IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20131

ANNO 121 - NUMERO 25
GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Centrosinistra: rottura evitata in extremis

Rutelli leader fino settembre

ROMA Dopo sette ore di riunione, definita «tesa e difficile» dallo stesso Rutelli, l'Ulivo evita la rottura. Sul doppio incarico del leader, alla guida della coalizione e insieme presidente della Margherita, è stato trovato, alla fine di un duro scontro con i Ds, un compromesso. Rutelli resterà leader fino alla Convention dell'Ulivo in autunno. Ma entro aprile, quando si svolgerà una assemblea programmatica, in stretta collaborazione con i segretari dei partiti di centrosinistra, saranno già definite le regole per la scelta del nuovo leader, comprese quelle sulla incompatibilità degli incarichi. Nulla esclude che Rutelli possa restare leader anche dopo la Convention, eletto però con le nuove regole della futura federazione di partiti, perchè questa è la forma che l'Ulivo intende darsi, e lasciando la Margherita.

Piero Fassino, come aveva già annunciato, non sarà più il numero due dell'Ulivo, dedicandosi solo alla Quercia. Da ora in poi Rutelli sarà però affiancato dai segretari di partito. Il leader dei Ds ha negato che si tratti di un commissariamento, ma, ha detto, «il doppio incarico era un problema reale che andava risolto».

● A pagina 3

La crisi della coalizione

I partitini un freno per l'Ulivo

di **Gianfranco Pasquino**

In un Paese normale, come vorrebbe D'Alema, il capo di una coalizione composita come l'Ulivo starebbe al di sopra dei singoli partiti. Esattamente come fu Romano Prodi. Oppure, nello stesso Paese normale, il capo di quella coalizione sarebbe quantomeno il capo del partito maggiore della coalizione. Oppure ancora verrebbe scelto attraverso apposite consultazioni primarie.

Nulla di tutto questo nell'Ulivo reale, che è quello che abbiamo conosciuto e che, alle ultime elezioni, ha ottenuto più voti della somma dei voti dei partiti che lo compongono.

● Segue a pagina 3

Pronte misure radicali se non cala il pericolo smog. Oggi circolano le vetture con numeri finali dispari

Trieste a rischio traffico-zero

Si decide sul prolungamento delle targhe alterne nel fine settimana

TRIESTE Nebbia e smog persistono. Così a Trieste - mentre oggi possono circolare i veicoli a targa dispari - si profila l'estensione del provvedimento comunale sulle traghe alterne anche nel fine settimana. E' quanto si deduce dopo il primo giorno di restrizioni al traffico, restrizioni che non sembrano aver dato gli effetti desiderati. La decisione sulla proroga della targhe alterne verrà presa dal Comune questo pomeriggio, e potrà essere revocata in qualsiasi momento se i valori dello smog torneranno ai livelli normali.

Ma, standò così le cose, e non essendoci in vista mutazioni sostanziali delle condizioni del tempo almeno fino a lunedì, il vicesindaco Renzo Codarin non esclude di attivare misure più pesanti, come il divieto di circolazione totale, probabilmente nella giornata di domenica. Di parere un po' diverso l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia, che se da un lato definisce «probabile» la proroga di altri tre giorni di targhe alterne, dall'altro non è convinto dell'utilità del blocco totale.

Intanto, nella prima giornata di traffico «a singhiozzo» di questa settimana, i triestini si sono adeguati abbastanza diligentemente alle restrizioni.

In ogni caso tutto il Nord è stretto d'assedio e l'emergenza non finirà rapidamente: sulle Alpi sta affluendo infatti una corrente calda proveniente dalle coste atlantiche dell'Africa, con nuvole ad alta quota che contribuiscono a mantenere immobile l'aria della pianura, sempre più «sporca». Circolazione ieri ancora difficile causa la nebbia sulle grandi arterie, grande pressione sul traffico aereo in particolare per quello gravitante su Milano mentre lo scalo di Ronchi è tornato alla normalità.

E grande difficoltà ieri anche per il traffico ferroviario gravato da uno sciopero del settore di quattro ore.

● Alle pagine 6-15

Alessio Radossi e Elisabetta Martorelli

IL BOSS DEI PASSEUR

A Lubiana in attesa di processo nega ogni responsabilità nei traffici di clandestini e contrattacca

Loncaric: «Ero solo un tassista»

● **Claudio Ernè** *a pagina 5*

Porto Alegre

Basta che il «no global» non diventi un marchio

di **Mauro Covacich**

Porto Alegre ha un nome gaio, brioso. Sarà senz'altro una bella manifestazione - vivace, piena di colori - quella che il popolo di Seattle si accinge a celebrare per le vie della città carioca. Cinquantamila ragazzi, da ogni parte del mondo, diciamo del Primo Mondo. Millecinquecento vengono dall'Italia e hanno piazzato il sacco a pelo in un campo chiamato Carlo Giuliani. Sarà senz'altro una bella manifestazione, ma il pensiero corre immancabilmente al G8 dello scorso luglio. Io a Genova ci sono andato per capire. Sono tornato a casa con più domande di prima e una scorta di paura che credo mi basterà per tutta la vita. Ed ecco che, sette mesi dopo, quello che a tutti gli effetti è il più importante e massiccio fenomeno giovanile partorito dall'Occidente dopo il '68 si agglutina in un altro super happening. Ora, sperando che le forze dell'ordine brasiliane usino le orecchie prima dei manganelli, io continuo a chiedermi: che cos'è veramente questo movimento? Che cosa rappresenta? E' esso stesso qualcosa o ne è il sintomo? Esiste davvero una simile volontà collettiva?

● Segue con altro servizio a pagina 4

L'Ue sui conti pubblici

L'Italia ha sorpassato la Germania

di **Alberto Mazzuca**

Per la Germania è un avvertimento, una semplice tiratina d'orecchi affinchè sorvegli più da vicino il deficit pubblico. Ed è più che sufficiente dal momento che secondo Bruxelles non c'è nulla da eccepire sulla condotta della politica tedesca di bilancio. Tutti o quasi tutti i guai tedeschi, dicono ancora a Bruxelles, derivano da una congiuntura economica decisamente sfavorevole.

In realtà questo «richiamo preliminare» - così si chiama - da parte della Commissione europea nei confronti del Paese che fino a non molto tempo fa era la locomotiva dell'Europa ha un peso maggiore di quanto potrebbe sembrare. Anche se si tratta ancora di una proposta che dovrà passare al vaglio del Consiglio dei ministri economici di Eurolandia. Innanzitutto perchè il richiamo - che riguarda anche il Portogallo oltre la Germania - riafferma non solo il ruolo della Commissione europea ma anche quello del Patto di stabilità e di crescita, vale a dire il trattato che impone il risanamento a medio termine dei conti pubblici in Europa. Riafferma, quindi, il pilastro su cui poggia il buon funzionamento della stessa Unione monetaria.

In secondo luogo il richiamo mette politicamente in imbarazzo proprio il Paese che per primo ha elaborato il Patto di stabilità. Tanto è vero che Schroeder ha un diavolo per capello dal momento che la storia di avere il rapporto deficit-Pil superiore al 3% rischia di penalizzarlo in occasione delle elezioni federali del 22 settembre. E sta facendo fuoco e fiamme per portarlo sotto al 3% ricorrendo ad un po' di contabilità creativa.

● Segue con altro servizio a pagina 9

Giallo in una villetta a Cogne. Il bimbo trovato col cranio fracassato. Smentito il fermo di un uomo

Massacrato a tre anni nel lettino

La madre disperata: «L'ho lasciato solo un quarto d'ora»

BARCELLONA

Ferrari distrutte, Schumi e Rubens salvi per miracolo

● A pagina 36

AOSTA Ucciso a tre anni nel suo lettino. E' accaduto in una villetta di Cogne. Per i medici la morte del piccolo Samuele Lorenzi, trovato con il cranio fracassato, è stata provocata da un oggetto contundente. Cauti gli inquirenti: attendono l'esito dell'autopsia. Per la popolazione di Cogne l'incubo è invece già cominciato. Ieri mattina il papà Stefano Lorenzi, 34 anni, era già al lavoro quando la moglie Anna Maria Franzoni, di 31 anni, ha accompagnato l'altro figlio, Davide, 7 anni, alla fermata dello scuolabus. Ieri, la madre, disperata, ripeteva: «L'ho lasciato solo un quarto d'ora». Quando è rientrata ha trovato il bimbo esamine tra le lenzuola. I carabinieri hanno subito scatenato una meticolosa caccia all'uomo ma senza risultato. In serata è stata smentita la notizia del fermo di un uomo. I genitori, sentiti più volte, non sono riusciti a fornire alcun dettaglio per venire a capo del dramma.

● A pagina 7

Dramma in salita Madonna di Gretta: il volto della donna sfigurato a colpi di forbice

Trieste: vede sangue alla tv e tenta di uccidere la madre

TRIESTE Vede alla televisione una scena violenta, qualcosa scatta nella sua mente e tenta di uccidere la madre a colpi di forbice dopo averla colpita al volto anche con un pesante mortaio di cristallo. Michaela Gaggi, di 44 anni, in stato di arresto, con l'accusa di tentato omicidio, è ora ricoverata per uno scompenso psicotico acuto nel reparto diagnosi e cura dell'ospedale triestino di Cattinara. La madre della donna, Chiara Tammaccaro, di 71 anni, originaria di Barletta, è ricoverata nel reparto di rianimazione dello stesso ospedale, con prognosi riservata, per un trauma cranico facciale e numerose ferite in varie parti del corpo. Drammatiche le fasi del soccorso. Il 118 riceve una telefonata: dall'altro capo del filo arrivano però solo flebili gemiti di dolore, non un nome, non un indirizzo su dove far arrivare i soccorsi. Il personale sanitario allerta la Questura. Inizia una febbrile corsa contro il tempo per rintracciare il telefono dal quale è partita la chiamata. Quando sanitari e poliziotti entrano nell'abitazione di Chiara Tammaccaro, in salita Madonna di Gretta, si trovano difronte a una scena da brivido: l'anziana donna è per terra, in un lago di sangue. La figlia, in evidente stato confusionale, ha ancora in mano un paio di forbici e un utensile da cucina. Il volto di Chiara Tammaccaro è devastato dai colpi di un pesante mortaio in cristallo. Nella spaventosa esplosione di violenza, la figlia ha colpito la madre anche con due ombrelli.

La vittima aggredita anche con un mortaio è in rianimazione. La figlia accusata di tentato omicidio

● A pagina 17

Silvio Maranzana

La lapide riappare in cimitero ma non è più come prima. L'Unione istriani: «Grave scorrettezza»

Parenzo, il sindaco cancella le foibe

TRIESTE Non c'è pace per la lapide, collocata dalla Famiglia Parentina nel cimitero della città istriana in ricordo delle vittime delle foibe. Dopo averla fatta rimuovere, il sindaco Josip Pino Maras ha deciso ieri di ricollocarla al suo posto ma è sparita la parola «foibe». «La ricollocazione della lapide - dice il presidente della Famiglia Parentina, l'ingegner Romano Roman - non cambia nulla». E secondo Silvio Delbello il comportamento di Maras è stato invece «doppiamente scorretto perchè vuole imporre agli altri il modo di ricordare i propri morti». Sull'episodio il deputato Roberto Menia (An) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. Il Comune di Trieste ha inoltrato una nota ufficiale di sdegno al presidente Ciampi e al premier Berlusconi.

● A pagina 10

Pierluigi Sabatti

Croazia, anche un giudice nei guai per guida in stato di ebbrezza

SEGNA Bacco continua a mietere vittime tra i vip croati al volante. Si era cominciato col sindaco di Zagabria, Milan Bandic, seguito dal questore di Bjelovar, Stjepan Cavric e dal vicezupano di Sebenico Miho Mioc. Adesso la patente è stata ritirata a Pavle Rukavina, sostituto del procuratore della Contea di Lika-Segna. L'auto con cui era diretto a Karlovac ha perso una ruota. Rukavina ha chiamato gli agenti che hanno escluso l'ipotesi del sabotaggio ma contestato la guida in stato di ebbrezza.

● A pagina 11

In un'intervista a Le Figaro il premier attacca le «toghe rosse» che hanno cancellato dalla vita politica italiana i partiti e «hanno tentato di distruggere anche me»

Berlusconi: «Magistratura e Rai in mano alla sinistra»

Il capo del governo conferma che due canali dell'ente radiotelevisivo pubblico saranno privatizzati

ROMA Ancora una volta il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi affida il suo pensiero sullo strapotere della sinistra in Italia ai media francesi. Lo aveva fatto pochi giorni prima tuonando contro la Rai «tv partigiana che va privatizzata» a una radio francese. Lo ha ribadito ieri, in una lunga intervista al quotidiano conservatore «Le Figaro». Particolarmente combattivo, ha spaziato a tutto campo sui recenti successi ottenuti alla Ue come ministero degli Esteri e sulla politica europeista dell'Italia, ma anche sui cavalli di battaglia preferiti: le toghe rosse, la Rai faziosa, la stampa «nelle mani della sinistra», il conflitto d'interessi, la riforma della giustizia.

Ricordando il clima che si respirava nel 1992, Berlusconi non ha usato mezzi termini, accusando la sinistra di aver infiltrato nella magistratura «un partito di giudici» che hanno cancellato dalla vita politica i partiti che avevano governato l'Italia per mezzo secolo. Il «complotto» di Tangentopoli ha tolto di mezzo «la Dc, il Psi, il Psdi, il Pli e il Pri che non hanno avuto la possibilità di presentarsi alle elezioni del 1994 - ha spiegato il premier - perchè una certa magistratura li ha attaccati, risparmiando il Pci e i partiti di sinistra ai quali ha aperto la strada del potere». E questa parte della magistratura «ha continuato ad attaccarmi facendomi ritrovare per sette anni leader dell'opposizione - ha commentato Berlusconi - e ha continuato a cercare di eliminarmi quando sono stato nuovamente eletto, ma non ci è riuscita». Sui fatti del 1994, infatti, «per i quali sono stato trascinato in giudizio, sono stato assolto in appello per non aver commesso il fatto». Il presidente del Consiglio ha però negato che la riforma del sistema giudiziario sarà fatta contro la magistratura. «Noi non intendiamo limitare nessun potere. Questa è solo diffamazione della sinistra».

Il capo del governo è poi tornato sulla Rai, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa. «La televisione pubblica, controllata dalla sinistra partigiana, è stata utilizzata contro di me soprattutto durante la campagna elettorale». Non solo. Secondo Berlusconi, «nella televisione privata due canali su tre si sbilanciano a sinistra. Certo, la tv privata non è partigiana e non ha mai diffamato nessuno, ma non ha mai attaccato la sinistra». E anche l'85% della stampa italiana «è nelle mani della sinistra».

Infine, confermando che il progetto di privatizzazione della Rai «è contenuto nel programma di governo e prevede che un canale debba restare pubblico e gli altri due siano privatizzati», il premier ha attaccato senza esitazioni il Consiglio di amministrazione. «Avevamo la possibilità di cambiarlo quando abbiamo ottenuto la maggioranza. Bastava una leggina, com'è tradizione in Italia. Ma la tradizione - ha spiegato Berlusconi - vuole anche che il Consiglio dia le dimissioni una volta cambiato il governo». Invece, «questi sono rimasti attaccati alle loro poltrone».

m.l.

Berlusconi con il sottosegretario alla presidenza, Letta.

TRICOLORE

MILANO Atti alla Corte Costituzionale per sollevare conflitto di attribuzione. La Corte d'Appello di Milano non è, infatti, d'accordo sulla decisione presa il 23 gennaio scorso dalla Camera dei Deputati, che aveva negato l' autorizzazione a procedere nei confronti del ministro Umberto Bossi in relazione all'accusa di vilipendio del tricolore. In sostanza la Corte d'Appello di Milano non ritiene che si possa parlare di insindacabilità con attribuzione dell'episodio, contestato come reato, alla funzione parlamentare dell'imputato. Per il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, è ora necessario rivedere subito l'art.68 «per salvaguardare l'autonomia e la sovranità del Parlamento».

Commissione Giustizia del Senato: l'Ulivo protesta contro il «blitz»

Ridotti i membri del Csm

ROMA Con una decisione a sorpresa, la commissione giustizia al Senato ha ridotto il numero dei componenti del Csm da 30 a 21. La decisione, che deve essere confermata dall'aula e poi passare all'esame della Camera, è avvenuta con una votazione che ha fatto scattare la reazione dell'Ulivo. I senatori del centrosinistra hanno protestato, sostenendo che la maggioranza ha compiuto un «blitz», volendo «ridurre la funzionalità del Csm e depotenziarne il ruolo costituzionale». L'Anm, per bocca del vice presidente Giovanni Salvi, si è detta preoccupata «perchè la riduzione dei componenti porterà ad un deficit di funzionalità». Il centrodestra respinge le critiche: il presidente della commissione antimafia Roberto Centaro, senatore di Fi e presentatore dell'emendamento approvato in commissione, ha parlato di «polemiche inutili».

Dura la reazione del presidente di Viale Mazzini

Zaccaria: «Grave interferenza, in Europa non è consentita»

ROMA «Considero le parole di Berlusconi una grave interferenza da parte del presidente del Consiglio, che non ha competenza per esprimere giudizi sulla Tv pubblica»: con queste parole il presidente della Rai, Roberto Zaccaria ha reagito all'intervista concessa da Silvio Berlusconi a «Le Figaro».

«E un'interferenza grave - ha aggiunto Zaccaria alla presentazione del programma "Babele" - che non sarebbe consentita in nessun Paese europeo. Solo il Parlamento, attraverso la Commissione di vigilanza, può dare giudizi sulla Rai. Berlusconi dovrebbe imparare dalla Thatcher che non diede mai giudizi durante il suo mandato sulla Bbc, che pure non gli era vicina. Una cosa è giudicare singoli programmi, cosa che può fare chiunque; altro discorso, del tutto inaccettabile in termini istituzionali, è dare giudizi complessivi sulla Rai. Tale distinzione è un fatto basilare sul piano istituzionale. Berlusconi farebbe bene a imparare il rispetto delle regole fondamentali, oltre a insegnare agli ambasciatori a mangiare le mentine per migliorare l'alito«.

Zaccaria ha aggiunto che l'intervista a «Le Figaro» è la terza uscita di Berlusconi in pochi giorni dello steso tono: «Sulla prima ci abbiamo scherzato. La seconda l'abbiamo presa come uno scivolone. La terza va stigmatizzata come una interferenza grave». «Del resto - ha aggiunto il presidente - mi devono spiegare cosa vuol dire che la Rai è di sinistra: vuol dire che ci sono contenuti di sinistra o che ci sono uomini e strutture di sinistra?». Per fare un esempio, Zaccaria ha parlato dell'informazione: «Vespa, Santoro, Biagi: pensate che siano tutti di sinistra? Che non ci sia un equilibrio? Eppure qualcuno dice che Vespa col suo "Porta a Porta" è fin troppo presente. Ebbene io fino a che questo Cda sarà in carica, cioè fino al 16 febbraio, devo fare blocco, devo tracciare un perimetro all'interno del quale tutti possano lavorare liberamente: un perimetro dove il governo non può entrare, poichè il controllo appartiene al Parlamento».

A Zaccaria ha controreplicato Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia: «I toni, la sostanza e le motivazioni del presidente della Rai Zaccaria sono da condannare in toto». «Un amministratore di un'azienda pubblica - ha dichiarato - non può permettersi di rivolgersi al presidente del Consiglio come ha fatto Zaccaria. Ne va del prestigio delle istituzioni stesse, patrimonio non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione. Zaccaria la finisca di fare il capo popolo e si convinca che la campagna elettorale è terminata. Pensi piuttosto alla grave situazione in cui lascia la Rai: ha dilapidato un patrimonio di prestigio facendosi uomo di parte e ha portato l'azienda sull'orlo della bancarotta».

Il presidente Rai Zaccaria

Proposto un osservatorio sul razzismo

Unione dei giovani ebrei: «Il problema non è Fini ma ciò che pensa An»

ROMA Il «problema vero» non è tanto «le buone intenzioni» di Fini o di altri suoi collaboratori, ma ciò che «pensa veramente il suo partito: dirigenti, presidenti di Regione, nipoti illustri, sindaci e base nostalgica». A sostenerlo è l'Unione dei giovani ebrei d'Italia (Ugei) in merito alla possibilità di un incontro tra l'Unione delle comunità ebraiche - che per il momento è stato escluso dal presidente Amos Luzzatto - e Gianfranco Fini. «Non vorremmo che in futuro si verificasse lo spiacevole episodio di vedere nuovamente la richiesta - prosegue l'Ugei - di intestare qualche strada o piazza allo "statista" Mussolini, al prof. Bottai o chissà quale altro "illustre" protagonista del ventennio». L'Ugei sostiene che dal 1995 An ha inaugurato «una stagione nuova e positiva: oggi il problema vero non è Gianfranco Fini e la sua eventuale visita in Israele. Lo stato ebraico infatti sceglie liberamente senza il nostro placet, come è giusto, chi ricevere e chi no». Ma, all'interno di An, «prevalgono le posizioni di Franco Perlasca, Publio Fiori, Adolfo Urso, oppure quelle di Storace ed Alessandra Mussolini?». L'Ugei annuncia la costituzione di un Osservatorio permanente dove intende invitare, con l'esclusione di Forza Nuova, «tutti i rappresentanti delle forze politiche giovanili, interessate al confronto sui temi del razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo, l'antisionismo».

Gianfranco Fini

Una circolare interna del guardasigilli sull'applicazione delle limitazioni all'acquisizione di prove processuali dall'estero scatena una bufera

Rogatorie: Castelli richiama i giudici alle nuove norme

Critiche dall'Anm. Salvi: «Intervento superfluo». Mattone: «Vigileranno i singoli uffici»

ROMA «Un richiamo superfluo» visto che «è ovvio che i magistrati fanno e faranno il loro dovere». Così il vicepresidente dell' Associazione nazionale magistrati (Anm), Giovanni Salvi, giudica la circolare sulle rogatorie del Ministero della Giustizia. «Il problema vero è che la legge dispone per il passato e non per il futuro, modificando l'efficacia di norme preesistenti».«E un modo burocratico di rapportarsi ai magistrati che però - conclude Salvi - non ci si muove più tanto».

A scatenare la levata di scudi è stata la circolare del ministero sull'applicazione delle nuove norme sulla limitazione delle rogatorie, approvate nell'ottobre scorso.

La circolare diramata dal Guardasigilli Castelli impone di specificare «accuratamente nelle richieste rogatoriali, le modalità di esecuzione prevista dalle norme in oggetto», anche tenendo presente quanto previsto dall' art. 124 cpp, «obbligo di osservanza delle norme processuali», che richiama tra l' altro anche la responsabilità disciplinare del dirigente dell' ufficio per l' osservanza delle norme.

La circolare del ministero della giustizia è stata inviata il 21 dicembre scorso e indirizzata ai presidenti e procuratori generali delle corti d' appello. Ma si è saputa appena ieri.

La circolare, con oggetto le modifiche del codice di procedura penale introdotte con la legge sulle rogatorie (l. 5 ottobre 2001 n. 367), ricorda la «prevalenza delle convenzioni e del diritto internazionale generale (art.696 cpp) nella disciplina della trasmissione di rogatorie ad autorità straniere (art. 727 cpp) e nella previsione di requisiti per l' utilizzabilità degli atti assunti per rogatoria».

«Per evitare - prescrive la circolare - che nel corso del procedimento possano essere introdotte questioni relative alle modalità di assunzione e/o di trasmissione di atti comportanti dichiarazioni di inutilizzabilità e conseguenti provvedimenti di rinnovazione di atti processuali, si invitano le signorie loro a richiamare l' attenzione delle autorità giudiziarie interessate, anche con riferimento all' art. 124 cpp, affinchè specifichino accuratamente nelle richieste rogatoriali, le modalità di esecuzione previste dalle norme in oggetto».

Apertamente critico sulla circolare del ministero della Giustizia sulle rogatorie, il consigliere del Csm Sergio Mattone (Magistratura democratica). «In una materia così delicata e oggetto di un aspro conflitto tra magistratura e una parte della politica sarebbe stato opportuno evitare un intervento di questo tipo». L'iniziativa, dice, «suona come un giudizio negativo su quanto la magistratura sta facendo in tempa di rogatorie». Per Mattone è infatti »singolare che il ministero detti prescrizioni che hanno direttamente per oggetto le funzioni giudiziarie, che sono riservate alla magistratura ed è fuori luogo il richiamo alla responsabilità disciplinare, visto che il dovere di vigilanza spetta ai titolari dei singoli uffici».

Secondo il giudice spagnolo Baltasar Garzon, la normativa sulle rogatorie approvata in Italia nell'ottobre scorso «ostacola la cooperazione internazionale nella lotta al crimine» oltre a riflettere «gli interessi privati di alcune imprese e persone» indagate. «Per la cooperazione internazionale nella lotta al crimine organizzato c'è stato in Italia un gravissimo passo indietro con la legge del 2 ottobre scorso e con la sua applicazione con norme retroattive che ostacolano la cooperazione internazionale», ha detto il giudice spagnolo. «E una norma - ha aggiunto - che non riflette gli interessi della maggioranza dei cittadini italiani ma bensì interessi privati di alcune persone e imprese che sottoposte ad indagini hanno usato in maniera incongrua il loro potere».

Il guardasigilli all'inaugurazione dell'Anno giudiziario con Gennaro e Verde.

Il ministro insiste sulla sua posizione mentre D'Alema dice che «i conflitti d'interesse nell'esecutivo sono un esercito»

Frattini: «Vendere Mediaset? Mai»

ROMA Lo stallo parlamentare sul conflitto d'interessi è stato riempito ieri da due interviste di Berlusconi e D'Alema ai giornali francesi, in attesa che il governo, attraverso il ministro Frattini, presenti, non prima di mercoledì prossimo, il suo atteso emendamento alla prima stesura della legge. Berlusconi ripete di aver «lasciato» ai figli le sue imprese, afferma di aver sempre preso decisioni di governo «contro l'interesse» del suo gruppo. Ma soprattutto conferma che l'Autorità di controllo sui conflitti potrà intervenire solo sugli atti «del capo del governo e dei suoi ministri».

E quello che D'Alema, nel quadro di una polemica a tutto campo (nel governo «i conflitti d'interesse sono un esercito»), definisce un intervento a posteriori», con la conseguenza di un progetto di legge «inefficace», che non ha «né valore preventivo, né potere di sanzione». D'Alema ricorda poi l'esistenza di una legge che rende «ineleggibile il concessionario di licenze televisive» e osserva che l'incompatibilità sarà più grave «quando il capo del governo si concederà dei diritti televisivi» e quando, con il nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai, «controllerà tutto il sistema televisivo».

Un passaggio dell'intervista è dedicato alle proiezioni europee del Berlusconi imprenditore, che controlla in Spagna Telecinco e riceve Murdoch in Sardegna, con l'effetto di far impennare i titoli azionari di Mediaset. In questa situazione, solo una Autorità indipendente, presieduta da un giudice della Consulta, può avere il potere di intervenire.

La creazione di un blind trust è insufficiente, perché «le società di Berlusconi sono note». D'Alema fa anche intendere che la battaglia sarà dura, non meno di quanto accadde quando Berlusconi era leader dell opposizione. Caianiello ha ieri negato che le sue proposte prevedano un «obbligo di vendita», definito «aberrante», anche se non esclude la «estrema sanzione» della confisca, in casi di «approfittamento» per atti di governo. Frattini si apre al confronto, dice di aver «chiuso la porta» solo alla «vendita forzosa», alla «ineleggibilità e incompatibilità».

«Frattini blinda il testo della maggioranza». Così

Rupert Murdoch

Caianiello nega che nelle sue proposte ci sia «un obbligo ad alienare»

Stefano Passigli ha commentato le dichiarazioni del ministro Frattini, che a suo giudizio proporrebbe «una non soluzione per non disturbare il manovratore». «No alla vendita - dichiara Passigli - no all'incompatibilità, no al blind trust, non al modello americano che va bene per Bush e Clinton ma non per Berlusconi. No persino alla proposta Caianiello, se questa dovesse significare reali poteri nei confronti degli atti di Governo. Insomma - ha concluso - una non soluzione per non disturbare il manovratore».

r.v.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 30 gennaio 2002 è stata di 51.250 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

È durato sei ore il coordinamento del Centrosinistra. Il numero uno della Margherita alla guida della coalizione fino in autunno, poi dovrà scegliere

Ulivo: Rutelli «a termine», tregua armata con i Ds

Finito il «viaggio» con Fassino che lascia. Al suo posto un direttorio che porterà alla federazione

ROMA Nasce la federazione dell'Ulivo. Francesco Rutelli resta per ora leader sia della Margherita sia dell'Ulivo, ma dovrà scegliere entro settembre una sola poltrona. E dovrà magari farlo capire già in aprile, dopo il congresso dei centristi, quando ci sarà l'assemblea programmatica. Fassino da ieri non è più il suo vice. Ci sono volute più di sei ore di discussione tesa, a tratti dura e spigolosa, ma alla fine il miracolo sembra almeno in parte riuscito. Entrati in un clima di scontro totale, i leader dell'Ulivo (forse anche perché obbligati dalla necessità politica e dalla spinta di elettori e militanti) sono usciti dal coordinamento più difficile nella storia del Centrosinistra con un accordo condiviso da tutti. Tanto da far dire a Piero Fassino che è stato superato «il momento di crisi».

La decisione «cornice» del compromesso è che l'Ulivo non sarà più solo un'alleanza elettorale, una somma di singoli partiti, ma diventerà una federazione. Qualcosa che insomma non è ancora il partito unico, ma che certo va ben oltre i limiti della coalizione attuale. Una realtà anche organizzativa a cui i singoli partiti dovranno cedere quote di sovranità. Il famoso passo avanti, «il salto di qualità» chiesto da Fassino che da ieri non è più il numero due della coalizione. In quanto segretario Ds, ha infatti rimesso il mandato di vice di Rutelli.

Il punto caldo delle tensioni di questi giorni, cioè il «doppio incarico» di Rutelli, è stato risolto con un compromesso sul calendario. Rutelli resterà per il momento sia il leader della Margherita sia dell'Ulivo. Lui stesso, con una durissima relazione iniziale, aveva infatti avvertito che non avrebbe accettato di lasciare la Margherita proprio nel momento in cui ci si avvia al congresso fondativo del 22 marzo, a Parma. Ma da subito, ed entro l'assemblea politico-programamtica dell'Ulivo che si terrà ad aprile, un gruppo di lavoro, formato dallo stesso Rutelli e da tutti i segretari di partito, scriverà le regole sulla incompatibilità, ma anche su come scegliere il leader della coalizione e il prossimo candidato premier.

A sinistra il segretario dei Ds Fassino, accanto Rutelli. Sfida chiusa da un compromesso.

Ieri tutti gli intervenuti, tranne gli esponenti della Margherita, si sono però espressi contro la possibilità di essere contemporaneamente leader di un partito e di tutta la coalizione, e la discussione sembra dunque segnata. A settembre-ottobre si terrà la convention dell'Ulivo che approverà lo statuto della federazione. Entro quella data Rutelli dovrà dunque scegliere se restare leader dell'Ulivo e abbandonare la poltrona di segretario della Margherita, o viceversa.

Sempre Rutelli e i segretari decideranno inoltre di dare vita ad un gruppo di personalità del Centrosinistra, svincolate dai propri partiti di appartenza, che si dedichino soltanto alla coalizione. Un organismo, sembra di capire, destinato ad affiancare il leader della coalizione.

Quel «ponte di comando» che dovrebbe dare più unità e coordinamento all'opposizione. E potrebbe nascere anche un governo ombra, che renda visibile, dal punto di vista dei programmi l'alternativa di Centrosinistra rispetto al governo Berlusconi.

Nel frattempo, l'Ulivo conferma gli appuntamenti per i prossimi mesi. A cominciare dalla manifestazione nazionale contro il governo fissata a Roma per il 2 marzo. E alla assemblea «politico-programmatica» che si terrà ad aprile, dopo i congressi di Margherita, Sdi e Udeur e prima delle elezioni amministrative di maggio. La convention di autunno terrà invece a battesimo la nuova federazione. Una nuova casa comune in cui potrebbe trovare posto anche chi è rimasto fuori dalla coalizione, come Antonio Di Pietro. Ma Fassino ha ribadito che andrà riallacciato un rapporto anche con Rifondazione. E un incontro fra il segretario Ds e Fausto Bertinotti potrebbe esserci anzi già nei prossimi giorni, al rientro del segretario di Rifondazione da Porto Alegre.

Ieri tutti i presenti hanno comunque confermato la fiducia a Rutelli come leader del Centrosinistra. E gli hanno anzi delegato all'unanimità il potere di dirimere ogni controversia sulla delicata questione delle candidature per le prossime amministrative. Un terreno, ha assicurato Rutelli, su cui tutti potranno misurare la sua imparzialità.

Andrea Palombi

Il leader alla fine del vertice: «Mi sento più tranquillo»

ROMA «Ora mi sento molto più tranquillo»: tira il fiato Francesco Rutelli al termine del vertice dell'Ulivo. «Quando sono entrato - spiega - ero molto preoccupato». È lui a riassumere tante ore di discussione, in alcuni momenti anche tesa. Punto primo: «È stata presa la decisione unanime di rilanciare l'Ulivo» in forma federativa. Quest'ultimo è un obiettivo che veniva perseguito «dal 1995».

Secondo, ed altrettanto importante: «Tutti hanno confermato la loro fiducia nei mei confronti come leader dell'Ulivo». Terzo: creazione di un «coordinamento programmatico, anche nella forma di un governo ombra», e di un gruppo di lavoro ristretto tra lo stesso Rutelli ed i segretari di partito per la messa a punto dello statuto del nuovo Ulivo Federale.

«No, per Rutelli non è un commissariamento. Guardate che lui da mesi si riuniva ogni 15 giorni con i leader di partito...» ha sottolineato Piero Fassino ieri sera a Porta a porta, ricordando che da tempo aveva espresso la necessità di non essere più il numero due. «Sono il segretario dei Ds e questo mi basta - ha aggiunto - non ci sarà un nuovo numero due, perchè non ce ne bisogno». «Certamente alle consultazioni al Quirinale l'Ulivo non andrà più in 7 o 8 persone. La Federazione sceglierebbe i dirigenti da cui farsi rappresentare» ha aggiunto Fassino rispondendo alle domande, per spiegare il senso delle decisioni assunte ieri.

Foa: «Occupatevi più del Paese e meno di voi»

ROMA D'Alema è soddisfatto di questa riunione? «Certamente». Lo ha detto il presidente dei Ds uscendo dal vertice dell'Ulivo. «È stato fatto un passo avanti, secondo me è andata bene», è stato invece il commento di Giuliano Amato.

Vittorio Foa, uno dei padri storici della sinistra italiana, giudica «orrenda» la situazione creatasi nell'Ulivo. «Invece di litigare fra noi - ha detto Foa intervistato dal telegiornale di La7 - dovremmo pensare al nostro Paese». «Se posso dare un consiglio a tanti amici e compagni, in primo luogo a Piero Fassino - ha proseguito Foa - dico che il Paese ha bisogno che vi occupiate di lui e meno di voi».

DALLA PRIMA

I partitini un freno per l'Ulivo

Contrariamente, però, all'opinione comune, questo è avvenuto non perché l'Ulivo è un"valore aggiunto", ma perché i partiti sono in realtà partitini, abbastanza disorganizzati, poco presenti sul territorio, non molto graditi dagli elettori, dai simboli mutevoli ed evanescenti.

Ecco perché gli elettori li votano meno del simbolo dell'Ulivo. Questi partitini hanno dimostrato di essere precisamente un "valore sottratto" (alla forza della coalizione). Lo scontro fra Margherita e Democratici di Sinistra sulla leadership dell'Ulivo, le tensioni, le accuse, i rimproveri reciproci sono lì a dimostrare che è vero: i partiti dell'Ulivo sono una zavorra per la coalizione e non sono neppure capaci di trovare una soluzione duratura e, soprattutto, efficace al problema più importante: chi deve rappresentare e guidare l'Ulivo.

Rutelli, scelto in una maniera tale che ha lasciato l'amaro in bocca a molti, in particolare a Giuliano Amato, ha prima perso le elezioni, poi dimostrato di non sapere garantire una guida convincente e incisiva all'opposizione. Da ultimo, sembra più impegnato a rafforzare la Margherita che a potenziare e allargare l'Ulivo. Giustamente, i Democratici di sinistra che, dal canto loro, non hanno fatto molto per migliorare il loro partito e ampliarne il consenso, si sentono aggrediti e sottovalutati. Di conseguenza, desiderano che la coalizione venga ristrutturata e la sua leadership ridefinita. La richiesta è legittima. Dopo tre anni di incontri e di verifiche non solo non è successo nulla di positivo, ma mancano le più elementari regole che indirizzino i comportamenti dei protagonisti. I Democratici avevano chiesto, contro D'Alema, le primarie per individuare il leader. Poi ne hanno subito fatto a meno pur di incoronare Rutelli. Adesso, è evidente che non si tratta di scrivere un programma, ma di trovare un leader che rimetta insieme l'Ulivo. Di fronte a questa sfida, purtroppo per loro e purtroppo per i cittadini che hanno votato Centrosinistra, i dirigenti dei vari partitini dimostrano che non sanno che pesci prendere. L'ultima chance: attendere Prodi? Campa cavallo che l'erba cresce.

Gianfranco Pasquino

Lo scontro sull'ex sindaco di Roma è nato dopo la designazione di Dini al posto di D'Alema nella Convenzione Ue, considerata un tradimento

Una vera offensiva della Quercia sul doppio incarico

Contrario anche l'ex premier Amato che tuttavia ha svolto il ruolo di grande mediatore

ROMA L'offensiva dei Ds sul doppio incarico di Francesco Rutelli è stata lanciata dopo la mancata candidatura di Massimo D'Alema alla Convenzione europea che ha scatenato lo scontro con i centristi. All'incarico Ue la Margherita, con quella che la Quercia ha giudicato una manovra a tradimento, è riuscita a piazzare Lamberto Dini. È stato allora che il segretario Piero Fassino è partito con gli attacchi contro il doppio ruolo di Rutelli, chiedendogli di scegliere tra la guida dell'Ulivo e la presidenza della Margherita. A sollecitare questa scelta e a chiedere l'incompatibilità nella riunione dell'Ulivo di ieri sono stati anche Pdci, Verdi, Udeur e Sdi.

A mediare è stato l'ex premier Giuliano Amato, anche lui, però, ha criticato la doppia leadership, convinto che si tratti di un problema per la coalizione, ma convincendo però gli alleati che Rutelli può continuare a ricoprire entrambi gli incarichi, senza problemi, fino a primavera. La Margherita, invece, ha difeso ad oltranza la linea di Rutelli e il presidente dei deputati Pierluigi Castagnetti ha addirittura definito le richieste diessine una aggressione e un'interferenza nella vita di un partito alleato.

Castagnetti ha definito le richieste diessine un'aggressione e un'interferenza nella vita dell'alleato

«Chiediamo di scegliere l'Ulivo - ha spiegato invece Fassino - come priorità rispetto ai singoli partiti». Ma Fassino non è stato il più duro, nei Ds, contro la leadership di Rutelli.

Luigi Bersani, per esempio, aveva già archiviato l'altro giorno l'ex sindaco di Roma un «past president» che potrà guidare insieme ad altri questa fase di transizione dell'Ulivo.

La questione della leadership, però, nasconde altri gravi segnali di confusione e di disgregazione dell'Ulivo. «Siamo in una posizione analoga a quella del Centrodestra nel '96», ha infatti osservato il presidente dei deputati diessini Luciano Violante. «Allora - ha detto - occorsero due anni e mezzo per uscirne e questo avvenne quando saltò la Bicamerale. Certo la situazione è molto difficile e queste crisi non dovrebbero succedere in una coalizione».

La sconfitta elettorale dell'Ulivo e il contemporaneo successo della Margherita hanno poi risvegliato nella Quercia l'orgoglio di partito e l'offensiva della minoranza interna. Secondo Cesare Salvi, l'Ulivo dovrebbe battersi per una nuova legge elettorale. L'attuale sistema, a suo parere, «sotto le parvenze del modello anglosassone, ha condotto effetti di tipo sudamericano».

m.m.

Willer Bordon senatore della Margherita cerca di buttare acqua sul fuoco delle polemiche all'interno dell'Ulivo. Ma corregge Fassino dei Ds sulla federazione dell'Ulivo: «Era un'idea di Parisi, chissà perché l'ultimo è sempre protagonista».

Il capogruppo della Margherita al Senato osserva che «chi era contrario a una cessione di sovranità ora vuole fornire l'impressione di essere più veloce di noi»

Bordon: «L'idea federativa è stata lanciata da Parisi»

TRIESTE In serata Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, ci scherza anche su, dopo il giorno più lungo dell'Ulivo, sei ore di riunione. «Il Papa ha detto che non bisogna divorziare - racconta sornione al telefono - e noi lo seguiamo». Ma in una dichiarazione di primo mattino era stato molto più duro, davanti al diktat dei Ds sul doppio incarico: Francesco Rutelli leader di una federazione ulivista, ma non della Margherita («la questione è posta in modo sbagliato e se mi è permesso anche insolitamente arrogante»). Bordon aveva risposto a Giuliano Amato sulla competizione suicida («per quanto ci riguarda non c'è mai stata») e bacchettato Di Pietro che aveva definito l'alleanza un cavallo spompato («espressioni tristi da parte di chi non ha voluto essere con noi durante la competizione elettorale e forse è stato, assieme a Bertinotti, responsabile della sconfitta»). A tarda sera l'umore migliora, ma, entrando nei contenuti, si capisce che i problemi non sono ancora risolti.

Senatore, si va verso la federazione dell'Ulivo, lanciata dal segretario dei Ds Fassino...

L'idea l'aveva lanciata Parisi tre mesi fa, chissà perchè l'ultimo è sempre protagonista. Parisi aveva delineato un soggetto politico che stia ai partiti come l'Ue sta alle singole nazioni, con una progressiva cessione di sovranità.

Una volta si sognava il soggetto unico.

Oggi non è un dato realistico. Coloro che su una cessione di sovranità erano però contrari o davano la percezione di esserlo (i Ds ndr.) adesso vogliono fornire l'impressione di essere più veloci di noi.

Da quanto si è capito, Rutelli ha detto che i presidenti delle Camere sono stati molto rapidi sulle nomine di Dini e Follini nella Convenzione Ue. Tutta colpa loro?

Macchè. Quando il presidente del Senato Marcello Pera ha fatto degli errori o degli strappi io l'ho rilevato. Stavolta la responsabilità delle questioni è di altri che hanno iniziato male.

Parliamo di questi altri...

Ormai è una vicenda finita.

Rutelli avrebbe però affermato che Fassino la candidatura D'Alema l'aveva accennata in un primo tempo, ma che poi non l'avrebbe ribadita.

È stato un incidente, il problema è alle nostre spalle. La realtà è che abbiamo deciso di rilanciare alla grande l'Ulivo con una manifestazione a Roma il 2 marzo, mentre la parola passerà ai partiti sulla federazione. Un'assemblea programmatica preparerà quindi la battaglia per le amministrative.

A proposito di amministrative, non sarà che questa tensione sia dovuta a quella scadenza. Ovvero che i Ds temano un sorpasso della Margherita?

Probabilmente in taluni questa preoccupazione c'è, ma non nella maggioranza. Alla fine il risultato sarà dato da quanti sindaci ha preso il Centrosinistra e quanti il Centrodestra.

Senatore, ma quest'idea del governo ombra che è emersa non è un po' datata. Ricorda l'azione del vecchio Pci.

Il Pci copiò dall'Inghilterra ma quella strategia con il sistema proporzionale italiano non aveva senso. Nei sistemi bipolari invece sì, l'opposizione deve costruire l'alternativa di governo.

Fabio Cescutti

Al via oggi nella città brasiliana il World Social Forum presenti i massimi esponenti del movimento

Porto Alegre sfida la globalizzazione

Sui lavori l'ombra dei Black Bloc. Summit economico blindato a New York

ROMA Paesi ricchi e finanza internazionale da una parte, movimenti contro la globalizzazione, organizzazioni non governative e Paesi in lotta contro la povertà dall'altra. Da oggi al 5 febbraio questi due mondi combatteranno una battaglia a distanza. Motivo del contendere sono i modelli di sviluppo, il debito dei Paesi poveri, la ricerca di una ricetta sostenibile fra economia di mercato e rispetto della dignità umana. A New York, in via eccezionale rispetto al tradizionale appuntamento di Davos in Svizzera, prende il via il World Economic Forum. Eccezionali le misure di sicurezza e annunciate le proteste dei movimenti no global americani. A Porto Alegre, in Brasile, si riunisce per il secondo anno il World Social Forum, accogliendo tutti i Social Forum locali, compresi quelli numerosissimi italiani.

La sicurezza è affidata al movimnto stesso, severo nei suoi giudizi fino a rifiutare, ieri, l'accredito a un'organizzazione basca ritenuta simpatizzante dell'Eta. Si difende soltanto McDonald's, temendo intemperanze dei no global contro le multinazionali. A New York e a Porto Alegre il mondo dei ricchi e quello dei poveri arrivano dopo una anno di scontri e di confronti, avvenuti non senza momenti drammatici come la morte di Carlo Giuliani a Genova durante l'ultimo vertice G8 e quella immediatamente precedente del ragazzo ucciso dalla polizia a Goteborg, durante un vertice dell'Unione Europea, tanto che le due morti saranno celebrate in Brasile. In più i due appuntamenti di quest'anno devono confrontarsi sul campo su che cosa significa scegliere un modello di sviluppo piuttosto che un altro. Le due agende, a New York e a Porto Alegre, hanno al primo punto la crisi argentina. E' ovvio che le ricette proposte per una soluzione sono di natura del tutto opposta, il che allarma soprattutto la polizia di New York. Si teme, come lo scorso anno a Davos, che se in Brasile non accadrà niente avendo il movimento mondiale no global sia lo spazio fisico che quello politico per esprimere le proprie posizioni, diversamente accadrà a Manhattan, dove è stata annunciata tolleranza zero verso i manifestanti.

La sintonia che unisce il movimento no global si è già vista ieri. La vigilia del World Social Forum è stata dedicata a una mega assemblea di sindaci e assessori in arrivo da mezzo mondo. Moltissimi gli italiani, compresa una delegazione ufficiale della Regione Toscana. Oltre a decidere fin d'ora gli impegni «social» per il 2003, i sindaci hanno stretto una sorta di patto a favore dello sviluppo sostenibile. Oggi l'antivertice brasiliano entra nel vivo con una marcia per la pace alla quale dovrebbero partecipare i 50 delegati ufficiali e non in arrivo da tutto il mondo, sempre domani cominciano le sessioni ufficiali del Forum mentre tutto intorno verranno animati dibattiti di settore, dall'ambiente - in attesa dell'appuntamento Rio+10 di Città del Capo - al Tribunale dei popoli indigeni, promosso dagli africani e da quanti altri sono stati vittima della colonizzazione.

E i Black Bloc tornano a farsi minacciosi. Ritenendo troppo riformista e poco grintoso l'approccio dei 50 mila che parteciperanno al secondo summit mondiale degli antiliberisti, centinaia di estremisti «no global» rischiano di riportare l'atmosfera e i vandalismi di Genova per le strade della città brasiliana. La sfida ai protagonisti del forum anti-Davos, tacciati di troppa comprensione nei confronti della controparte neoliberista prenderà il via già da oggi un'ora prima della grande marcia che, per le strade della metropoli «gaucha» inaugurerà solennemente la sei giorni di kermesse. Anarchici, attivisti delle più intransigenti Ong «no global» sfileranno serrati per Porto Alegre sulle note di tanghi argentini e al ritmo di un indiavolato e chiassoso «cacerolazo», sulla falsa riga delle contestazioni a Buenos Aires.

Il leader storico francese dei «no global», Jose Bove.

DALLA PRIMA

Basta che il «no global» non diventi un marchio

Fino a questo momento le rivoluzioni sono state compiute da chi poi, liberandosi, ne avrebbe beneficiato: i russi e Lenin, i cinesi e Mao, i neri americani e Malcom X, i neri sudafricani e Mandela, le femministe e Sylvia Plath, eccetera. Adesso invece un esercito pacifico di ragazzi emancipati, benestanti, istruiti, occupati, apparentemente messi al sicuro da qualsiasi seccatura, affollano i centri sociali e la rete on line per combattere contro le ingiustizie del mondo, il Terzo Mondo, quello degli altri.

E' troppo bello per essere vero. Loro rispondono che invece è proprio così, che oggi l'unico totalitarismo è quello del mercato e che, essendo il mercato dappertutto, viene spontaneo battersi per tutti. Ma com'è possibile una volontà così astratta e disinteressata, una volontà senza un bisogno personale che l'accenda? O forse c'è un bisogno personale, ma non è quello di liberare il pianeta da Coca Cola e McDonald's, bensì quello di trovare un'idea a cui aggrapparsi, un punto luce che porti fuori la civiltà delle merci dal suo ripostiglio stracolmo. I ragazzi di Porto Alegre hanno voglia di qualcosa di buono, solo che desiderano cibo per la mente, non più cioccolatini. Se è così - lo sto semplicemente ipotizzando - allora occorre spingere fino in fondo l'autoanalisi, ammettere, ad esempio, che è troppo facile andare da Vespa e cantare contro la guerra come fa Jovanotti, occorre chiedersi se la formuletta «Peace and Love» merita qualche didascalia in più, se questo umanitarismo senza ideologia non è già un segnale postumano.

A me pare che il cosiddetto Sistema sia talmente vorace da aver già incluso nella sua dieta parole come protesta, contestazione, dissidenza. La maglietta con Che Guevara è diffusa quanto lo zainetto Invicta. «La disobbedienza è diventata una forma di obbedienza», dice Beigbeder in un libro che ha per titolo il prezzo. A Porto Alegre i manifestanti - beninteso, senza smettere di lottare -, dovrebbero mettere in conto l'eventualità sempre più prossima che «Anti Global» stia diventando un marchio e «No logo» un logo.

Mauro Covacich

Taibeh: i resti dell'auto usata dal kamikaze palestinese.

L'uomo si è fatto saltare in aria insieme a due «007» israeliani. Berlusconi rilancia l'idea di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Ue

Tel Aviv: palestinese da delatore a kamikaze

ROMA Giovani, meno giovani, single o sposati, donne, e ora perfino i collaboratori segreti. I palestinesi disposti a saltare in aria pur di portare la morte in Israele sono sempre di più. Ormai è impossibile per i servizi di intelligence dello stato ebraico tracciare un profilo del kamikaze tipo. Impossibile, dunque, difendersi. Non temevano nulla i due agenti del servizio segreto interno Shin Bet che stamattina viaggiavano in macchina con Murad Abu Asal. Il palestinese, ventidue anni, legato ad al-Fatah, forniva loro informazioni preziose per controllare il gruppo che fa capo al presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat. Da delatore del suo popolo, Asal si è trasformato improvvisamente in martire. Quando la macchina è arrivata all'incrocio tra i villaggi di Taibeh e Tira, a Nord di Tel Aviv, ha azionato l'esplosivo che portava legato al petto ed è saltato in aria insieme ai due agenti israeliani. Asal è morto. Gli uomini dello Shin Bet sono ricoverati in ospedale in condizioni serie. I loro corpi sono coperti da ustioni, ma probabilmente ne usciranno vivi. Un responsabile di al-Fatah ha annunciato poco più tardi che il giovane era stato un collaborazionista, ma si era pentito e aveva deciso di compiere «il suo dovere per la nazione».

Il giorno in cui il quotidiano Jerusalem Post scrive che il presidente americano George W. Bush è uno dei migliori amici di Israele, sullo stesso giornale appare anche la notizia che lunedì scorso, durante un pranzo di lavoro con i ministri degli esteri europei a Bruxelles, il premier italiano Silvio Berlusconi avrebbe lanciato l'idea di una nuova conferenza internazionale sul Medio Oriente. La memoria è corsa subito a Madrid, quando nel '91 per la prima volta leader mondiali, arabi e israeliani si incontrarono per parlare finalmente di pace. L'idea di Berlusconi dovrebbe essere discussa nei dettagli l'8 febbraio durante il prossimo incontro dei ministri degli esteri europei. Il summit israelo-palestinese dovrebbe essere aperto a Stati Uniti, Europa, Russia, Nazioni Unite e paesi arabi. Finora le proposte di riportare israeliani e palestinesi intorno a un tavolo erano state sempre respinte da Stati Uniti e Israele, con la motivazione che a mancare non sono tanto le iniziative diplomatiche, quanto una vera volontà di raggiungere la pace. La diplomazia cerca di muovere passi avanti anche in Egitto. Ieri a Sharm al-Sheikh il presidente Hosni Mubarak ha incontrato il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer. «Ho consegnato al presidente Mubarak - ha dichiarato alla fine dell'incontro Ben Eliezer un messaggio per il presidente siriano. Vogliamo comunicargli che Israele è pronta a riprendere i colloqui di pace con Damasco». Mubarak avrebbe chiesto in cambio di allentare l'assedio cui è sottoposto Arafat a Ramallah.

Elena Dusi

Il Capo della Casa Bianca nel discorso sullo stato dell'Unione «bacchetta» anche la Corea del Nord

Bush lancia la sfida a Iraq a Iran

«Gli Stati Uniti vinceranno la guerra contro il terrorismo»

Confermate le intenzioni di aumentare il budget alla difesa. Impegno contro la recessione. Neanche un accenno però allo scandalo Enron

WASHINGTON «La nostra nazione è in guerra, la nostra economia è in recessione, il mondo civilizzato è sottoposto a pericoli senza precedenti ma l'America non è mai stata così forte». Con queste parole George W. Bush ha introdotto e al tempo stesso sintetizzato il proprio discorso sullo stato dell'Unione, il primo pronunciato dall'inizio del suo mandato. Il suo intervento, come previsto, è stato in buona parte dedicato al tema della lotta contro il terrorismo ma non ha trascurato i temi economici che stanno più a cuore all'opinione pubblica interna. Un discorso di quarantacinque minuti, interrotti ben settanta volte da applausi, tenuto davanti al Congresso e a diversi ospiti speciali, veri testimoni delle sfide fin qui affrontate dall'amministrazione Usa. In prima fila il premier del governo provvisorio afgano, affiancato dal ministro per la condizione femminile, Sima Samar, dalla vedova della prima vittima statunitense della guerra in Afghanistan e dalle due hostess che hanno bloccato sul volo Parigi-Miami il terrorista che aveva le scarpe imbottite di esplosivo.

Bush si è presentato accompagnato dalla moglie Laura e dal vicepresidente Dick Cheney, che per motivi di sicurezza finora aveva sempre disertato gli appuntamenti ufficiali con il capo della Casa Bianca. «Nel mondo - ha detto il leader Usa - ci sono migliaia di terroristi che sono come bombe ad orologeria». A loro ha dichiarato guerra ad oltranza, un conflitto che, ha avvertito, è appena cominciato e potrebbe prolungarsi ben oltre il suo mandato. Bush ha ammesso che il costo di questo impegno militare è e sarà molto forte ma ha sottolineato che il prezzo dell'indifferenza potrebbe rivelarsi addirittura catastrofico. Largo, dunque, all'ampliamento del budget per la difesa, che prevede anche sostanziosi ritocchi agli stipendi dei militari. Gli investimenti saranno diretti anche a potenziare la sicurezza interna del Paese, che secondo il capo dello Stato non può prescindere dal cosiddetto «scudo spaziale».

Parole durissime sono state poi riservate a quelli che gli Usa definiscono «Stati canaglia». Iran, Iraq, Corea del Nord sono stati bollati da Bush come «asse del male», regimi che potrebbero fornire ai terroristi armi micidiali, attaccare Paesi alleati o ricattare l'America. « La Corea del Nord - ha proseguito il presidente - mentre affama i suoi cittadini, si sta armando con missili e armi per la distruzione di massa. L'Iran, mentre reprime le speranze di libertà del suo popolo, a sua volta insegue aggressivamente queste armi e aiuta il terrorismo. L'Iraq continua a esibire la sua ostilità all'America e il suo sostegno al terrorismo: da oltre un decennio sta cercando di sviluppare il carbonchio, il gas nervino, armi Nucleari». Sl fronte dell'economia, il capo della Casa Bianca ha assicurato un forte impegno contro la disoccupazione. «Il mio piano - ha affermato - può essere riassunto in una parola: impieghi». Ha ribadito le promesse fatte in campagna elettorale riguardo al settore scolastico e ai tagli fiscali e ha sostanzialmente preferito scivolare sullo scandalo della bancarotta del colosso dell'energia Enron. Si è infatti limitato a ricordare che le corporazioni statunitense devono essere più responsabili, trasparenti e controllabili dai loro dipendenti e azionisti. Troppo poco per convincere il Congresso, che infatti ieri ha annunciato l'avvio di una procedura legale per acquisire documenti relativi alla politica energetica del governo, che si sospetta sia stata fortemente condizionata proprio dalla Enron, grande finanziatore della campagna elettorale di Bush.

La grinta del Presidente americano George W. Bush.

Filippine: gruppo armato uccide un turista americano e ferisce un tedesco

ROMA Il giorno prima dell'apertura di un nuovo fronte militare nelle Filippine, due turisti occidentali sono stati assaliti mentre scalavano il vulcano Pinatubo. Un americano è probabilmente morto. Il suo compagno tedesco è stato ferito. «Sono stati assaliti a tradimento da uomini armati di cui non conosciamo l'identità» recita uno scarno comunicato della polizia. I due - 42 anni per l'americano, 52 per il tedesco - risiedevano nella città di Angeles, a nord di Manila. Si erano avventurati sui fianchi del vulcano (90 chilometri a nord-ovest della capitale) per scopi esplorativi. In un luogo poco distante, lo scorso giugno, un gruppo di dipendenti della Marina militare americana erano stati presi di mira da proiettili sparati da attentatori rimasti senza identità. Gli uomini dal grilletto facile potrebbero essere o fondamentalisti islamici o comunisti.

Le Filippine, paese a maggioranza cattolica, sono alle prese da anni con una serie di gruppi musulmani che lottano per l'indipendenza. Sia il Fronte Moro di Liberazione Nazionale Filippino che il movimento Abu Sayyaf (Padre della Spada) hanno come obbiettivo la secessione delle isole meridionali dal resto dell'arcipelago. Abu Sayyaf, in particolare, si è distinto recentemente per assalti a scuole, supermercati, chiese cattoliche e rapimenti di turisti occidentali. Anche un italiano, il sacerdote Giuseppe Pierantoni, si troverebbe oggi nelle mani degli indipendentisti, insieme a due coniugi americani rapiti alcuni mesi fa in un villaggio turistico. Per sciogliere una volta per tutte i nodi che legano Abu Sayyaf alla multinazionale del terrorismo Al-Qaeda, guidata da Osama Bin Laden, le forze armate americane inizieranno oggi l'operazione Balikatan, un'esercitazione congiunta con le truppe di Manila.

Sarà operativo a breve un decreto legislativo per lo sviluppo dello sport

Vladimir Putin

Il Presidente invita i suoi connazionali a praticare una vita meno sedentaria e ricorda come la salute della popolazione negli ultimi anni si sia gravemente deteriorata

Putin striglia i russi: meno vodka e tabacco, più ginnastica

MOSCA È la cintura nera di judo, il discesista spericolato, il nuotatore instancabile quello che ieri ha rimproverato i russi di bere e fumare troppo e di trascurare la pratica delle discipline sportive. Per due giorni, il presidente russo Vladimir Putin ha presieduto una riunione speciale del Consiglio di Stato dedicato allo sport e da questa tribuna stamane ha ammonito i suoi connazionali. «Sfortunatamente in Russia molte famiglie spendono assai di più per tabacco e alcool che per lo sport», ha detto il leader, sottolineando comunque che il declino ha come cause anche la situazione economica e la chiusura di molti impianti sportivi che erano cadenti o che oggi, dopo la fine dell'Urss, si trovano al di fuori della Russia. Putin ritiene «inammissibile il fatto che solo il 10% dei cittadini russi pratichi sport e cultura fisica». È un paese, dunque, che non somiglia al suo leader, il quale ogni mattina fa per mezz' ora ginnastica e nuota per 20 minuti, e anche nel corso della giornata - quando è possibile - fa un pò di flessioni e di esercizi fisici.

Appena può il leader va in vacanza con moglie e figlie sulle Alpi o nel Caucaso, dove può praticare la discesa libera che «adora», secondo quanto scritto in diverse occasioni dalla stampa russa. Putin ha spiegato che la salute della popolazione, anche a causa della mancanza di sufficiente sport ed esercizio, si è gravemente deteriorata negli ultimi dieci anni, soprattutto fra i bambini. «Deve essere ora prestata la più grande attenzione sia all'educazione sportiva scolastica che a quella sociale e professionale», ha detto, criticando la televisione che reclamizza troppo la birra. In Russia la pubblicità televisiva a sigarette e superalcolici è proibita. Putin ha annunciato che presto firmerà un decreto sullo sviluppo dello sport che introdurrà anche un Consiglio per lo sviluppo dell'attività fisica. «Non possiamo vincere le Olimpiadi se non dedichiamo più risorse all'educazione sportiva dell'infanzia», ha concluso il presidente, mentre il team russo sta partendo per i giochi invernali a Salt Lake City.

Superpotenza mondiale con sci e pattini ai tempi dell'Urss, la Russia ha conquistato solo il terzo posto alle Olimpiadi invernali di Nagano, Giappone. A Salt Lake City i pronostici parlano di sette-dieci medaglie d'oro, che dovrebbero garantire a Mosca almeno il terzo posto nella classifica generale.

Londra: cadavere di un neonato in lavatrice

LONDRA Un nuovo scandalo colpisce la sanità britannica. Il corpicino di un bimbo prematuro nato morto è stato trovato in una lavatrice industriale dove era stato mandato per errore insieme alla biancheria dell'ospedale «Queen Mary» di Sidcup, nel sudest di Londra.

Il cadaverino è stato lavato ad alta temperatura nell'impianto industriale della Sunlight services group e i dipendenti se ne sono accorti solo a fine processo: per ragioni sanitarie la biancheria provenienete dai nosocomi non viene toccata prima della pulizia.

«Il cesto della lavanderia nella camera mortuaria è proprio accanto all'armadio a carrelli in cui vengono conservati i corpi dei neonati - ha detto alla Bbc il presidente dell'ospedale Helen Moffatt - questo ha portato all'errore che ha causato alla famiglia del piccolo James Fernandez tanto dolore e sgomento».

La vicenda è stata subito cavalcata dal giornale scandalistico «Sun» che ha titolato: «Il servizio sanitario nazionale butta via i nostri bambini». Per Blair un'altra brutta gatta da pelare.

Intervista a Lubiana al presunto boss del traffico internazionale di persone appena scarcerato dai giudici sloveni e in attesa di un nuovo processo

Loncaric: «Non scapperò, voglio difendermi»

«Col mio taxi ho trasportato clandestini verso l'Italia, ma in quegli anni in Slovenia non era reato»

Dall'inviato

LUBIANA Elegante, formale nel gesto, il volto curato che non riesce però a nascondere gli sfregi lividi del carcere da cui è uscito due settimane fa.

Josip Loncaric, è seduto a un tavolo del ristorante dell'hotel «Lev», il più elegante di Lubiana. Riceve gli ospiti con gentilezza, sorridendo debolmente dopo essersi tolto la sigaretta di bocca.

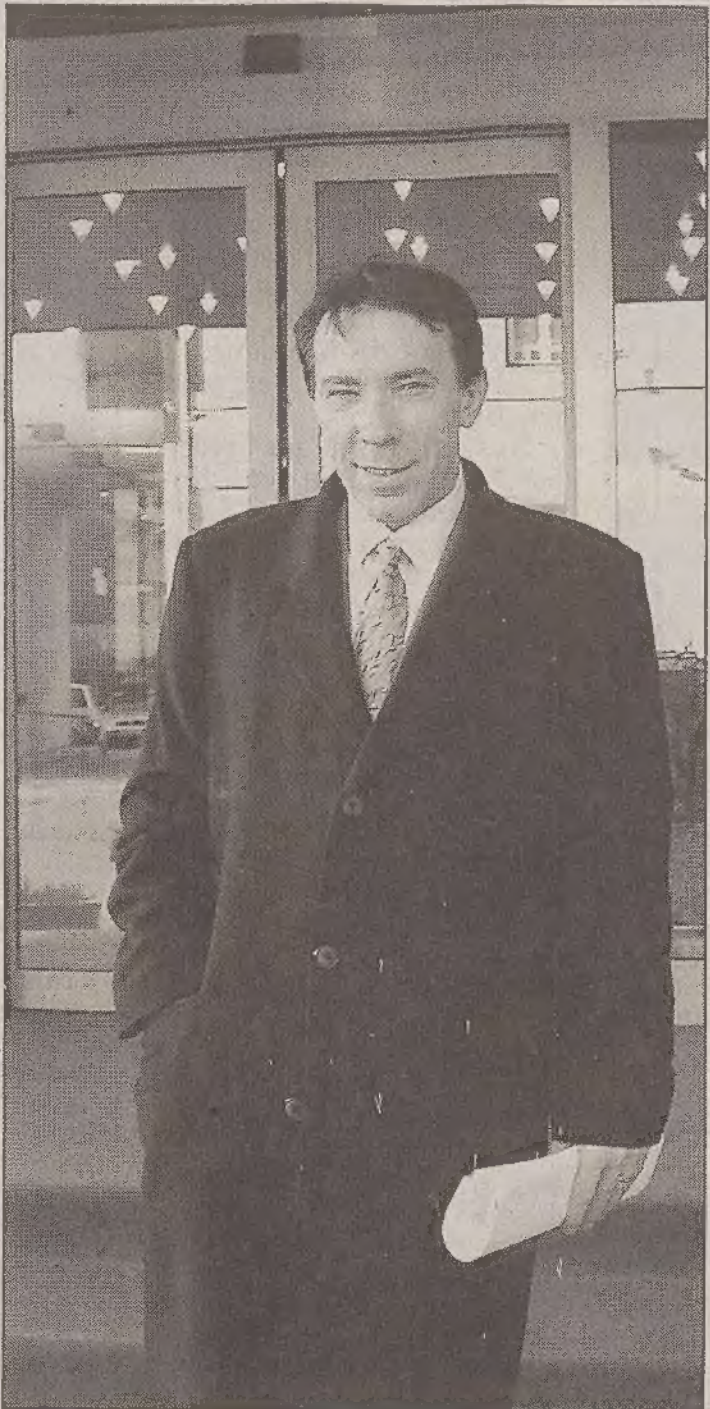
E' l'uomo più ricercato dalla Procura di Trieste che lo accusa di essere il capo dei capi dei passeur che gestiscono il traffico di clandestini. In Italia è già stato condannato in primo grado a cinque anni di carcere per associazione a delinquere e sua moglie la cinese Wang Xumei è detenuta in un penitenziario del veneto, in attesa del giudizio di appello. Anche la magistratura croata lo insegue e martedì prossimo nella stessa Lubiana, Josip Loncaric dovrà affrontare i giudici del Tribunale. La Procura della capitale slovena vuole riportarlo in cella. E' anche l'unico 'cliente' della Giustizia italiana cui il Consiglio comunale di Trieste abbia dedicato nella propria lunga storia una mozione in cui si chiede che per lui scattino di nuovo le manette.

«Sono un imprenditore, un uomo d'affari. Gestisco in Croazia ristoranti e pizzerie ma non ho mai posseduto in tutto o in parte una compagnia aerea. E' una leggenda, una invenzione bella e buona. E' vero invece che avevo avviato attività alberghiere e di ristorazione anche in Slovenia ma il mio arresto, avvenuto nel novembre del 2000, ha messo in forse queste attività. Dovrei riaprire fra due mesi un pub proprio qui a Lubiana. Le accuse di cui sono vittima, hanno fatto naufragare anche un grosso contratto di fornitura che avevo ottenuto dalla Bosh. Dovevo produrre un milione di candele per motori a scoppio, guadagnando su ogni pezzo 36 centesimi di euro. L'iniziativa del pm Trieste Federico Frezza, ha fatto concludere anticipatamente questo affare dopo l'invio in Germania di soli diecimila pezzi. Comunque non mi do per vinto. Ho otto dipendenti in Croazia e 24 in Slovenia. Quando ero in carcere i giudici italiani hanno messo il naso nei miei conti correnti bancari e non hanno trovato il tesoro che inseguivano. C'erano 70 mila marchi, 70 milioni di lire. Non è questa una somma da boss. Inoltre sono stato liberato di recente, nonostante pressioni e 'consigli'. Sono qui libero, senza aver pagato alcuna cauzione e posso spostarmi liberamente in tutto lo Stato. Da Sesana, a Nova Gorica, a Capodistria. Non ho alcuna intenzione di scappare. Voglio difendermi e dimostrare che non ho commesso alcun reato».

Accanto a Josip Loncaric siede l'avvocato Peter Ceferin. E' uno dei più famosi e affermati professionisti della Slovenia, noto anche in Italia come legale della rivista «Mladina», un periodico che già negli anni Ottanta puntava, senza farne mistero, sull'indipendenza di Lubiana da Belgrado. Ne erano nati processi memorabili, seguiti dal pubblico con la stessa intensità in cui nel nostro Paese si assiste a un derby calcistico.

L'avvocato ascolta, corregge, precisa, inquadra le affermazioni del suo cliente. Ha in mano un bicchiere di succo di frutta mentre Loncaric sorseggia appena il calice di Chardonnay che gli sta davanti sul tavolo.

Le sue mani sono curate, curatissime, con due piccoli anelli alle dita. Il primo è una fede, nell'altro è incastonato un brillante. Le mani si muovono lente, sinuose come stesse accarezzando uno strumento musicale invisibile. Invece stringono sempre una sigaretta inserita in un corto bocchino di plastica. In meno di tre ore in quel bocchino di sigarette ne entreranno ben 18.

«Non fumavo prima di essere richiuso in carcere. Una volta iniziato, non sono più riuscito a fermarmi. Ora accendo almeno 60 sigarette al giorno. Un altro regalo del pm Frezza. L'ho incontrato un'unica volta in vita mia, in un aula del Tribunale di Lubiana. Lui era arrivato fin qui per interrogarmi assieme a due o tre investigatori italiani.

Quando me lo sono visto davanti gli ho consegnato 18 cartelle: un memoria difensiva e me ne sono stato zitto. Così ha dovuto rientare a Trieste a mani vuote. Due sono le inchieste che mi coinvolgono: la prima è tutta slovena, fondata su intercettazioni fatte dalla nostra polizia. Sono ricorso alla Corte costituzionale che mi ha dato ragione su due terzi delle cassette che ora non possono essere più utilizzate per le loro indeterminatezza. Ad esempio mi si imputava di aver parlato di 15 tonnellate di limoni che stavano per essere importate. Qualcuno ha attribuito alla parola «limoni», il significato di immigrati cinesi. E' vero mia moglie è cinese, ho conosciuto suo zio, sono stato a Roma nel ristorante gestito da sua madre ma non basta questo per dirmi coinvolto come organizzatore in un traffico di immigrati dall'estremo oriente. Non parlo il cinese e non sono mai stato in Cina. Non ho fatto affari nemmeno con l'Italia, Anche se gestisco pizzerie i miei pizzaioli sono croati e sloveni. di certo più bravi di quelli napoletani. Provare per credere».

Ride forte Josip Loncaric a questa sua battuta e il suo riso risuona tra gli altri tavoli del ristorante, tutti vuoti, per un ampio raggio. Ride e ascolta la propia voce soddisfatto. L'avvocato invece guarda lontano.

«La seconda inchiesta della magisutratura slovena è tutta fondata su atti forniti dai giudici italiani. Il procuratore Jozica Bolte Brus, a capo dei pool di magistrati che si occupano di criminalità organizzata, li ha chiesti al pm di Trieste Federico Frezza. Su questi atti sarà basata l'udienza del 5 febbraio prossimo in cui mi si vuole riportare in carcere. A tutt'oggi questi atti e queste cassette non sono state messe a disposizione dei miei avvocati difensori. In cancelleria non si trovano. Da quanto so dai miei avvocati italiani si tratta di intercettazioni telefoniche in lingua cinese, poi tradotte in italiano e poi dall'italiano tradotte in lingua slovena. Non è mai stata effettuata alcuna perizia fonica e non si fa il nome di traduttori e delle loro referenze. Sulla base di queste intercettazioni melmose mi si vuole far rientrare in carcere. Frezza del 1998 ha deciso di sradicare la piaga dell'immigrazioen clandestina e crede di aver trovato in me il capro espiatorio per giustificare anni di indagini e spese di centinaia e centinaia di milioni. Qui in Slovenia trasportare all'interno del nostro Paese immigrati non era reato fino all'aprile del 1999. Molti tassisti lo hanno fatto, rispettando la nostra legge. E su questi viaggi ci hanno guadagnato. Io ero un tassista e certe notti dal 1985 ai primi anni Novanta ho anche fatto tre viaggi tra qui e le località slovene più vicine al confine italiano. Sesana, Nova Gorica, Capodistria. Ma mai sono andato oltre. I trasferimenti era curati da altri. Tutti italiani.

Claudio Ernè

Il super ricercato dà la sua versione sul fenomeno dell'immigrazione illecita

«Gestiscono tutto gli italiani»

LUBIANA «Il traffico di immigrati è gestito da italiani che organizzano tutto: dal trasferimento in Europa, fino al passaggio del confine tra la Slovenia e il loro Paese. Hanno portato migliaia e migliaia di immigrati legalmente in Slovenia. Con i visti, facendoli dormire negli alberghi, perché non era reato. Organizzando voli charter, attraverso agenzie turistiche».

Nella foto a sinistra Josip Loncaric mentre esce da un albergo di Lubiana. Qui a fianco il super inquisito dal Tribunale di Trieste per traffico di clandestini a pranzo durante l'intervista.

Lo ha affermato ieri a Lubiana, forte della propria esperienza specifica, Jopip Loncaric, ritenuto il boss dei boss del traffico di clandestini.

«Io come tutti i tassisti, mi sono occupato fino al 1995 di trasferire gli immigrati dagli alberghi di Lubiana alle località prossime al confine. Nova Gorica, Sesana, Capodistria. Ci pagavano loro, gli italiani. Cinquecento mila lire a trasferimento, quando il costo di una analoga corsa non avrebbe superato le centomila lire. Ci pagavano perché non li denunciassimo. Loro poi pensavano a far passare a quella povera gente il confine a piedi, tra i boschi e i campi. Al di là della linea altri tassisti erano in attesa. La polizia slovena, ma anche importanti investigatori dell'Interpol, ci fermavano spesso sull'autostrada ma quando vedevano che nelle nostre auto non c'erano nè droga nè armi, ci lasciavano andare. In primo luogo questi trasferimenti fino all'aprile del 1999 sono erano puniti dal Codice. In secondo luogo la Slovenia ma anche le antiche autorità jugoslave erano ben liete di far uscire dal Paese questa gente non desiderata. In certe notti facevamo anche tre viaggi, guadagnando un milione e mezzo di lire in poche ore. Lo ripeto, pagavano gli italiani. Soldi in mano e via».

«Io non sono un boss, come dice la magistratura italiana suggerendo la stessa tesi a quella slovena Non ho nè scorta, nè guardaspalle. Giro per Lubiana da solo e la gente mi riconosce, grazie al can can organizzato dalle televisioni dopo la mia liberazione dal carcere. Se qualcuno vuole seguirmi non me ne frega nulla: sono solo, possono raggiungermi dove vogliono. Io non ho mai avuto paura, l'unica colpa è quella di avere una moglie cinese. Mi piacerebbe sapere a chi attribuiscono i trasferimenti di clandestini avvenuti quando io e Wang Xumei eravamo entrambi in carcere. Chi ha caricato migliaia di immigrati sulle carrette fatte arenare in Puglia? Chi li ha scaricati? E' colpa mia?. Da quando mondo è mondo ci sono i ricchi e i poveri, gli affamati e i sazi. Chi non ha da mangiare cerca un tavolo dove sedersi e sfamarsi. Questo dice la storia. la vita. Come si può impedire questi passaggi epocali, questi popoli che cercano migliori condizioni di vita e di lavoro? Non sono disponbile che qualcuno costruisca la propria carriera sulle mie spalle, sulle disgrazie della mia famiglia. Finora l'Italia mi ha condannato in contumacia per i trasporti degli immigrati. Perché allora non mi incriminano, sia pure in contumacia, per l'attentato di cui si dice vittima il magistrato che ha dato il via a tutte queste inchieste?

E' un torrente in piena Josip Loncaric.. Parla, gesticola, cerca l'assenso, il colpo di teatro. L'avvocato tace, I tavoli del ristorante sono quasi tutti vuoti ma i camerieri in perfetta tenuta nera sono pronti, scattanti, sempre all'erta ma con discrezione. I portacenere di Loncaric non fa tempo a essere sporcato da un po' di cenere delel sua sigaretta che viene sostituito da un altro, scintillante. Il bicchiere viene sempre rabboccato, il vino tenuto in fresco da aggiunte periodiche di ghiaccio.

Compare anche un tassista, con una giacca di pelle nera. Confabula a bassa voce con «l'imprenditore» al centro di questa storia e se ne va con alcune banconote azzurre. Loncaric ne conserva due rotoli nelle tasche della giacca. Come i jeansari triestini di antica memoria.

«Il mio amico Billy Beliza tra otto giorni sarà libero. Frezza lo ha fatto incarcerare a Sarajevo ma non sapeva che era nato in Bosnia e che non sarà mai estradato in Italia. Se il magistrato vuole, sono pronto a pagargli un caffè. Non gli porto rancore, anche se mi ha fatto finire in carcere e per più di un anno non ho potuto vedere i miei bambini. Wang è mia moglie e spero di abbracciarla presto...»

c. e.

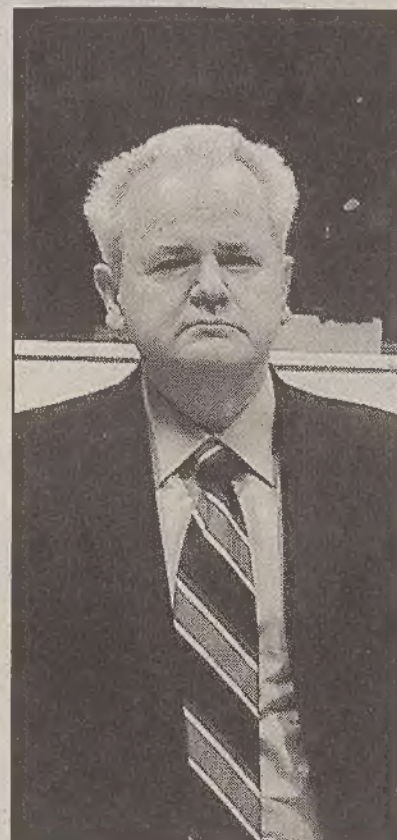
L'ex presidente della Republika Srpska si trova in Montenegro nella zona di Vilusine sui monti del Durmitor protetto dai suoi guardaspalle e dalla complicità delle autorità locali

E' un monastero ortodosso l'ultimo rifugio di Karadzic

Raccoglie documenti e prepara la sua difesa davanti ai giudici dell'Aja. Il generale Mladic è a Valjevo in Serbia

Davanti al Tribunale internazionale l'ex zar dei Balcani nega ogni addebito

Milosevic: «Voglio la libertà»

L'AJA Costretto finora nelle udienze preliminari a poche irate repliche subito interrotte dai giudici Slobodan Milosevic ieri ha potuto finalmente contrattaccare con un lungo e appassionato intervento davanti al Tribunale Penale Internazionale, contestando tutte le accuse che gli sono state rivolte e chidendo di essere rimesso in libertà. L'udienza di ieri era dedicata all'esame del ricorso presentato dal procuratore capo Carla Del Ponte contro la decisione presa dal Tpi di tenere due processi contro Milosevic: il primo, che inizierà il 12 febbraio, per il filone Kosovo, il secondo, successivamente, per le guerre in Bosnia e Croazia. Del Ponte chiede un unico maxi-processo affermando che la strategia di Milosevic è stata ovunque quella di realizzare con la violenza il progetto di una Grande Serbia. Le prime cinque udienze preliminari si sono svolte sempre davanti alla camera giudicante presieduta dall' inglese Richard May che non ha mai concesso all'imputato più di qualche minuto per rispondere solo a quesiti procedurali. Milosevic, che accusa il Tpi di essere illegale e agli ordini di Nato e Usa, non ha voluto nominare un difensore.

Slobodan Milosevic

Ieri per la prima volta all'ex-uomo forte dei Balcani è stato invece consentito di parlare a lungo dal presidente del Tpi il francese Claude Jorda, che dirigeva i lavori della camera d'appello. In nome della parità di diritti fra accusa e difesa, Jorda ha concesso a Milosevic un tempo di parola uguale a quello della pubblica accusa. Detenuto ormai da sette mesi nel carcere Onu di Scheveningen, Slobo non si è fatto sfuggire l'occasione per lanciare una controffensiva, che prefigura quella che con ogni probabilità sarà la sua linea anche durante il processo. «Uno o più processi non cambia nulla: sommando tre bugie non otterrete la verità, ma allargherete solo la menzogna» ha accusato. Milosevic ha lungamente ricostruito gli avvenimenti che hanno portato all'inizio degli anni 1990 all' esplosione della ex-Jugoslavia di Tito, accusando l'Occidente e in particolare la Germania di avere dato fuoco alle polveri riconoscendo l'indipendenza della Croazia nel 1991, punto di partenza dei successivi conflitti. «La sola cosa vera è che c'è stato un piano per distruggere uno stato che era un modello di federalismo in europa, la Jugoslavia» ha aggiunto. Milosevic ha anche negato di avere voluto creare una Grande Serbia, affermando invece che è il progetto di una Grande Albania, ispirato già durante l'ultima guerra mondiale «da Hitler e Mussolini», che ha innescato il conflitto in Kosovo. «Mi chiede se ho una richiesta da fare: voglio essere libero!» ha concluso, rivolto a Jorda.

TRIESTE Gli «007» americani lo davano in Bosnia, asserragliato nei boschi della Romanija e di Zelengora. Invece Radovan Karadzic, il super ricercato del Tribunale internazionale dell'Aja, spunta adesso in un monastero ortodosso del Montenegro, ben protetto dalle sue guardie del corpo e dai monaci. E così la storia infinita della sua cattura continua, tra un susseguirsi di colpi di scena su uno scenario da complicata «spy-story». Secondo fonti ben informate, citate anche dal quotidiano di Sarajevo «Dnevni Avaz», il nuovo rifugio dell'ex presidente della Republika Srpska si trova nella zona di Vilusine, a pochi chilometri dal confine dell'entità serbo-bosniaca che ha Pale per capitale, vicino al villaggio di Petnjica sui monti del Durmitor, dove il celebre fuggiasco è nato.

E questo nonostante l'intera zona venga da più di un mese setacciata dai Rangers americani che si appoggiano al contingente statunitense della «Sfor» e questo grazie a un accordo riservato raggiunto da Washington con il presidente montenegrino, Milo Djukanovic. Ma finora Karadzic non è stato intercettato. Sotto stretta sorveglianza si trova anche il valico illegale nei pressi della cittadina bosniaca di Cajnice, attraverso il quale proprio Karadzic sarebbe entrato l'ultima volta in Montenegro e questo non molti giorni fa, visto che le intercettazioni telefoniche dell'Fbi americana lo avevano localizzato, nell'ultimo periodo, proprio nella parte sud-orientale della Bosnia a ridosso della regione dei monasteri montenegrini lungo il fiume Tara. Ad avere il controllo dell'area è il fratello dell'ex sindaco di Cajnice, il quale permetterebbe così a Karadzic una certa facilità di movimento.

Karadzic, a destra, in mimetica ai tempi della guerra.

Tanto che l'ex neuro-psichiatra riceverebbe regolarmente la visita di parenti e amici e starebbe preparando la propria difesa davanti al Tribunale internazionale dell'Aja. Karadzic, infatti, si sarebbe fatto recapitare nelle ultime ore moltissimi documenti e il tutto fa pensare che egli stesso si stia rendendo oramai conto che la sua cattura diventa di giorno in giorno più imminente. Secondo il quotidiano di Sarajevo l'estate scorsa molti politici della Republika Srpska avrebbero raggiunto l'ex presidente nel suo rifugio risalendo le acque del fiume Tara. Da rilevare, peraltro, che la madre di Karadzic, da tempo ammalata, e il fratello Luka vivono a Niksic, cittadina a circa cento chilometri a Sud della zona di Vilusine.

Al di là dei colpi di scena, le informazioni delle ultime ore collimano con quelle trapelate dai servizi statunitensi. La regione del Durmitor, infatti, si trova proprio a Est della Zelengora nei pressi della Sutijeska, località resa famosa da una battaglia dei partigiani contro i tedeschi nel secondo conflitto mondiale, e dove l'Fbi aveva localizzato il super ricercato. Il quale, peraltro, approfittando della complicità dei molti capi paramilitari ancora in azione nella regione è riuscito, ancora una volta, a trasferirsi in Montenegro eludendo la rete che i Ranger americani e la polizia di Podgorica gli sta lentamente cucendo addosso.

C'è poi un altro giallo. Quello della latitanza dell'altro ricercato dai giudici dell'Aja, il generale Ratko Mladic, braccio militare di Karadzic dal 1992 al 1995. Secondo le stesse fonti questi si troverebbe attualmente in Serbia, a Valjevo, una città a 90 chilometri a Sud-Ovest di Belgrado. Mladic vive in un appartamento di proprietà dell'esercito jugoslavo. Negli alloggi vicini al suo ci sono gli uomini della sua guardia del corpo, formata per lo più da parenti e compaesani di Kalinovik, il suo paese natale a 70 chilometri a Sud-Est di Sarajevo. I «gorilla» sarebbero sul libro paga del ministero della Difesa jugoslavo, fatti che smentiscono le recenti affermazioni dei leader politici di Belgrado che hanno ripetuto per l'ennesima volta che Mladic non si trova più in Jugoslavia. Mladic che è stato visto per l'ultima volta in Bosnia nello scorso giugno quando partecipò ai funerali del fratello a Kasindol, un sobborgo di Sarajevo nella zona serba,

Mauro Manzin

Correnti calde di origine africana con nuvole in alta quota contribuiranno a mantenere immobile per altri giorni la situazione sulla pianura Padana

Fra nebbia e aria sporca il Nord ancora ko

Voli cancellati. Si allarga il fronte delle città a targhe alterne. Matteoli: il maxi-piano è quasi pronto

ROMA Se a **Milano** è stato scongiurato il blocco totale del traffico per domenica, quella di ieri è stata ancora una giornata difficile, fatta ancora di nebbia, ritardi, voli cancellati e inquinamento.

Il Nord è stretto d'assedio e l'emergenza non finirà rapidamente: sulle Alpi sta affluendo infatti una corrente calda proveniente dalle coste atlantiche dell' Africa, con nuvole ad alta quota che contribuiscono a mantenere immobile l'aria della pianura, sempre più «sporca». Tanto che il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli, nel corso del «question time» di ieri alla Camera ha annunciato che la settimana prossima presenterà il maxi-piano per la mobilità contro lo smog, capace di «assicurare una risposta di carattere complessivo» al fenomeno dell' innalzamento dei livelli di diverse sostanze inquinanti attraverso un «intervento strutturale».

In ogni caso, anche se la decisione ufficiale verrà presa oggi, il rischio dello stop alle auto di domenica in Lombardia sembrerebbe scongiurato. «La situazione dell'aria è più positiva di quanto si potesse temere - ha fatto sapere Formigoni -, le turbolenze atmosferiche delle ultime 24 ore hanno favorito il rimescolamento sia pure parziale dell'aria e la concentrazione delle polveri fini è scesa sotto il livello di allarme pur rimanendo sotto il livello di attenzione».

Scongiurato il blocco totale della circolazione per domenica anche a **Brescia** e in 19 comuni dell'hinterland e della Val Trompia. A partire da oggi, a tempo indeterminato ma sicuramente fino a martedì 5 compreso, si circolerà invece secondo il meccanismo delle targhe alterne.

Ancora disagi nei voli per nebbia. A Linate (foto) solo nelle ore centrali della giornata gli aerei hanno potuto operare.

Giorno di targhe alterne, ieri, anche a **Firenze**, **Trieste** e **Cremona**. Come pure a **Torino** dove, nonostante il provvedimento, il biossido di azoto ha superato comunque il livello di attenzione in due delle sei centraline torinesi, mentre il monossido di carbonio ha mantenuto livelli al di sotto del limite di attenzione.

A **Napoli** l' amministrazione comunale ha previsto di far sottoporre a visite mediche specialistiche gli agenti della Polizia municipale. I controlli saranno mirati al riscontro di eventuali patologie alle vie respiratorie e cardiovascolari. I controlli si sono resi necessari in seguito all' aumento consistente dell' inquinamento in città e al conseguente rischio per la salute al quale vanno incontro gli agenti che prestano servizio in strada. «Dobbiamo guardare avanti e prevenire ogni tipo di pericolo - ha spiegato l' assessore alla polizia municipale Luca Esposito -. Stiamo cercando di capire, con l' aiuto dell' Asl quale reale connessione esista tra le patologie, le cause e gli effetti, considerando anche le diverse zone d' incidenza di ogni singolo agente».

E la nebbia non ha risparmato disagi. All'aeroporto torinese di Caselle, vari voli nazionali e internazionali - sia in arrivo che in partenza - sono stati annullati perchè gli aerei o l'abilitazione degli equipaggi non avevano sufficiente visibilità.ù

Voli cancellati per nebbia anche allo scalo «Raffaello Sanzio» di Falconara-Ancona: sono saltati l'Az 1133 e l'Az 1134 in arrivo e partenza da Malpensa e il cargo Bcs da Bergamo per Bari.

Nessun problema invece per i collegamenti con Roma-**Fiumicino**, dove martedì la scarsa visibilità, di solito raramente presente sullo scalo romano, aveva creato cancellazione di voli. A questo proposito l'Unione Piloti è intervenuta per sostenere che limitare i disagi per nebbia sull' aeroporto di Fiumicino è possibile dotando «almeno una delle otto direzioni di atterraggio della strumentazione idonea ad operare in bassissima visibilità». Per l'organizzazione dei piloti «l'aeroporto romano è ancora l'hub più importante d'Italia. Sebbene rare, le condizioni di nebbia creano pesanti disagi ai passeggeri e alle compagnie aeree». Per questo ritengono indispensabile l'adozione della strumentazione ILS di categoria 3b. Per i piloti di Up, inoltre, occorre migliorare le segnaletiche e le dotazioni tecnologiche per garantire un maggior numero di movimenti a terra in piena sicurezza.

Infine: la foschia ha rallentato la circolazione un po' ovunque e ha reso difficile spostarsi soprattutto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Elisabetta Martorelli

Legambiente: in Italia funziona solo l'agricoltura biologica

ROMA Maglia nera per la mobilità, la gestione dei rifiuti, lo stato di salute delle risorse idriche e del suolo, l'abusivismo edilizio; piazzamento discreto per l'agricoltura biologica, l'ecosensibilità delle industrie, l'espansione delle aree protette. L'Italia fotografata dal rapporto 2002 di Legambiente rivela un insieme preoccupante di chiaroscuri.

«La siccità in Italia, i cambiamenti climatici, la povertà e anche l'allarme smog - ha osservato il presidente dell' associazione ambientalista Ermete Realacci nella conferenza stampa di presentazione del dossier - sono tutte facce di una stessa medaglia, figli di un modo di produrre e consumare nemico dell'ambiente, della salute, dell'uomo, che ha negli elevatissimi consumi di petrolio uno dei suoi paletti principali». Due soli dati a testimoniare gli effetti devastanti dell'ecoindifferenza: in 10 anni è stata cancellata nel mondo un'area di foresta tropicale con una superficie pari a quella di Italia, Francia, Germania e Regno Unito; 6 prodotti alimentari su 10 in vendita in Europa contengono o potrebbero contenere Ogm.

Per il traffico, l'allarme riguarda benzene e PM10, le forme di inquinamento più preoccupanti per la salute. Bene invece, dice Legambiente, per la bioagricoltura: l'Italia è il primo produttore europeo e il terzo mondiale per estensione delle superfici.

Il ministro Lunardi sulla riapertura

Traforo del Monte Bianco: si fa la data, il 9 febbraio Positiva prova antincendio

Ultime prove di sicurezza al traforo del Monte Bianco.

ROMA Per il 9 febbraio potrebbe essere riaperto il Traforo del Monte Bianco: l'ha annunciato il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi in un'audizione alla Camera. L'8 febbraio ci sarà la riunione intergovernativa Italia-Francia per deliberare la chiusura dei lavori di ristrutturazione e, «già dal giorno dopo, il 9 febbraio, il Traforo potrebbe, se si volesse, essere riaperto al traffico leggero. Dopo 15 giorni potrebbe esserlo a quello pesante». La riapertura, ha ricordato il ministro, è una necessità: «Ho già fatto presente anche ai francesi il danno economico che la chiusura provoca all'economia italiana». «L'emergenza valichi è tra le priorità di questo governo; l'ho detto - ha aggiunto il Lunardi - anche agli autotrasportatori italiani, penalizzati rispetto al resto d'Europa. Questi devono avere garanzie per i prossimi anni». Fintanto cioè, che non sarà assicurata una diversa possibilità di attraversamento delle nostre frontiere.

Quanto alla data per la riapertura del Monte Bianco, Lunardi ha ricordato di aver «fatto ormai molte riunioni con i francesi» e ha ribadito il suo «disappunto» per l'atteggiamento dilatorio mostrato finora dalla controparte d'Oltralpe: «Una delle date era il 22 dicembre, confermata e diffusa anche dai presidenti del Consiglio di Italia e Francia. Poi un tecnico francese ha bloccato tutto». Si dicono «soddisfattissimi» dell'esito della prova Pasquale Cialdini e Michel Marec, co-presidenti del Comitato di Sicurezza che ieri hanno assistito all'esercitazione anti incendio e fumi: stavamo all'interno del tunnel a 100 metri dalla prova d'incendio e non avevamo respiratori, caschi protettivi, il fumo ci passava sopra la testa e stavamo a nostro agio».

Guerra di cifre: per Trenitalia hanno circolato tre treni su quattro

Giornata nera per i viaggiatori a causa degli scioperi ferroviari

ROMA Black-out dei treni in tutta Italia. Dopo il successo delle manifestazioni che hanno portato in piazza seicentomila lavoratori contro le deleghe al governo per la riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e del sistema previdenziale, ieri si sono fermati i trasporti.

Lo stop di ferrovie e traghetti (nessun fermo per quelli della Tirrenia) è durato quattro ore: dalle 9 alle 13 i primi, dalle 10 alle 14 i secondi. I ferrovieri che hanno aderito alla protesta sono stati più dell'80 per cento, hanno fatto sapere i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt: hanno circolato solo i treni essenziali ma non c'è stata la paralisi che si temeva, visto che gli utenti - avvisati in tempo - sono riusciti a spostarsi con altri mezzi.

Binari vuoti, come se non bastassero i disagi per la nebbia.

Secondo Trenitalia lo sciopero ha visto invece una partecipazione media di circa il 18 per cento del personale delle Ferrovie a livello nazionale, con punte del 40 per cento in alcune regioni italiane. Contenyuti secondo Trenitalia i disagi, grazie anche al numero di treni garantiti in ragione degli accordi vigenti sugli scioperi nei servizi di pubblica utilità. Mediamente hanno circolato tre treni su quattro. Dalle 10.30 del mattino, inoltre, il traffico Eurostar è tornato alla regolarità. Ma in serata disagi alla circolazione sono derivati dalla morte di un uomo investito a Piacenza dal treno Eurostar 9451 partito da Milano Centrale alle 19 e diretto a Roma, dov'era previsto l' arrivo alle 23.30. Per l' incidente, 3 treni senza fermate intermedie tra Milano e Bologna sono stati deviati sulla linea Fidenza-Cremona-Codogno: gli Eurostar 9453 Milano-Roma partito alle 20 e 9446 Roma-Milano partito alle 16.30, come l' Espresso 35831 partito da Milano alle 19.40 per Reggio Calabria.

Le agitazioni non hanno interessato i treni pendolari, che viaggiano nella fascia oraria tra le 6:00 e le 9:00 del mattino.

Secondo la Filt-Cgil anche i lavoratori dei porti hanno partecipato alla mobilitazione in maniera rilevante, con punte che in alcuni casi (Gioia Tauro, Ravenna, Genova e Salerno) hanno toccato il 100%.

L'adesione allo sciopero è stata elevata anche tra i marittimi e tra i lavoratori delle aziende che hanno in appalto alcuni servizi collegati come quello della pulizia di treni e stazioni.

Hanno volato regolarmente gli aerei (che si erano già fermati lo scorso 18 gennaio per otto ore) e ha funzionato il trasporto locale (i dipendenti aderiscono all' agitazione nelle date stabilite a livello regionale).

E non finisce qui. Oggi, sempre nell'ambito delle proteste territoriali di Cgil, Cisl e Uil contro la riforma dell'articolo 18 e del sistema previdenziale, nel Lazio e nella capitale dalle 9.30 alle 13.30 si fermeranno tram, bus e metro. Nelle stesse ore, come non bastasse, resteranno off limits anche gli sportelli bancari.

Domani, le agitazioni saranno concentrate in Trentino, Liguria, Veneto, Molise e Sicilia.

Ancora: dopo un paio di settimane di tregua, venerdì 15 febbraio riprenderà la protesta. Per otto ore si fermeranno i dipendenti pubblici, scuola compresa. Che, a fine giornata, confluiranno in una manifestazione nazionale a Roma, al Circo Massimo.

Mercoledì 20 febbraio, poi, arriveranno quattro ore di sciopero - dalle 12 alle 16 - del personale dell'Enav, l'ente di assistenza al volo.

e.m.

Finisce in tragedia la «favola» di una giovane famiglia bolognese trasferitasi tra le montagne della Val d'Aosta, dove i coniugi si conobbero 10 anni fa

Cogne, massacrato a tre anni nel suo lettino

La madre si assenta pochi minuti con l'altro figlio e al rientro trova il piccolo ucciso con due colpi alla testa

AOSTA «Aveva due buchi sulla fronte. Anzi, più che buchi sembravano crepe. Come se la testa fosse scoppiata. E c'era sangue dappertutto, schizzi fino al soffitto». Vito Perret, 56 anni, fa una pausa per prendere fiato. Non sta raccontando un film dell'orrore. Le crepe e il sangue non li ha visti al mattatoio ma nella stanza matrimoniale dei suoi vicini. Li ha visti sul viso del piccolo Samuele, tre anni lo scorso novembre, il giorno prima giocava in giardino e ora è in una camera mortuaria dell'ospedale di Aosta.

La stessa scena si era presentata qualche istante prima alla mamma del bambino, Anna Maria Franzoni, casalinga di 31 anni. Aveva lasciato il piccolo addormentato nel suo lettino e alle 8.20 era uscita di casa per accompagnare Davide, il primogenito di sette anni, alla fermata dello scuolabus. Dieci minuti dopo, al suo ritorno, Samuele agonizzava sotto il piumone.

A Vito Perret è toccato l'ingrata sorte di essere lì prima di tutti gli altri, anche del papà del bimbo, al lavoro ad Aosta. Perchè abita a due passi dallo chalet della famiglia Lorenzi, perchè in montagna darsi una mano tra vicini è la regola. Suo malgrado è diventato il primo testimone di una tragedia che lassù a Cogne, piccolo paradiso di 1400 anime ai piedi del Gran Paradiso, non ha precedenti. Un bambino è morto in frazione Montroz, lungo la strada per Gimillian, in una casetta uguale alle tante disseminate sui campi arsi dalla siccità, poco distante dalla villa di Luciano Violante. E non è stato un incidente come si è dovuto ipotizzare all' inizio, sperando senza crederci troppo che fosse davvero così.

Nei pressi dell'abitazione, la madre del bambino ucciso con violenti colpi al capo.

Da Aosta, nel pomeriggio, i medici del Pronto soccorso confermano il sospetto terribile: Samuele Lorenzi è stato ucciso, qualcuno l'ha colpito alla testa. La dottoressa Ada Satragni, che per prima ha cercato di soccorrere Samuele, fa la stessa descrizione raccapricciante di Vito Perret. Chi ha colpito il bambino lo ha fatto con una violenza e una brutalità inspiegabili. Forse, ma è un' ipotesi come le altre, spinto dall'odio per un inconsapevole sgarbo compiuto ai suoi danni dalla famiglia, per una decisione presa da Stefano Lorenzi in veste di consigliere comunale. Mentre cala la sera tersa delle Alpi i riflettori di tutti i Tg «sparano» su quella che fino al giorno prima era una famiglia da Mulino Bianco, padre, madre, due figli e una scelta che tanti si sarebbero trovati a invidiare se la favola non avesse avuto questo finale. I Lorenzi, bolognesi, si sono conosciuti in vacanza a Cogne e dopo il matrimonio hanno voluto inseguire un sogno: trasformare la vita in una vacanza perenne trasferendosi sulle montagne valdostane. Anzi sulla montagna per eccellenza, quella del loro primo bacio, che non ha patito l'assalto del turismo scomposto offrendosi solo ai veri intenditori con i suoi paesaggi superbi e i grandi silenzi. Dieci anni fa, il grande salto. Stefano Lorenzi, 34 anni, fa l'elettrotecnico e trova lavoro in una ditta della zona. Sua moglie si occupa della casa e dei bambini che intanto arrivano. «Una famiglia assolutamente normale - dice sconvolto il sindaco, Osvaldo Ruffier».

Solo chi non conosce quei posti può obiettare che una mamma responsabile non abbandona un figlio di quell' età neppure per 10 secondi. Anna Maria sapeva che il piccolo non correva pericoli, è uscita di casa tranquilla come ogni mattina dopo aver vestito il figlio più grande ed è rientrata senza presentimenti. La tragedia si è compiuta nel tempo minimo della sua assenza. Arriva sera, si smentiscono le voci di un fermo, non è sotto inchiesta neppure l'uomo affetto da turbe psichiche che vive in zona, ha precedenti per pedofilia e sembrerebbe essere il sospettato ideale. Un carabiniere amico di famiglia è pronto a giurare che i due genitori non possono essere chiamati in causa, ma è chiaro che solo l'interrogatorio della madre del piccolo, in stato di choc, potrà aiutare gli inquirenti.

Il sindaco: «Una famiglia benvoluta da tutti»

AOSTA Intorno alla casa di Stefano Lorenzi e Anna Maria Franzoni, molto curata, un' altalena, un piccolo orticello e alcuni attrezzi. Adesso la villetta a due piani, in pietra e legno in stile montano, è sotto sequestro e la coppia, col figlio Davide di sette anni, si trova ad Aosta. «Sono una donna distrutta - ha detto lei, contattata al telefono - perchè ho appena perso un figlio. Lasciatemi stare». In paese i coniugi Lorenzi sono benvoluti e rispettati da tutti. «Si sono integrati perfettamente nella comunità - ha detto il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier - e, nonostante siano due persone molto riservate, hanno sempre partecipato alla vita del paese. Sono benvoluti da tutti».

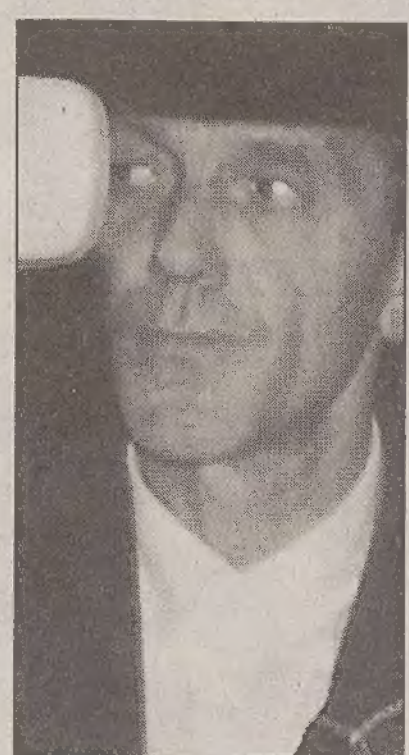
In 50 a casa di uno degli uomini coinvolti nell'omicidio Calabresi, che torna in cella

Blitz per arrestare Bompressi

PISA «Avevo telefonato alla Questura di Pisa comunicando che Bompressi si sarebbe presentato oggi alle 14.30 al Carcere Don Bosco. Invece hanno fatto un blitz a casa sua, a Massa, in 50 fra carabinieri e agenti della Digos come se dovessero prendere Provenzano. E' stato assurdo e sproporzionato». L'avvocato Ezio Menzione, che da tanti anni segue le vicende giudiziarie di Ovidio Bompressi, è amareggiato. Aveva già preso accordi con le istituzioni.

Un patto che invece è stato stracciato. «Ma i carabinieri che cosa credevano?» s'inalbera l'avvocato per una risposta che dà lui stesso: «Temevano forse che fuggisse? Ma se lo hanno trovato che stava preparando la borsa per il carcere!».

Il penitenziario di Massa sarà solo un passaggio. Non è escluso che già oggi Bompressi possa giungere a Pisa. «Farò subito richiesta di trasferimento al "Don Bosco" - afferma il legale - e spero quanto prima che il trasferimento possa essere accolto. Bompressi non può essere recluso in un carcere che ha solo un'infermeria. A Pisa, al contrario, c'è un centro clinico dove i medici conoscono bene le sue patologie e lo possono curare come si deve».

Proprio in virtù di queste ragioni, ieri mattina quando il legale ha saputo del blitz delle forze dell'ordine in casa di Bompressi per portarlo a Massa, si è attaccato al telefono par-

Ovidio Bompressi

lando col Comando dei carabinieri di Massa. «Mi era stato detto - continua Menzione - che se la Procura di Milano e il direttore del carcere avessero dato il loro consenso, Bompressi sarebbe stato accompagnato a Pisa. Ebbene, la Procura lombarda ha dato il suo consenso favorevole e il direttore di Pisa mi ha detto che se si fosse presentato davanti alla porta del carcere lo avrebbe accolto. E' vero che una persona va trasferita nel carcere della sua città di residenza, ma in questo caso avevo preso accordi con la Questura di Pisa per l'ingresso di Bompressi al "Don Bosco" in relazione alla presenza di un centro clinico in grado di seguirlo. Nonostante tutto questo, nonostante gli accordi e il successivo parere favorevole della Procura di Milano e del carcere di Pisa, i carabinieri di Massa sono stati inflessibili. Evidentemente, se ne aspettano un ritorno d'immagine».

Nel primo pomeriggio, Ovidio Bompressi ha varcato la soglia del carcere massese. Era uscito dal «Don Bosco» il 24 marzo 2000 da Pisa per gravi problemi di salute. A causa dell'anoressia era dimagrito di quasi 16 chili. Nel mese di luglio dello stesso anno aveva chiesto la grazia al presidente della Repubblica. Ma quella domanda sul tavolo del capo dello Stato non è mai giunta. L'ex ministro della Giustizia Piero Fassino tenne per mesi la pratica nel cassetto e il successore, Roberto Castelli, non l'ha inviata al presidente della Repubblica, cui sarebbe spettato il giudizio.

Bloccati in diverse città della Sicilia, a Modena, Pesaro e in Romania beni stimati oltre 100 miliardi di lire riconducibili al boss mafioso

Sequestri fino a Bucarest per l'«impero» di Madonia

Voleva diversificare gli «investimenti». Sigilli anche alla lavanderia del figlio di Provenzano

CALTANISSETTA La Dia di Caltanissetta sta eseguendo in queste ore il sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 100 miliardi, riconducibili al boss mafioso Giuseppe «Piddu» Madonia, condannato all'ergastolo per diversi omicidi e per le stragi del '92. L'operazione si svolge in diverse città della Sicilia e a Modena, Pesaro, e in Romania. A Bucarest gli investigatori, in collaborazione con l'Interpol, hanno individuato 18 imprese che sarebbero collegate al boss mafioso siciliano, attraverso le quali Cosa Nostra avrebbe riciclato denaro. L'indagine coinvolge 50 persone, tutte indagate, ritenute prestanome di Madonia, coinvolge in reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita e di trasferimento illegale di valori. Fra i beni sequestrati, 110 appartamenti e complessi industriali, e una decina di società immobiliari, di trasporto ed edili.

Il decreto di sequestro preventivo è del gip di Caltanissetta, Giovanbattista Tona, su richiesta della Procura distrettuale antimafia. La Dia di Caltanissetta sta operando in collaborazione con il Gico della Finanza e la polizia rumena. L'operazione «Property» trae spunto dalle rivelazioni del dichiarante Calogero Pulci, favoreggiatore e uomo di fiducia di «Piddu» Madonia. La Dia ha ricostruito in questo modo la fitta rete dei prestanomi di un impero economico, ora sotto sequestro, del valore di oltre un milione e mezzo di euro. Per la prima volta gli inquirenti hanno scoperto gli investimenti all'estero di un boss legato ai corleonesi. Fra gli indagati di maggiore rilievo anche il capomafia latitante Bernardo Provenzano, e poi ancora i nipoti di Madonia, i fratelli Lucio e Francesco Tusa, entrambi condannati per associazione mafiosa e tre cognati di Madonia oltre a altre persone.

La Dia ha individuato a Bagheria un complesso immobiliare di 104 appartamenti, realizzati dall'impreditore colluso Giacinto Scianna, tramite l'Immobiliare La pineta srl, in cui sarebbero confluiti interessi delle cosche.

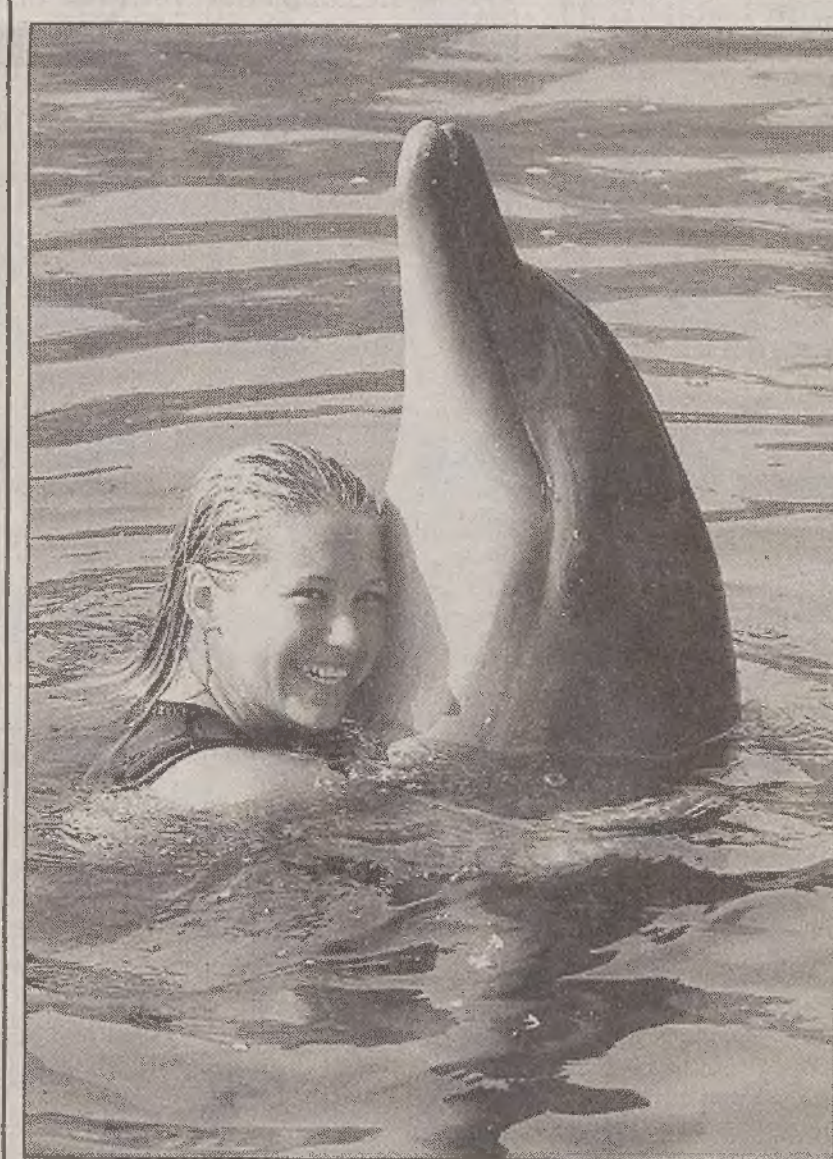
Le attività imprenditoriali avviate da Rocco Alabiso in Romania, per conto, secondo gli inquirenti, del capomafia Madonia, sono state indicate dal dichiarante Calogero Pulci. Quest'ultimo ha spiegato che il boss nisseno aveva deciso di diversificare i reinvestimenti dei capitali illeciti, in Romania e in queste ore la polizia di Bucarest sta perquisendo e «congelando» 18 imprese immobiliari, di trasporto e commerciali, amministrate da siciliani e rumeni, tutte riconducibili, secondo la Dia, al sistema di riciclaggio. I giudici della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo hanno ordinato invece il sequestro della lavanderia «Splendor» a Corleone di Angelo Provenzano figlio del boss latitante Bernardo Provenzano, ricercato da quasi 40 anni.

La «Engin» battente bandiera turca è stata raggiunta al largo di Gallipoli da unità della Capitaneria di porto

Nave alla deriva con 500 clandestini

GALLIPOLI Una nave, lunga circa 45-50 metri, alla deriva per un'avaria ai motori e con a bordo circa 500 extracomunitari secondo le prime informazioni, è stata segnalata nello Jonio: l'imbarcazione avrebbe già doppiato Capo Santa Maria di Leuca e avrebbe gettato l'ancora di fronte alla costa jonica della provincia di Lecce. A segnalarne la presenza, e la rotta, è stata una telefonata giunta verso le 20 di ieri al 113 del Commissariato di Gallipoli della Polizia di Stato, che ha informato la Capitaneria di Porto di Gallipoli. Il comandante, capitano di fregata Sandro Gallitelli, ha subito allertato le unità navali e due mezzi della guardia costiera dell' ufficio compartimentale marittimo di Gallipoli ed un altro della dipendente locamare di Leuca si sono diretti nella zona di mare indicata. La Capitaneria di Porto di Gallipoli ritiene fondata la segnalazione che sarebbe stata mandata dagli stessi clandestini a bordo della nave.

Due militari della Capitaneria di porto di Gallipoli hanno raggiunto la nave e vi sono saliti a bordo. Il battello, che ha nome «Engin» e batte bandiera turca (risulta iscritto nel compartimento marittimo di Istanbul), ha gettato l' ancora all' altezza delle secche di Torre San Giovanni, circa 15 miglia a sud di Gallipoli. I militari hanno confermato che è stracolmo di persone. Nella notte i soccorritori stavano valutando se tentare di trainare la nave a Gallipoli o a Santa Maria di Leuca. In ogni caso si dovrebbe attendere l' arrivo di un rimorchiatore da Taranto, che potrebbe raggiungere la zona dove la nave è alla deriva solo dopo diverse ore di navigazione. La nazionalità dei clandestini non è stata ancora accertata, anche se si ritiene probabile che la maggior parte di loro sia di etnia curda. Poco prima delle 22.30 di ieri è partito dal porto di Taranto il rimorchiatore che dovrà poi trainare l' «Engin» nel porto di Santa Maria di Leuca o in quello di Gallipoli, questo non è stato ancora stabilito.

ESPERIMENTO DEL CNR

Forse parleremo con i delfini

ROMA L'uomo e i delfini potrebbero in futuro comunicare con i suoni. Con speciali attrezzature è infatti possibile un'interazione con scambio di comunicazioni, anche se da questo all'interpretare il significato del «dialogo» c'è ancora «di mezzo il mare». L'esperimento è stato fatto nel delfinario di Rimini con speciali cuffie e idrofono dal Cnr e il recordman mondiale di apnea Nicola Brischigiaro.

Televendita fasulla: gioielliere nei guai

GENOVA Ha venduto attraverso una televendita un bracciale d'oro con zaffiri sintetici dichiarando che erano naturali. Quando è arrivato il bracciale, la signora che l'aveva acquistato l'ha fatto periziare ed ha scoperto che si trattava di pietre sintetiche. La polizia genovese ha chiesto a Mediaset la registrazione della trasmissione di martedì di «Striscia la notizia» nella quale la società genovese «Gioielli D' Anna» veniva accusata di vendere in tv pietre preziose con certificazioni false. La Guardia di finanza ha avviato anche una verifica fiscale dopo che ieri il titolare è stato sorpreso a caricare sull' auto scatoloni di documentazione contabile. La divisione Polizia amministrativa e sociale della questura (Pas) intende verificare l' esistenza di eventuali reati di truffa e frode in commercio e di eventuali violazioni della licenza del questore per la televendita.

Foggia: lamette in due pandoro

FOGGIA Frammenti di lamette di un taglierino all'interno di un pandoro; è il secondo caso in tre giorni a Foggia. Nel primo un agente di Polizia è rimasto ferito in maniera lieve all' interno della guancia destra; nel secondo, denunciato ieri, un giovane ha fatto in tempo a buttar via il boccone.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla Polizia di Foggia, i dolci, venduti in confezioni regolarmente chiuse con il marchio «Pandoro Dal Colle», sono stati acquistati in offerta speciale dopo il 6 gennaio scorso in due supermercati diversi del capoluogo dauno.

Entrambi gli episodi sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Foggia, ma sin'ora non sono stati raggiunti risultati investigativi che possano dare una spiegazione ai due episodi.

Drastico suggerimento dei vertici della Giustizia ai magistrati contro il dilagare, specie tra i giovani neri, delle rapine per impossessarsi del «mobile»

Gran Bretagna: cinque anni a chi ruba i telefonini

LONDRA La magistratura britannica è scesa in guerra contro i ladri di cellulari. D'ora in avanti chi ruba un «mobile», abbreviativo di «mobile phone», come vengono chiamati in Gran Bretagna i telefonini, sa che il magistrato che lo giudicherà non avrà riguardo nè all'età nè al fatto di essere incensurato. Lo manderà dritto in galera dove, se sarà stata usata violenza, potrà restarci anche cinque anni.

La prima sentenza, che ha mandato in prigione per quattro anni un uomo di 33 anni, è stata già pronunciata ieri dal tribunale dell'Old Bailey. D'ora in poi, in ogni caso, il minimo della pena non sarà mai inferiore ai 18 mesi di prigione. La necessità di stringere al massimo i freni per perseguire un reato che, in Gran Bretagna, sta crescendo in maniera esponenziale, è stata sostenuta dal massimo esponente della giustizia inglese, il lord Chief Justice. Il quale, nel pronunciare in Corte d'appello alcune sentenze contro ladri di cellulari, ha invitato tutta la magistratura ad applicare la legge con la massima severità. Lord Woolf, nel sottolineare come gli scippi di telefonini stiano diventando un reato particolarmente preoccupante «per gli effetti che esso ha sulle vittime e sulla popolazione» ha aggiunto che essi stanno minando lo stesso sistema della giustizia criminale. Di qui la necessità di adottare una «tolleranza zero», perchè chi commette questo crimine «deve capire che lo aspetterà comunque il carcere». Il problema si sta rivelando particolarmente grave in un Paese in cui ormai il 70% usa abitualmente il cellulare.

La presa di posizione dell' alto magistrato è venuta dopo che l'Home Office, il ministro degli Interni, ha reso noto che nel 2001 sono stati rubati 710mila telefonini. Le rapine in strada a danno di giovanissimi e anziani sono in netto incremento, specie a opera di bande di giovani neri. Spesso con obiettivo proprio il furto dei «mobile», sono passate dalle 5.500 nel '98, alle 26mila del 2001. Gli autori sono in larga maggioranza teenagers, specie di aree urbane. Un terzo degli arrestati aveva tra i 15 e i 16 anni e a Londra almeno il 70% era al di sotto dei 18 anni. Il 71% di essi sono neri: percentuale altissima, considerato che la popolazione nera in Gran Bretagna è l'8%. A Capodanno il caso più brutale: una ragazza di 19 anni era stata colpita gravemente al capo da un rapinatore nel tentativo di strapparle il cellulare. Finora le sentenze era state abbastanza miti, ed avevano solitamente comportato l'invio dei giovani delinquenti in istituti di riabilitazione o l'affidamento ai servizi sociali. D'ora in avanti al primo arresto il giovane rapinatore potrà essere mandato in un carcere minorile per un periodo dai sei mesi a tre anni e mezzo. L'affidamento ai servizi sociali potrà essere esteso fino a due anni e mezzo. Se la rapina avrà comportato violenza e armi la sentenza potrà arrivare fino ai cinque anni di carcere.

EUROCONTI Avvertimento di Bruxelles a Berlino: rischia di sforare il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e Pil

Italia promossa, Germania strigliata

Ma non mancano critiche e raccomandazioni sul nostro debito pubblico

Prodi: allargamento Ue a Est verso la stretta decisiva

BRUXELLES L'allargamento dell'Ue ai dieci paesi (Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Malta e Cipro) che si preparano a diventare membri dell'Unione non provocherà «l'esplosione degli oneri finanziari» che alcuni temevano visto che «il tetto di spesa rispetta le decisioni prese a Berlino». Lo ha detto a Bruxelles il Presidente della Commissione europea Romano Prodi nel presentare gli orientamenti decisi dalla Commissione per la nuova fase di negoziati con i paesi candidati. Un concreto impegno da 28 miliardi di euro in tre anni destinato a salire a 40 miliardi a più lungo termine e che punta a stimolare le riforme necessarie per rendere moderna ed efficiente l'economia dei paesi ex-comunisti.

«Inizia - ha sottolineato Prodi - una nuova fase dei negoziati, potremmo dire l'ultimo miglio» dell'allargamento, «un punto di svolta nella strada dell'unificazione». I documenti appena approvati, ha detto ancora Prodi a Bruxelles, sono un «pacchetto equo, equilibrato, che ha copertura finanziaria» nel rispetto del tetto di spesa fissato nel vertice Ue di Berlino del 1999. Il pacchetto «permette un accordo con i paesi candidati entro la fine dell'anno» nei tre campi «più delicati ed importanti»: agricoltura, fondi strutturali e politiche di bilancio. «Vengono fugati i dubbi che l'allargamento provocherà un'esplosione degli oneri finanziari» per l'Ue.

Prodi si è detto anche «sicuro» che le proposte della Commissione riceveranno «critiche» da parte di qualche stato membro come troppo generose e da qualche candidato come troppo avare. Ma si tratta della «migliore soluzione possibile» che non può essere modificata nella sostanza: «non è certo un invito a mercanteggiare», ha sottolineato, anche perchè ormai «vi sono pochissime riserve» finanziarie.

Romano Prodi

Per i dieci paesi candidati Bruxelles propone dunque «uno stanziamento di impegno» da 40,2 miliardi di euro nel periodo 2004 e 2006 ma con pagamenti che saranno effettuati anche dopo: una cifra definita da Prodi «assolutamente ragguardevole» anche se per quel triennio corrisponde a pagamenti effettivi pari a «soli» 28 miliardi di euro. La novità è l'idea di accordare aiuti diretti al reddito anche agli agricoltori dei paesi candidati, come avviene per quelli dell'Ue a Quindici.

ROMA Promossa, ma con molte raccomandazioni sul futuro. Per l'Italia la giornata di ieri è stata un piccolo trionfo: la Cenerentola dell'Unione Europea, in termini di stabilità finanziaria e conti pubblici, ha ricevuto il via libera da parte di Bruxelles mentre la Germania si è ritrovata addosso un pesante avvertimento, anche se preliminare, perché rischia di sforare il tetto del 3% nel rapporto tra deficit della pubblica amministrazione e Pil come il Portogallo.

Il piano di stabilità presentato dal governo italiano è stato giudicato coerente con i requisiti fissati a Maastricht: Roma ha confermato l'obiettivo di un deficit 2002 allo 0,5% del Pil e il traguardo del pareggio di bilancio per il prossimo anno. Il percorso tracciato per il raggiungimento di questi importanti obiettivi è stato giudicato dalla Commissione europea con margini di sicurezza sufficienti ad evitare fluttuazioni verso il tetto del 3% nell'eventualità di congiunture economiche molto sfavorevoli. Esattamente quello che è accaduto alla Germania, che si ritrova con un deficit 2001 al 2,6% contro una previsione dell'1,1% a causa di un vero e proprio crollo della locomotiva economica con un pil che Berlino si aspettava in crescita del 2,75% e che invece lo scorso anno si è fermato ad un +0,6%, praticamente alle soglie di una recessione.

Nonostante la promozione non mancano comunque osservazioni nel merito e alcune raccomandazioni per il futuro. Innanzitutto i commissari europei ritengono che alcune misure previste nella finanziaria italiana, come la cessione degli immobili di proprietà della pubblica amministrazione, abbiano carattere eccezionale e quindi invitano le autorità economiche a sostituirle con interventi di carattere permanente. Il commissario agli affari economici Pedro Solbes è stato in proposito molto chiaro: ha definito «discutibile la qualità di alcune misure di riduzione del deficit» e ribadito la preoccupazione di Bruxelles per le dimensioni del debito. I tecnici dopo aver affermato che lo scenario macroeconomico ipotizzato dal governo italiano, con una crescita del Pil del 2,3% quest'anno, è troppo ottimistico, invitano il nostro paese a considerare l'ipotesi che la crescita possa attestarsi intorno all'1,3%, come previsto da Bruxelles.

Ma l'attenzione di Solbes si è centrata soprattutto sul rinvio di un anno (dal 2003 al 2004) della data prevista da Roma per far scendere lo stock del debito pubblico sotto il 100% del Pil: «il programma di stabilità italiano non spiega pienamente la revisione del percorso di riduzione» e Bruxelles «si rammarica». Sul futuro la Commissione invita Roma «ad accelerare diverse riforme strutturali» dalle pensioni, «al fine di tenere sotto controllo la spesa previdenziale, ed a promuovere la previdenza integrativa privata».

Scontro politico sul via libera della Ue. La «promozione» del patto di stabilità «rende evidente che il cosiddetto buco nei conti pubblici del 2001 è stata una invenzione del ministro dell'Economia Tremonti»: lo ha detto il responsabile economico dei Ds, Pier Luigi Bersani. «L'opposizione dovrebbe chiedere scusa agli italiani per il buco che essa ha lasciato in eredità all'attuale esecutivo - replica Tremonti - un governo che ha presentato in Parlamento una correzione di bilancio da 37 mila miliardi non lo ha fatto certo per diletto o per polemica».

a.ca.

Dopo undici tagli al costo del denaro

La Fed non tocca i tassi Economia Usa: il Pil cresce contro le previsioni

MILANO Tutto come previsto: dopo una cura a base di una dose massiccia di tagli al costo del denaro, ben undici dal gennaio 2001, che hanno portato i tassi ai livelli più bassi dall'inizio degli Anni Sessanta, Alan Greenspan salta un turno. Così, la Riserva Federale ha lasciato invariati i tassi (all'1,75% quelli di riferimento, che sono quelli relativi ai cosiddetti Fed funds e all'1,25% il tasso di sconto), ma conserva un atteggiamento di politica monetaria espansivo, nella convinzione che l'economia sia ancora debole, anche se «le prospettive di ripresa sono diventate più promettenti». Dopo il nulla di fatto, Wall Street ha cominciato un vorticoso saliscendi, sintomo dell'incertezza che ancora la domina.

Ma non è questa l'unica notizia della giornata. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del tutto inaspettatamente dello 0,2%, mentre gli analisti avevano previsto un calo dell'1,1%. Dunque, dal punto di vista tecnico gli Usa non sarebbero in recessione, perchè solo nel terzo trimestre il risultato è stato negativo: -1,3% rispetto al periodo aprile-giugno. Ma il dato di ieri è da prendere con le molle: si tratta infatti di una stima preliminare. Tra circa un mese sarà reso noto il dato corretto, e solo tra un paio di mesi il dato definitivo. Anche nel terzo trimestre le cose si sono rivelate ben diverse da come apparvero alla prima stima: un -0,4%, decisamente migliore delle attese, corretto successivamente prima al 1,1%, e definitivamente al -1,3%. A influire positivamente sulla crescita del Pil del quarto trimestre è stato soprattutto l'aumento della spesa pubblica, con un +9,3% delle spese militari, seguito dal +5,4% dei consumi.

s.nap.

Secondo Unioncamere si è registrato il miglior saldo attivo degli ultimi anni: sono sorte mille nuove aziende al giorno con 100 mila posti di lavoro

Un 2001 record per la «natalità» imprenditoriale

Titoli, nuova scadenza per il Tesoro Ultima creazione i Btp a 15 anni

ROMA Anno 2017, nuova scadenza per il Tesoro. Nascono infatti i nuovi Btp a 15 anni, una durata intermedia tra gli attuali Buoni poliennali a 10 e a 30 anni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, spiega infatti una nota, «intende procedere, nel corso del mese di febbraio, all'introduzione di una nuova scadenza nel comparto dei BTP (15 anni). Nelle linee strategiche per il 2002, il Tesoro aveva indicato tale possibilità, al fine di diversificare l'offerta e rispondere adeguatamente alla domanda espressa dal mercato.

ROMA 2001 da record per il sistema imprenditoriale italiano, una sorta di «miracolo italiano» lo ha definito il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli. Lo scorso anno è stato infatti registrato il miglior saldo attivo degli ultimi anni: a fronte di 381.766 nuove iscrizioni di nuove imprese, sono state infatti registrate 262.295 cessazioni, con un saldo positivo per 119.471 unità, pari ad un incremento annuale dello stock delle imprese del 2,58%. È la fotografia scattata da Unioncamere sulla base dei dati Movimprese 2001 secondo cui lo scorso anno sono nate oltre 1.000 nuove aziende al giorno. L'impatto occupazionale, hanno spiegato i tecnici dell'Unione delle Camere di Commercio, è di circa 100.000 nuovi posti di lavoro. Sempre fervida si è dimostrata l'attività nel Mezzogiorno che, come ha detto Sangalli, «sta velocemente recuperando la distanza dal Centro-Nord». Inoltre, il proliferare di nuove imprese è stato più consistente nel settore delle costruzioni e dei servizi alle imprese, mentre anche la cultura imprenditoriale sembra prendere sempre più piede in Italia, con le strutture organizzative delle aziende che si irrobustiscono grazie ad un utilizzo sempre più diffuso delle forme societarie.

Nonostante il 2001 sia stato un anno negativo per l'economia globale, ha sottolineato Sangalli, il rapporto Movimprese «disegna una specie di miracolo italiano, con un vero e proprio boom di nascite di nuove aziende e anche un saldo record, che da 9 anni non si toccava». A suo giudizio, dunque, «il nostro sistema imprenditoriale ha saputo reagire alle difficoltà dell'economia confermando un' eccezionale vitalità».

Per il quinto anno consecutivo il record di crescita spetta a Sud e Isole, dove il saldo attivo fra imprese nuove e cessate è stato di 45.278 unità, ovvero quasi il 40% (37,9%) del totale nazionale. Le altre aree del paese mostrano un saldo attivo di 28.748 nuove imprese nel Nord-Ovest, 25.186 nel Centro e 20.259 nel Nord-Est. Quanto ai diversi settori, Sangalli ha osservato che forniscono tutti «segnali sostanzialmente positivi». Particolarmente dinamico il settore delle costruzioni (693.392 imprese registrate al 31 dicembre 2001) che hanno fatto segnare una crescita annua del 2,18% (+18,35% fra il 1995 ed il 2001). Consistente anche l'espansione di intermediazione monetaria e finanziaria (+3,96% nel 2001, +35,61% dal 1995) e delle attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca (+1,42% annuo, +92,76% dal 1995): per quest'ultimo settore il miglior risultato è del Mezzogiorno.

Per Cofferati la campagna di scioperi ha ottenuto «un risultato straordinario»

Welfare, Maroni respinge gli ultimatum D'Amato: «I sindacati dicono il falso»

DALLA PRIMA

L'Italia ha sorpassato la Germania

Infine il richiamo ribalta decisamente la concezione che i tedeschi siano sempre i primi della classe. Se lo sono stati in passato, oggi non lo sono più. Almeno sul fronte dei conti pubblici Tutto il contrario di quel che avviene invece per l'Italia. Il nostro Paese, che di solito - e spesso a torto - viene visto arrancare nel fondo classifica (e lo è, ad esempio, a proposito del debito pubblico), è stato invece promosso dalla Commissione europea sul fronte del deficit. Quindi l'Italia ha i conti in regola.

È una promozione importante perchè il Patto di stabilità era stato voluto dai tedeschi proprio perchè non si fidavano della capacità italiana di far quadrare i conti. E perchè mette in soffitta quella polemica sui buchi scoppiata tempo fa tra Polo e Ulivo. Il risanamento realizzato dal centrosinistra, insomma, non era una burla. Ma non si tratta di una promozione a pieni voti: c'è il problema del debito, grande come una montagna. E ci sono le riforme che vanno ancora fatte, come quelle sul lavoro e sulle pensioni. Visti gli scioperi di questi giorni che fermano a scacchiera l'Italia, ce ne vorrà del tempo prima che Bruxelles ci promuova anche in questi due settori.

Alberto Mazzuca

ROMA All'indomani dello sciopero che ha portato in piazza 600mila lavoratori, il governo risponde contrattaccando. Per nulla colpito dal «risultato straordinario» esaltato dal segretario della Cgil Sergio Cofferati, ieri, durante il question time alla Camera, il ministro del Welfare Roberto Maroni ha accusato i sindacati di voler condurre il dialogo sociale a colpi di ultimatum sull'art.18: «Non si discute con la pistola puntata». Soprattutto, Maroni ha puntato il dito contro la Cgil, rea, a suo avviso, di essere «pregiudizialmente ostile» a qualsiasi proposta del governo. Proprio ieri, infatti, la Cgil è ritornata a criticare sia la riforma fiscale sia il contenimento della spesa previdenziale prevista dal governo nel provvedimento di delega sulle pensioni. Secondo la Cgil, a regime la decontribuzione decisa dall' esecutivo inciderà per circa 40mila miliardi di lire, pari all'1% del Pil, proprio nel periodo di massima difficoltà del sistema, aprendo di fatto un buco enorme nei conti dell'Inps. Secondo il ministro Maroni, invece, «c'è un aumento del 4% dei contributi a carico di una platea enorme di circa 2 milioni di contribuenti come le collaborazioni continuative e coordinate che compensano ampiamente le decontribuzioni». Anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ha stigmatizzato l'atteggiamento delle sigle sindacali che, a suo dire, contraddicono l'invito del presidente Ciampi: «reazione assolutamente sproporzionata e isterica». D'Amato ha sottolineato anche «le diffamazioni continue di quella parte del sindacato che continua a dire il falso ai lavoratori». L'esponente di Confindustria, Guidalberto Guidi, ha smentito la massiccia adesione allo sciopero dell'altro ieri. «Non credo di poter dire che ci sia nel Paese una tensione commisurata a quello che sembrerebbe emergere dai giornali». Contro «la guerra di religione» dei sindacati, Maroni intende rispondere con una campagna di comunicazione che illustri il contenuto effettivo delle proposte.

m.l.

Antonio D'Amato

Crocieristica: il colosso americano Carnival alza la posta per aggiudicarsi P&O Princess Cruises

NEW YORK Carnival, la maggiore compagnia crocieristica mondiale (qualche anno fa lanciò fra l'altro un'offerta pubblica di azioni conclusasi positivamente sull'italiana Costa Corciere) ha alzato il prezzo dell'opa sulla britannica P&O Princess Cruises, a 515 pence per azione, contro 500 pence precedenti. Si tratta di un'offerta ostile che ha lo scopo di evitare la fusione fra la stessa P&O e la rivale Usa di Carnival, la Royal Caribbean, che la società britannica intende rilevare per un controvalore di 7,4 miliardi di dollari. Intanto l'Antitrust britannico ha invitato le parti coinvolte nel progetto P&O-Royal Caribbean a presentare i loro pareri entro il 13 febbraio. Carnival e P&O sono ottime clienti di Fincantieri.

Archiviato il dossier sul decreto emanato dal governo italiano: convincenti i chiarimenti di Roma

Rimpatrio dei capitali, sì di Bruxelles

BRUXELLES «Nulla osta» da Bruxelles sul decreto italiano sul rimpatrio dei capitali dall'estero: la Commissione Ue, che aveva aperto un dossier alla fine del 2001 ipotizzando possibili incompatibilità del provvedimento con le norme comunitarie, lo ha infatti archiviato ieri. La decisione positiva è stata assunta dopo che la Commissione ha ricevuto dal governo italiano chiarimenti sulle obiezioni sollevate e li ha ritenuti soddisfacenti. All'apertura del dossier - che non è mai giunto allo stadio di una procedura formale d'infrazione - sono seguite alcune riunioni e contatti tecnici fra lo staff del commissario al mercato interno Frits Bolkestein e rappresentanti del Tesoro italiano. I rilievi di Bruxelles si appuntavano su tre diversi aspetti del decreto che facevano ipotizzare possibili violazioni delle normative Ue sulla libera circolazione dei capitali e dei principi di non discriminazione fra cittadini ed istituti di credito italiani e quelli di altri paesi europei: l'acquisto di titoli di stato in alternativa al pagamento della penale del 2,5%; l'obbligo di utilizzare banche con filiali in Italia nelle operazioni di rientro dei capitali; la perdita di anonimato per il cittadino che decide di mantenere i capitali all'estero.

Sull'acquisto di titoli italiani Bruxelles sembra aver accettato l'idea che nel decreto non c'è un elemento di incentivo alla sottoscrizione di Bot a danno di possibili investimenti in altri paesi Ue. Sciolti anche i dubbi sull'affidamento alle banche stabilite in Italia delle operazioni di rimpatrio. Di fatto, non appare sproporzionato affidare a banche in Italia il compito di monitorare questi capitali, essendo gli istituti bancari soggetti ad ampi controlli. Infine, la garanzia dell'anonimato per chi rimpatria capitali in Italia, e non per chi li mantiene all'estero pur regolarizzandoli, viene giustificata dal fatto che in Italia le banche operano già come sostituto d'imposta obbligatorio.

A favore del decreto italiano hanno giocato infine anche due caratteristiche del provvedimento considerate positivamente dalla Commissione: l'eccezionalità e la breve durata.

Il presidente risponde a Profumo rivendicando il suo ruolo nella banca

Unicredit, Cesarini non molla Parte l'operazione Zagrebacka

GENOVA Francesco Cesarini non starà al gioco del ribaltone. Lo ha detto chiaro e tondo, il professore-banchiere, agli azionisti riuniti a Genova in assemblea: primo, non lascerò la presidenza di Unicredit per mia volontà. Secondo, con le Fondazioni non ho problemi. Terzo, chiedo a tutti il rispetto della governance e all'amministratore delegato, Alessandro Profumo, qualcosa in più: un gesto di comprensione. Insomma, dopo le voci dei giorni scorsi, Cesarini già numero uno dell'AmbroVeneto e della Bpm, ha fissato i paletti sul suo ruolo nell'istituto, sulle competenze e sulle responsabilità che spettano al presidente quale garante.

Inoltre il «cda» di Unicredit ha approvato i termini dell'Opas amichevole che l'istituto lancerà congiuntamente ad Allianz sul 100% del capitale della croata Zagrebacka Banka.Il consiglio, si legge in una nota, ha quindi esercitato la facoltà attribuita dall'assemblea per l'aumento di capitale a servizio dell'operazione. L'offerta è tra l'altro subordinata all' acquisizione di almeno il 70% del capitale azionario con diritto di voto, che unito al 20% complessivamente detenuto da Unicredit e Allianz, porterebbe il totale posseduto al 90%. Il consiglio ha deciso l'emissione di un massimo di 112.821.074 nuove azioni Unicredit da nominali 0,5 euro l'una, da scambiare con azioni e Gdr (titoli sostitutivi delle azioni) di Zagrebacka sulla base di un rapporto di 61,32 azioni Unicredit per ogni azione Zagrebacka e di 61,13 azioni Unicredit per ogni Gdr Zagrebacka. Il responsabile della divisione Nuova Europa di Unicredit, Roberto Nicastro, ha detto che la controllata croata Splitska Banka sarà ceduta solo dopo la chiusura dell'Opas, che è prevista a marzo: in corso trattative con Bank Austria.

La spagnola Bbva aumenta la partecipazione nella Bnl

ROMA Diventano sempre più numerosi per gli analisti finanziari gli indizi che portano a ritenere imminente un'aggregazione tra la Bnl e il Mps. Ieri un ulteriore tassello, secondo l'interpretazione del mercato, è stato fornito dal primo azionista di Via Veneto, il Bbva, che ha portato la propria quota a quasi il 15% (14,9%) con «operazioni fatte sul mercato», ha spiegato a Madrid il suo presidente, Francisco Gonzalez. L'incremento della quota in una banca italiana da parte di un istituto straniero (lo stesso che si era visto stoppare da Bankitalia le nozze con Unicredit), secondo le stesse fonti, fa ritenere plausibile una successiva diluizione della partecipazione grazie appunto alla fusione tra Bnl e Mps. Attraverso i concambi il Banco Bilbao Vizcaya y Argentaria (Bbva) manterrebbe sostanzialmente inalterato il proprio pacchetto di azioni, osservano gli stessi analisti, e questo potrebbe costituire una spinta sull' acceleratore della fusione.

Almeno la Borsa interpreta questo passaggio così, premiando i titoli dell' istituto di Via Veneto e penalizzando quelli di Rocca Salimbeni. A Piazza Affari la giornata, tra speculazioni e precisazioni da parte dei protagonisti, le azioni delle due banche si sono comportate in modo pressochè speculare: Bnl ha guadagnato il 2,45% a 2,591 euro, Mps ha perso il 2,54% a 2,984 euro.

Sulle possibili nozze tra le due banche, Gonzales ha detto che se la fusione Banca Nazionale del Lavoro e Monte Paschi di Siena «sarà una operazione che crea valore noi la seguiremo. Se si tratta di una buona transazione, che rispetti le quote di partecipazione di ognuno, allora siamo interessati ad andare avanti, altrimenti dovremo discutere in dettaglio quale sarà la nostra posizione», ha precisato il numero uno spagnolo.

In attesa di sviluppi, l'incremento della partecipazione nella Bnl dal 10,11% al 14,9 è stata nel frattempo commentata con «grande soddisfazione» dall'amministratore delegato della banca italiana, Davide Croff. «Questa mossa - ha detto - testimonia l'interesse e il sostegno di Bbva a Bnl e la volontà di accompagnarla nel suo sviluppo e nella crescita del suo valore. Come management è una decisione che vediamo con grande favore». A giudizio di Croff, il passaggio del Bbva al 14,9% rappresenta «premessa e stimolo per un ulteriore crescita della banca e per il suo posizionamento nello scenario italiano. E questo avviene nell'interesse di tutti i suoi azionisti».

Pochi i commenti da Siena: le ipotesi di crescita del gruppo Mps «sono molteplici e non ancora definite, come peraltro più volte sottolineato» hanno dichiarato, in un comunicato congiunto, il presidente della Fondazione Mps Giuseppe Mussari e il presidente della Banca Pierluigi Fabrizi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PARENZO Dopo averla fatta rimuovere, ieri a sorpresa il sindaco Josip Pino Maras ha fatto ricollocare il monumento alle vittime del '43-'45

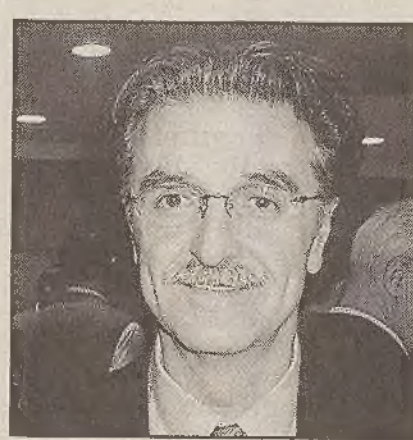
Riappare la lapide, ma senza la parola «foibe»

E non è stata rimessa al suo posto la targa bianca sottostante, apposta dal circolo «Norma Cossetto»

La lapide ricollocata senza la scritta sottostante.

«Sorpresa» la Famiglia Parentina, interrogazione del deputato Menia al ministro degli Esteri, nota del Comune di Trieste al Presidente della Repubblica

TRIESTE Non c'è pace per la lapide, collocata dalla Famiglia Parentina nel cimitero della città istriana in ricordo delle vittime delle foibe. Dopo averla fatta rimuovere, il sindaco Josip Pino Maras ha deciso ieri di ricollocarla al suo posto, però scalpellando piuttosto brutalmente la scritta sottostante, dedicata appunto ai martiri delle foibe e non ha riposizionato la targa ai piedi della lapide, eretta dal circolo culturale «Norma Cossetto». Riappaiono così sul muro del camposanto i nomi delle vittime della seconda guerra mondiale dal '43 al '45. Una decisione a sorpresa e piuttosto contraddittoria perchè gli strali degli antifascisti locali, che avevano esortato il sindaco a togliere la lapide, erano diretti contro i nomi riportati, che secondo loro, erano di fascisti. Ma evidentemente il termine tabù è quello delle foibe.

Piuttosto sorpreso dalla decisione il presidente della Famiglia Parentina, l'ingegner **Romano Roman**, il quale rileva che la ricollocazione «non cambia nulla». Il suo sodalizio è rimasto molto scosso, spiega Roman, e ha bisogno di un po' di tempo per valutare la questione. «Riuniremo il direttivo la prossima settimana – afferma –. Per il momento aspettiamo e non abbiamo nessun contatto con il sindaco Maras. Ci ha fatto comunque piacere la solidarietà che abbiamo ricevuto».

Il sindaco Josip Pino Maras

Per quanto riguarda i nomi, molto pacatamente Roman rileva che certamente non si tratta di fascisti colpevoli di crimini contro la popolazione. «Parliamo soprattutto – sottolinea – delle vittime del '43, dei primi infoibati, quando non era ancora nata la Repubblica di Salò. E poi si tratta di gente che è stata portata via dalle sue case ed è stata infoibata o è sparita, senza alcun processo».

Secondo **Silvio Delbello**, presidente dell'Unione degli Istriani, promotrice dell'iniziativa di collocare la lapide insieme alla Famiglia Parentina, il comportamento di Maras è «doppiamente scorretto. Questo atto è peggiore di quello di rimuoverla – afferma – perchè vuole imporre agli altri il modo di ricordare i propri morti». Delbello ricorda che l'Unione degli Istriani vuole investire della questione la autorità croate al massimo livello, tramite l'intervento del governo italiano.

Intervento che viene invocato anche dal deputato triestino di Alleanza Nazionale, **Roberto Menia**, il quale ha presentato un'interrogazione a risposta orale al presidente del consiglio e al ministro degli Esteri. Menia chiede se il governo è «a conoscenza di tale barbarico e disgustoso gesto (riferendosi alla rimozione, non era ancora giunta notizia della ricollocazione, *ndr.*)». E, in caso affermativo, quali passi siano stati mossi dalle rappresentanze consolari italiane in Croazia. Menia chiede ancora come «si valuti l'accaduto, anche in relazione alla prosecuzione della trattativa sul presunto accordo di amicizia con la Croazia e se il governo croato abbia ritenuto di sconfessare e meno l'azione del sindaco di Parenzo».

Una ferma presa di posizione contro l'iniziativa di Maras è stata presa pure dal Comune di Trieste il quale ha inoltrato una nota ufficiale al capo dello stato Carlo Azeglio Ciampi e al premier Berlusconi. Secondo il vice sindaco **Renzo Codarin** si tratta di un «gesto sacrilego, indegno e irrispettoso dei valori della memoria, delle sofferenze e dei tragici eventi che hanno accompagnato la storia degli italiani dell'Istria».

Pierluigi Sabatti

FASANA Aria di crisi nel giovane comune istriano, nato lo scorso anno, dopo le dimissioni del vicesindaco e del presidente del Consiglio comunale

Affonda la coalizione tra dietini e social-liberali

FASANA Aria di crisi nel giovane comune costiero della bassa Istria, in seguito alle dimmissioni del vicesindaco Ivica Matohanac e della presidente del consiglio comunale, Sanja Funtana, entrambi esponenti locali del partito social-liberale. I due hanno annunciato l'abbandono dell'incarico martedì sera in sede di consiglio comunale, dimissioni accettate all'unanimità. Una decisione, quella di Matohanac e della Funtana, che era nell'aria già da qualche giorno. Motivo della rinuncia: insoddisfazione riguardo al lavoro della giunta, guidata dal sindaco Dusanka Suran, della Dieta democratica istriana.

«E' Matohanac che non si atteneva alle decisioni dell' esecutivo»: ha replicato l'altro vicesindaco, il dietino Raul Marsetic. Si spacca dunque la coalizione Dieta-social-liberali, nata dopo le amministrative del maggio 2001, più per affinità di interessi che per vicinanza politica. Prima delle scorse elezioni locali il Comune di Fasana non esisteva nemmeno. Ha avuto vita autonoma solo dopo il divorzio, non certo consensuale, da Dignano.

Nei prossimi giorni il sindaco Suran terrà incontri e trattative per trovare una nuova maggioranza e vedere se esistono le condizioni per continuare a governare il Comune. Si è comunque dichiarata serena e convinta di voler proseguire l'esperienza a Palazzo municipale. Però, il primo cittadino di Fasana dovrà fare i conti soprattutto con i numeri. Dopo l'abbandono dei due social-liberali, infatti, diventerà difficile per la Dieta democratica fasanese trovare un nuovo partner di coalizione. Certo è che non potrà governare da sola, in quanto può contare su appena cinque consiglieri su tredici, non sufficienti per fare maggioranza. Fino a questo momento gli unici papabili sembrano essere i socialdemocratici, che alle ultime amministrative avevano ottenuto tre mandati. Altri pretendenti tra le file dell'attuale opposizione non ce ne dovrebbero essere, ma non si sa mai. Indipendenti, partito popolare e blocco croato (leggi Accadizeta) hanno un consigliere ciascuno, e metterli assieme per fare gruppo sembra piuttosto improbabile.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,70	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1343	Euro
Kuna	1,00	=	260,10	Lire

Benzina super

CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,90	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/litro	168,20	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,81	€/litro

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/litro	145,00	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trattenute sui servizi di cambio

---

CAPODISTRIA L'epidemia è arrivata anche nei dieci comuni del Litorale sloveno

Si è scatenata l'influenza

CAPODISTRIA Comparsa con un certo ritardo rispetto ai termini previsti dai sanitari, l'epidemia di influenza sta mettendo in ginocchio anche la decina di comuni del comprensorio costiero-carsico, da Pirano a Comeno. I primi campanelli d'allarme sono suonati durante l'ultimo fine settimana dapprima a Portorose. Seguito molto presto da segnalazioni di decine di persone che hanno denunciato febbre alta, tosse, mal di gola, raffreddori e lancinanti dolori muscolari anche a Pirano, Capodistria, Sesana e Postumia.

«Attendevamo l'influenza per Natale e Capodanno, invece l'epidemia si è manifestata con notevole ritardo, valutato mediamente dopo una trentina di giorni»: spiega il dottor Marjan Voncina, responsabile dell'unità profilassi di malattie infettive dell'ospedale generale di Isola d'Istria. Una delle cause di questo sensibile ritardo andrebbe ascritta sostanzialmente al repentino mutamento delle condizioni atmosferiche. Secondo il parere del dottor Voncina a metà novembre dello scorso anno sono state registrate temperature eccezionalmente rigide, che praticamente sono durate sino a metà gennaio, dunque una quindicina di giorni fa. Nelle ultime giornate sono subentrate temperature molto più miti, con nebbia e umidità, ovvero le condizioni ideali per il propagarsi di questa epidemia.

L'ultimo rapporto statistico, ovviamente ancora molto approssimativo, indica che da venerdì scorso a oggi si calcola che almeno 800 persone di questa zona si sono messe a letto con sintomi dell'influenza. Finora l'epidemia ha colpito in particolare gli ultrasessantenni.

r.s.

CAPODISTRIA Incontro domani al «Carli»

Tournée di Demetrio Volcic nelle scuole e licei italiani per «presentare» l'Europa

TRIESTE «In un momento decisivo della storia europea, in cui ci aggiungiamo a riunificate in maniera pacifica l'intero continente, è quantomai necessario procedere a una nuova riflessione sulle radici del pensiero europeo e sulle personalità che, da posizioni e con esperienze diverse, hanno dato una spinta fondamentale all'integrazione europea dal dopoguerra ai giorni nostri». Così il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha illustrato nella prefazione lo scopo di «Antologia europea», il volume stampato alla fine dello scorso anno da Laboratorio europeo, associazione di cultura politica di Gorizia, che verrà presentato domani alle 16 al Ginnasio «Gian Rinaldo Carli» di Capodistria dal parlamentare europeo Demetrio Volcic. L'iniziative è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.

Dopo questo istituto, verranno coinvolti gli studenti di altre scuole della minoranza italiana, per diffondere quella che è una preziosa opera di ricerca e raccolta di pensiero di uomini come Jean Monnet, Winston Churchill, Luigi Einaudi, Robert Schuman, Konrad adenauer, John Fitzgerald Kennedy che seppero gettare le idee di base di quella che oggi si chiama Unione europea. Le 123 pagine di «Antologia europea» partono dal manifesto di Ventotene del 1941, soffermandosi sull'appello agli Europei, sulla risoluzione politica del 1948 e sul Progetto di Comunità Politica europea del 1952 del Comitato Spaak; vengono poi riportati i discorsi tenuto sull'argomento da Winston Churchill del 1946 («We must ricreate the European Family») e di Luigi Einaudi, l'anno seguente, su «La guerra e l'unità europea». «Vi sono due tipi umani di costruttori dell'Europa», scrive il senatore Volcic nell'introduzione. «Un viandante incontra due muratori. Che cosa fate, gli chiede. Sto costruendo un muro, risonde il primo. Alla stessa domanda, il secondo muratore dice: sto costruendo una cattedrale. In questo libro ci occupiamo di coloro che erano certi di costruire una cattedrale e non una semplice baracca».

POLA L'assessore regionale alla tutela ambientale Zidaric ha presentato i risultati dei controlli effettuati nel 2001 dall'Istituto di Igiene

Balneazione: l'Istria autopromuove le sue acque

Nel Parentino la situazione migliore, qualche problema nei pressi di Pola e di Albona

POLA Qualità delle acque di balneazione? La costa istriana viene promossa a pieni voti, sebbene con qualche piccola riserva. Il mare gode di ottima salute e l'inquinamento ha un tasso bassissimo. Soddisfatto l'assessore regionale alla tutela ambientale Josip Zidaric, che in sede di giunta ha presentato la relazione dell' Istituto istriano d'igiene pubblica, relativa al monitoraggio del mare nel 2001.

«Il continuo miglioramento delle acque di balneazione in Istria è molto incoraggiante»: ha commentato Zidaric. Va rilevato che dal primo maggio al trenta settembre 2001, da Salvore a Rabac-Porto Albona sono stati effettuati 1219 campionamenti. Su 122 tratti di costa controllati, che riguardavano le principali spiagge, uno soltanto non ha riportato risultati lusinghieri, e si è trattato per altro – secondo la relazione, di un fenomeno passeggero.

Insomma, mare pulito, o quasi, dappertutto, tranne che a Valsaline, presso Pola, dove nel mese di maggio del 2001 erano stati riscontrati valori decisamente fuori norma dei batteri di origine fecale. La fonte di inquinamento della spiaggia di Valsaline era la vicina stazione di pompaggio, che aveva subito un guasto, poi riparato. Fenomeno passeggero anche quello verifcatosi in agosto, poco al largo della costa di Rabac. Il carburante fuoriuscito dal relitto della nave da guerra italiana «Stella Polaris», che da più di cinquant' anni si trova adagiato in mare a 62 metri di profondità, aveva formato una chiazza oleosa lunga tre miglia e larga una cinquantina di metri. La macchia non avrebbe comunque raggiunto le spiagge. Dalle analisi è risultato che il 99,92 per cento dei campioni prelevati dalle zone costiere dell'Istria rispettavano i criteri di qualità stabiliti dalla Direttiva sulle acque di balneazione. Ben il 55 per cento delle spiagge monitorate presentava adirittura acque di ottima qualità.

In testa alla classifica delle spiaggie più pulite troviamo il parentino. Come di consueto, dei problemi sono stati evidenziati a Medolino, precisamente nella zona tra i campeggi « Medulin» e «AC Stupice», che devono ancora risolvere il problema dello smaltimento delle acque di scolo. Niente di allarmante, dicono gli esperti. A rischio di inquinamento fecale, sempre stando al rapporto dell'Istituto regionale di igiene pubblica, anche le riviere di Cittanova e dell'Albonese. I risultati del monitoraggio delle acque marine sono stati inviati a tutte le amministrazioni locali e alle Comunità turistiche della penisola.

Italo Banco

E' Parenzo la località che ha registrato il mare più pulito.

Progetto di tutela ambientale dei tre comuni costieri sloveni

CAPODISTRIA Il gruppo di lavoro incaricato di stilare il progetto di tutela dell'ambiente dell'Istria slovena ha presentato ieri a Palazzo Pretorio le direttrici generali sulle quali proseguire il lavoro futuro. Al dibattito – secondo quanto riferito da Radio Capodistria – hanno partecipato i rappresentanti del ministero dell'Ambiente e le autorità comunali di Capodistria, Isola e Pirano. Alla presenza del sottosegretario Radovan Tavzes e dei sindaci di Capodistria, Dino Pucer, e di Isola, Breda Pecan, è stato presentato il progetto di tutela dell'ambiente dell'Istria slovena.

Un progetto ambizioso con il quale i tre comuni costieri vogliono regolare la qualità della vita della popolazione dell'area. Dopo più di un anno di lavoro il gruppo incaricato per la stesura del piano lo ha illustrato ai responsabili politici per definire i passi concreti per la realizzazione dell'opera.

Il progetto comprende ben 71 punti d'intervento che abbracciano un po' tutti i settori. Quelli principali, di maggiore preoccupazione, sono comunque legati alla tutela del patrimonio delle acque, specie per quanto riguarda l'approvvigionamento dell'acqua potabile, la qualità dell'aria, quella del mare, lo smaltimento dei rifiuti, la depurazione delle acque di scolo e la tutela delle aree naturalistiche.

Secondo i promotori il progetto dovrebbe iniziare entro l'anno, per ogni settore indistintamente, e concludersi entro il 2008. Per farlo partire però bisogna prima definire con precisione i portatori e i finanziatori in quanto alcuni settori sono di esclusiva competenza dello stato altri dei tre comuni che, pur essendo confinanti, hanno visioni diverse su alcuni argomenti.

La presenza del sottosegretario Tavzes ha confermato che, per quanto riguarda il gravoso problema dell'approvvigionamento idrico, la questione è di competenza dello stato e che sta già lavorando per assicurare altre fonti di acqua potabile all'Istria slovena. Il progetto per questo settore non potrà venir risolto però che entro il 2008, visto che nel 2005 scade il contratto con la Croazia per l'approvvigionamento dell'acqua potabile dal bacino di Gradole, in quel periodo potrebbero verificarsi dei disagi non indifferenti.

Anche per quanto riguarda la tutela del mare la questione è di competenza del governo e qui c'è soprattutto bisogno di una miglior collaborazione con i comuni per quanto riguarda lo sfruttamento sapiente della fascia costiera.

Infine, in merito alla situazione dell'aria invece la regione per ora non riscontra gravi disagi da imporre soluzioni rapide e costose. Ci sono dei soggetti inquinanti che vanno seguiti e controllati e costretti a dotarsi delle tutele moderne ed efficaci come nel caso dell'industria chimica Kemiplas.

red

POLA Dopo due giorni di sciopero i sindacati hanno ottenuto l'apertura della trattativa con la direzione aziendale per il nuovo contratto di lavoro

Paghe da fame, protestano i dipendenti della «Mljekara»

Il palazzo del consiglio regionale istriano a Pisino.

POLA Con 180 euro al mese, circa 350 mila lire, i cinquanta dipendenti dell'azienda del latte «Mljekara» vivono in condizioni al limite dell' esistenza. A lanciare l'allarme è stato ieri il presidente del Sindacato dell'Istria e del Quarnero, Bruno BuliC, che ha però annunciato l'avvio delle trattative con la direzione della latteria, per la sottoscrizione di un nuovo contratto collettivo di lavoro.

Gli operai della «Mljekara» sono reduci da uno sciopero di due giorni, che era stato indetto dal sindacato per protestare contro il ritardo nel pagamento degli stipendi di dicembre. Le paghe sono state poi versate, e l'agitazione è rientrata. Bulic ha denunciato inoltre la «passività» della Regione Istria nei confronti della «Mljekara».

E' bene precisare, in proposito, che la Regione è proprietaria del 30 per cento del pacchetto azionario aziendale. L'assessore regionale all'agricoltura Milan Antolovic ha comunque promesso aiuti rapidi.

La latteria polese ha avuto una storia recente davvero travagliata. Fino a qualche mese fa rischiava infatti di cadere in ginocchio, a causa di un... triangolo amoroso, che vedeva coinvolti i suoi massimi dirigenti. Nel febbraio 2001 lo stabilimento era stato salvato dal fallimento da una compagnia statunitense, registrata nel Delaware, dietro alla quale si nascondevano due imprenditori croati, i conviventi Dragan Granjas e Jadranka Radulovic, indagati per truffa dalle Procure della Slavonia e della Lika. Pochi mesi dopo il suo arrivo a Pola, Granjas sposa il dirigente tecnico della latteria, Aleksandra Kovcalija, e toglie l'incarico di direttrice all'ex convivente, affidandolo alla moglie. La Radulovic però non ha nessuna intenzione di mollare la poltrona per far posto alla Kovcalija, e invita i dipendenti a seguirla nella nuova ditta che dice di voler fondare.

A rimetterci sono i lavoratori che si ritrovano con gli stipendi bloccati. L'epilogo a sorpesa a fine ottobre, con la firma di un accordo tra i due coniugi e la Radulovic, raggiunto grazie alla mediazione dei sindacati. Granjas e consorte rinunciano ad ogni incarico dirigenziale e la guida della «Mljekara» passa definitivamente a Jadranka Radulovic, la quale però, visti anche gli ultimi risvolti, non riesce a rimettere in piedi le sorti dell'azienda.

i.b.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SEGNA Bacco continua a mietere vittime tra i «vip» croati, stavolta è toccata al sostituto procuratore della contea di Sebenico

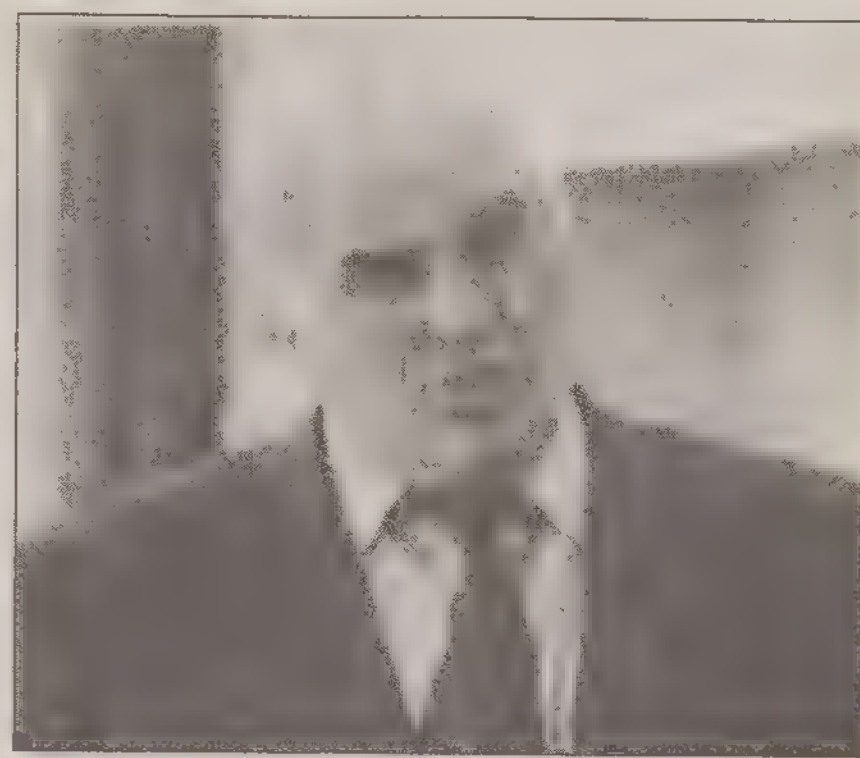
Alto magistrato tradito dall'alcol

Finito fuori strada per un incidente è stato sottoposto al test dalla polizia

Il sostituto procuratore di Sebenico, Pavle Rukavina.

SEGNA Bacco continua a mietere vittime tra i vip croati che decidono di mettersi alticci al volante. Si era cominciato con il sindaco di Zagabria, Milan Bandic, per poi proseguire con il questore di Bjelovar, Stjepan Cavric. Quando sembrava che gli agguati tesi da polizia e alcolimetri fossero cessati, ecco spuntare un vice presidente regionale dalla mente annebbiata, e cioè Miho Mioc, «vicezupano» della Contea di Sebenico. Un paio di giorni or sono l'ultimo (?) episodio, con protagonista Pavle Rukavina, sostituto del procuratore di stato della Contea della Lika e di Segna.

Rukavina, 55 anni, apprezzato professionista, è stato al centro di un incidente davvero singolare. Probabilmente il procuratore l'avrebbe passata liscia dopo aver alzato il gomito, ma, mentre stava dirigendosi verso Karlovac, dalla sua auto in corsa si è sfilata la ruota sinistra anteriore. L'uomo ha perduto il controllo della vettura, finita fuori strada, fortunatamente senza alcuna conseguenza per il conducente. Purtroppo però è intervenuta la polizia per i rilievi e Rukavina è stato beccato in stato etilico.

Il portavoce della questura di Karlovac ha dichiarato alla stampa che Rukavina non ha tentato in alcun modo di influire sull'operato degli agenti che hanno compiuto il sopralluogo e anzi, subito dopo l'incidente, il procuratore ha chiamato la polizia dal suo cellulare. Gli agenti della polstrada, ricostruito l'episodio, hanno fatto ciò che la legge impone, sottoponendo Rukavina alla prova dell'alcolimetro. Lo strumento ha indicato un tasso alcolico nel sangue dell'uno per mille, risultato che ha significato l'automatico ritiro della patente e una denuncia per guida in stato etilico. Esperti della questura di Karlovac hanno esaminato minuziosamente l'automobile e la ruota che si era staccata per scoprire se poteva trattarsi di attentato. Si è così appurato che i bulloni della ruota erano stati avvitati male, ma che probabilmente è da escludersi l'ipotesi dell'atto criminoso.

Ritornando agli episodi precedenti, ricordiamo che il primo cittadino di Zagabria, dopo aver causato il leggero incidente stradale ed essere poi fuggito, aveva rassegnato dimissioni irrevocabili che oggi saranno accolte nella sessione del Consiglio municipale di Zagabria. L'auto del questore di Bjelovar aveva invece tamponato una vettura ferma al semaforo, ferendo gravemente due persone. Immediata la rimozione del questore da parte del ministro degli interni Lucin. Il vicepresidente della Regione sebenzana è per il momento al suo posto dopo che la sua automobile era finita in un fossato, con Mioc lesto a togliere le targhe nella speranza di non essere pizzicato dalla polizia. Una mossa inutile in quanto il numero due della regione dalmata era stato visto da un automobilista che transitava nei paraggi dell'incidente. L'Accadizeta, il partito a cui Mioc appartiene, non avrebbe deciso ancora nulla la riguardo. In merito a Rukavina è chiamato ad esprimersi invece il ministro della giustizia, Anticevic Marinovic.

Andrea Marsanich

Racan confessa: «Ho fumato uno spinello», ma aggiunge di non ricordare se ha «inalato»

ZAGABRIA «Ho fumato uno spinello, ma non ricordo se ho anche inalato»: la cursiosa confessione si può leggere sul sito Internet www.online.hr e proviene niente meno che dal premier in carica croato, Ivica Racan, leader dei socialdemocratici. Il primo ministro ammette appunto di aver fumato marijuana molto tempo fa, però aggiunge di non riuscire a ricordare se poi ha inalato oppure no. Sempre nel sito si può leggere una curiosa domanda rivolta a Racan: «Si farebbe fotografare nudo per la copertina di un settimanale femminile?». «Credo che non verrebbe in mente di farlo a nessuna persona di buon senso»: ha risposto. Insomma passi per uno spinello, ma la sul pudore il premier croato proprio non transige.

ISOLA D'ISTRIA Un uomo, seguito dai servizi psichiatrici, voleva essere visto da un medico

Con l'auto nell'atrio dell'ospedale

Per poco non ha provocato una strage visto l'affollamento

La Golf bloccata dalla polizia nell'atrio dell'ospedale di Isola d'Istria dopo la folle corsa (foto Primozic).

ISOLA D'ISTRIA E' il primo pomeriggio, davanti agli sportelli nel grande atrio dell'ospedale civile istriano ci sono le solite file di gente in attesa di appuntamenti con i medici, risultati degli esami e carte varie da fare. A un certo punto un uomo comincia ad agitarsi, vuole assolutamente parlare con uno psichiatra. L'impiegato gli spiega che non è possibile ottenere subito l'incontro, che deve aspettare. L'uomo si spazientisce e se ne va. Qualche minuto dopo un fortissimo rumore di vetri infranti e l'uomo fa irruzione nel grande atrio al volante della sua «Golf». dopo aver sfondato il portone. Percorre una trentina di metri nel fuggi fuggi generale, poi si blocca. Qualcuno avverte subito la polizia che arriva in brevissimo tempo a prendere in consegna l'uomo, che trova ancora seduto al volante della sua auto, in stato di agitazione, in mezzo a un disastro di vetri e oggetti distrutti. Dopo un breve interrogatorio gli agenti ne dispongono il ricovero. Prima viene ospitato al nosocomio isolano e più tardi all'ospedale psichiatrico di Idria.

E' accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 14.30, all'ospedale di Isola, protagonista un uomo del posto, di 48 anni, di cui la polizia non ha voluto rendere note neanche le iniziali, in ossequio alla legge sulla privacy. Si è appreso soltanto che si tratta di una persona che era seguita dai locali servizi psichiatrici. Fortunatamente la folle corsa della Golf nell'atrio del nosocomio non ha provocato feriti. Avrebbe potuto veramente fare una strage, visto l'affollamento del grande salone che ovviamente è stato evacuato. L'uomo dovrà rispondere di danneggiamento e forse di tentata strage, secondo quanto appureranno gli inquirenti capodistriani.

red

Cause naturali, la sua carriera aveva conosciuto il culmine negli anni Settanta

Trovato morto dopo un mese un noto disc jockey fiumano

FIUME Martedì, intorno alle 16, è stato rinvenuto da un amico che si era preoccupato per quel lungo silenzio, circa un mese, nel quale Zdravko Paro sembrava essere sparito senza lasciare traccia. E invece l'ex notissimo disc jockey fiumano, 50 anni, giaceva morto nel suo appartamento di via Drago Gervais 40, nel rione di Vezica a Fiume. Un macabro ritrovamento, con il corpo in avanzata decomposizione e subito traslato al locale Istituto di medicina legale, dove ieri mattina è stato sottoposto a esame autoptico dal medico legale, Renata Dobi Babic. Paro, una vita trascorsa a tutto gas, è deceduto per complicazioni caridiache, solo e senza che per tanto tempo nessuno si fosse occupato di lui.

Secondo i risultati dell'autopsia, Paro è spirato a Natale. Sposato senza figli, ma con un menage coniugale che scricchiolava da tempo, Paro aveva un fratello e anche tanti amici, o presunti tali, che lo avevano apprezzato durante la sua carriera di disc jockey a Fiume e dintorni. Negli anni 70 e 80 era stato proprietario di alcune discoteche nella zona, un periodo in cui aveva anche tentato di entrare nel Guinness dei primati. Era la primavera del 1981 e Paro, non dormendo per dieci giorni consecutivi, fece suonare dischi ininterrottamente nel quartiere studentesco fiumano Lovorka Kukanic. Un personaggio che la gente riteneva strano, fuori dell'ordinario, capace di immergersi totalmente nel mondo della musica che amava alla follia. Poi la delusione verso quello stesso mondo, attività andate in fumo forse per errori suoi o per errori altrui, fatto sta che anni addietro Paro aveva deciso di non fare più il disc jockey e si era imbarcato su una nave, diventando marittimo. Da qui un calo di notorietà negli ambienti fiumani e regionali, e poi, queste le voci, la crisi matrimoniale evidenziata in modo crudele da una morte scoperta più di trenta giorni dopo.

a. m.

PORTOROSE L'area presenta il maggior numero di tossicodipendenti e di decessi per overdose

Droga, tristi primati nel Litorale

PORTOROSE Si allunga anche nel Litorale sloveno il tragico elenco dei tossicodipendenti morti per overdose. Il dato è emerso nel corso di un seminario dedicato a questo problema, in cui è stato sottolineato che dall'inizio dell'anno ad oggi, nella ventina di comuni della zona, tre giovani sono morti, mentre un'altra decina è stata salvata dai sanitari.

«Nel 2001 sono state una ventina le morti accertate per overdose in tutto il Paese – ha sottolineato il professor Dusan Nolimal, responsabile dell'istituto centrale per la tutela della salute di Lubiana –, a questa agghiacciante cifra vanno aggiunti centinaia di ricoveri in ospedali e centri specializzati».

«Per quanto riguarda il numero dei tossicodipendenti, proprio il litorale sloveno – ha proseguito Nolimal – detiene il primo posto assoluto per numero di drogati e adesso anche di decessi per overdose. Stando a dati approssimativi oltre duemila sarebbero ormai le persone, dai 15 ai 44 anni, soltanto nella fascia costiera, dunque da Capodistria a Pirano, che fanno uso di supefacenti di tutti i tipi, dalla marijuana all'eroina, alla cocaina».

Allarme anche per quanto riguarda poi le droghe sintetiche, soprattutto l'ecstasy, che si diffonde persino nelle scuole medie: «Un vero e proprio flagello – ha concluso Nolimal –. Gli ultimi rapporti di polizia indicano che la maggiore concentrazione di scolari dediti alle droghe sintetiche viene segnalata a Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, Sesana e Nova Gorica. L'ultimo caso letale in ordine di tempo è accaduto una decina di giorni fa a Kosina, dove un giovane è morto nella sua abitazione per una overdose di eroina».

r.s.

Trafficante di eroina condannato a cinque anni

CAPODISTRIA Condannato a cinque anni di carcere e a un periodo equivalente di espulsione dalla Slovenia dopo aver scontato la pena per aver tentato di piazzare cinque chilogrammi di eroina di ottima qualità. Questa la pena inflitta dal Tribunale circondariale al cittadino turco Mehmed Demirbitek, 47 anni, commerciante di tappeti, residente a Istambul fino a una decina anni fa. La Criminalpol ha appurato che si tratta di un trafficante internazionale di stupefacenti, denaro contraffatto ed armi, più volte condannato in Italia, Svizzera e Austria. Nei primi giorni dell'ottobre '93, in seguito a una soffiata, il nucleo antidroga della questura di Lubiana in collaborazione con quello di Capodistria, riuscì a scoprire cinque chili di eroina pura in un doppiofondo di un armadio situato in una stanza dell'hotel Lel della capitale slovena, che Demirbitek aveva occultato. Ma l'uomo riuscì a sottrarsi alla cattura fuggendo in Italia. Successivamente fu catturato in Austria e condannato per spaccio di droga. Lo scorso anno e stato consegnato dalle autorità austriache ai magistrati capodistriani.

Oggi verrà sottoscritto l'atto costitutivo della società che dovrà realizzare lo snodo di Mestre. Già individuati i vertici

Passante, a Roma la storica firma

C'è anche Autovie. Ma sull'ingresso di Neri nel cda ci sarebbero forti resistenze

TRIESTE Presidente Augusto Biagini, amministratore delegato Galiano Di Marco. Oggi a Roma, alle 16, si siglerà l'atto costitutivo della Passante di Mestre Scpa, società consortile per azioni, e ormai si sollevano i veli del riserbo che ha circondato i candidati al cda della nuova società.

Augusto Biagini è indicazione di Veneto Sviluppo (la finanziaria della Regione Veneto che della Passante di Mestre detiene l'8%), è un avvocato esperto in Diritto amministrativo, con studio legale a Venezia, e che ha anche contribuito alla stesura dell'atto costitutivo della Scpa. Galiano Di Marco, amministratore delegato, è uomo di Autostrade spa, già direttore responsabile tecnico del tronco Nordest della più grande società autostradale italiana.

Dario Melò (Autovie)

Da tempo sono noti i due componenti il cda che rappresenteranno la Venezia-Padova: si tratta del presidente, Lino Brentan, e del sindaco di Padova, Giustina Destro. Per Autovie Venete ci saranno Gastone Parigi e Antonio Nonino. Alla spa friul-giuliana, secondo quanto definito nei patti parasociali, spetta anche l'indicazione di un terzo componente, un esperto in autostrade, e quindi un tecnico. Il nome è quello di Maurizio Neri, ingegnere, già direttore dei lavori dell'Alpe Adria, già presidente di Crs, Centro ricerche stradali, e oggi componente il Cda di Veneto Strade, la società che, in Veneto, gestirà la rete di strade che l'Anas dismetterà.

E pare che proprio il nome di Neri non raccolga solo entusiastici consensi tra gli altri soci di riferimento, la Venezia-Padova e Autostrade, ai quali l'esperto dev'essere gradito. Indiscrezioni, sussurri, che troveranno conferme solo oggi, in sede di firma dell'atto costitutivo. Ma che non si tratti solo di «fumo», in qualche modo lo dimostra la lapidaria dichiarazione di Lino Brentan: «Che cosa ne pensiamo, lo diremo domani» (oggi per chi legge). Se non vi fossero obiezioni, la smentita sarebbe stata inequivocabile.

Certo è che alla vigilia della firma di un atto così importante, le perplessità saranno agilmente superate, se la ragion d'essere sta nel metodo, a esempio nel fatto che le due concessionarie non sono state informate con un congruo anticipo. Un po' più complessa potrebbe presentarsi la questione se da parte di Gamberale e Brentan lo scarso gradimento si trasformasse in un vero veto... La diplomazia è al lavoro.

In tutti i casi oggi a Roma, Vito Gamberale, in rappresentanza di Autostrade, Lino Brentan per la Venezia-Padova, Dario Melò per Autovie Venete, che insieme rappresentano il 78% del capitale, insieme a Veneto Sviluppo, Antonveneta, Gruppo Cardine e Cariverona, sigleranno l'atto di nascita della Passante di Mestre e quindi segneranno il calcio d'inizio per la realizzazione dello snodo autostradale indispensabile per bypassare l'attuale trappola per topi che è oggi l'attraversamento di Mestre.

red.reg.

LA POLEMICA

Il gruppo della Margherita denuncia i ritardi. Degano: «E quel poco di buono che c'è, è merito del Centrosinistra»

Moretton: «Grandi opere, un disastro»

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia rischia l'emarginazione nei collegamenti viari per colpa di una maggioranza negligente e incompetente, caratteristiche già ampiamente dimostrate nella gestione di Autovie Venete». E ancora: «Le uniche cose positive riguardano il tratto Lacotisce-Rabuiese e la "Grande viabilità triestina", con la Cattinara-Padriciano, tutte opere che partono da lontano grazie alla precedente giunta regionale di centrosinistra e al governo dell'Ulivo». È la posizione espressa ieri dagli esponenti del gruppo consiliare regionale Ppi-Margherita nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto su una situazione definita grave.

«L'unico cantiere aperto è il lotto 28 della A28, per altro sotto la presidenza Valori, mentre il nuovo presidente Melò - ha sostenuto Gianfranco Moretton - sta rivedendo il piano finanziario sulle opere programmate. C'è da chiedersi quali siano gli obiettivi di Autovie Venete, i rapporti con gli Stati confinanti per i Corridoio 5 e quelli con il Veneto».

In una parola la strategia, che va di pari passo con la copertura finanziaria. «Per il passante di Mestre (si firma questa mattina l'atto costitutivo della società consortile che gestirà l'opera, ndr) mancano 426 miliardi di lire», ha attaccato Moretton, elencando poi tutte le problematiche degli interventi regionali. Quelle relative ai lavori previsti nel lotto 28 e 29 della A28 (Godega-Sant'Urbano), per il casello autostradale di Ronchis, allo svincolo di Palmanova (con la strada 352 in direzione Grado) e il raccordo Villesse-Gorizia. «Per quest'ultimo è stato accertato che i costi di realizzazione - ha illustrato Moretton - sono superiori del 40 per cento. Inoltre, per prolungare la terza corsia da Quarto d'Altino-San Donà fino a Palmanova, se non fino al Lisert, ci vorrebbero rispettivamente altri 1000 e 500 miliardi. Un lavoro da fare - ha continuato - visto l'allargamento ad Est dell'Europa».

Un quadro chiuso dal mancato completamento della Cimpello-Sequals-Gemona. «Sono tutte realtà importanti che languono - ha rincarato Franco Brussa - come ad esempio il Centro intermodale che si doveva fare vicino all'aeroporto di Ronchi, di cui non si sente più parlare, sempre più uno scalo di serie C. Non riusciamo proprio a capire le strategie dell'amministrazione regionale e, oltre alle forze politiche, bene sarà coinvolgere anche quelle imprenditoriali».

Tra le accuse di inerzia indirizzate alla maggioranza regionale, il Ppi-Margherita salva solo due opere, pronte a partire entro l'anno: «Dopo aver visto buttare a mare - ha rilevato Cristiano Degano - i vecchi progetti già appaltati nel 1994, finalmente inizieranno i lavori della Lacotisce-Rabuiese e quelli della Cattinara-Padriciano. Opere stradali, è bene ricordarlo, portate avanti da chi attualmente sta all'opposizione».

Pietro Comelli

Franzutti allibito e furente: «Non sanno ciò che dicono»

TRIESTE «Coooosa?!? Ah, noi saremmo quelli che non fanno niente per le grandi opere... Questa è proprio bella». Franco Franzutti, assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, non sa se farsi una risata oppure arrabbiarsi di davvero. Così, per rispondere alle accuse d'immobilismo in fatto di infrastrutture lanciate dalla Margherita, sceglie una via di mezzo: un po' urla e un po' sghignazza.

«Moretton & Company sostengono che l'ultima realizzazione stradale portata a buon fine è la Lacotisce-Rabuiese e ne attribuiscono il merito ai governi che hanno preceduto quelli della Cdl. Sarà, ma mi sembra piuttosto che la Lacotisce-Rabuiese rappresenti solo gli ultimi spiccioli dei trenta denari di Osimo... Per quanto riguarda i "meriti" sulle grandi opere è vero l'esatto contrario di quanto sostenuto dall'opposizione: se oggi Trieste e la regione soffrono di un deficit infrastrutturale la colpa è proprio di quarant'anni di malgoverno nazionale e locale ricollegabile direttamente all'attuale centrosinistra».

Riprende fiato appena, l'assessore. Poi continua: «Sulle realizzazioni stradali i tempi di riferimento sono naturalmente piuttosto lunghi, 10 o 15 anni. E io sono assessore regionale alla Viabilità da solo sei mesi! Cosa vogliono? Anzi, non per autoincensarmi, ma in soli sei mesi di cose posso pur dire di averne fatte parecchie. Qui ricordo solo le grandi opere regionali che siamo riusciti a inserire nella Legge obiettivo: il tratto terminale in galleria del Corridoio 5 ovvero la Ronchi Sud-Trieste, l'ingresso Nord alla città in galleria da Prosecco a Roiano e oltre, la piastra logistica del porto di Trieste collegata al Corridoio 5, il piano regionale delle opere Anas. Spero possa bastare, per il momento - conclude Franzutti - per tappare la bocca alla Margherita».

a.b.

Prima Commissione al lavoro

«Collegata» sommersa dagli emendamenti: il rinvio è inevitabile

TRIESTE Quest'anno la legge collegata alla Finanziaria doveva costituire, per la macchina regionale, una sorta di «tagliando», per consentire – metaforicamente – la registrazione dei freni, il controllo della frizione, la pulizia delle candele. Secondo la maggioranza essa doveva servire solo al perfezionamento di certi strumenti normativi, tant'è vero che, preannunciata la presentazione di quattro o cinque emendamenti giuntali, la commissione dei capigruppo si era convinta che per i lavori d'aula fossero sufficienti otto ore.

Invece ieri, all'avvio dell'esame in commissione, c'è stato il classico «Avevano cominciato col dire...». Dalla giunta sono stati infatti presentati, a sorpresa, la bellezza di una cinquantina di emendamenti, i quali si sono così aggiunti alla decina proposta da singoli consiglieri, sia di maggioranza che d'opposizione. N'è scaturito, di fatto, un nuovo e corposo provvedimento, che le opposizioni hanno senz'altro giudicato come illeggibile sui due piedi. E l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, ha dato loro ragione.

C'è stato solo il tempo perché il diessino Alessandro Tesini rivolgesse alla maggioranza un polemico invito a fare una scelta: «O il Consiglio regionale lavorerà da qui all'estate su leggi di settore o dovrà dedicare tutta la propria attenzione alla sola Collegata. Infatti non è possibile annunciare una legge scarna, puramente tecnica, per poi porre il Consiglio davanti a una pletora di emendamenti, che spaziano su ogni settore dell'amministrazione». Quindi la commissione ha aggiornato i lavori a data da destinarsi.

Sulla privatizzazione del Mediocredito ascoltato Arduini: anche la Regione vorrebbe vendere

Nella mattinata lo stesso assessore Arduini era stato sentito in commissione sull'operazione di cessione di quote pubbliche del Mediocredito, l'Istituto di credito partecipato dalla Regione nella misura del 47 per cento. L'assessore ha riferito, a porte chiuse, sugli sviluppi dell'iniziativa; ma le sua sono state informazioni generiche in quanto alla vendita della propria quota il Tesoro ha incaricato un «provider» di propria fiducia.

Nell'occasione si sono manifestate, sostanzialmente, due linee – peraltro trasversali – corrispondenti ad altrettante visioni della politica creditizia regionale. Da un lato si è affermata l'opportunità – sostenuta dallo stesso assessore e dai Ds – che anche la Regione ceda parte della propria quota per ricuperare preziose risorse (l'obiettivo finale essendo il coinvolgimento del Mediocredito, della Friulia e della Finest in un sistema a sostegno delle imprese per uno sviluppo economico-industriale della regione). Dall'altra si è per contro auspicato (così dal forzista Cisilino come dal socialista Baiutti e dalla Cossuttiana Zorzini) un acquisto di quote che assicuri alla Regione la maggioranza azionaria necessaria per il governo dei processi in prima persona (ma poi chi sarebbe attratto da un pacchetto di minoranza?).

g.p.

Il capo della giunta appoggia le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità. Ma su Santarossa si scatena la bufera della contestazione

Tondo: «Se tutti protestano è un buon piano»

Offesi e inviperiti i medici: «Non siamo corporativi. E basta con gli slogan»

Mezza rivoluzione per le affermazioni sulle Cardiochirurgie. Gambassini (LpT): «I politici diano garanzie sul polo ospedaliero»

Renzo Tondo assieme ai disabili della Consulta. (Foto Arc)

TRIESTE «Sì, è vero, i medici hanno atteggiamenti un po' corporativi. Ma se il malcontento è diffuso, vuol dire che il piano sanitario della Regione è equilibrato e io infatti lo condivido pienamente. La Sanità o la governiamo con forza, o ci rotola addosso». A margine della conferenza stampa indetta dalla Consulta per i disabili il presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**, appoggia le affermazioni - anche quelle più delicate - rilasciate ieri dall'assessore **Valter Santarossa**.

E rincara: «Ospedalieri e universitari non possono mantenere reparti doppi, ognuno deve rinunciare a qualcosa». Sulla privatizzazione in campo sanitario: «Solo l'otto per cento dei posti letto privati è pagato dalla Sanità pubblica. Criticarci oggi è cosa lunare. Il vero problema sarà introdurre i fondi integrativi. Fermo il fatto che l'apertura ai privati è cosa positiva, dopo che il governo avrà definito i "livelli minimi di assistenza", certe liste d'attesa potranno essere trasferite in questo settore».

Ma se contro il piano di riordino della Sanità regionale hanno tuonato la totalità dei sindacati medici e anche gli Ordini professionali, un altro coro si leva a commento delle parole di Santarossa, il quale ha dato scarso credito alla protesta, affermando tra l'altro che i medici difendono, più che la Sanità pubblica, le proprie posizioni.

Offeso **Sergio Lupieri**, segretario regionale del sindacato dei medici di famiglia (Fimmg), perché l'assessore ha definito «rituale» il colloquio (mancato) con loro. Soddisfatto invece perché Santarossa ha riconosciuto che la medicina territoriale, come denunciato, è trattata in modo «generico». Offeso anche **Andrea Boltar**, Cgil medici: «Non siamo corporativi, ma propositivi, bisogna discutere nel merito, non con slogan. Se riorganizzazione ci vuole, facciamola, ma non per finta, e così i dipartimenti. E se questo non è un vero "piano sanitario", perché lo si vara? Si rispettino piuttosto le leggi e i provvedimenti già in vigore».

Santarossa ha anche detto che in teoria basta una Cardiochirurgia ogni quattro milioni di abitanti. È insorge l'**Anaao Assomed** di Trieste, sindacato ospedalieri: «Con questi standard, per giustificare i suoi attuali 102 centri, l'Italia dovrebbe avere 400 milioni di abitanti, ovvero in Veneto dovrebbero chiudere cinque Cardiochirurgie su sei, in Lombardia 20 su 23, in Emilia sette su otto...». Appello del sindacato a un'equa intesa tra ospedalieri e Università («Non basta dire che "il più bravo sarà il capo"), vista la vocazione soprattutto didattica dell'Università.

Sull'argomento è durissimo **Gianfranco Gambassini**, presidente della Lista per Trieste: «Tutte sciocchezze, sulla Cardiochirurgia. Il Veneto ne ha sette, con quattro milioni e mezzo di abitanti, e l'Emilia otto». Gambassini (ricordando le 70 mila firme raccolte nell'84 a difesa del reparto, che Renzulli minacciava già di chiusura) sollecita piuttosto Santarossa a garantire per tempo infermieri e adeguato numero di medici per il Polo cardiologico di Cattinara che aprirà quest'anno con una seconda sala operatoria, e chiederà a Tondo, Santarossa e anche ad Antonione una convocazione per i primari triestini della Cardiochirurgia e della Cardiologia.

«Sono i politici, non i medici, che devono garantire il funzionamento, da tutti voluto, del nuovo polo ospedaliero - tuona -, con queste affermazioni si demotivano inutilmente tutti gli operatori e l'intero polo dell'Emergenza a Trieste».

Gabriella Ziani

Dalla collaborazione con i disabili nasce il «Quaderno» della Consulta

TRIESTE I disabili del Friuli Venezia Giulia hanno un avvocato forte, Vladimiro Kosic, il presidente della Consulta (riconosciuta dalla Regione con una legge), che raggruppa 40 associazioni di volontariato - 8000 persone - attive in questo delicato campo e che da qualche mese ha casa nell'assessorato alla Sanità. Ieri in questa sede, davanti a numerosi rappresentanti delle associazioni e dirigenti regionali, è stato presentato il primo «Quaderno» della Consulta: contiene il testo d'intesa con la Regione, testi di legge in materia (328, 162), un quadro sulla distribuzione delle risorse in ambito nazionale, un elenco di associazioni ed enti iscritti alla Consulta.

Kosic dalla Regione, e sostanzialmente da Renzo Tondo (ieri affettuosamente presente alla conferenza stampa), ha avuto un'attenzione inedita nel nome dei 15 mila disabili che chiedono di poter esplicare i diritti fondamentali alla vita, alla salute, allo studio e al lavoro, e che spesso si trovano dispersi e senza aiuto. «In questa regione la politica - ha detto - si è impegnata non a discutere e deliberare su di noi, ma con noi».

Un grande risultato per gli interessati, ma anche per il presidente della giunta: «Proprio da chi avrebbe più diritto di esigere e protestare - ha detto - è venuto invece un rapporto di dialogo. Kosic non è uno che si arrende, anzi, ma ha il merito di convincere più che di costringere».

Giovanni Castaldo, presidente della terza Commissione ha innvocato assistenza uguale su tutto il territorio; Mario Brancati, vicepresidente della Consulta, già assessore alla Sanità, ha chiesto attenzione soprattutto per «i disabili gravi e gravissimi». Dreossi, presidente della Federazione associazioni disabili, ha raccomandato: «Meno infortuni sul lavoro. Molti diventano disabili così».

g. z.

Minoranza slovena: il ministro Giovanardi risponde durante il «Question time» all'interrogazione su attuazione della normativa, carte bilingui, Case dell'Eremita

Legge di tutela, da Montecitorio notizie rassicuranti

GORIZIA La legge di tutela della minoranza slovena, o meglio la non applicazione delle norme a un anno dal suo varo è approdata ieri a Montecitorio, al «Question Time», con un'interrogazione di Siegfried Brugger della Svp e risposta immediata del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi.

Perché, prima domanda, la legge è ancora nel «freezer» tanto che non sono stati nominati i componenti del comitato paritetico che deve stabilire dove le norme vanno applicate? Perché, ha risposto Giovanardi, lo schema di regolamento che istituisce il comitato è stato «riscritto» per «venire incontro alla Regione che chiedeva che la sede del comitato fosse presso la giunta regionale e non al Commissariato di Governo. Questo schema comunque è stato trasmesso alla Regione l'8 gennaio per il parere definitivo. Il Governo comunque ha già nominato i suoi componenti e le designazioni devono essere sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri. Risulta anche che la Regione stia per trasmettere l'elenco dei componenti di sua competenza».

Brugger ha poi sollevato la questione del ripristino dei cognomi sloveni bloccato dal prefetto di Trieste e delle carte di identità, in quattro Comuni del Carso triestino, che il ministro Scajola con un decreto ha stabilito che siano rilasciate solo in italiano a chi ne faccia richiesta. E il ministro Giovanardi ha replicato appellandosi proprio alle disposizioni della legge di tutela che garantiscono il ripristino dei cognomi. Ma la risposta è stata poi contestata da Damjan Terpin, segretario regionale dell'Unione slovena: «Il ripristino dei cognomi è un diritto soggettivo. Non solo: se il comitato paritetico, che comunque dopo un anno ancora non c'è, non ha stabilito in quali Comuni o frazioni vada applicata la tutela, come Giovanardi può appellarsi proprio alla cosiddetta zonizzazione? Contesteremo questa sua affermazione, come contesteremo, per lo stesso motivo per il caso delle carte di indentità: il ministro Scajola ha anticipato illegittimamente la legge introducendo i documenti monolingui, solo in italiano, che devono essere fatti su richiesta dopo che è stata definita la zonizzazione da quel comitato paritetico non ancora istituito. Le carte di identità monolingui potranno essere introdotte solo dopo l'applicazione della legge di tutela».

L'onorevole Brugger ha anche richiamato l'attenzione sulla «drammatica situazione del quartiere di Sant'Andrea a Gorizia, in particolare, del borgo rurale Case dell'Eremita che in base alle previsioni urbanistiche dovrebbe essere demolito e per il mantenimento del quale si è interessato anche il presidente Ciampi». «Per quanto si è potuto accertare - ha replicato Giovanardi - si fa presente che effettivamente l'esproprio in corso interessa la minoranza slovena. Risulta che i proprietari, sia in forma individuale sia collettiva, hanno presentato opposizione al termine di legge. In proposito è da evidenziare che il Governo, non avendo un potere diretto d'intervento, trattandosi di materia che rientra nella competenza di un Comune ubicato in una Regione a statuto speciale, ha invitato il prefetto di Gorizia a seguire, con particolare attenzione, la vicenda che si auspica possa trovare una soddisfacente soluzione per tutti gli interessati». Commenta ancora il segretario regionale dell'Us: «Una risposta che è uno smacco per Valenti: è un serio avvertimento al sindaco ad andare con piedi di piombo con gli espropri».

A Nimis la visita (privata) di un ministro magiaro diventa l'occasione per parlare del contrasto con Budapest sul nome del vitigno

Sul Tocai sarà «guerra amichevole»

Aperture e collaborazione, ma il ricorso alla Corte di giustizia europea va avanti

NIMIS Mano tesa dal Friuli Venezia Giulia all'Ungheria per risolvere la questione Tocai: sarebbe un peccato se la nostra obbligata rinuncia alla denominazione guastasse i futuri rapporti, anche in vista dell'annessione di Budapest alla Ue. È questo il senso dell'incontro di amicizia italo-magiaro che ha avuto luogo ieri mattina nel Comune di Nimis e a Tarcento, presente (anche se in forma privata), il ministro ungherese della Sicurezza, Ervin Demeter, produttore di vini.

Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha cercato di allentare i contrasti sorti sul caso Tocai aprendo al dialogo fra le parti. «Dopotutto nel vino si stemperano anche le grandi questioni dei popoli e speriamo dunque anche su questo tema si possa trovare assieme una soluzione». Apertura subito colta dal ministro Demeter, che ha prospettato altri incontri di amicizia e un possibile gemellaggio fra un paese friulano e uno della zona di produzione del Tokaji ungherese.

Tondo ha puntato in alto, sulla volontà del Friuli Venezia Giulia di non essere più regione di frontiera, ma «crocevia della nuova Europa che si apre a Est». La prima regione occidentale che sperimenterà, con l'ingresso della Slovenia, l'allargamento dell'Unione. Messaggio chiaro agli ungheresi: manteniamo buoni rapporti fra noi.

E l'occasione per parlarne sono state, appunto ieri, due amichevoli «sfide», una in cantina e una a tavola sugli abbinamenti con il fegato d'oca. In cantina, all'azienda La Roncaia di Fantinel, si è svolta la «dolce competizione» fra sei Tokaji ungheresi e sei Ramandolo. Chiaro il messaggio: se un confronto si può fare con il nobile vino magiaro è solo con un altro grande vino da dessert friulano, ricavato dal Verduzzo, che ora è anche il primo a Docg della nostra regione. Non certo con il nostro Tocai, che è tutt'altro, un vino secco. Inutile dunque farsi la guerra fra Tocai e Tokaji, più utile confrontarsi nel miglioramento delle qualità.

Il ministro ungherese (al centro) ieri mattina a Nimis.

Ma chi si aspettava ieri che la venuta in Friuli del ministro ungherese segnasse la fine di ogni contesa internazionale sul caso Tocai è corso troppo in avanti. Il ministro Demeter, da noi avvicinato, ricorda che la questione del nome fu oggetto di un preciso accordo fra Roma e Budapest nel 1992, a noi sfavorevole. Tuttavia si dice anche convinto che è importante dialogare. «Enologi e produttori devono parlarsi e capirsi, e in genere sanno farlo perché vivono nel mondo del vino».

E Bruno Pinat, appena nominato commissario dell'Ente regionale agricolo, l'Ersa, di cui è stato fino all'altro giorno presidente, ricorda che è pronto il nostro ricorso alla Corte di giustizia europea. «Non siamo disposti a retrocedere di un solo centimentro nella nostra rivendicazione a salvare un nome, quello del Tocai friulano, che è patrimonio di tutta la nostra comunità». Aperture amichevoli dunque sì, ma senza rinunce.

Intanto ci si è fatti la bocca buona degustando Tokaji Aszu e Ramandolo Docg dei produttori aderenti al Consorzio. A guidare gli assaggi il wine-maker ungherese Tibor Gal, consulente de La Roncaia, e l'esperto di vini Claudio Fabbro. L'incontro è stato organizzato dall'Ersa, dalla Camera di commercio di Udine presente con il presidente Enrico Bertossi e dal Comune di Nimis.

Il giornalista Bepi Pucciarelli ha invece guidato il confronto a tavola svoltosi al ristorante Costantini di Tarcento. A preparare i piatti a base d'oca e d'anatra di una azienda specializzata palmarina, due cuochi ungheresi, Jòzsef Révész e Carlo Matisa, e due di casa nostra, Silvio Di Giusto e Germano Pontoni.

Baldovino Ulcigrai

Intanto Gottardo non conferma il passaggio a Fi

Richiamo alla Lega Nord per la legge elettorale: «Le sue bizze non aiutano»

TRIESTE Riconfermato vicecapogruppo del Ppe al Comitato delle regioni di Bruxelles, il consigliere regionale Isidoro Gottardo non conferma né smentisce le voci di una sua adesione a Forza Italia, ma ribadisce che la sua collocazione personale fa parte dell'accordo con il coordinatore regionale forzista Ettore Romoli, accordo che ha portato tre ex popolari del Cpr a federarsi con il gruppo consiliare Fi-Ccd. Poi, per quanto riguarda la riforma elettorale, non esita a indirizzare – ritenendo la propria posizione «largamente condivisa dal centro-destra» – un forte richiamo alla Lega.

«Il segretario regionale della Lega, Beppino Zoppolato, invoca il rispetto dell'accordo provvisoriamente raggiunto fra i gruppi della maggioranza in sede di commissione, ma per il resto – contesta Gottardo – si riserva piena libertà d'azione. Invece non c'è di mezzo solo la legge elettorale. Poi ci sarà la "collegata" alla Finanziaria, alla quale la Lega ha ventilato il proposito di voler agganciare la propria istanza per il prolungamento di un anno del mandato dei sindaci di prossima scadenza; poi ci saranno le intese per le "amministrative" primaverili e infine l'eventuale referendum sulla riforma elettorale».

Ebbene, chiede Gottardo, «come vogliamo presentarci a questi appuntamenti? Ci sarà accordo su questo percorso? Intanto Zoppolato minaccia a ogni occasione di far cadere la giunta Tondo. Ma così la Lega, paradossalmente, alimenta proprio ciò che dice di voler combattere, cioè il presidenzialismo. Più aumenta una sensazione di instabilità, maggiore appare infatti la necessità dell'elezione diretta del presidente, secondo un sistema elettorale che meglio garantisce la stabilità di governo».

Così ragiona l'esponente del Cpr, strettamente alleato ai centristi del Polo: «Se la Lega non vuole una legge elettorale "presidenzialista", allora essa deve dare prova di stabilità anche nel linguaggio e nei comportamenti. Il segnale che il Centrodestra deve dare all'opinione pubblica è proprio quello della non-conflittualità e dell'operatività, insomma quello di una grande solidarietà fra le sue componenti. Zoppolato deve capire che la maggioranza non può offrire un'immagine di scarsa coesione, e perciò egli deve cambiare il suo modo di stare in questa maggioranza».

Isidoro Gottardo conclude così: «La Lega non può irrigidirsi sulla legge elettorale e riservarsi le mani libere per il resto, per esempio svicolando su quello che sarà il comportamento del sindaco Cecotti, i cui atteggiamenti a Udine sono divergenti rispetto al centro-destra».

g.p.

Assistenza, trovata l'intesa tra Federsanità e pensionati

PALMANOVA Per la prima volta Comuni, Aziende sanitarie e sindacati dei pensionati, tramite Federsanità Anci Fvg, hanno trovato un accordo per la modifica della disciplina di attuazione del discusso assegno di cura e assistenza per gli anziani in casa e, in prospettiva anche per la «concertazione sul territorio» prevista dalla Riforma dell'Assistenza.

È questo il risultato del protocollo d'intesa approvato firmato ieri a Palmanova dai presidenti dell'Anci, Del Frè, e di Federsanità, Napoli, e dai segretari regionali della Fnp Cisl, Bravo, Capla, Driussi, Spi Cgil, Bagatin e Uilp Uil, Weber.

Tale protocollo formalizza ed estende la collaborazione tra istituzioni, enti e sindacati che ha portato alla proposta di modifica della disciplina di attuazione dell' art.32, già sottoposta all'attenzione della Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali e ora attende l'approvazione da parte della giunta regionale.

«Si tratta di una proposta che valorizza il ruolo dell' Assemblea dei sindaci nel Distretto socio-assistenziale e dell'Unità di valutazione distrettuale (Uvd, composta dal responsabile del Distretto, dal medico di base e dall'Assistente sociale) - hanno evidenziato Del Frè e Napoli - e riconosce il ruolo primario dei Comuni per le politiche sociali e nel contempo rafforza la concertazione locale con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Naturalmente ogni Comune potrà autonomamente determinare ulteriori forme di coinvolgimento e collaborazione con i sindacati».

Soddisfazione è stata espressa anche da parte dei rappresentanti dei sindacati dei pensionati.

Siglato un accordo tra Regione e Mediocredito: attiverà risorse per 51 milioni di euro

Mutui prima casa, nuovi fondi

Subito soddisfatte 300 domande, moduli disponibili in banca

TRIESTE Attiverà oltre 51 milioni di euro di garanzie sul mutuo prima casa e sarà utilizzabile a partire dalla fine di marzo il «Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale» sottoscritto ieri tra Regione e Mediocredito alla presenza dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti.

Il fondo, che come ricorda Seganti «è implementabile e sarà in grado di autorigenerarsi entro un paio d'anni grazie ai rientri di capitale» consentirà di ottenere, tramite le banche convenzionate, un mutuo a fronte del quale la Regione interverrà, come garante di copertura di parte del prestito, fino a un importo massimo di 30 mila euro (58 milioni di lire), consentendo così la stipula di un mutuo al cento per cento del costo di un alloggio per l'importo massimo di 150 mila euro (290 milioni di lire).

La firma dell'intesa.

«L'accordo rientra a pieno titolo nelle misure che la Regione ha attivato a sostegno di quel bene primario che è la casa» ricorda l'assessore Seganti, notando che con l'attivazione del servizio sarà possibile soddisfare da subito 300 domande.

Inevitabili i due mesi d'attesa tra la sottoscrizione dell'accordo e l'avvio del fondo, anche perché febbraio, come ricorda il direttore generale di Mediocredito Paolo Cudini, che ha firmato l'atto con il direttore dell'Edilizia residenziale Fulvio Fornasari, sarà dedicato alla stipula delle convenzioni con gli istituti bancari presenti sul territorio regionale, in modo da mettere a disposizione dell' utenza un'offerta capilarizzata del servizio.

Il mutuo potrà essere accordato a chiunque, maggiorenne e non ancora proprietario di altra abitazione, per l'acquisto, la costruzione o il recupero di un alloggio situato sul territorio regionale. Le domande potranno essere presentate su moduli appositamente predisposti reperibili nelle banche convenzionate.

Porte spalancate e taniche di benzina: il dolo è certo. Ma i gestori sostengono di non aver mai avuto minacce

A Spilimbergo discoteca data alle fiamme

PORDENONE Un incendio di natura dolosa ha devastato, nella notte di ieri, il «Lap Dance» di Gaio di Spilimbergo (ex Rototom e già Millenium). L'allarme è scattato verso le 4.10 del mattino da parte degli occupanti di un appartamento situato sopra il locale, e sul posto sono accorse squadre dei vigili del fuoco provenienti da Spilimbergo, Maniago e Pordenone, rimaste impegnate per diverse ore prima per domare le fiamme e poi per mettere in sicurezza lo stabile.

Evidenti le prove che le cause del devastante rogo, ha infatti provocato danni stimabili attorno ai 260 mila euro (mezzo miliardo di lire), non vanno imputate a eventi accidentali: la porta sul retro era spalancata, all'interno del locale erano diversi i focolai e all'esterno sono state rinvenute taniche con residui di sostanze combustibili.

Ma se è certo l'atto doloso, non altrettanto paiono essere le ragioni alla base dell'incendio.

La proprietà nega di aver mai ricevuto minacce o intimidazioni o comunque di essere stata oggetto di avvertimenti di qualunque genere. Ma i carabinieri di Spilimbergo, che hanno posto sotto sequestro il night e l'area immediatamente circostante e hanno già avviato le indagini, non intendono trascurare alcuna ipotesi.

Sull'inchiesta, che sarà coordinata dalla procura del Tribunale di Pordenone, è già scattato il consueto riserbo, ma è facile intuire che investigatori e magistrato inquirente, passeranno al vaglio le diverse possibilità per riuscire a individuare i responsabili, non esclusa l'esistenza di un racket che intenda insediarsi nel Friuli Occidentale, o quella del rancore personale o della rivalità tra gestori di locali.

e.d.g.

La discoteca di Gaio di Spilimbergo in cui l'altra notte è scoppiato il devastante rogo: è ormai accertata l'origine dolosa delle fiamme.

---

†

Sei stato per noi un grande esempio fino all'ultimo giorno.

Fulvio Fozzer

ci ha lasciati.
Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie LICIA, le figlie ROBERTA, ALESSANDRA, FEDERICA, i genitori IRMA e CARLO, la nipotina GRETA, i generi RENZO e WALTER, la sorella NEVIA con MARIO, MICHELA e ROBERTO, le cugine NUCCIA, TINA e figli.
I funerali seguiranno venerdì 1 febbraio alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

GIANNA, FABIO, DANIELA, ELENA con PIERO, LUISA con SANDRO, sono vicini a LICIA e famiglia in questo doloroso momento per la perdita del caro amico

Fulvio

Trieste, 31 gennaio 2002

Gli amici della NAVIMAR, FABIO, NEVIO, DANIELA, MARINELLA, MARINO, GIANNI, ROSA, MARIANO, ANDREA, partecipano commossi al lutto che ha colpito LICIA e famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Fulvio

Trieste, 31 gennaio 2002

Ti ricorderemo sempre: MAIDA, GIANNI, MAURA, MARIO, ANGELITA, FABIO.

Muggia, 31 gennaio 2002

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIANNI e MARISA ROSINI, ROBERTO, ROSANNA e RODOLFO ROSINI.

Trieste, 31 gennaio 2002

ROBERTO PRIOGLIO con i collaboratori e dipendenti della TOMASO PRIOGLIO S.P.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Fulvio Fozzer

Trieste, 31 gennaio 2002

FRANCESCO PRIOGLIO con i collaboratori e dipendenti della T.P. SERVICE S.R.L. prendono parte con molto affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Fulvio Fozzer

Trieste, 31 gennaio 2002

Sono vicine con grande affetto NORA, EDDA e FIORA e famiglie.

Trieste, 31 gennaio 2002

---

†

Si è spento serenamente

Angelo Starace

Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, il fratello ALBINO con SILVA, i nipoti LIVIO, ALDO, SERGIO, la cognata PINA, i cugini, unitamente alle famiglie ALBERTINI, CURCI, FABRICCI.
Si ringrazia coloro che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

Partecipano al lutto: famiglie MARIO RIGHI, IDA COLONI, RENATO MASÈ, FRANCO RIGHI, ENRICO MASÈ, DOMENICO IADEVITO, SAURO BIAGINI.

Trieste, 31 gennaio 2002

GINO, GRAZIELLA, FABIO e CLAUDIA ricorderanno sempre

zio Angelo

Trieste, 31 gennaio 2002

«Beati gli afflitti perché saranno consolati».

Piero De Savino

serenamente accompagnato ha raggiunto la sua amata MARCELLA.
Lo piangono il figlio SERGIO, la nuora GIORDANA, i nipoti LAURO e LISA.
I funerali seguiranno venerdì 1 febbraio alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

Partecipano al dolore il fratello GIORGIO con le figlie ANTONELLA, MAURA e nipoti.

Trieste, 31 gennaio 2002

I condomini di via Brunelleschi 10 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 31 gennaio 2002

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Maria Fernetti ved. Radin (La Castellana)

Con immenso dolore lo annunciano i figli CLAUDIO, ALIDA, la nuora DELIA, i nipoti CLAUDIA, MICHELE, FABIANA, MAURA, ROSANNA, la famiglia APOLLONIO e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Comunità educante EMMAUS, alla dottoressa ANNA CAPIZZI, al dott. DARIO BIANCHINI e al dottor STEFANO RUSSI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 1 febbraio alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

È mancata

Anna Bonifacio ved. Fano (Nella)

piranese di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con CARMEN, DARIO, i nipoti FLAVIO ed ELISA e dal Canada i nipoti RITA, RUDY e VIRGINIA.
I funerali seguiranno sabato 2, alle ore 9.25 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

Partecipano al dolore le famiglie TURRONI, TAURISANO, TINTA, CASTRO, COZZOLINO e CAMOZZI.

Trieste, 31 gennaio 2002

I colleghi della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste partecipano al dolore del dott. MARCO TRONTI per la perdita della madre

Amelia Cappella

Trieste, 31 gennaio 2002

X ANNIVERSARIO

Enrico Abeatici

Ricordandoti con affetto e tanto rimpianto.

ROSETTA, GABRIO, FIORENZA

Trieste, 31 gennaio 2002

ANNIVERSARIO

Le figlie NERINA e MARIA, i generi ed i nipoti ricordano con grande affetto

Candido Masau

nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Gradisca d'Isonzo, 31 gennaio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mottica ved. Codia

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA, TERESITA, MARIA e MATTEO, la nuora RITA, generi e nipoti tutti.
Si ringrazia il dottor MARSI per l'assistenza medica e la Casa di Riposo Ist. Rittmeyer per la benevolenza dimostratale.
I funerali seguiranno venerdì 1 febbraio alle ore 9 alla Cappella di via Costalunga.
La cara salma sarà tumulata a Verteneglio.

Trieste, 31 gennaio 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Variola

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 gennaio 2002

I ANNIVERSARIO

Vincenzo Zamberlin

Con immutato dolore e profondo rimpianto, con amore lo ricordano.

La moglie LAURA e la figlia MARINA

Trieste, 31 gennaio 2002

III ANNIVERSARIO

Luciano Lorusso

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 31 gennaio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Crevatin (Fiscalic)

Lo annunciano con dolore la moglie PAOLA, il figlio ORLANDO con MARA, le nipoti LARA e MANUELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 1 febbraio alle ore 10.15 da via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2002

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio, ringraziamo quanti hanno reso l'ultimo saluto al nostro caro

Enzo Serio

Muggia, 31 gennaio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Orell

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle ADA ed ESTER con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 gennaio 2002

	Min.	Max		Min	Max		Min.	Max		Min	Max.
BOMBAY	18	29	C. DEL CAPO	15	21	MANILA	24	28	SAN FRANCISCO	6	12
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	4	22	MIAMI	21	28	SANTIAGO	14	29
BOGOTA	9	19	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	21	27	SAN PAOLO	21	31
BOSTON	-1	6	FRANCOFORTE	6	13	MONTREAL	-9	-4	SEOUL	-8	1
BRUXELLES	6	13	HONOLULU	21	27	NAIROBI	11	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	14	JOHANNESBURG	17	24	NEW YORK	3	11	SYDNEY	17	24
BUENOS AIRES	23	34	LA PAZ	2	13	PECHINO	-7	-3	TEL AVIV	9	14
CARACAS	23	31	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	23	33	TOKYO	0	5
CHICAGO	-3	0	LOS ANGELES	8	18	S. PIETROBURGO	-11	-5	WASHINGTON	6	18

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup 30°C

PRESSIONE — A alta — B bassa
FRONTE — caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: rapido aumento della nuvolosità a prevalente carattere stratiforme che potrà dar luogo a deboli precipitazioni sul settore occidentale, in miglioramento dal pomeriggio. Formazione di nebbie, anche dense, sulle pianure e nelle vallate. Centro e Sardegna: parziale aumento della nuvolosità sull'isola e sulle zone tirreniche con addensamenti più consistenti sui rilievi appenninici e possibilità di deboli precipitazioni. Miglioramento dalla serata. Locali formazioni di nebbie e foschie dense nelle vallate. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso conformazione di locali banchi e foschie dense nelle vallate durante le ore notturne.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al Nord; senza variazioni di rilievo sulle altre zone

VENTI: moderati da O/N-O; moderati merid sulle altre zone, con rinf. sulla Liguria e Sicilia occidentale.

MARI: in prevalenza mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari

	MIN.	MAX.
VERONA	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	2	5
MILANO	1	5
TORINO	-3	2
GENOVA	13	13
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	9	12
PISA	9	13
ANCONA	5	7
PERUGIA	6	10
PESCARA	5	9
L'AQUILA	-1	13
CIAMPINO	10	18
FIUMICINO	8	14
CAMPOBASSO	5	12
BARI PALESE	4	10
NAPOLI	9	13
POTENZA	8	16
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	9	18
PALERMO	11	14
MESSINA	13	15
CATANIA	6	19
CAGLIARI	12	12
ALGHERO	10	12

IERI	min.	max
TRIESTE	5,6	6,6
GORIZIA	4,0	6,3
MONFALCONE	3,9	4,4
UDINE	3,0	5,7
PORDENONE	2,7	5,4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 30 gennaio 2002

OGGI — attendibilità 80%
Su pianura, costa e fascia prealpina cielo coperto con foschie e nebbie e la possibilità di qualche pioviggine. In Carnia e nel Tarvisiano cielo variabile.

DOMANI — attendibilità 60%
Su pianura e costa al mattino cielo da nuvoloso a coperto con foschie, in giornata probabili schiarite. Sulla fascia alpina della regione cielo variabile al mattino, poco nuvoloso in giornata.

TENDENZA PER SABATO
Sui monti bel tempo, sulle altre zone cielo variabile con foschie

FANTASIA

Sono tecnologici i giocattoli preferiti dai ragazzini tra i 7 e gli 11 anni

Set cinematografico per bimbi con tanto di macchina da presa

Sono tecnologici i giocattoli preferiti dai bambini italiani. In testa alla classifica, un po' a sorpresa, c'è Steven Spielberg Movie Maker, della Lego, un set cinematografico in piena regola con tanto di macchina da presa digitale. Solo secondo il Game Boy Pokemon di Nintendo, dopo aver sbaragliato la classifica dello scorso anno. A rivelare il cambiamento dei gusti dei ragazzini tra i 7 e gli 11 anni è una ricerca della Duracell Toy Survey, secondo la quale al terzo posto si piazza Zip The Robot della Oregon Scientific, un computer interattivo con 50 diverse attività per apprendere nuove parole e correggere l'ortografia.

L'informatica intelligente quindi sta prendendo il posto dei giochi più tradizionali, ma la stessa ricerca mette in rilievo come l'attività ludica preferita ritorni – è proprio il caso di dirlo – ad essere quella all'aria aperta, soprattutto il sabato e nei giorni estivi, quando meno pressanti sono gli impegni scolastici. Una controtendenza rispetto a qualche anno fa, quando era la tv a dominare la scena e monopolizzare le ore libere dei più piccoli. Il gioco all'aperto occupa ora in media due ore e mezza contro un'ora e 40 minuti passati davanti alla tv. La rivincita del tubo catodico, però, non si fa attendere ed ecco che i messaggi pubblicitari hanno la maggiore influenza sulle scelte d'acquisto, mentre fa cilecca nella maggior parte dei casi il passaparola tra amici.

Ciò spiega il dilagare dei giochi-fenomeno del momento legato proprio alle trasmissioni televisive, piuttosto banali e di bassa qualità ma supportati da una mega campagna pubblicitaria, a scapito dei giochi più ricercati nello stile e nella struttura – sullo stile tedesco – ma poco presenti sui mass media. Il dato positivo che emerge dalla ricerca è che anche in Italia il gioco e il giocattolo sembrano uscire dalla nicchia del periodo natalizio per essere regalati in svariati periodi dell'anno quali ricorrenze, promozioni e buoni risultati e anche senza una particolare motivazione.

Appuntamenti: Novegro Fumetto, Parco esposizioni di Novegro, Milano: 3-4 febbraio, info Parco Esposizioni Novegro, tel. 02 70200022, cell. 3357204473. Arezzo Comics: 13-15 febbraio, info: 3357204473. Mostra Architettura e Fumetto, Vercelli (Chiostro di S. Chiara): dal 16 febbraio al 3 marzo, info: info@ateliernomade.it. Fumettopoli, Hotel Executive - Milano: 23-24 febbraio, info: www.karthea.com.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Riposo.

Toro 21/4 20/5
Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare sul facino personale. Controllate i vostri pensieri.

Gemelli 21/5 20/6
La scoperta di avere interessi comuni con una persona conosciuta da poco sollecita moltissimo la vostra curiosità e così deciderete di approfondire il rapporto.

Cancro 21/6 22/7
Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Siate comprensivi. Fantasia in amore.

Leone 23/7 22/8
Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo economicamente. Sono possibili discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni.

Vergine 23/8 22/9
Ciò che intendete realizzare in giornata è in gran parte destinato al successo, ma sarà necessario molto impegno e non poca concentrazione. Incontri con amici.

Bilancia 23/9 22/10
Tensione nel campo sentimentale: siate più disponibili al dialogo. Dimenticate il passato, si apre un nuovo settore di lavoro, se saprete cogliere l'occasione. Un invito.

Scorpione 23/10 21/11
Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

Sagittario 22/11 21/12
Un minimo di curiosità è quasi d'obbligo, ma non è il caso di considerare i commenti degli invidiosi. Sapete benissimo che molte persone parlano soltanto per parlare.

Capricorno 22/12 19/1
Mostratevi condiscendenti, il vostro diniego assomiglia più a un'impuntatura che a una seria convinzione. Basta un piccolo gesto di generosità. Un po' di svago in serata.

Aquario 20/1 18/2
Saprete muovervi con notevole successo personale. Potrete organizzare incontri simpatici e coinvolgenti. Il lavoro richiede sempre impegno. Maggiore slancio in amore.

Pesci 19/2 20/3
Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione del lavoro. Sentite al riguardo il parere dei vostri collaboratori. Suggerimenti utili dagli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La «casa» degli uccelli - 3 Sistema montuoso al confine fra Europa e Asia - 9 Fiume italiano - 10 Automa - 11 L'isola con Singaradja - 14 Chicchi per minestre - 15 Tra mi e sol - 16 Abitazione russa - 18 Pezzo degli scacchi - 19 Continue, incessanti - 23 Amava la regina Ginevra - 24 Relativi alla facoltà di comprendere un concetto - 26 Il cerchietto al centro di un bersaglio - 27 Casa in centro - 28 Sigla di Taranto - 29 E' stata sostituita dall'Iva - 30 Incursione aerea - 33 Il «Don» di Guareschi - 35 E' scritto sulla copertina del libro - 37 Danno prova di straordinario coraggio - 38 Erba aromatica da cucina - 39 Lago salato asiatico.

VERTICALI: 1 Novara - 2 Lo era Era - 3 Testa di condor - 4 Cura in centro - 5 Disonesto, guasto moralmente - 6 Spregevoli, vili - 7 Segnale di soccorso - 8 Infiammazione dell'orecchio - 9 Un organo del fiore - 11 Frutto a caschi - 12 Danno nome a una famosa Accademia romana - 13 Il comune barese di una famosa disfida - 15 Nome di due duchi di Savoia - 17 Attraente, avvenente - 20 Incassi, proventi - 21 Coccio, detrito - 22 Copre la tavola imbandita - 25 Altro nome del lago Sebino - 29 È confluita nell'Irap - 31 La «a» di Raf - 32 Gli «hot»... panini - 33 Preposizione semplice - 34 Rabbia - 36 Nota e articolo

SCIARADA (2,4=6)
Un'atleta che vale
Salta, fa il vuoto intorno a sé,
brillantemente, e scrive
fine e sottile com'è
una splendida pagina d'oro.
Il Girovago

INDOVINELLO
Amore fra i campi
Col suo compagno fuor di mano andò
e fin che non fu .. freddo ci restò.
Cielo d'Alcamo

SOLUZIONI DI IERI

Zeppe successive: *FOLA, FOLLA, FOLLIA.*

Cambio di genere: *BALENA, BALENO.*

LOTTO

BARI	83	69	47	30	28
CAGLIARI	44	5	71	83	18
FIRENZE	6	59	46	74	62
GENOVA	2	34	61	64	38
MILANO	49	6	81	28	11
NAPOLI	79	6	71	58	84
PALERMO	34	7	42	70	57
ROMA	3	48	33	55	12
TORINO	21	83	27	51	20
VENEZIA	32	27	65	14	90

SuperEnalotto (Concorso n. 9 del 30/01/2002)

3 6 34 49 79 83 — JOLLY 32

Montepremi €	6.334.740,44
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot €	9.545.193,04
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot €	5.509.397,81
Ai 21 vincitori con 5 punti €	60.330,87
Ai 2998 vincitori con 4 punti €	422,59
Ai 113.395 vincitori con 3 punti €	11,17

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.28**
	tramonta alle	**17.09**
La Luna:	si leva alle	**20.28**
	cala alle	**9.18**

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 334.

IL SANTO

San Giovanni Bosco

IL PROVERBIO

L'amore è una partita in due tempi

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,9**
Via Battisti	mg/mc	**4,3**
Piazza Vico	mg/mc	**4,9**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,4**
Via Carpineto	mg/mc	**1,9**
Monte Pantaleone	mg/mc	**2,1**

TEMPO

Temperatura:	**5,6** minima
	6,6 massima
Umidità:	**98** per cento
Pressione:	**1032,9** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**6,5** km/h da N-O
Mare:	**7,1** gradi

MAREE

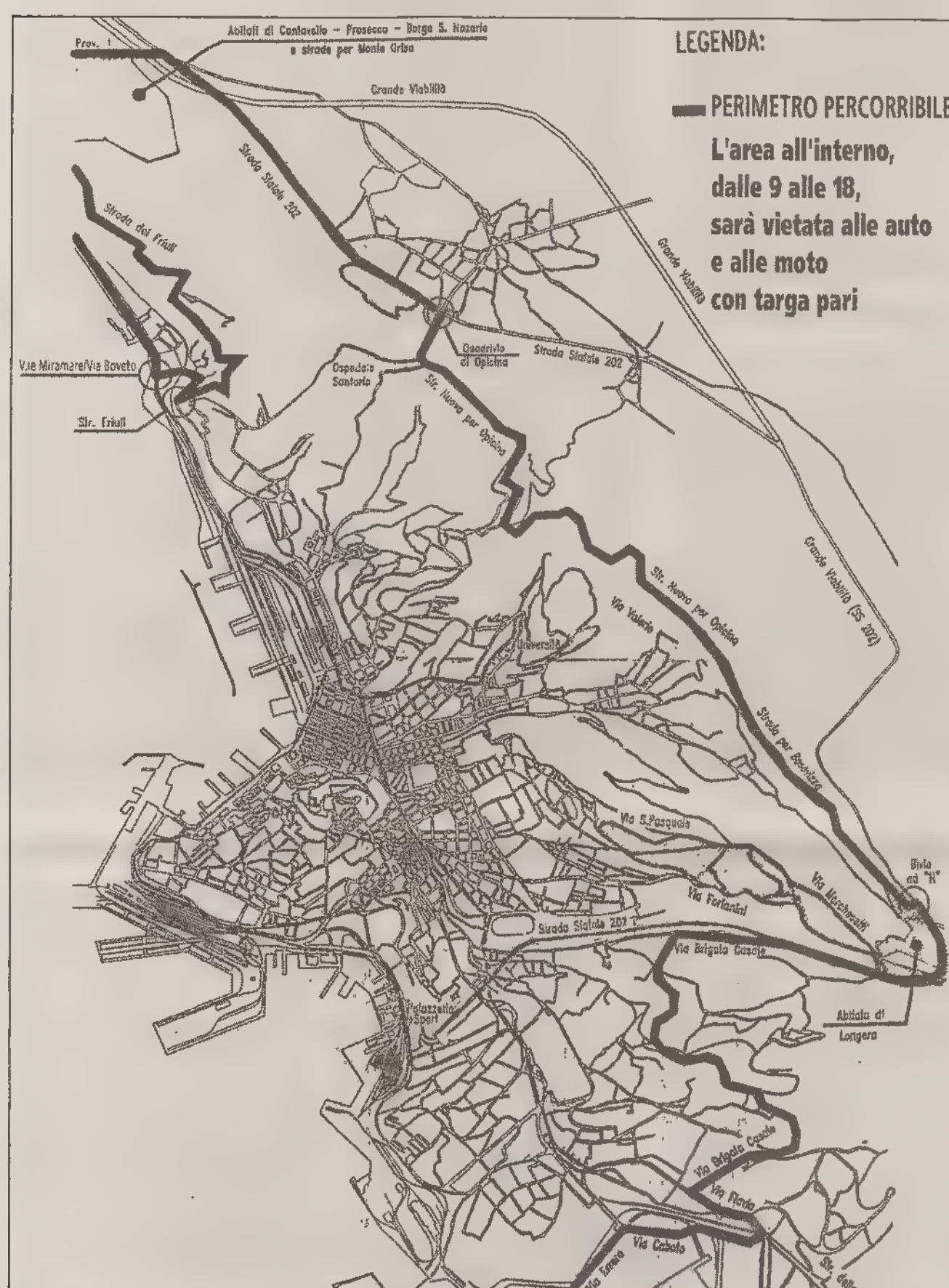
Alta:	ore	10.37	**+41**	cm
Bassa:	ore	5.01	**-22**	cm
	ore	17.11	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.17	**+33**	cm
Bassa:	ore	5.45	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

È quanto si profila dopo il primo giorno di restrizioni al traffico, che non sembra aver dato i frutti desiderati: oggi la decisione del Comune

Targhe alterne anche nel fine settimana

Il vicesindaco Codarin non esclude di attivare il blocco totale della circolazione. Bradaschia non la pensa così

Targhe alterne anche nel fine settimana. E' quanto si profila dopo il primo giorno di restrizioni al traffico, che non sembrano aver dato gli effetti desiderati. La causa principale risiede nelle particolari condizioni del tempo, con foschia e calma di vento persistenti. La decisione sulla proroga della targhe alterne verrà presa dal comune oggi pomeriggio, ma potrà essere revocata in qualsiasi momento se i valori dello smog torneranno ai livelli normali.

Ieri l'Arpa ha registrato per tutta la giornata un calo del famigerato Pm10, ovvero le polveri sottili, che sono scese grazie al diradamento della cappa nebbiosa. Ma già nel tardo pomeriggio, complice il ritorno della foschia, i valori sono ricominciati a crescere, portandosi nuovamente sopra i livelli di guardia. Stando così le cose, e non essendoci in vista mutazioni sostanziali delle condizioni del tempo almeno fino a lunedì (come conferma il capitano Gianfranco Badina), il comune sta pensando di prorogare per altri tre giorni, da sabato a lunedì compreso, le targhe alterne, mentre il vicesindaco Renzo Codarin non esclude di attivare misure più pesanti, come il divieto di circolazione totale, probabilmente nella giornata di domenica. «La decisione - annuncia Codarin - la prenderemo domani (*oggi, ndr*). Ma tutto lascia intendere che non basterà questo primo "pacchetto" di tre giorni di targhe alterne, che dovrà pertanto venir seguito da un secondo provvedimento analogo per i tre giorni successivi». «E non si possono escludere anche decisioni più drastiche - conferma il vicesindaco - visto che non dovrebbe piovere almeno fino a domenica o lunedì».

Traffico ridotto per tutta la giornata. E nel weekend possibile «bis» delle targhe alterne.

Di parere un po' diverso l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia, che se da un lato definisce «probabile» la proroga di altri tre giorni di targhe alterne, dall'altro non è convinto dell'utilità del blocco totale. «Non serve a nulla di domenica - avverte - mentre nei giorni feriali si creerebbero forti disagi». «Comunque - sottolinea - le targhe alterne funzionano, riducono le polveri sottili del 30 per cento».

Ma vediamo nel dettaglio i rilevamenti. Se martedì pomeriggio i valori si sono mantenuti piuttosto alti, attorno ai 90-92 microgrammi per metro cubo (76 a Muggia), a fronte di un limite di 75 microgrammi disposto dall'Unione europea, ieri mattina i livelli di polveri sottili hanno iniziato a scendere, grazie al traffico ridotto dovuto alle targhe alterne. E così ieri pomeriggio alle 15 si registravano 75 microgrammi in piazza Goldoni, 62 in via Carpineto, 54 in via Svevo, 50 in via Pitacco e 35 a Muggia. «Ma già nel tardo pomeriggio - rileva Stelio Vatta dell'Arpa - i valori sono risaliti». Secondo il responsabile dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, il problema è duplice: «Da un lato, non bisogna rimescolare, con il passaggio dei veicoli, le polveri sottili pre-esistenti sul terreno. Dall'altro, è importante non alimentare nuovi depositi con la circolazione di auto, moto e camion». Va comunque segnalato che negli ultimi giorni non è mai stata superata la soglia d'allarme dell'ossido di carbonio, l'altro agente «a rischio» per i polmoni.

Intanto, nella prima giornata di traffico «a singhiozzo» di questa settimana, i triestini si sono adeguati, diligentemente, alle restrizioni. E il traffico veicolare ne ha beneficiato in modo visibile. Ieri potevano circolare i veicoli con targa pari. «Su cento mezzi - commenta il capitano Luciano Momic, a nome della polizia municipale - appena quattro avevano al targa dispari. Di questi alcuni erano taxi o furgoni con permesso. E' un rilevamento che abbiamo fatto tra via Battisti e via Rossetti alle 9,30. Mi sembra quindi che l'ordinanza sia stata assolutamente rispettata, e che l'obiettivo della riduzione del traffico sia stato centrato». E sembra anche che siano fioccate poche multe, anche se non esistono ancora cifre ufficiali. I vigili, una novantina in tutto quelli impiegati, hanno operato non ai varchi, come ci si attendeva, ma all'interno del perimetro proibito.

Oggi 31 gennaio lo stop riguarderà le targhe pari. Di conseguenza, potranno circolare i mezzi con targa dispari. E sarà così pure domani, essendo venerdì l'1 febbraio. Per informazioni la polizia municipale ha attivato una sorta di *call-center* che risponde al numero 040/6758383 negli orari d'ufficio.

Alessio Radossi

La Federconsumatori pone una serie di quesiti a Dipiazza sull'inquinamento: nel mirino anche lo stop alle auto giudicato «tardivo»

«Sindaco, dove sono le domeniche ecologiche?»

L'associazione chiede inoltre che fine abbia fatto il nuovo piano del traffico e del trasporto urbano: «In compenso è aumentato il biglietto»

Perché si è atteso due giorni di allarme-smog prima di introdurre le targhe alterne? A quando il varo del nuovo piano del traffico urbano? Come mai sono state tolte le «domeniche senz'auto»?

E ancora: come si intende riorganizzare il trasporto pubblico visto che la benzina agevolata incentiva l'uso della macchina? Sono alcuni dei quesiti che la Federconsumatori provinciale pone al sindaco Roberto Dipiazza.

In una nota firmata da Rubina Menin della Federconsumatori di Trieste, si intende esprimere «il disagio degli iscritti sul problema dell'inquinamento». Tra le problematiche che vengono segnalate si cita in particolare «lunedì 28 e martedì 29», quando sono stati superati i limiti di tollerabilità dell'inquinamento atmosferico: «Perché - chiede l'associazione - non sono state prese drastiche e immediate misure di limitazione del traffico e si è decisa la circolazione a targhe alterne solo a partire da mercoledì 30?». La Federconsumatori punta inoltre l'indice sulla soppressione delle cosiddette «domeniche ecologiche», ma solo a Trieste, mentre in molte altre città italiane questa iniziativa si tiene regolarmente.

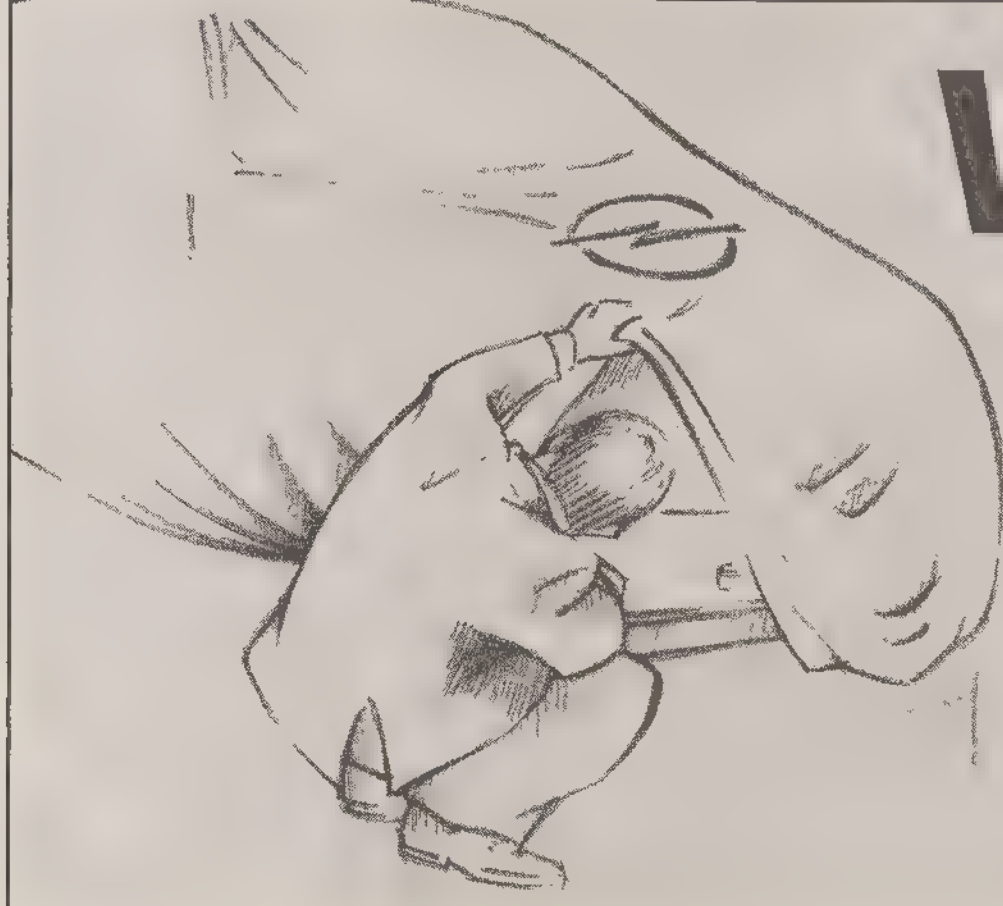
«Perché siamo stati privati - sottolinea l'associazione dei consumatori - del piacere di riappropriarci di un centro esclusivamente pedonale?». E aggiunge, non senza una punta polemica: «A quanto ammonta il contributo stanziato dalla Comunità europea in favore di quelle amministrazioni comunali che promuovevano le "domeniche senz'auto", la cui finalità era quella di proporre ai cittadini di ogni età una diversa cultura ecologica?».

La Federconsumatori si sofferma infine sull'annunciato nuovo piano del traffico che tarda ad arrivare. Mentre punta l'indice sul trasporto pubblico, di cui finora «l'unica novità offerta agli utenti Act è stato l'aumento (e che aumento!) del prezzo del biglietto».

I «varchi», come in viale Miramare, non erano presidiati.

Critico anche il Wwf: «Scarsa informazione sui rilevamenti»

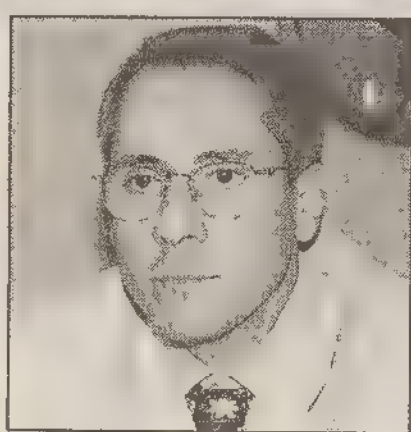
Intanto anche il Wwf del Friuli-Venezia Giulia ricorda che solo dallo scorso anno si dispone di una rete di misure in continuo di polveri sottili, sia nel centro cittadino, sia nella zona della Ferriera (come imposto alla Lucchini dal ministero all'Ambiente). Pertanto «o per trascuratezza o per mancanza di personale specializzato, il problema della costante interpretazione e validazione dei dati, giorno per giorno e ora per ora, è stato sottovalutato. Vergognosa è poi - prosegue la nota del Wwf - l'assoluta mancanza di informazione del pubblico prevista sia dalla nostra normativa, sia da tutte le direttive europee in materia».

a. r.

Secondo i sindacati la «trasferta» a Piombino di 25 lavoratori dell'indotto preluderebbe a un primo ridimensionamento

«La Ferriera comincia a sfoltire»

Fim, Fiom e Uilm attaccano: «Falsa distanza di interessi tra azienda e Enti locali»

Ottantatré dipendenti della Ferriera «virtualmente in esubero», nelle parole della proprietà, da impiegare ricorrendo alla «flessibilità». E 25 lavoratori dell'indotto destinati a Piombino. Questa la situazione determinata dalla crisi congiunturale del mercato siderurgico. Provvedimenti che i sindacati — malgrado la netta smentita della Lucchini spa — temono di poter interpretare come il primo passo in direzione di un ridimensionamento o chiusura dello stabilimento di Servola.

Dal 18 febbraio, 16 addetti della Siderco prenderanno servizio nello stabilimento di Piombino, dove già da una settimana lavorano 9 dipendenti della Bi-Mec. Siderco e Bi-Mec (quest'ultima partecipata della Lucchini spa) forniscono servizi allo stabilimento servolano occupandosi di pulizie industriali, manutenzione di macchinari, movimentazione di materiale. I lavoratori della Bi-Mec rimarranno a Piombino per due mesi; ma per quelli della Siderco si profila un «trasferimento», termine che designa — annotano i sindacati — un provvedimento a tempo indeterminato. Lunedì si terrà un incontro in Assindustria, «ma è probabile che su Siderco — anticipa Sergio Pisano della Uilm — andremo allo scontro».

Giuseppe Lucchini

Sergio Pisano (Uilm)

La questione, dicono i sindacati, non si ferma all'indotto. A coprire i posti lasciati liberi sarà in parte il personale ora in esubero alla Ferriera, dove la produzione è scesa da tre a un solo turno. Una situazione che si protrarrà per tre mesi: in seguito la proprietà, conferma il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino, valuterà la congiuntura per decidere il da farsi: tornare ai tre turni, o all'opposto pensare alla cassa integrazione.

Su questa prospettiva si innestano le preoccupazioni dei sindacati: «I 16 posti liberati dalla Siderco vengono ora coperti dai lavoratori della Ferriera», ragiona Antonio Saulle della Fiom: «Ma fra qualche mesi?» Il timore è che quei posti vadano definitivamente perduti, dirottando i dipendenti della Ferriera su mansioni finora affidate d aziende esterne.

Ma nella nota congiunta emessa ieri, Fim Fiom e Uilm additano decisamente le responsabilità delle istituzioni: «Rifiutiamo il metodo che gli enti locali portano avanti, chiediamo di attivare il tavolo di confronto allo scopo di affrontare a carte scoperte e comprendere fino in fondo e con chiarezza il piano che sembra sia stato delineato con il sottosegretario alle attività produttive; e non ci stiamo alla commedia messa in scena fino a oggi e contraddistinta da una falsa distanza di interessi tra azienda ed enti locali».

Parole durissime, così come i toni con cui i sindacati — citando le dichiarazioni della proprietà, del sindaco Dipiazza e del presidente della Provincia Scoccimarro — evidenziano «un atteggiamento dei soggetti in causa che comunicando attraverso linguaggi cifrati possono portare al ridimensionamento o alla chiusura dello stabilimento senza che nessuno si assuma la responsabilità delle conseguenze». I rappresentanti dei lavoratori nutrono un sospetto: «Che il problema dello stabilimento e dei suoi dipendenti non interessa più a nessuno e che tutto si riduce alla contrattazione sul prezzo da dare alla proprietà per uscire di scena».

Paola Bolis

Una bozza di percorso

Dismissione a tappe Forse in otto anni

Dall'incontro istituzionale tenutosi giorni fa nella Capitale è emersa una bozza di percorso che porterebbe in tempi mediolunghi (si parla di otto anni) alla dismissione dello stabilimento. Tra le indiscrezioni, quella per cui a Servola sorgerebbe una centrale a turbogas a basso impatto ambientale. E in città si continua a parlare di chiusura di un altoforno e vendita della centrale di cogenerazione da Lucchini ad Acegas. Lo ricorda il segretario Uil Luca Visentini, annotando come questa prospettiva (citata tempo fa dallo stesso sindaco) «non ridurrebbe le polveri — la cokeria rimarebbe attiva — ma soltanto posti di lavoro». Ad ogni modo, «mentre pure Dipiazza si è accorto che esistono centinaia di lavoratori — ironizza Visentini — occorre capire quali siano le soluzioni. Secondo noi migliorare il nodo ambientale si può, costruendo capannoni contro la dispersione delle polveri: le istituzioni dovrebbero decidere se venire o meno incontro all'azienda. Comunque è ora di convocare un tavolo per dire chiaramente cosa si vuole fare. La nostra sensazione — chiude Visentini — è che si vada profilando un accordo sottobanco tra istituzioni e azienda per la chiusura graduale e frazionata dello stabilimento, in modo che la Lucchini non perda troppi soldi. Speriamo non sia così».

Il segretario dei Ds Zvech suggerisce di guardare al quadro economico complessivo

«Concertazione trasparente»

La Ferriera? Concentrarsi sul solo impianto sarebbe riduttivo. Gli aspetti della questione sono molteplici: «Primo, ambiente e vita quotidiana dei cittadini; secondo, fattori occupazionali (rilevanti); terzo, la produzione industriale di cui la Ferriera rappresenta una quota importante». Voci che si contraddicono? «Niente affatto, se le si affronta con intelligenza».

Così Bruno Zvech pone l'accento sul metodo di lavoro da seguire, «in questo momento non sufficientemente rispettato». E dunque, secondo il segretario provinciale Ds, «è giusto che la vicenda sia trattata a livello istituzionale da Comune, Regione e Governo. Ma la politica, le istituzioni appunto devono garantire concertazione e massima trasparenza, nella salvaguardia delle diverse esigenze. Qualsiasi soluzione di carattere giudiziario mi sembrerebbe una sconfitta delle istituzioni».

C'è poi un nodo di fondo che Zvech evidenzia: «Nel quadro della produzione industriale cittadina e del sostegno che questa apporta all'economia, bisogna capire come la vicenda Ferriera si inserisce rispetto agli esiti delle privatizzazioni, dopo Grandi Motori, Molo VII, Cantiere San Marco... Non è immaginabile un vantaggio relativo per l'ambiente inquadrato in un saldo negativo per l'occupazione».

Bruno Zvech

La concertazione, dunque. «Oltre al protocollo d'intesa per il rilancio dell'area triestina — così Zvech — esiste la bozza stilata dall'allora ministro Bordon per il risanamento ambientale di Servola, Valmaura e Chiarbola. La si vuole modificare? D'accordo, ma all'interno di un ragionamento complessivo». «Secondo noi— ribadisce infine il diessino — le moderne tecnologie permettono di intervenire sulla questione ambientale, con fondi pubblici o con altre risorse da valutare. Un fatto è certo: ci vuole la massima trasparenza da parte di chi dovrà assumersi le proprie responsabilità. Ma finora il tavolo ha coinvolto soltanto i vertici: è mancata quella condivisione che è invece indispensabile».

«Valutiamo la situazione anche alla luce degli esiti delle privatizzazioni»

«Sono soltanto misure dovute alla crisi congiunturale»

Una convocazione straordinaria del Consiglio comunale in cui si possa avere chiarezza sull'esito degli incontri romani, dando poi il via — presenti le parti sociali e imprenditoriali — a una discussione sugli effetti della chiusura dello stabilimento. Lo chiedono il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato e i capigruppo in Comune delle due coalizioni, Igor Dolenc e Roberto Decarli, che additano «le gravi conseguenze» provocate «tra i lavoratori della Ferriera e delle aziende collegate» dalle dichiarazioni del sindaco Dipiazza e del presidente della Provincia Scoccimarro. «Come credono possa essere l'atmosfera in uno stabilimento di cui i massimi responsabili politici della città hanno sentenziato la chiusura? Hanno pensato che a ogni lavoratore corrisponde una famiglia?» A tutta una molteplicità di quesiti «non è mai stata data alcuna neppure parziale risposta», sottolineano i tre, assicurando la propria costante attenzione «sempre a tutela dei cittadini che si aspettano una città più pulita ma anche una città dove si possa continuare a lavorare e vivere».

Quanto ai «sospetti» delle organizzazioni sindacali, intanto, il sindaco sottolinea di aver dovuto annullare, causa l'influenza che lo costringe a casa, l'incontro con i rappresentanti dei lavoratori già fissato assieme all'assessore regionale Dressi. Quanto a piani di cui si starebbe trattando a Roma, «dò la mia parola che non c'è nulla di tutto questo», dice Dipiazza, aggiungendo che «i trasferimenti a Piombino si devono soltanto alla crisi dell'acciaio. Ma chiederò all'azienda un minimo di riguardo per i lavoratori triestini, visto che nella Ferriera ce ne sono tanti che arrivano dalla Croazia e da altri Paesi...»

Anche il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino nega trattative tra Roma e Brescia: «Ci sono, è vero, dei contatti tecnici con il ministero, cui servono elementi per valutare la situazione di Servola. Noi, intanto, proseguiamo con il nostro piano industriale».

È polemica sul nuovo regolamento di ammissione, che chiede «coerenza» con indirizzi e programmi dell'amministrazione

Alla sala comunale artisti «censurati»

Ulivo, Lista Illy e Cgil protestano: un «guinzaglio» alla libertà di espressione

«Una disposizione che richiama i momenti più bui del regime fascista - dice la Cgil - quando ogni espressione artistica veniva condizionata all'approvazione del regime...». Replica seccamente l'assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia: «L'obiettivo è elevare la qualità delle proposte, evitando di dare spazio alla fiera del dilettante».

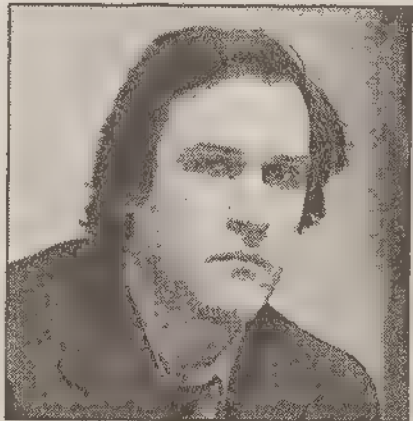
A mettere per l'ennesima volta l'uno contro l'altro il Centrosinistra e il deputato di An, è ora il nuovo regolamento per l'utilizzo della sala comunale d'arte di piazza Unità che, all'articolo 6, prevede che la commissione tecnica incaricata di vagliare le opere, tenga presente, nel giudizio d'ammissione degli artisti, «coerenza con gli indirizzi e i programmi culturali dell'amministrazione». Una variazione e una precisazione rispetto al testo approvato nel marzo del '99, dove, all'articolo 5, ci si limitava a parlare di coerenza delle mostre «con i fini di promozione culturale propri del Comune». La modifica, attualmente al vaglio dei consigli rionali, ha già suscitato le prime, preoccupate reazioni. Reazioni che sono destinate a salire di tono, se è vero, come testimoniano alcune associazioni artistiche, che per ottenere lo spazio espositivo da parte del Comune si deve riempiere un formulario in cui viene richiesto di precisare se si «appartiene» a qualche partito politico.

ARTICOLO 5 delle direttive per l'utilizzo della sala comunale d'arte approvato nel marzo 1999:

''La Commissione valuta l'aspetto artistico delle mostre in coerenza con i fini di promozione culturale propri del Comune...''

ARTICOLO 6 del nuovo regolamento, all'esame delle circoscrizioni:

''La commissione, nel concedere la sala, si attiene ai seguenti criteri:
a) ...
b) coerenza con gli indirizzi e i programmi culturali dell'amministrazione.

Per Ulivo e Lista Illy, che inutilmente hanno tentato di cassare il punto contestato del regolamento nel corso dell'esame alla sesta circoscrizione, il giudizio è drastico: «Minculpop». «Vogliono mettere il guinzaglio anche all'espressione artistica, discriminando gli espositori secondo un criterio arbitrario e limitativo», dice il capogruppo della Margherita, Bruna Tam. Concorda il capogruppo illyano, Giorgio Picherle, che ricorda quanto scritto sul palazzo della Secessione a Vienna - «ogni epoca ha la sua arte, ogni arte ha la sua libertà» -, mentre la consigliera diessina Claudia Ponti boccia la variazione come «censura aprioristica» e ipotizza future, simili limitazioni anche per Verdi, Rossetti, sala Tripcovich.

Roberto Menia

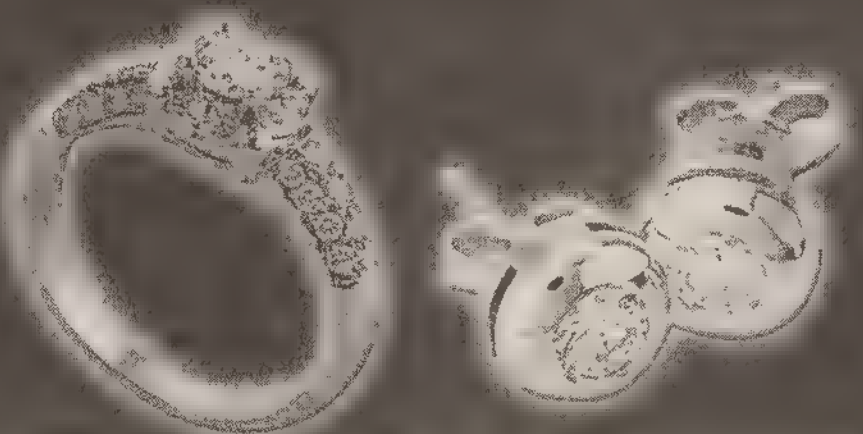
Sull'argomento si registra inoltre una dura presa di posizione della segreteria provinciale della Cgil, che ricorda come sotto il fascismo artisti e intellettuali fossero «condannati al silenzio, quando non al confino, solo perchè non omogenei al sistema», e le opere non allineate destinate alla distruzione, o condannate a rimanere sconosciute, con la «sospensione di ogni forma di circolazione di idee». La Cgil censura «fermamente» la modifica del regolamento, anzi «si appella alla parte democratica della città affinchè - recita un comunicato - si levino alte la protesta e l'opposizione a simili iniziative, che subdolamente partendo dal regolamento della sala comunale d'arte, preludono all'introduzione della censura alle manifestazioni dell'arte e del pensiero nella civile Trieste, e magari, nell'intero Paese».

Un passo indietro. La sala comunale d'arte viene concessa gratuitamente dal Comune per la realizzazione di mostre personali o collettive di artisti che, di preferenza, lavorino nell'ambito comunale o regionale. L'amministrazione predispone un calendario di esposizioni, tenendo conto del parere di una commissione di esperti, composta da due critici d'arte nominati dalla giunta, dal direttore del museo Revoltella e dal direttore dell'area Cultura del Comune.

Bruna Tam ci tiene a sottolineare che, nel consiglio della sesta circoscrizione, sul nuovo regolamento si è dibattuto a lungo, approvando una serie di proposte di modifica che migliorano le condizioni per gli artisti. Per esempio, il periodo concesso per la mostra viene ridotto da sei a quattro settimane, in modo da poter aumentare il numero degli ospiti, mentre, in caso di revoca della sala per necessità dell'amministrazione, il preavviso all'artista dovrà essere almeno di 60 giorni e il nome del «penalizzato» verrà inserito automaticamente nel calendario dell'anno successivo, senza ulteriori vagli da parte della commissione.

Rimangono invece pesanti le perplessità su questa pretesa «coerenza agli indirizzi dell'amministrazione». Un passaggio che il consigliere comunale Stefano Curti, dalla Lista Illy, considera comunque «troppo drastico», auspicando un confronto allargato nell'aula di piazza Unità.

L'assessore Roberto Menia non nasconde il suo fastidio per l'ennesima diatriba, a suo dire artatamente montata dai soliti epigoni «pseudo-sovietici». E rassicura, sul filo del sarcasmo: «Non sarà richiesta agli artisti alcuna statua di Fini o Berlusconi, se questa è la preoccupazione». Anzi, a quanti criticano le nuove disposizioni, Menia consiglia di indagare sugli effettivi criteri di «scelta» degli artisti in vigore sotto la passata amministrazione Illy e sulle «critiche di Stato» pubblicate nei depliant promozionali degli allestimenti. «Intanto - precisa - è notorio che i regolamenti vengono scritti dagli uffici. Comunque sono io a vistarli, non mi sottraggo alle responsabilità. Non vedo differenze tra la vecchia dicitura, che richiedeva coerenza con "fini di promozione culturale" dell'amministrazione, e la nuova, che parla di "indirizzi e programmi". Il nostro obiettivo è semplicemente quello di elevare la qualità artistica delle esposizioni. Nessuna censura, tanto più che la selezione è curata da una commissione di esperti. Tutto il resto - conclude l'assessore - non è altro che polemica sterile. Di cui, francamente, comincio a stancarmi».

Arianna Boria

L'assessore Menia replica: «L'obiettivo è solo quello di elevare la qualità, evitando di realizzare fiere del dilettante. Sono polemiche sterili»

Una figlia riduce la genitrice a una maschera di sangue dopo averla colpita con forbici, mortaio e ombrello in un elegante condominio di salita Madonna di Gretta

Vede scene violente in tv e massacra la madre

Drammatica richiesta di aiuto al 118. I vigili del fuoco abbattono la porta. La vittima sfigurata

Beppe Dell'Acqua dei Servizi di salute mentale

«La televisione non è imputata ma può scatenare reazioni forti nei soggetti più sensibili»

Può una scena violenta vista alla tv scatenare tanta rabbia da uccidere una persona? La risposta è affermativa anche se, spiega Beppe Dell'Acqua, il colpevole non è la tv o la follia, ma la persona e le sue relazioni.

Un concetto importante quello spiegato dal responsabile dei Servizi di salute mentale dell'Azienda sanitaria triestina, che serve anche da lettura per quanto accaduto l'altra sera in salita Madonna di Gretta. Una figlia che aggredisce la madre e tenta di ucciderla portando a giustificazione del gesto, seppur in maniera confusa, il programma che aveva appena visto alla televisione.

«Il fatto successo a Trieste indica che i nostri gesti sono all'interno di un contesto, non sono mai isolati. Che la tv condizioni i nostri comportamenti è scontato – dice Dell'Acqua – ma per certi soggetti con particolari sensibilità il mezzo televisivo può diventare addirittura pervasivo».

Per i soggetti più sensibili?

Intendo dire che sarà capitato a tutti di vivere un momento particolare e quindi di essere particolarmente felici o di arrabbiarsi esageratamente per una scena vista in tv. Nel caso invece di soggetti con disturbi mentali bisogna capire che la quantità del sentire è la stessa, spesso è diversa la quantità e qui può subentrare la difficoltà a far fronte alle emozioni che si presentano in determinati momenti.

Non ci sono dunque, sempre secondo Dell'Acqua, scene particolari trasmesse dalla tv alle quali imputare un attacco d'ira o magari un pianto sfrenato, ma solo il momento specifico che sta vivendo la persona interessata.

«Non mi sento di chiamare come imputate né la tv né la follia. L'imputato vero è la persona. Se non ragioniamo in questo modo rischiamo di negare la persona stessa e il contesto che le sta intorno. La tv non è mai colpevole di per sè. Anche nel caso dei bambini che ne subiscono l'influenza perché la guardano troppo i colpevoli stanno altrove: siamo noi e le nostre relazioni».

«Micaela pensava che tutto si identificasse in ciò che accadeva sul piccolo schermo. La prevenzione? Un problema concreto»

Anche nel caso di Micaela dunque, i colpevoli sono proprio le relazioni tra madre e figlia ed è probabile che il mezzo televisivo abbia amplificato un certo momento...

«Nel caso specifico, per quanto ne so, il soggetto pensava che tutto si identificasse in ciò che accade alla televisione, che il mondo intero si appiattisse lì dentro».

Ma si possono in qualche modo prevenire episodi come quello appena accaduto?

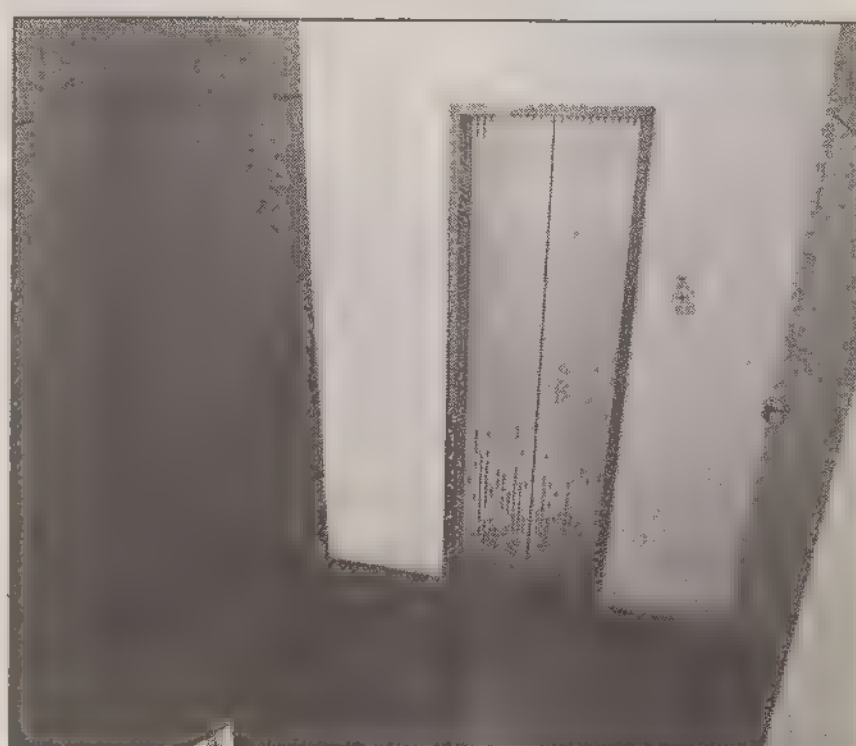
Per Micaela, come per altri casi, era già stato realizzato un percorso importante. Ma quello della prevenzione è un problema che esiste, inutile negarselo. Il fatto è che anche noi abbiamo dei limiti.

Riccardo Coretti

Contro la mamma a colpi di forbici, mortaio in cristallo e ombrello. L'anziana donna è stata soccorsa agonizzante in un lago di sangue e ora versa in gravi condizioni all'ospedale. La figlia, già in passato seguita dai servizi psichiatrici, in preda a grave shock, è stata anch'essa ricoverata all'ospedale dov'è piantonata e verrà ora trasferita in carcere a Udine. L'accusa nei suoi confronti è pesantissima: tentato omicidio. A scatenare la sua furia sarebbe stata una scena di violenza appena vista alla tv.

L'episodio, dai particolari strazianti, è avvenuto alle 10 dell'altra sera nell'appartamento di un elegante condominio in salita Madonna di Gretta 15. Chiara Tammaccaro, 72 anni, originaria di Barletta, è uscita sfigurata dall'aggressione selvaggia, colpita più volte senza pietà in pieno volto. I soccorritori, dopo aver sfondato la porta, si sono trovati davanti a una scena allucinante: la vittima era a terra con la faccia intrisa di sangue. La figlia, Micaela Gaggi di 45 anni, che è residente in via Pier della Francesca 3, brandiva ancora un paio di forbici in una mano e un utensile da cucina nell'altra. Lì accanto c'erano anche il pesante mortaio in cristallo e due ombrelli. Anche questi tre oggetti erano imbrattati di sangue ed evidentemente erano stati usati per colpire. Sparse a terra c'erano addirittura alcune ciocche di capelli della mamma, altro spaventoso segno dell'assalto furioso.

La palazzina in salita Madonna di Gretta. (Foto Sterle)

Anche le sequenze del soccorso sono state altamente drammatiche e qualche minuto di ritardo avrebbe potuto forse comportare conseguenze mortali per l'anziana. Mentre la figlia stava scagliandosi contro di lei, Chiara Tammaccaro è riuscita comporre il numero «118» e a implorare aiuto senza riuscire però a riferire l'indirizzo. L'operatore però non ha chiuso permettendo alla polizia di risalire all'appartamento da cui era partita la telefonata. Presentatisi in salita Madonna di Gretta, poliziotti e sanitari del «118» mentre sentivano le urla e la baraonda all'interno non sono riusciti in alcun modo a farsi aprire. E' stato dunque necessario chiamare i vigili del fuoco che hanno buttato giù la porta. Scaraventatisi nell'appartamento, i soccorritori si sono trovati dinanzi alla scena allucinante con Chiara Tammaccaro già agonizzante e Micaela Gaggi ancora minacciosamente «armata». L'anziana è stata soccorsa e trasportata a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dov'è stata ricoverata al centro di rianimazione con prognosi riservata. Sebbene sfigurata, la donna non sarebbe però in pericolo di vita.

L'esterno dell'appartamento teatro della vicenda.

La sola cosa che la figlia è riuscita a spiegare ai poliziotti è che si era comportata in quel modo perché aveva appena visto una scena violenta alla tv. E' stata ricoverata al reparto diagnosi e cura dell'ospedale maggiore. Le è stato diagnosticato uno scompenso psicotico acuto. Presto però dovrebbe essere trasferita in carcere.

Silvio Maranzana

Quattordici e dodici anni di carcere ai commercianti orientali, padre e figlio, che hanno accoltellato a morte un connazionale a Ponterosso

Omicidio a «Chinatown», due condanne pesanti

Ma dietro il banale movente, resta l'incognita del regolamento di conti all'interno di un racket

Quasi 27 anni in due per omicidio volontario. E' andato giù pesante il Gip Enzo Truncellito nel processo per l'omicidio di Ponterosso dove un bancarellaro cinese era stato ucciso da due colleghi connazionali. Poco più di un anno fa, il 18 gennaio 2001, Deshui Chen, 36 anni, è stato massacrato a coltellate e sprangate da padre e figlio davanti a commercianti e passanti. I due sono Huang Wu, oggi quarantenne, uno dei maggiorenti della comunità cinese a Trieste e il figlio Ye Wu che aveva compiuto 18 anni appena quattro mesi prima del fatto. Dei cinque affondi con la lama, uno gli aveva tranciato un'arteria del collo e Deshui Chen era spirato nell'autoambulanza che lo stava portando all'ospedale.

Huang Wu

Ieri Ye Wu è stato condannato a 14 anni di carcere, Huang Wu a 12 anni e 8 mesi. E' stata sostanzialmente accolta la tesi dell'accusa: il Pm Federico Frezza aveva infatti chiesto 14 anni per entrambi. In virtù della formula del rito abbreviato, che era stato chiesto dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Walter Cordaro di Milano, la condanna viene comunque ridotta di un terzo.

I due cinesi restano in carcere dove sono rinchiusi dal giorno dell'omicidio. Dinanzi a poliziotti e magistrati i due hanno addirittura tentato di sostenere la tesi della legittima difesa: dopo la discussione su un ombrello che la vittima vendeva a prezzo troppo basso, sarebbero stati aggrediti da Deshui Chen e si sarebbero difesi menando le coltellate. In particolare il figlio ha sempre sostenuto di essere stato l'unico a usare il coltello che ha poi gettato nel canale.

L'inchiesta non ha messo in luce alcun elemento che

Ye Wu

potesse suffragare la tesi di un regolamento di conti per uno sgarro, eppure al di là della verità giudiziaria il movente appare estremamente banale. Lo stesso magistrato nelle ore immediatamente susseguenti l'omicidio aveva parlato della possibile esistenza di un racket. Secondo quella tesi, Deshui Chen sarebbe contravvenuto alle regole imposte all'interno della comunità riguardo a prezzi, spazi, comportamenti e sarebbe stato punito per questo. Con i giornalisti due bancarellari avevano parlato di quattro aggressori anzichè due, salvo poi non confermare quelle testimonianze davanti alla polizia.

Certo che l'omicidio è avvenuto all'apice di una tumultuosa crescita della comunità cinese a Trieste e ha fatto seguito ad altri due fatti di sangue avvenuti all'interno della Chinatown triestina. Ora però anche l'espansione della lanterne rosse in Borgo Teresiano sembra essersi fermata.

s. m.

Alcol etilico di contrabbando al Molo settimo

Ventimila litri di alcol etilico di contrabbando provenienti dall'estremo oriente sono stati trovati in un container al Molo settimo dagli uomini del servizio antifrode della dogana di Trieste. L'alcol, del valore di 180 milioni di lire, era ufficialmente destinato all'Est europeo, ma secondo gli inquirenti, sarebbe invece approdato in un paese del Mediterraneo.

Rievocato in tribunale il conflitto a fuoco in cui persero la vita l'ispettore di polizia Luigi Vitulli e il giovane Massimiliano

Sparatoria mortale, assolta la madre di Salvagno

Un altro penoso strascico del conflitto a fuoco in cui nel dicembre '99 sono morti l'ispettore di polizia Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno si è consumato ieri mattina a palazzo di giustizia. Il giudice unico Luigi Dainotti ha assolto dall'accusa di favoreggiamento Maria Tognan, la mamma di Salvagno, difesa d'ufficio dall'avvocato Tiziana Benussi. La donna era accusata, dopo aver saputo che qualcosa di grave era accaduto al figlio, di aver fatto sparire una busta al cui interno sono stati ritrovati 1,6 grammi di eroina sufficienti per ricavare una cinquantina di dosi, una serie di oggetti d'oro bottino di furti e due carte d'identità contraffatte.

La donna aveva consegnato la busta a un amico di Salvagno, Edoardo Compar che ieri è stato chiamato a testimoniare. «Saputo che al figlio era successo qualcosa - ha raccontato Compar al giudice - la mamma mi ha dato una busta sigillata dicendomi: qui a casa c'è un pacco di Massimiliano, per favore tienimelo tu.» E Compar lo lasciò in una cassetta della posta dello stabile dove abitava, in via Matteotti.

Massimiliano Salvagno

La busta era sigillata e assolvendola perchè il fatto non costituisce reato ieri il giudice ha creduto alle dichiarazioni della donna che ha affermato di non sapere cosa contenesse.

Dopo la morte del figlio, la mamma aveva presentato una serie di querele in particolare relativamente al fatto che al figlio, seppure agonizzante, sarebbero state messe le manette il che, nella tesi della querelante, avrebbe accelerato la sua fine. Era stato così iscritto nel registro degli indagati il secondo dei poliziotti coinvolto nella sparatoria, Giuseppe Fiermonte. La querela però è stata archiviata dal presidente del Gip Mario Trampus. Secondo la stessa inchiesta compiuta dal sostituto procuratore Dario Grohmann, Fiermonte non ha infatti compiuto alcun reato. La mamma di Salvagno aveva invano fatto un'istanza al procuratore generale e aveva scritto una lettera al minstro degli Interni contro l'archiviazione dell'inchiesta sulla sparatoria che aveva provato come l'ispettore Vitulli avesse reagito al colpo di Salvagno ed entrambi fossero rimasti uccisi. Su questa tesi la donna aveva manifestato le proprie perplessità che poi però non hanno trovato consistenza.

s. m.

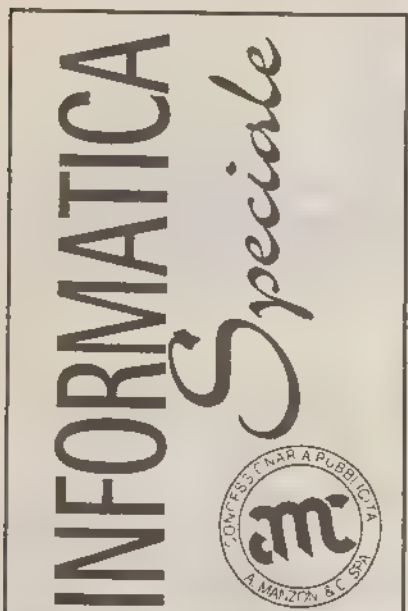
Da tre giorni lotta per la vita un giovane coinvolto con un amico in un'uscita di strada

Schianto in Veneto, triestino grave

Giorni di apprensione per lo stato di salute di due giovani triestini coinvolti in un gravissimo incidente della strada domenica scorsa sulla A4 nel tratto fra San Donà e Cessalto di ritorno da una serata passata nel Veneziano. Il più grave è Guglielmo Masè, 29 anni che viaggiava su una Bmw guidata dall'amico A.S., 24 anni, abitante a Opicina in via Nazionale. Masè, dopo l'incidente, è stato ricoverato in prognosi riservata al reparto di rianimazione dell'ospedale Umberto I di Mestre per fratture alla colonna vertebrale, trauma cranico e toracico, mentre l'amico è stato ricoverato all'ospedale di San Donà di Piave.

Non ancora chiarita la dinamica dell'incidente, ma sembra che la vettura sia uscita di strada, forse per la nebbia, mentre viaggiava in direzione di Trieste. La Bmw ha finito la sua corsa in un fossato che costeggia la strada: l'urto è stato violentissimo tanto che Guglielmo Masè è stato sbalzato fuori dell'abitacolo finendo poi sotto la stessa vettura, mentre l'amico è rimasto intrappolato al posto di guida. Sul luogo dell'incidente sono intevenuto gli agenti della Polstrada e i vigili del fuoco di San Donà.

Questi ultimi hanno estratto i due giovani dalle lamiere dell'auto utilizzando le cesoie e il divaricatore idraulico che consente di tagliare la lamiera della carrozzeria. A.S., era infatti, come si diceva, imprigionato all'interno dell'abitacolo, mentre il suo compagno di viaggio era sotto la vettura ed entrambi sembravano in condizioni disperate. Successivamente, per fortuna, con il passare delle ore, le loro condizioni sono migliorate.

INFORMATICA *Speciale*

Comunicazione sempre più veloce con le nuove tecnologie a banda larga

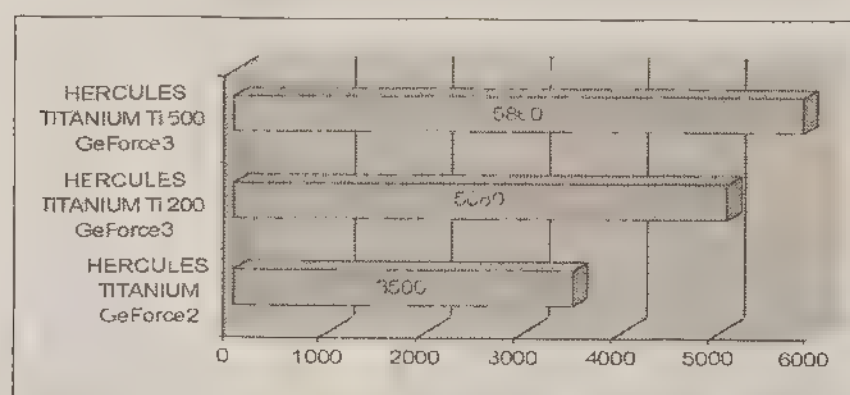
Personal computer per lavorare, per studiare, per giocare

Viviamo nell'era della comunicazione istantanea, basti pensare a come è cambiato il modo di scrivere messaggi, messaggi che una volta venivano conservati, magari in scatole chiuse con nastri di seta, per essere letti e riletti, ma tra l'uomo "alfabetico" e l'uomo "digitale" di oggi la distanza è veramente enorme. Alla lettera restava un tempo il compito della comunicazione più intima e personale (ma già alla fine dell'800 nasce la più sbrigativa cartolina, magari con qualche riga già scritta sopra ..) Prima il telegramma, poi il telefono sembrarono invenzioni rivoluzionarie, ma oggi la comunicazione avviene soprattutto con i brevi messaggi sms (Short Messages Service, cioè servizio di messaggi brevi) magari accompagnati da disegni e musica e soprattutto via e-mail. E' l'informatica la vera cifra distintiva del terzo millennio e con l'informatica tutti dobbiamo confrontarci. Per avere un'idea dei cambiamenti in atto basta pensare al fatto che oggi possiamo portare l' ufficio sottobraccio, grazie ai computer portatili o palmari, sottili, leggeri e multifunzione: per lavorare ovunque in libertà e con efficienza

Destinato a crescere il mercato del computer per il gioco

Il mercato dei computer predisposti per il gioco e' destinato a crescere, infatti l'uscita di nuovi videogiochi esclusivamente in 3D richiede l'installazione di adeguate schede video accelerate che alleggeriscano il lavoro alla CPU. Per soddisfare le esigenze dei più accaniti giocatori Nvidia stupisce tutti con l'uscita delle nuove schede grafiche con processori GeForce2 Titanium, GeForce3 Titanium 200 e Geforce3 Titanium 500. Le prime case produttrici che hanno introdotto nel mercato le schede video con i nuovi processori sono state la Creative e la Hercules, case che si sono distinte per i loro precedenti prodotti in campo videoludico. La prima grande distinzione che bisogna fare è tra le due famiglie di processori: GeForce2 e GeForce3: la prima di fascia media caratterizzata da un costo inferiore alle £400.000, la seconda di fascia medio-alta invece caratterizzata da un costo superiore alle £500.000. La seconda distinzione che bisogna fare è tra le GeForce3TI :la TI200 ha un RAMDAC di 350 Mhz, memorie DDR che lavorano a 250 Mhz ed un costo inferiore alle £600.000, mentre la TI500 ha un RAMDAC di 350 Mhz, memorie DDR che lavorano a 500 Mhz ed un costo di poco inferiore alle £900.000. Dai test eseguiti in laboratorio da GLS si nota infatti una notevole differenza di prestazioni tra la Hercules GeForce2 Titanium e la Hercules Geforce3 TI200: utilizzando i Test dell'ormai famoso 3D Mark 2001 di Ziff-Davis si e' riscontrato che certi Test neanche venivano eseguiti con la Geforce2, mentre venivano eseguiti alla perfezione dalla TI200. I Test sono stati eseguiti su un computer assemblato da GLS composto da :Athlon XP 1600, 512 mb DDR, HD Quantum 7200 rpm, Scheda Madre Asus A7V266, Windows 98 SE.

TEST SCHEDE VIDEO PROVATE

SCHEDE	3D MARK 2001
HERCULES TITANIUM GeForce2	3500
HERCULES TITANIUM Ti 200 GeForce3	5080
HERCULES TITANIUM Ti 500 GeForce3	5860

Usato garantito anche per i pc

Controllati uno a uno. Offerte sempre nuove

Nel mondo dell'informatica di consumo, dove i produttori di personal computer e in particolare di processori sfornano "novità" a ritmo frenetico, spesso gli operatori del settore si chiedono se questa corsa verso i 2000mhz non rischi di diventare un puro esercizio tecnologico, oltre che una mirata operazione di marketing, dal momento che la maggior parte degli utenti non riescono a far fruttare appieno tutte le possibilità loro offerte. E' nata allora l'idea di offrire a ogni persona la possibilità di avere un personal computer o un portatile in grado di soddisfare le proprie reali esigenze, senza spendere più di quello che serve. Il meccanismo è semplice. Gli utenti informatici più esigenti e aggiornati hanno la tendenza a sostituire o potenziare il proprio pc entro due anni dall'acquisto. E' stato allora creato (e un negozio-laboratorio ad hoc esiste anche in città) la possibilità di permutare il proprio usato con un pc nuovo scegliendo componenti di ultimissima generazione e assemblandoli in modo da soddisfare le esigenze multimediali più avanzate. Dall'altra parte molti utenti sono alla ricerca di un pc in grado di soddisfare esigenze più semplici e più stabili nel tempo (lavoro, studio, gestione, internet), dove è più importante avere un sistema affidabile e una buona assistenza che un pezzo molto costoso. Per soddifare e far incontrare queste diverse esigenze il laboratorio, dopo aver verificato la perfetta funzionalità e collaudato ogni singolo pc o portatile, lo ripropone sul mercato con la perfetta consapevolezza della tipologia di richieste che sarà in grado di soddisfare. Info: www. pcgratis.it

Design e high tech per un pc "su misura"

Non basta decidere di comprare un computer, 'oggetto' ormai indispensabile, ma è opportuno anche decidere se ci serve per l'ufficio, per giocare, per attività multimediali, ecc. Uno dei componenti più importanti di un computer è la scheda madre. La scelta di questo componente deve essere fatta in primis in base all'architettura che si desidera utilizzare. Il cuore per antonomasia del pc è il processore, componente centrale che dà vita all'intero computer. Ogni processore ha naturalmente bisogno di un determinato tipo di RAM. Assolutamente importante la scelta del disco fisso, il luogo dove si conservano tanti dati preziosi e uno dei componenti più sensibili ai guasti. Per questo motivo è sempre opportuno scegliere un modello di fascia alta, magari un po' più costoso, ma che faccia dormire sonni tranquilli. Design e high tech coniugati con tecnologie d'avanguardia nell'integrazione dei componenti, rivestimento antiriflesso e antistatico che riduce al minimo le emissioni elettromagnetiche e tubo completamente privo di curvatura. Pannelli di visualizzazione perfettamente piatti e antiriflesso permettono all'angolo di visione di raggiungere un valore prossimo ai 180° e producono immagini senza distorsioni su tutta l'area dello schermo. I monitor più moderni con la tecnologia a cristalli liquidi riescono a mostrare un'immagine "vera", con una riduzione consistente dell'affaticamento visivo generato invece dall'utilizzo dei monitor tradizionali.

Esia porta l'economia reale sul web

Servizi mirati alle singole esigenze aziendali

Passato quasi di moda il concetto di New Economy, restano tuttavia, più vivi che mai, i bisogni di integrazione dei processi in rete da parte dell'economia reale, delle aziende quindi, piccole o grandi che siano. Nata a Trieste all'inizio del 2002 dalla fusione di più realtà operanti nel settore dello sviluppo di software e della consulenza informatica, Esia rilancia quindi i suoi obiettivi verso le imprese, offrendo un team di professionisti ferrati non solo sul semplice disegno della pagine web ma sull'integrazione con il back office aziendale, fornendo un unico punto di accesso ai dati aziendali ovunque distribuiti, anche in outsourcing.

"Stiamo lavorando per la semplificazione e l'integrazione dei processi aziendali, afferma il Presidente e amministratore delegato Enrico Rossini, "impiegando tutte le risorse necessarie per creare una piattaforma informatica che consenta di realizzare qualsiasi progetto di e-business per ogni azienda, dalla PMI alle grandi realtà". Rossini non rilascia ancora dati sul fatturato di Esia ma assicura che nel 2001 vi è utile in bilancio, e soprattutto che nel 2002 sono previsti "sviluppi molto interessanti riguardanti l'ampliamento dell'azienda che già opera nei settori internet, telefonico, assicurativo, bancario, sanitario/assistenziale, della Pubblica Amministrazione.

Tra le iniziative il lancio di nuovi prodotti e la creazione di punti vendita e consulenza, non solo in regione. Per una gestione aziendale tutta "web-orientata" sarà disponibile una piattaforma editoriale per fruire di un unico sistema per gestire a costi competitivi i processi all'interno dell'azienda e i contenuti del proprio sito internet in maniéra molto semplice. 199719695 è il numero per la 'customer care', sempre disponibile in orario di ufficio. Il sito, all'indirizzo www.esiaonline.it sarà aggiornato, da metà febbraio con tutte le novità e le offerte.

La società proprietaria del complesso ceduta dal gruppo De Benedetti alla banca Merrill Lynch, che ora cerca un acquirente

Hotel Obelisco, la rinascita si allontana

Parte però la ristrutturazione del Miramare e, più avanti, il raddoppio del Greif

Altre iniziative in cantiere: l'ampliamento del Riviera & Maximilian's e un albergo di cento stanze alle Noghere, in prossimità del mare

Chiamarla telenovela è ormai riduttivo. La vicenda dell'Hotel Obelisco, a vent'anni dalla chiusura, sta assumendo le dimensioni di un ponderoso romanzo, la cui conclusione però è ancora tutta da scrivere e soprattutto si allontana nuovamente. La società proprietaria del complesso, l'Immobiliare Carsica, è stata infatti venduta di recente, assieme ad altre spa di tipo immobiliare-turistico facenti capo alla Isi Montelupo di Milano (a sua volta inserita nel gruppo Cir, holding della famiglia De Benedetti), alla banca d'affari Merrill Lynch.

Compito di questo istituto finanziario è trovare un acquirente per il complesso dell'Obelisco. Come e quando ciò possa verificarsi sono però domande che al momento non trovano risposta.

Sembra proprio una maledizione, quella che pesa sul vecchio albergo. Dopo anni di iniziative fallite, il progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento è pronto da tempo. Nell'aprile dello scorso anno il consiglio comunale aveva dato il via libera al piano particolareggiato redatto dallo Studio Cervesi. Mancava solo la concessione edilizia, e poi i lavori avrebbero potuto iniziare. La vendita della società, invece, apre ora un nuovo capitolo, con molte incognite e pochissime certezze.

Claudio Giorgi

Questa inattesa battuta d'arresto, che penalizza il futuro ricettivo della nostra provincia, è fortunatamente compensata dall'avvio, più o meno vicino, di alcuni progetti di costruzione, ampliamento o ristrutturazione per altre strutture alberghiere.

Fra due settimane dovrebbe infatti approdare in consiglio comunale, per la prima «adozione», il progetto (anche questo dello Studio Cervesi) relativo al «raddoppio» dell'Hotel Greif Maria Theresia, che alla fine disporrà di 70 camere.

Alle spalle dell'attuale edificio ne sorgerà uno di dimensioni analoghe, mentre nel sottosuolo verrà realizzato un parcheggio da cento posti riservato all'albergo. Il progetto include anche un altro parcheggio in superficie, pubblico, con 25 posti macchina. I lavori potrebbero partire verso fine anno. Entro l'estate dovrebbe infatti concludersi l'iter burocratico, che prevede l'esame del progetto da parte della Regione e il ritorno in consiglio comunale per l'approvazione finale.

Tempi molto più vicini, invece – si parla di poche settimane – per l'inizio della ristrutturazione dell'Hotel Miramare, il vecchio edificio al bivio per il castello venduto dall'Erdisu circa un anno fa. Senza variazioni ai volumi esterni, l'albergo, che sarà un «quattro stelle», disporrà di 32 stanze. In questo caso i lavori dovrebbero concludersi alla fine dell'estate 2003.

Ancora a livello di piano particolareggiato c'è un altro ampliamento, quello dell'Hotel Riviera & Maximilian's. Sessanta nuova stanze saranno ricavate in una struttura che verrà costruita sotto la passerella che conduce alla torre dell'ascensore con cui si accede ai bagni di Grignano. Si tratterà di un edificio in vetro e pietra, mimetizzato nel verde, con un tetto-terrazza dotato di piscina.

Il progetto per un altro albergo è inserito in quello, ancora in embrione, per la valorizzazione dell'ala sud del Silos di piazza Libertà. Si parla di un centinaio di stanze, ma la realizzazione è legata a un intervento molto articolato, ancora tutto da definire.

Battuta d'arresto per la riapertura dell'Hotel Obelisco.

Più chiara negli obiettivi è invece l'iniziativa della Confcommercio, che nel caso specifico ha incaricato l'Associazione albergatori: un hotel con cento stanze da realizzare alle Noghere, in prossimità del mare. «Con questo albergo vogliamo offrire servizi adeguati anche agli operatori che frequentano la zona industriale – spiega il presidente dell'associazione, Claudio Giorgi –. Siamo in attesa che l'Ezit risponda alla nostra richiesta. Ci vorranno comunque due anni prima di avere a disposizione gli spazi previsti. La particolarità di questa iniziativa – aggiunge – è di essere aperta a qualsiasi imprenditore volesse affiancare la Confcommercio».

Giuseppe Palladini

L'Hotel Continentale in via San Nicolò diverrà a quattro stelle. (Foto Lasorte)

La storica struttura del centro, acquistata dalla «Golden hotel» del gruppo Roncadin, sarà risistemata, con nuove camere e spazi congressuali

In via San Nicolò un «Continentale» a quattro stelle

Cambia volto e ruolo l'hotel Continentale, per decenni baluardo della tradizione alberghiera triestina. Con un investimento complessivo che supera i 4 milioni di euro (circa 8 miliardi di lire), il gruppo Roncadin, proprietario della «Golden hotel», piccola catena di alberghi intenzionata a espandersi, ha rilevato l'edificio di via san Nicolò, sul quale saranno eseguiti importanti interventi di ristrutturazione e ampliamento.

«Abbiamo già cominciato l'opera di sgombero delle stanze e delle sale - spiega il rappresentante in città del gruppo Roncadin, Gianni Marchio - e contiamo di inaugurare il nuovo albergo, che salirà di categoria per arrivare alle quattro stelle, in occasione della festa di san Nicolò di quest'anno, perciò ai primi di dicembre».

I progettisti che hanno delineato il piano hanno previsto una crescita del numero delle stanze a disposizione della clientela, che dovrebbero diventare una cinquantina, ricavandone di nuove utilizzando lo spazio attualmente adibito a mansarda, ma anche gli altri spazi avranno una funzione di rilievo.

«Puntiamo a una presenza di eventi congressuali e di riunioni in linea con le più moderne concezioni che caratterizzano oggi il settore alberghiero - aggiunge Marchio - e per questo svilupperemo in particolar modo il pian terreno, che si affaccia direttamente sulla strada».

Sarà un altro hotel Continentale dunque, molto diverso da quello che i triestini sono stati abituati a vedere per molto tempo; il vecchio Continentale aveva una piccola sala per riunioni, ricavata nelle vicinanze della hall, ma la capienza era ridotta e la struttura era totalmente priva di ciò che oggi è oramai universalmente ritenuto indispensabile per congressi e convegni, come un adeguato impianto di microfoni e altoparlanti, un proiettore, uno schermo, e via dicendo.

Il gruppo Roncadin, che ha recentemente acquistato un albergo ad Asiago, ha fra l'altro voluto subito segnalarsi per la scelta fatta in relazione ai mobili che sono in questi giorni oggetto dello sgombero: «Il 60% di ciò che abbiamo trovato, a livello di letti, materassi, mobili da camera e oggettistica varia - conclude Marchio - è stato donato alla Caritas, che a Trieste è molto attiva, mentre il restante 40%, e mi riferisco alle sedie e ad altre suppellettili, troverà collocazione negli spogliatoi e nelle strutture di due società sportive locali, una di baseball che opera sull'altipiano e una remiera di Muggia. E' questo un modo per riciclare in maniera utile tutto ciò che abbiamo trovato nei vari piani dell'edificio».

Ugo Salvini

Arma sequestrata al giovane nell'estate del '99

Giuliano Benvenuti condannato a un anno per un coltello a scatto

Ieri mattina dinanzi al giudice unico Luigi Dainotti, il Pm Orsini ha aperto il pacchetto con il corpo del reato, ha preso il coltello e ha premuto il pulsantino: la lama è scattata. Era effettivamente un coltello a scatto, il che ha provocato l'emissione di una pena più dura rispetto a quella che sarebbe stata inflitta per un semplice coltello a serrmanico. Per il porto di quel coltello ieri Giuliano Benvenuti, recentemente uscito anche dal partito della Fiamma tricolore, è stato condannato a un anno di arresto senza condizionale.

Giuliano Benvenuti

Il fatto si riferisce a un alterco che l'imputato aveva avuto con la fidanzata nell'estate del '99. Per sedare la baruffa, in seguito a numerose chiamate, erano intervenuti i poliziotti che avevano sequestrato a Benvenuti il coltello.

Solo un mese fa Benvenuti era stato condannato ad altri dieci mesi di carcere per un pugno micidiale sferrato a un giovane. Gli aveva rotto il naso e una mascella, ferite giudicate guaribili in 40 giorni. Era stato condannato anche a risarcire la parte lesa con 30 milioni. La reazione di Benvenuti era scattata perchè l'altro avrebbe fatto degli apprezzamenti proprio sulla sua fidanzata e le avrebbe anche chiesto droga. In precedenza il tribunale del riesame aveva respinto la richiesta del questore di applicare a Benvenuti il regime della sorveglianza speciale.

Prima attuazione del programma di reinserimento sociale varato dalla Provincia in collaborazione con le categorie imprenditoriali

Al via «Penelope», un lavoro per donne in difficoltà

A luglio si trasferirà in Città Vecchia il Centro antiviolenza, con disponibilità di alcuni posti letto

Hanno trovato un'occupazione le prime due donne che beneficiano delle borse-lavoro attivate dalla Provincia grazie al progetto «Penelope». E' entrato così finalmente nel vivo il programma di reinserimento sociale, varato oltre un anno fa dalla giunta di Centrodestra guidata da Renzo Codarin, che accolse una proposta del consigliere di Rifondazione comunista Dennis Visioli. L'idea era ricalcata da un'analoga iniziativa già varata a Roma e destinata a favorire il recupero di oltre un migliaio di ex prostitute, alle quali il tandem ente pubblico-imprese offriva l'occasione di lasciare la strada, usufruire di un percorso di formazione professionale e trovare un lavoro.

A Trieste, l'iniziativa è indirizzata a donne sole, separate, divorziate, con figli e in gravi difficoltà economiche. Visioli presentò l'idea, Codarin la sposò: una singolare trasversalità politica che oggi l'assessore leghista Guido Galetto conferma: «E' l'unico servizio diretto che possiamo erogare sul territorio. Ci auguriamo di potenziarlo». Con i primi 60 milioni messi a bilancio dalla giunta successiva, capitanata da Fabio Scoccimarro, «Penelope» ha avuto un'iniziale realizzazione. Due donne lavoreranno per un anno in altrettante imprese artigiane, dove affronteranno uno stage formativo. La Provincia pagherà i loro contributi, le associazioni di categoria coinvolte (in questo caso gli artigiani, ma contatti sono in corso anche con l'Assindustria) si occuperanno del reperimento dei posti di lavoro e del training. Intanto, l'assessore Galetto ha dato l'indirizzo di elevare lo stanziamento messo a bilancio per il progetto, che, per il 2002, dovrebbe poter contare su altri venti milioni, quindi su una terza borsa-lavoro.

Ci sono però anche altre novità che riguardano il mondo del disagio femminile. Entro la primavera - come ha anticipato alcuni giorni fa l'assessore comunale Fulvio Sluga - il Comune consegnerà l'immobile in Città Vecchia dove verrà aperto il Centro antiviolenza: sportello informativo e di prima assistenza psicologica e legale per le donne vittime di soprusi e maltrattamenti domestici, con la disponibilità di due-tre posti letto per i casi di strettissima emergenza. Una residenzialità limitata nel tempo, e a turnazione, che rappresenta un primo, importante ampliamento dell'attività. Il Goap - Gruppo operativo antiviolenza progetti - che ha vinto il bando per la gestione, conta di trasferirsi all'inizio dell'estate. Nel frattempo, continuerà a funzionare la sede di via della Fornace, in un appartamento di proprietà della Provincia. L'assessore Galetto ha confermato la volontà della giunta di lasciare l'immobile al Goap in comodato gratuito finché il trasloco non sarà ultimato e di finanziarne ulteriormente l'attività con uno stanziamento di 20 milioni per la promozione sul territorio dei servizi forniti e di dieci milioni per gli arredi della nuova sede.

L'assessore D'Ambrosio rassicura: «Per il 2002 i fondi per l'attività ci sono e vogliamo dare continuità al servizio»

Dal Comune, intanto, arrivano assicurazioni sui fondi messi a bilancio per garantire l'operatività del Centro antiviolenza. Anzi, l'assessore Claudia D'Ambrosio, cifre alla mano, sostiene che il 2002 dovrebbe essere un anno senza particolari problemi. La Regione - spiega - nel dicembre 2001 ci ha concesso 90 milioni su una domanda che era stata presentata nel 2000, soldi che sarebbero dovuti servire proprio per il 2001. Così, in via straordinaria, ci viene permesso dall'ente erogatore di spenderli entro giugno 2002. In bilancio, inoltre, abbiano uno stanziamento di 108 milioni, del Comune di Trieste, che sostiene la parte più consistente della spesa, e dei Comuni minori». L'amministrazione triestina, però, ha già presentato alla Regione la domanda di fondi per l'anno 2002 sulla legge specifica per i centri-antiviolenza. «Noi abbiamo chiesto un contributo sull'intero importo del progetto con cui il Goap ha vinto la gara per la gestione del Centro in Urban, ovvero 440 milioni - prosegue D'Ambrosio - ma naturalmente ne otterremo solo una parte. Se, presumibilmente, potessimo contare su una cifra di 100-150 milioni, questo importo, sommato ai fondi già a bilancio e ai 90 milioni pregressi, ci permetterebbe di contare su oltre 300 milioni. Una cifra adeguata sia alla prosecuzione dell'attività del Centro antiviolenza in via della Fornace, sia a quella che, in estate, verrà trasferita nel nuovo edificio in Città Vecchia. La parte più onerosa dell'impegno, cioè la residenzialità delle donne, per quest'anno è infatti limitata solo a sei mesi». Altri fondi da investire sul problema della violenza contro le donne, arriveranno al Comune dalla Comunità europea. Si tratta di 230 milioni, ottenuti grazie alla domanda di partecipazione alla «rete antiviolenza fra le città Urban». Serviranno ad avviare un progetto di monitoraggio, ricerca, comunicazione e formazione, che metterà a disposizione dei Servizi sociali del Comune dati aggiornatissimi per rendere ancora più mirata l'offerta di sostegno. La gara per quest'ultimo progetto verrà bandita tra la primavera e l'estate.

E nel 2003? «Dovremo verificare per tempo la disponibilità della Regione - anticipa D'Ambrosio - quindi, con i Comuni minori che partecipano all'accordo di programma, valuteremo quanto investire di fondi nostri. Ma c'è tutta la volontà di dare continuità al servizio».

Arianna Boria

Insegne dei negozi si aspettano «lumi» sulle imposte

Non è dovuto entro oggi il pagamento delle imposte sulle insegne dell'esercizio da parte dei commercianti al dettaglio. Lo rende noto l'Associazione di categoria, intervenuta sul problema sia presso il Comune che presso l'Aipa, precisando che sono stati richiesti chiarimenti per una corretta interpretazione al ministero delle Finanze. Non appena questi arriveranno, l'Aipa provvederà ad inviare i bollettini per il pagamento dell'anno 2002, se dovuto. Non è prevista comunque alcuna sanzione per il ritardato pagamento.

Infortuni domestici oggi il pagamento dei contributi Inail

Scade oggi il termine per la stipula o il rinnovo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici, obbligatoria per coloro che, in età compresa tra i 18 e i 65 anni, svolgono abitualmente il lavoro per la cura della propria famiglia e dell'ambiente in cui dimorano, senza svolgere altra attività lavorativa. L'assicurazione si rivolge oltre che alle casalinghe e ai pensionati, agli studenti e ai lavoratori momentaneamente non occupati. Il premio annuo, da versare tramite lo specifico bollettino postale intestato all'Inail, è di 12,91 euro (25 mila lire) ed è deducibile ai fini fiscali.

Anglat e Freedom Trieste propongono al Comune un nuovo servizio, con scuola guida e informazioni sui veicoli più adatti

Disabili, un Centro per la «mobilità»

Il Centro per la mobilità sarebbe il tredicesimo in Italia.

Un Centro destinato a favorire la più ampia autonomia possibile di disabili e anziani, offrendo un'ampia gamma di servizi che vanno dall'informazione sul veicolo più adatto alle singole esigenze, a una «scuola guida» per disabili e a una mostra permanente di «ausili per la mobilità». Il tutto grazie a un'équipe specializzata e a collaborazioni con più enti, dall'Azienda sanitaria alla Motorizzazione civile e all'Area di ricerca. Questo il progetto che le associazioni di disabili Anglat e Freedom Trieste hanno presentato al Comune: un piano che inserirebbe Trieste tra le pochissime città italiane sedi di simili iniziative.

Il modello su cui forgiare questo nuovo «Centro europeo servizi per la mobilità» è quello dei 12 «Centri Autonomy» che la Fiat ha già realizzato in Italia sfruttando il proprio *know-how* nel settore. «La Fiat — spiega Giovanni Di Giovanni, presidente dell'Anglat e della Consulta dei disabili — si è già detta disponibile a partecipare mettendo a disposizione il proprio progetto di Centro e fornendo gratis un simulatore di guida del valore di 200 milioni di lire. È un apparecchio che consente di valutare con criteri oggettivi se e come un disabile sia in grado di guidare senza pericolo per sé e per gli altri». Nel Centro si potrebbero poi provare veicoli adattabili alle varie forme di disabilità, da utilizzare anche come scuola guida o come auto sostitutive.

Ma quello della guida non è che uno degli aspetti cui il Centro si dedicherebbe. Sono previsti assistenza giuridica sulle problematiche della disabilità, uno spazio per la riparazione di ausili personali dei disabili, la disponibilità di progettisti, tecnici ed esperti nell'ottica del superamento delle barriere architettoniche. Il Centro dovrebbe fungere poi da punto di incontro e di aggregazione offrendo biblioteca, palestra, sale riunioni... Il tutto in una struttura la cui peculiarità, secondo gli ideatori, è destinata a richiamare utenti da altre province nonché da Slovenia, Croazia e Austria.

Fin qui il progetto di quello che sarebbe il tredicesimo centro del genere in Italia (e il terzo nel Triveneto dopo Padova e Bolzano). «A questo punto, dice Di Giovanni, auspichiamo che il Comune metta a disposizione una sede concorrendo nell'impegno finanziario per l'avvio dell'iniziativa, che noi abbiamo quantificato in 700 milioni di lire in tre anni. A suo tempo il sindaco e l'assessore ai servizi sociali si erano espressi favorevolmente». La sollecitazione lanciata da Di Giovanni ha un motivo: «La Fiat ha ricevuto anche da Lubiana una richiesta di collaborazione per la possibile apertura di un Centro. E sicuramente farà una scelta: o Trieste, o la Slovenia».

p.b.

Speciale CASA PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Pavimentazione elegante e resistente in vero® gres porcellanato

Luce, spazio, eleganza, sicurezza: caratteristiche della casa d'oggi

Luce e spazio sono tra le caratteristiche più importanti della casa d'oggi, dove è sempre forte la tendenza all'eliminazione di porte e pareti. Non si parla più di stanze, ma di zone e le "divisioni" sono realizzate magari da gradini che sfalsano i piani. Grandissima attenzione è riservata quindi alla pavimentazione che deve risultare elegante ma soprattutto resistente e di facile pulitura. Tutte caratteristiche proprie del Vero® Gres porcellanato Vaccari.

Già all'inizio del '900 l'industria Ceramica Ligure Vaccari produceva piastrelle in vari formati di eccellente gres porcellanato in 'forme quadre, rettangole, esagone, ottagone' con le superfici ' fiammate o porfirizzate'. La garanzia di tutti i materiali attualmente prodotti è insita dunque nella storia e nell'esperienza di una ditta che da 130 anni forgia terre. Un'esperienza che si concretizza in prodotti dalle caratteristiche fisico meccaniche di 'eccellenza' come nel caso del Vero* gres porcellanato. Un prodotto diverso perché non si macchia. Diverso perché non si usura precocemente e mantiene, inalterata per lungo tempo la omogenea brillantezza delle superfici levigate. Il paragone con i valori di marmi e pietre naturali è sorprendente. Il test per confrontare un campione di Vero* gres porcellanato Vaccari ed uno di altra produzione, con superficie trattata, prevede un'abrasione oltre il 5° grado PEI (questo genere di prova evidenzia lo stato d'uso in cui si verrebbe a trovare il materiale dopo intenso calpestio). La differenza si nota subito perché il primo rimane inalterato, mentre il secondo perde lucentezza nella parte abrasa. Per verificare l'assorbimento i medesimi due campioni vengono sporcati con il pennarello e dopo un minuto puliti con detergente apposito.

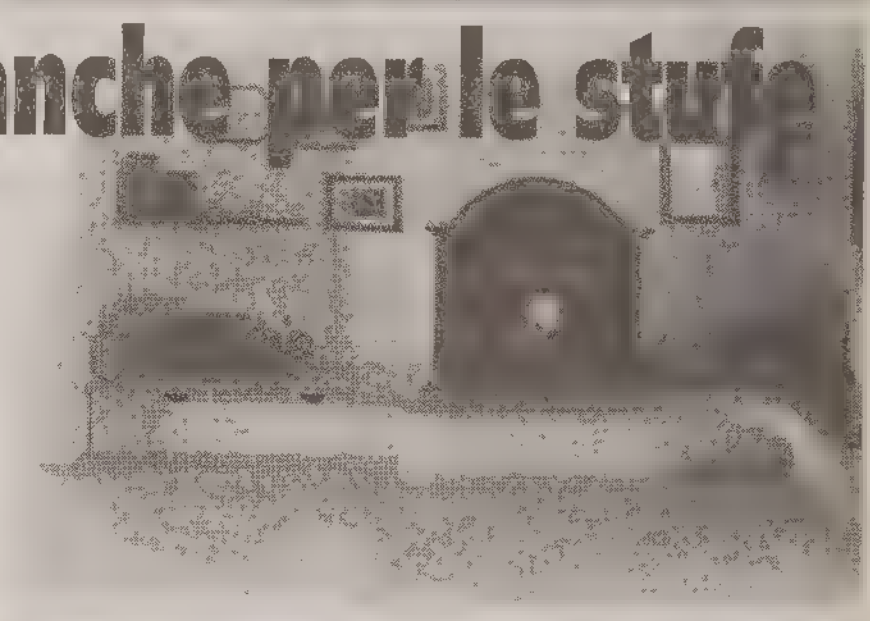
Il campione di Vero* gres porcellanato Vaccari non presenta fenomeni di assorbenza né disparità fra le due zone; l'altro campione si pulisce solo sulla parte che conserva la "protezione" superficiale, mentre la parte abrasa presenta evidenti residui di macchie. Il pavimento in Vero* gres porcellanato Vaccari (nella foto un esempio di pavimentazione in camera da letto) non solo è resistente, fortissimo, praticamente eterno, ma anche di facilissima pulizia.

Progetto calore su misura anche per le stufe

Il "plus' della doppia combustione

Sintesi di bellezza e semplicità costruttiva, con una struttura portante in acciaio che racchiude il focolare in ghisa ad alto spessore, le stufe Palazzetti garantiscono un calore sano e "risparmioso", soprattutto grazie al procedimento della doppia combustione. (Durante la combustione viene immesso ossigeno preriscaldato che, provocando una seconda fiamma, brucia il CO rimasto incombusto, liberando contemporaneamente ulteriore calore). Bello e suggestivo, il caminetto viene oggi riscoperto come fonte di calore primaria. Per trovare la giusta soluzione alle diverse esigenze abitative, Palazzetti fornisce una progettazione personalizzata (e i marmi più pregiatj). Tutti i materiali impiegati garantiscono una sicurezza totale: anche le travi in legno sono protette con materiali ignifughi. Il nuovo Multifire di Palazzetti è contemporaneamente un tradizionale camino a legna e un moderno focolare che funziona a pellets, ovuli di legno pressato.

In questo secondo caso è capace di riscaldare ininterrottamente fino a 20 ore grazie al caricamento automatico del combustibile.

Si tratta di una macchina ad alta resa che, grazie alla notevole potenza termica, può servire un intero appartamento di oltre 100 mq. Il progetto su misura si estende anche alle stufe. Uno staff specializzato di designers e tecnici, dopo aver esaminato le esigenze estetiche e di spazio, può ad esempio completare i diversi modelli di stufa con panche e moduli in marmo dotati di pratici cassettoni estraibili.

Un riposo a regola d'arte

Veri divani letto superconfortevoli

Dormire bene contribuisce a farci vivere meglio. Risultano perciò indispensabili un buon materasso, a molle o in lattice, un guanciale anatomico, una rete possibilmente a doghe di legno.

La gamma a disposizione è vastissima, con supporti basculanti, motori che comandano testata e pediera, regolatori di rigidità, ammortizzatori per quanto riguarda la "rete" e innovazioni tecnologiche avanzatissime per quanto concerne il materasso. Igienico e salutare il Bultex con struttura a poro aperto che imita i principi naturali per ottenere un ottimale ricircolo d'aria e dotato di una superficie praticamente inattaccabile dagli acari.

Elastico e resistente, ha un alto grado di resilienza, ovvero di capacità di ritornare alla forma originaria. L'Hydrolatex della Sleep è invece un materiale espanso ad acqua, la cui struttura a celle aperte, simile a quella delle spugne naturali, fa sì che esso assorba e poi disperda il calore e l'umidità che il corpo emana durante la notte.

La Bedding propone un'esclusiva struttura a molle indipendenti in sacchetto, a zone ergonomicamente differenziate. Interessante la novità di un divano letto costruito artigianalmente , disponibile con letto a una piazza, una piazza e mezza, due piazze o su misura personalizzata, dotato di un vero materasso dello spessore di quindici centimetri e dove la seduta è differenziata dal letto vero e proprio. Questo rivoluzionario divano letto viene proposto - siamo nel periodo dei saldi - a prezzo scontato.

La porta si rinnova

Le porte graffiate, opache, scrostate, con fessure e buchi, con le serrature o le mascherine da rinnovare, rendono poco gradevole qualsiasi casa. Vale allora la pena di pensare a una soluzione rapida e sicura per rendere come nuove porte (e telai), con materiali garantiti, a costi contenuti, in una sola giornata. Oltretutto con la possibilità di rinnovare il colore perché si armonizzi meglio con l'arredamento, nonché di trasformare porte a pannello o lisce in porte a vetro e viceversa, o di dotarsi di porte imbottite che attutiscano il rumore.

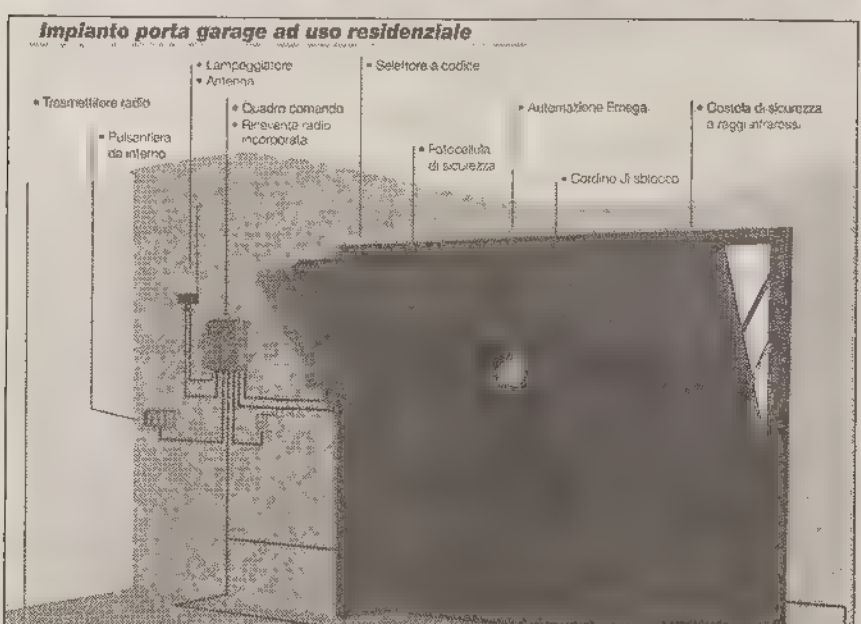
PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Il vostro tappeto è rovinato? Portatelo in clinica!

Il delicato lavoro di realizzazione di un tappeto con trama e ordito su cui fili di lana, seta o cotone creano capolavori d'arte, rischia con l'usura del tempo, con il calpestio, con piccoli incidenti domestici (macchie, bruciature, tarme in azione) di perdere la sua bellezza originale e di diventare più o meno irrimediabilmente rovinato. Ma per le sapienti mani di un'artigiana restauratrice che da quarant'anni opera nel settore nessun miracolo è impossibile. Riesce a far ritornare come nuovo ogni tappeto, anche il più danneggiato. Taglia la parte malata, ricrea lo schema, inserisce in ogni nodo fili di cotone o lana tinti con prodotti vegetali. Con un paziente lavoro manuale riporta alla luce antichi splendori, ricostruisce a telaio orlature e frange. Poi con pulitura a base di erbe e sapiente lavoro di spazzola crea un "atto d'amore" fra vecchio e nuovo sì da compenetrarli perfettamente. A lei, capace di creare tappeti nuovi, di qualsiasi dimensione, con disegni assolutamente personalizzati, si rivolgono committenti prestigiosi anche stranieri. il suo laboratorio in centro città, dove val la pena di passare anche solo per una visita alle meraviglie lì raccolte, ha il fascino di un luogo fuori dal tempo. Dove si lavora con il filo dell'anima.

Risparmio energetico e difesa dell'ambiente

Sempre d'attualità l'esigenza del risparmio energetico, a partire dalla caldaia a gas della nostra casa. Un problema che non va affatto sottovalutato, tanto più che esistono sul mercato caldaie che consentono di ottenere un reale risparmio. Sono le caldaie a condensazione, progettate e costruite in modo che i fumi, prima di raggiungere il punto di scarico, lambiscano la parte più fredda dello scambiatore fino ad ottenere la condensazione del vapor d'acqua. La temperatura di innesco del fenomeno è detta "punto di rugiada": il calore latente di vaporizzazione viene recuperato e restituito all'impianto.Tanto più bassa sarà la temperatura di funzionamento della caldaia, ovvero quella dell'acqua di ritorno dell'impianto, tanto maggiori saranno la quantità di condensa e il recupero di calore latente. La tecnica della condensazione consente quindi di ottenere rendimenti molto elevati. Con una caldaia come Esadens 30 funzionante a carico ridotto i dati verificati parlano di un rendimento che può raggiungere il 109,5%. L'acqua calda sanitaria viene prodotta istantaneamente grazie a un circolatore dedicato e a un sistema speciale denominato AQUARAPID. Un avanzato sistema a microprocessore gestisce tutte le funzioni con estrema precisione e immediatezza. Last but not least, Esadens 30, a camera stagna, compatta e di minimo ingombro, è una caldaia premiscelata a sola aria, pertanto le quantità di emissioni nell'atmosfera sono drasticamente ridotte!

VER: automazione sicura per la porta del garage

Tra le porte automatiche per garage si distingue VER della Came, un sistema di automazione a traino per porte basculanti e sezionali che si installa rapidamente e non richiede modifiche alla porta (si applica infatti al soffitto in corrispondenza del centro della porta). E' un sistema completo di quadro comando e ricevente radio; il movimento del serramento è regolare e costante. Inoltre l'illuminazione del posto macchina agevola automaticamente la manovra di entrata. Grazie alla bassa tensione, è un impianto non solo funzionale ma di totale sicurezza.

La porta non c'è più!

Se la porta non si vede più significa che è diventata evoluta: scorre e scompare. Se si parla di sistema per porte scorrevoli a scomparsa, si pensa subito a Scrigno, un marchio che dal 1990 ad oggi ha reso più evoluto l'originale sistema di controtelaio, ampliando la gamma di soluzioni offerte e raggiungendo la leadership nel settore. Esiste anche il kit personalizzabile per ante scorrevoli con profili in alluminio e pannelli in vetro. Stipiti e coprifili sono dello stesso alluminio delle strutture. La linea Unique con un'estetica in grado di adattarsi a qualsiasi ambiente, è disponibile con tre modelli per le strutture in alluminio e pannelli in cristallo, tre modelli in legno (come il classico scuro o il classico chiaro), 4 modelli di essenze e decori particolari, anche nella versione a battente.

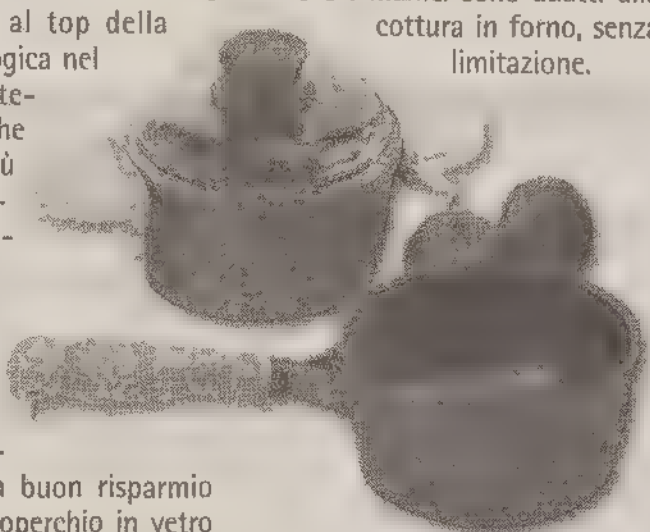
Comfort ed estetica

Pergo: "il" pavimento

Combinare bellezza e durabilità, praticità e facilità di pulizia nel rispetto dell'ambiente: sono questi gli elementi base della "filosofia" dei pavimenti Pergo. Una gamma che si rinnova e si amplia continuamente per rispondere a ogni nuova esigenza, per suggerire soluzioni innovative ed esteticamente gradevoli. Da ricordare ad esempio il salva-superfici Pergò che permette al pavimento di conservare la lucentezza negli anni o la garanzia tripla di vent'anni contro usura, macchie e sbiadimento. di gran moda attualmente le ambientazioni moderne, di sapore scandinavo. Basta un pavimento nelle tonalità chiare del faggio: caldo, luminoso, facile da vivere. Pergo non è solo un bellissimo pavimento, ma un sistema completo di pavimentazione che include, oltre ai materiali di sottofondo e attrezzi atti a facilitare l'installazione, tutti gli accessori necessari per un risultato perfetto, come i battiscopa, le modanature, il profilo per gradini e piani inclinati, il profili terminali per le soglie o per la transizione da una stanza all'altra.

Pentole antiaderenti Berndes

Utensili indispensabili in cucina

Sin dalla loro prima comparsa sul mercato, agli inizi degli anni Sessanta, i rivestimenti antiaderenti hanno conosciuto un ininterrotto trend di crescita. E ciò perché le padelle antiaderenti hanno rappresentato una svolta nel modo di cucinare, in termini di praticità e facilità d'uso: i cibi non si attaccano, la padella si pulisce più rapidamente, e, fatto non trascurabile, è possibile cucinare con pochi grassi. Nella scelta però non ci si deve accontentare di un qualsiasi modello, ma è bene scegliere un prodotto affidabile, di qualità, che garantisca estetica, durata, facilità e comodità d'uso, ma soprattutto idoneità al contatto con gli alimenti. L'azienda tedesca Berndes è senza dubbio al top della qualità tecnologica nel settore. Il materiale usato, anche nella serie più diffusa, la Bonanza®, è alluminio pressofuso; il fondo, di oltre 6 mm di spessore, assolutamente indeformabile consente un buon risparmio energetico. Il coperchio in vetro resiste al calore ed è dotato di ghiera proteggidita; le impugnature e i manici sono adatti alla cottura in forno, senza limitazione.

Raffinate collezioni di Cerim

Gea e Cosmo, linee dal fascino antico

Tra le molteplici proposte nel settore piastrelle alcune linee della Cerim si caratterizzano per una raffinatezza senza pari. La superficie semi-matt e vellutata, i bordi irregolari, lo spessore maggiorato fanno di Gea una serie capace di riproporre il fascino delle piastrelle di un tempo. Gea è una collezione in bicottura pasta bianca destinata al rivestimento di bagni e cucine di aspetto rustico/elegante. La ricchezza cromatica, i decori e i numerosi listelli offrono la possibilità di realizzare ambienti unici e personalizzati, giocando con l'abbinamento e la disposizione dei vari colori. Gli effetti delle superfici, che ripropongono il caldo aspetto delle antiche ceramiche artigianali, permettono agli ambienti di mantenere il caratteristico sapore del passato, senza rinunciare alle certezze di tecnologie d'avanguardia.

Cosmo, serie realizzata sempre in bicottura pasta bianca, con piastrelle a spessore maggiorato e bordi irregolari, ha una superficie brillante e luminosa per effetti di indiscutibile pregio.

Opzioni Tariffarie Energia Elettrica 2002

Con delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) n°322/01 sono state approvate le opzioni tariffarie base 2002. Con decorrenza 1° gennaio 2002 Acegas applica automaticamente l'opzione tariffaria base prevista per ciascuna tipologia di fornitura in funzione della tensione e dell'uso.

FORNITURE AMMINISTRATE DALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

UTENZE DOMESTICHE - Delibera Autorità E.E.G. n. 316/01 e 319/01

Tipo di abitazione	Potenza impegnata kW	€/punto prelievo anno	€/ kW anno	Consumi annuali kWh	Prezzo energia €/KWh	Addizionale comunale €/kWh	Imposta erariale €/kWh	Totale €/KWh
Residenza anagrafica (D2)	Fino a 3 kW	1,9200	6,24xp.l.	sino 900	0,0641000	0,0000000	0,0000000	0,0641000
				da 901 a 1800	0,0833000	0,0000000	0,0000000	0,0833000
				da 1801 a 2640	0,1280000	0,0185924	0,0046998	0,1512922
				da 2641 a 2700	0,2183000	0,0185924	0,0046998	0,2415922
				da 2701 a 3540	0,2183000	0,0185924	0,0046998	0,2415922
				da 3541 a 3600	0,1992000	0,0185924	0,0046998	0,2224922
				da 3601 a 4440	0,1992000	0,0185924	0,0046998	0,2224922
				oltre 4440	0,1280000	0,0185924	0,0046998	0,1512922
Residenza anagrafica (D3)	oltre 3 kW e sino a 30 kW	22,2000	17,52xp.i.	Qualsiasi consumo	0,1280000	0,0185924	0,0046998	0,1512922
Residenza non anagrafica (D3)	sino a 30 kW	22,2000	17,52xp.l.	Qualsiasi consumo	0,1280000	0,0204000	0,0046998	0,1530998

OPZIONI TARIFFARIE BASE DI TRASPORTO PER L'ENERGIA ELETTRICA 2002 PER IL MERCATO LIBERO E VINCOLATO

BASSA TENSIONE PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA
•DETTAGLIO OPZIONE TRASPORTO — P1 TARIFFA MONORARIA

€/punto prelievo anno	Tariffa €/kWh	Corr.P.I. €/kW anno
0	0,0036000	60,9404000

BASSA TENSIONE PER USI DIVERSI DALL'ABITAZIONE E DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
•DETTAGLIO OPZIONE TRASPORTO — B1 TARIFFA MONORARIA

€/punto prelievo anno	Tariffa €/kWh	Corr.P.I. €/kW anno
51,8450000	0,0051000	30,4640000

MEDIA TENSIONE PER USI DIVERSI DALL'ABITAZIONE E DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
•DETTAGLIO OPZIONE TRASPORTO — M1 TARIFFA MONORARIA

€/punto prelievo anno	Tariffa €/kWh	Corr.P.I. €/kW anno
1.308,4177000	0,0052000	33,3230440

ALTA TENSIONE PER USI DIVERSI DALL'ABITAZIONE E DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
•DETTAGLIO OPZIONE TRASPORTO — A1 TARIFFA MONORARIA

€/punto prelievo anno	Tariffa €/kWh	Corr.P.I. €/kW anno
72.558,5533000	0,0047000	0,0000

MEDIA TENSIONE PER USI DIVERSI DALL'ABITAZIONE E DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
•DETTAGLIO OPZIONE TRASPORTO — MH TARIFFA MULTIORARIA

Fasce orarie	€/punto prelievo anno	Tariffa €/kWh	Corr.P.I. €/kW anno
F1	850,4715050	0,0031200	17,7481430
F2		0,0018200	
F3		0,0018200	
F4		0,0000000	

(Contratti con potenza impegnata >= a 400kw con prelievo max mensile non inferiore al 90% dell'impegno contrattuale)

ONERI DEL SISTEMA

TABELLA 1

Componenti A	
A2	Finanziamento delle attivita' nucleari residue, utilizzato per il rimborso dei costi connessi.
A3	Finanziamento incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
A4	Finanziamento dei prezzi agevolati in base a leggi dello Stato (Ferrovie dello Stato, Alluminio primario, Terremotati)
A5	Finanziamento dell'attivita' di ricerca.
A6	Finanziamento dei costi non recuperabili (stranded cost) a seguito dell'apertura del mercato vincolato alla concorrenza
Componente UC	
UC4	Integrazione tariffaria alle imprese minori.

Totali componenti A e UC - Delibera 319/01		€/kwh	€/punto prelievo anno
Illuminazione pubblica	Bassa tensione	0,0123000	-
Usi diversi	Bassa tensione	0,0127000	52,0790000
	Media tensione	0,0112000	44,5732000
	Alta tensione	0,0108000	54,2849000

COMPONENTE CCA

TABELLA 2

		€/kwh
Illuminazione pubblica	Bassa tensione	0,0531000
Usi diversi	Bassa tensione	0,0681000
	Media tensione monoraria	0,0656000
	Alta tensione	0,0574000
	Media tensione multioraria	0,1367000 Fascia 1
		0,0783000 Fascia 2
		0,0603000 Fascia 3
		0,0389000 Fascia 4

CALCOLO TOTALE DELL'OPZIONE TARIFFARIA

• MERCATO LIBERO:

OTB + ONERI DEL SITEMA (Vedi Tabella 1) + IMPOSTE

•MERCATO VINCOLATO:

IMPOSTE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

Usi domestici
- imposta erariale pari a 0,0046998 €/kWh per i consumi non esenti (D.Lgs. 415/95 convertito nella L. 29/11/95 n. 507)
- addizionale enti locali, nella misura stabilita da ciascun Comune per i consumi non esenti (D.L. 511/88 convertito nella L. 27/1/89 n. 20 e successive modifiche e integrazioni)
- imposta sul valore aggiunto (IVA)

Usi diversi dall'abitazione e dall'illuminazione pubblica
- imposta erariale pari a 0,0030987 €/kWh per tutti i casi non esenti (D.Lgs. 504/95 e successive modifiche e integrazioni)
- addizionale enti locali, nella misura stabilita da ciascuna Provincia per i consumi non esenti (D.L. 511/88 convertito nella L. 27/1/89 n. 20 e successive modifiche e integrazioni)

Illuminazione pubblica
- imposta sul valore aggiunto (IVA)

COMPONENTI TARIFFARIE:

€/PUNTO prelievo anno: si tratta di un corrispettivo fisso annuo indipendente dall'energia consumata. Viene suddiviso in due fasce fino e oltre 1,5 kW di potenza contrattualmente impegnata; e' calcolato dividendo l'importo per 365, moltiplicandolo poi per i giorni di effettivo utilizzo.
€/kWh: e' il corrispettivo di energia calcolato fino e oltre il consumo di 8 GWh annui (da leggersi 8mila KWh)
Corrispettivo Potenza Impegnata (Corr.P.I.): e' un costo annuo variabile secondo la potenza impegnata dall'utente e indipendente dall'energia effettivamente consumata. Deve essere pagato anche in assenza di consumo e viene calcolato dividendo l'importo per 365, moltiplicandolo poi per i giorni di effettivo utilizzo. Sono inglobate nel punto prelievo anno e nel corrispettivo di energia altre voci di costo (componenti tariffarie A e UC) che si riferiscono agli oneri generali del sistema elettrico.

Nell'ambito dell'opzione tariffaria base multioraria si distinguono le fasce di consumo e le relative tariffe:
F1 ore di punta: comprese tra le ore 8,30 e le 10.30 e tra le ore 16,30 e le 18,30 dal lunedì al venerdì del periodo invernale (gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre).
F2 ore di alto carico: comprese tra le ore 6,30 e le 18.30, tra le ore 10,30 e le 16,30 e tra le ore 18,30 e le 21,30 dal lunedì al venerdì del periodo invernale e quelle comprese tra le ore 8,30 e le 12,00 dal lunedì al venerdì del periodo estivo (aprile, maggio, giugno, luglio e settembre), escluso il mese di agosto;
F3 ore di medio carico: comprese tra le ore 6,30 e le 8.30 e tra le ore 12,00 e le 21,30 dal lunedì al venerdì del periodo estivo, escluso il mese di agosto;
F4 ore vuote: comprese tra le ore 24,00 e le 6,30 e le ore 21,30 e le 24,00 dal lunedì al venerdì, tutte le ore del sabato e doménica nell'intero anno e tutte le ore del mese di agosto.

NOTE:

> per potenza impegnata s'intende la potenza contrattualmente impegnata (per le forniture con potenza disponibile fino a 37,5 kW e senza misura della potenza prelevata) o il valore massimo della potenza prelevata nell'anno (per tutte le altre forniture, con misura della potenza prelevata).
> nelle opzioni tariffarie base, la potenza di riferimento per l'addebito del corrispettivo ai clienti con misura della potenza prelevata è la massima prelevata nel mese.
> ai prelievi di energia reattiva eccedenti il 50% dei prelievi di energia attiva vengono applicati i corrispettivi in atto previsti dalla normativa vigente.
> il prezzo dell'energia potrà cambiare nel tempo a seguito delle variazioni del costo dei combustibili fossili utilizzati nelle centrali termoelettriche per la produzione di energia elettrica.
> fino a un consumo mensile di 8 GWh, per la parte dei consumi eccedente tale limite, il valore delle componenti A in lire/kWh è uguale a 0.

Intanto, proprio mentre annunciava che i prezzi sarebbero rimasti invariati fino al 2003, il sindaco Gasperini ha varato una serie di modifiche tariffarie

Acqua cara a Muggia, l'Acegas svela i veri motivi

«Il Comune aveva dei debiti, Dipiazza chiese molti soldi per la concessione, ci fu una perizia del tribunale»

Con i ritocchi l'azienda non ci rimette: «Potremmo calare i prezzi solo aumentandoli a Trieste, ma non sappiamo se il primo cittadino sarebbe d'accordo»

Sempre più complessa e strana la questione delle tariffe dell'acqua a Muggia. Il Comune ha concordato con l'Acegas una riduzione di quella agevolata per le utenze idriche, pur se a fronte di un aumento di tutte le altre, tranne che di quella base. Il consigliere dell'opposizione Danilo Savron (Us-Ulivo) ha presentato un'interpellanza dove accusa il sindaco di contraddirsi («Non aveva detto che le tariffe erano intoccabili fino al 2003? Ora invece le aumenta»). L'Acegas infine ricorda: «Il Comune, in fase di contrattazione, aveva bisogno di ricavare una certa cifra, per far fronte ai suoi debiti». Da qui il mantenimento di tariffe più alte rispetto a Trieste, pur se inferiori a quelle dell'Italgas.

Lorenzo Gasperini

La definizione delle tariffe idriche a Muggia, com'è noto, risale al 2000, quando ci fu la cessione dell'acquedotto all'Acegas, dopo che il Comune l'aveva riottenuto dall'Italgas. «Il Comune nominò un perito esterno per stabilire il valore del bene e le relative tariffe. L'amministrazione, all'epoca, aveva dei debiti da pagare (l'acquisto dell'acquedotto dall'Italgas), per cui la perizia si basò anche su questa esigenza di liquidità. Se i debiti li avesse pagati con altri fondi, e poi non avesse chiesto azioni dell'azienda, le tariffe sarebbero state diverse». Lo afferma Mario Vianelli, direttore della Divisione acqua dell'Acegas, all'epoca diretto interlocutore nella definizione del contratto con il Comune di Muggia.

Si attendeva allora la creazione dell'Ambito territoriale ottimale, con l'equiparazione delle tariffe a quelle triestine. Ma ciò è ancora ben lontano dall'essere realizzato.

Un abbassamento ora sarebbe dunque impossibile e antieconomico per l'azienda: «All'epoca applicare tariffe più simili a quelle di Trieste faceva "soffrire" il sindaco Dipiazza, che vedeva ridursi il valore della concessione. La perizia del tribunale ora non permette cambiamenti, né sarebbero sopportabili dall'azienda», precisa il direttore dell'Acegas Franco Scolari. L'unica apertura, da parte dell'Acegas, è questa: «Per garantire un bilanciamento economico, se si abbassa a Muggia, bisogna alzare a Trieste, seppur di poco, visto il rapporto numerico tra utenze - aggiunge Vianelli -. Non essendoci ancora l'obbligo della legge, bisogna vedere se il sindaco di Trieste sarebbe d'accordo di farlo già adesso».

Le tariffe a Muggia, però, hanno subito un ritocco proprio in questi giorni. In base a una delibera giuntale del 21 scorso, la tariffa agevolata passa da 899 a 825 lire al metro cubo. Rimane invariata quella base, aumenta quella per le eccedenze, a 1841 (più 118 lire) per il primo supero, e a 2245 (più 68 lire) per il secondo. Passa a 187 (più 17 lire) la tariffa per la fognatura e a 567,35 (più 30 lire) quella per la depurazione.

«Dopo la serie di lamentele, abbiamo raggiunto questo accordo, che agevola le classi più deboli. Le tariffe per esuberi, depurazione e fognature ora si avvicinano a quelle applicate a Trieste. Il Cipe prevedeva altri aumenti, invece così, alla fine, abbiamo ridotto quasi dappertutto. Di più non si poteva fare. In totale i muggesani pagheranno quasi 50 milioni in meno all'anno», spiega Vianelli. L'azienda, tuttavia, non ci rimette. Tra i termini dell'accordo, il Comune ha concesso l'esenzione dei diritti dovuti in caso di interventi su suolo pubblico.

L'Acegas, tariffe ferme fino alla definizione degli ambiti.

«Il sindaco non aveva detto che le tariffe erano intoccabili fino al 2003? Perché ora, in giunta, il giorno stesso della riunione del consiglio, senza dirlo a nessuno, approva addirittura degli aumenti, con il contentino della riduzione della tariffa agevolata?», chiede il consigliere Savron, che sull'argomento «tariffe» aveva presentato un'interrogazione in aula.

«Si è sempre voluto abbassare le tariffe. L'azienda vuole però un risultato economico, e si è raggiunto quest'accordo. È vero, lo sapeva solo la giunta, ma non mi sembra il caso di processarmi per questo», ribatte Gasperini, che, invero, in aula aveva dimostrato di non volersi addentrare troppo nell'argomento.

Ma lo stesso voto in giunta non è stato uniforme. Si è opposto l'assessore Italo Santoro. Astenuto Italico Stener, che motiva così la sua scelta: «I patti, all'epoca, erano di ridurre le tariffe, mancando un intermediario, l'Italgas. Poi fu Dipiazza a decidere tutto. Capisco i problemi tecnici dell'applicazione della legge Galli, ma le modifiche adottate ora in giunta non vanno in quella direzione», afferma l'assessore.

Sergio Rebelli

L'AMBITO TERRITORIALE

Meno gestori, ma quando? In Regione non si decide

La creazione dell'Ambito territoriale ottimale per le utenze idriche e relative tariffe è un progetto che rimane fermo nel cassetto della Regione. La sua applicazione, che segue la legge Galli in materia di gestori di servizi, garantirebbe un'uniformazione delle tariffe applicate, con vantaggi, ad esempio, soprattutto per l'utenza muggesana, una delle più «salassate» d'Italia.

«Ce l'avevano promesso già a Natale. Il Friuli Venezia Giulia è così una delle ultime regioni ad applicarlo. A quel punto la nostra azienda sarà obbligata ad applicare tariffe uguali dappertutto», spiega il direttore dell'Acegas, Franco Scolari.

In Italia, i gestori di reti idriche sono quasi cinquemila, contro, ad esempio, i soli tre operanti in Francia. Da noi le tariffe variano notevolmente da zona a zona, a seconda del gestore. Ma pare sia proprio la perimetrazione degli ambiti in regione a non mettere d'accordo le forze politiche.

«Erano in ballo tre proposte», così il direttore della Divisione acqua dell'Acegas, Mario Vianelli. «Una più tecnica - spiega - che divideva la regione in tre ambiti, legati alle caratteristiche fisiche del territorio. Qui accorpava Trieste a Gorizia. Ma politicamente non andava bene. Poi si è pensato a quattro bacini, coincidenti con i confini provinciali, e sembrava la soluzione più percorribile. Ora invece - ancora Vianelli - si parla di un bacino unico, con diversi sub-bacini. Se il futuro sarà davvero l'aggregazione tra gestori, per avvicinarci ad altre realtà europee, quest'ultima potrebbe sembrare una giusta soluzione. Ma non è stato ancora deciso».

La data più probabile per l'applicazione della legge Galli, tuttavia, pare sia non prima del 2003.

s.re.

IN BREVE

Promesse non mantenute dal governo tedesco

Internati e deportati senza indennizzi

Dopo il "giorno della memoria", istituito per ricordare lo sterminio del popolo ebraico «non si devono dimenticare i 600 mila internati militari italiani e i 40 mila deportati politici e civili nei lager nazisti, ai quali il governo tedesco ha prima promesso e poi negato un indennizzo come riconoscimento morale delle sofferenze patite». Lo chiede il Sindacato pensionati Cgil che a Rozzol Melara ha istituito uno «sportello» al quale hanno ricorso quasi 500 sopravvissuti. La legge tedesca - precisa lo Spi - con la quale si volevano risarcire i lavoratori coatti ha escluso gli internati militari e i cittadini del litorale adriatico.

Scade oggi il termine per le domande di contributi agli alunni residenti a San Dorligo della Valle

Scade oggi alle 12 il termine per la presentazione, al protocollo del Comune di San Dorligo della Valle, delle domande volte ad ottenere la concessione di un contributo economico per gli alunni che adempiono l'obbligo sciolastico e residenti nel Comune. Le concessioni dei contributi sono limitate a quegli alunni che appartengono a nuclei familiari il cui reddito annuo sia inferiore o equivalente a 15.493,71 euro (30 milioni di lire). Informazioni allo 040-8329260, Ufficio ragioneria.

Duino Aurisina: richieste per finanziamenti a società, circoli culturali, ricreativi e sportivi

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di contributi, corredate dalla prevista documentazione, da presentare al Comune di Duino Aurisina da parte di società, associazioni e circoli culturali ricreativi e sportivi con sede nel Comune (la cui costituzione risulti da un atto approvato in data precedente di almeno sei mesi dalla richiesta di intervento finanziario) che effettuano iniziative e svolgono la loro attività a vantaggio del Comune stesso.

Protesta la Confartigianato: «Non si potrà più scegliere il meccanico»

Carrozzerie, forte malcontento per i limiti imposti dalle Rc-auto

«Consentire alle compagnie di assicurazione di far riparare i danni delle autovetture incidentate dalle proprie carrozzerie "fiduciarie" equivale a far custodire il miele da un orso». Lo afferma il presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi, commentando la proposta del governo in tema di Rc-auto contenuto nel provvedimento collegato alla Finanziaria. «Deve essere garantita la libertà dell'assicurato di usufruire della carrozzeria di propria fiducia e di poter scegliere in base alla qualità della prestazione».

Dopo un incidente, carrozzerie «imposte».

La delegazione della Confartigianato-carrozzieri cui ha preso parte Bronzi ha denunciato alla Commissione attività produttive della Camera le incongruenze contenute nel provvedimento che prevede la riparazione diretta dell'auto da parte delle compagnie di assicurazione attraverso un sistema che, mentre mira a predefinire l'importo dell'eventuale risarcimento pecuniario, comprime nettamente il campo dei soggetti abilitati alla riparazione, limitandolo, afferma l'associazione di categoria, alle carrozzerie «fiduciarie».

Nel caso in cui il danneggiato, aggiunge la Confartigianato, volesse richiedere il risarcimento in denaro, dovrebbe accettare l'indennizzo calcolato alla compagnia di assicurazione sulla base di tariffe al di sotto dei parametri di mercato, «rischiando di scoraggiare così la riparazione dei danni: l'utente che volesse infatti rivolgersi a un carrozziere di propria fiducia potrebbe vedersi costretto a integrare l'importo liquidato».

«In tal modo - denuncia Bronzi - è compromessa la libertà d'impresa e si lede la libera concorrenza, rischiando di provocare un decremento della qualità della riparazione, e quindi della sicurezza dei veicoli, con pesanti conseguenze sul parco-auto circolante».

All'assemblea generale dei carrozzieri triestini hanno partecipato quasi 90 officine, che hanno anche sollecitato l'applicazione delle tariffe previste dalla convenzione tra Ania e organizzazioni dell'artigianato.

La commissione provinciale ha analizzato il documento modificato, il prossimo passo è il Consiglio comunale

Impatto ambientale, primi «sì» sulla Baia

Ma Ret difende il proprio doppio ruolo: «Un assenso non significa due...»

Parere sostanzialmente positivo, da parte della commissione Ambiente della Provincia, alla Valutazione di impatto ambientale del progetto relativo alla Baia di Sistiana.

La commissione, presieduta da Giorgio Cecco, si è riunita ieri pomeriggio in Provincia, e ha analizzato le integrazioni al documento di valutazione, presentate a seguito delle modifiche attuate al progetto dopo le richieste del Comune di Duino Aurisina, risalenti allo scorso agosto.

«La commissione - ha dichiarato l'assessore provinciale Giorgio Ret - ha analizzato le modifiche e preso atto di alcuni elementi nuovi, in un clima di positivo lavoro di gruppo». La commissione si esprimerà ufficialmente venerdì pomeriggio, mentre si attende ancora di sapere quando il consiglio comunale si riunirà portando all'ordine del giorno l'adozione del piano, la stessa Valutazione di impatto ambientale, e anche la convenzione con la Baia.

«Ritengo - ha affermato in merito l'assessore Ret, anche consigliere comunale a Duino Aurisina - che i tempi siano maturi per affrontare il tutto in consiglio comunale«. E, dopo le polemiche seguite alla precedente votazione in Provincia sempre su questo stesso documento, Ret aggiunge: «A scanso di equivoci, alla commissione Ambiente della Provincia, e in particolare ad alcuni esponenti dell'opposizione, ho spiegato che il mio voto venerdì in consiglio provinciale non è vincolante per il totale giudizio che sarò chiamato a dare in consiglio a Duino Aurisina. Qui si vota solo la Valutazione di impatto ambientale, mentre a Duino si adotta il piano e si vota la convenzione, un documento strategico per proteggere e favorire l'interesse pubblico».

Francesca Capodanno

I finanziamenti

«Soldi pubblici: il 10 per cento, tutto il resto è dei privati»

Il progetto della Baia di Sistiana è l'unico finanziato in Nord Italia con la legge statale (ma parte dei fondi sono comunitari) «488 turismo». Dopo che per l'anno 2001 i finanziamenti erano andati perduti, visto che i lavori non erano iniziati, lo Stato ha nuovamente approvato la richiesta di finanziamento per il 2002.

La proprietà non si sbilancia in cifre esatte, ma afferma che a essere finanziato con la legge 488 sarà poco più del 10 per cento del progetto, mentre il restante 90 dovrà essere garantito dalla proprietà stessa. Il finanziamento diventerà operativo con l'avvio dei lavori, e quindi, secondo l'ordine indicato dal progetto, col restauro dell'hotel austriaco. Risulta invece del 12 per cento la «fetta» di Baia che la proprietà chiede al Comune, o alla Regione: la restante parte di terreno è già di proprietà della St-Sistiana e delle società collegate. In particolare le zone pubbliche che riguardano la Caravella e il fondo cava, di proprietà della Regione, che dovrebbe essere allagato per la realizzazione del porticciolo.

fr.c.

LA MOSTRA

DUINO AURISINA Inaugurazione domani sera al Collegio del Mondo unito

I segni forti nei clic di Reia

Volti di donna che portano segni inquietanti. Un occhio spalancato con del sangue che cola fino alle labbra. La fronte di una ragazza con il foro di un proiettile. Altre giovani che si specchiano all'interno di una maschera che ne riproduce i tratti somatici.

Sono questi i «segni» forti della mostra del fotografo Stefano Reia che si inaugura domani sera alle 18.30 nella sede del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino.

Giuseppe Zigaina gli ha dedicato una presentazione e tra l'altro afferma che «la fotografia di Reia si identifica con lo scatto delle macchina fotografica che è la premessa per l'artista della riappropriazione del sacro».

Angelo Friolo, da vent'anni animatore e docente della scuola di fotografia del Collegio, più semplicemente racconta il percorso culturale dell'autore nato in Friuli ma residente fino all'adolescenza a Johannesburg, in Sudafrica.

«Il suo imprinting fotografico è prevalentemente di genere naturalistico, Successivamente esplora altri generi e giunge a operare a Miami nel campo della pubblicità e dello still-life. Ma i confini culturali propri della fotografia professionale gli risultano un po' stretti a causa delle regole ferree imposte dal mercato. Lui vuol realizzare immagini che coinvolgono ed emozionano anche sconvolgendo. Vuol fare arte, Pop-life secondo le definizione che va per la maggiore».

c.e.

Gli Usi civici si occupano di mantenere il territorio ordinato e senza sterpaglie

Verde ripulito a Basovizza

La prevenzione agli incendi passa pure attraverso un'attenta pulizia dei boschi e dei pascoli. Proprio in questi giorni una novantina di aderenti al comitato degli Usi civici di Basovizza ha ripulito completamente alcune zone della località. «Ogni anno – spiega il presidente Marco Arduini – il nostro comitato organizza il taglio e la racconta della legna nei boschi di nostra competenza. Naturalmente le operazioni si svolgono seguendo nel dettaglio le indicazioni della Forestale: a ogni aderente viene assegnata una particina di bosco. Prima di dare inizio a questo lavoro, abbiamo pulito alcune zone verdi degradate dell'area di Basovizza, caratterizzate da una vegetazione inselvatichita e, impoverite ulteriormente dallo scarico di rifiuti e inerti».

I volontari hanno ripulito da cima a fondo la parte iniziale della vecchia strada imperiale che ospita ogni anno la manifestazione «Confine aperto». Ulteriore repulisti è stato effettuato nell'area del vecchio pozzo sulla provinciale che collega Opicina. Rovi e immondizie hanno formato ulteriori cumuli nello spazio antistante il laghetto vicino al confine di Lipizza.

Ulteriori interventi sono stati effettuati vicino alla grotta «Bc» un tempo usata quale rifugio antiaereo, e nello slargo che porta al monumento ai caduti sul sentiero diretto alla Specola dell'Osservatorio astronomico. «Grazie all'autorizzazione del Dipartimento delle foreste – afferma Arduini – abbiamo potuto bruciare i rovi sul posto. Per le immondizie, gli inerti e il copioso metallo rinvenuti, sarà l'Acegas che ci penserà a smaltirli». Dopo questa operazione, gli intraprendenti Usi civici di Basovizza stanno già programmando ulteriori diradamenti in diverse zone di fitta boscaglia ormai divenute discariche a cielo aperto.

m. lo.

I guadagni con il fumo

Ho letto la piacevole e ironica segnalazione del signor Borracci dal titolo: Lo stato «complice» del tabagismo, in cui l'autore lamenta che lo stato italiano tenti di proibire il fumo con una mano e con l'altra incassi i guadagni della sua attività di produttore e venditore. Cinico ma comprensibile se fosse vero. Ma gli stati e i cittadini ci rimettono con il fumo come dimostrato dalla recente esperienza di una nazione vicina.

Un tempo non tanto lontano la repubblica Ceca decise di vendere la fabbrica statale di tabacchi alla Philip Morris (Pm). Dopo alcuni anni ripensò all'affare temendo che, svaniti i guadagni della vendita, le restassero solo le spese e i danni. Allora, e siamo nel 2000, commissionò uno studio economico sui guadagni e perdite da tabacco... alla Philip Morris stessa. Nell'estate del 2001 fu completato un rapporto, riservato nelle intenzioni, ma che fu pubblicato poco dopo. Cosa diceva?

Caro Stato, è vero che tu spendi 15,6 miliardi di corone in spese mediche per il fumo attivo e passivo, perdite di reddito, assenze dal lavoro, incendi, ma hai dei benefici costituiti da 1,1 miliardi di corone per risparmi di assistenza medica per morti premature, pensioni, alloggi per anziani. Risulta che le spese per il fumo sono 13 volte maggiori dei «benefici»! Poteva la Pm consegnare un tale fallimentare rapporto? No certo. E allora aggiunse alla voce guadagni i 20 miliardi di corone incassati per i dazi e le imposte. Ma l'operazione non è corretta in quanto le tasse sono generate da spese che, se non impiegate nell'acquisto di tabacco, verrebbero comunque impiegate nell'acquisto di beni di consumo diversi, anch'essi adeguatamente tassati. Anche se nessuno fumasse più l'ammontare delle tasse percepite non cambierebbe molto, nella rep. Ceca o in Italia che sia, cambierebbe semplicemente il tipo di bene tassato.

La pubblicazione di questo rapporto ha suscitato un vespaio di critiche perché per la prima volta un produttore ammetteva una così alta quantità di malattie e danni da fumo dopo aver negato per decenni ogni correlazione e per lo sconvolgente cinismo di considerare le morti precoci dei benefici. Il vicepresidente della Pm, mr. Bible, dichiarò il tutto uno «sfortunato incidente» che non sarebbe dovuto capitare e che danneggiava pesantemente il nome dell'azienda. Tra parentesi quest'anno la Philip Morris ha deciso di cambiare il proprio nome in Altria...

Claudio Poropat
responsabile del Centro per la prevenzione e cura del tabagismo

IL CASO

Non ci sono più fondi per realizzare il Planetario

La finanziaria regionale del 2002, oggi in pubblicazione, prevede la ridestinazione di 7 miliardi – che la finanziaria 2001 aveva riservato alla trasformazione del vecchio gasometro in Planetario – a favore di interventi di restauro del Castello di San Giusto e del palazzo Carciotti.

Ritengo sia fuori discussione l'opportunità di questi interventi che riguardano uno dei simboli di Trieste e uno degli edifici più belli delle Rive. Dispiace però rilevare che per questo intervento si sia dovuta sacrificare una iniziativa culturale prestigiosa quale la creazione di un grande e moderno Planetario a Trieste.

Il Planetario è uno straordinario strumento didattico per spiegare agli studenti, ma anche ai comuni cittadini, le nozioni fondamentali di Astronomia e le teorie correnti sull'Universo. Si può definire come una specie di teatro immersivo in cui si ricreano le condizioni per l'osservazione della volta celeste, dei moti degli astri e delle imprese spaziali. In Europa ci sono attualmente circa 200 planetari ma solo una ventina sono veramente grandi e risultano tutti concentrati nella fascia settentrionale. I più vicini a noi si trovano a Milano, Vienna, Zagabria e Atene, e Trieste si trova al centro di una vasta regione priva di planetari che rappresenta quindi un enorme bacino d'utenza.

La vecchia «Usina del Gas» al Broletto ha una conformazione strutturale che si adatta ottimamente alle esigenze funzionali di un moderno planetario. Si trova in una zona semicentrale ma ben servita da strade e linee di trasporto e la sua trasformazione in planetario rappresenta sia una riconversione esemplare di architettura industriale in un moderno museo scientifico, sia un'importante riqualificazione dell'area urbana interessata. In uno studio preliminare eseguito dall'Osservatorio astronomico erano previste una sala principale per la proiezione e un auditorium entrambi con una capienza di circa 160 posti, che ben si prestano anche a utilizzi diversi come rappresentazioni teatrali o concerti.

Mi auguro che il progetto possa ancora godere della necessaria attenzione da parte dell'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile, e che venga ripresa nelle sedi istituzionali la ricerca dei finanziamenti necessari al progetto che per il momento sono stati dirottati verso altre finalità.

Paolo Molaro

Il compleanno di Cecilia

Cecilia compie oggi 90 anni. Tanti auguri da tutti i familiari che la festeggiano con affetto.

Una bella gravidanza

Mi chiamo Sharon, sono nata il 16 gennaio 2002 alle 12.19, quella della mia mamma è stata una bella gravidanza anche se si era presa una brutta varicella, grazie però alla professionalità e grande umanità del dottor Maso del Burlo Garofolo di Trieste che l'ha seguita per tutto il periodo, la mamma mi ha messa al mondo con tanta tranquillità. Io d'altra parte non mi lamento visto che alla nascita pesavo kg 4,130. Un doveroso ringraziamento va anche alle due meravigliose ostetriche, la signora Helena e la sua allieva Alessandra, che mi hanno aiutata in maniera esemplare a nascere senza far soffrire la mia mamma e alle stupende allevatrici del nido che mi hanno accudita così amorevolmente. Grazie al Burlo Garofolo di Trieste, noi bimbi possiamo davvero essere fieri di avere un posto così sicuro per poter venire al mondo.

Sharon Dambrosi Balanzin Tedesco

Lunghe code agli uffici

Nell'importante – servizio delle «Poste italiane», con l'istituzione dell'attività bancaria e l'introduzione di nuove prestazioni basate pure sulla tecnologia informatica, si sta rilevando una crescita del lavoro, determinata, tra l'altro, dal decentramento di alcune funzioni amministrative nel pagamento delle pensioni nonché da un intensificato movimento di bollettini di conto corrente, come si è potuto constatare con lo sdoppiamento delle forniture «Acegas».

In una situazione di continuo sviluppo, che vede perciò aumentare l'affluenza del pubblico, si deve tuttavia osservare che presso l'agenzia n. 10 di via D'Alviano, vicina ai popolosi rioni di Ponziana e Chiarbola, di via Baiamonti e dintorni e della zona sotto Servola, si vengono a formare, a causa di un limitato spazio dell'ufficio, frequenti code di gente, costretta spesso ad attendere sul marciapiede della via, con grave disagio, soprattutto per le numerose persone anziane e disabili, data la mancanza di ripari in caso di maltempo.

Poiché nei paraggi di tale agenzia è in corso di costruzione un grande centro commerciale, sarebbe possibile pensare di vedervi inserita anche una nuova e più comoda sede delle «Poste italiane».

Guido Placido

Comunicare i consumi

Il giorno 19 dicembre trovai un biglietto, lasciatomi dall'addetto Acegas, che non mi aveva trovato in casa, con il quale ero invitata a comunicare i consumi indicati dai contatori al numero verde, dopo il terzo giorno data della visita, ma entro il settimo. Per non vedermi addebitare consumi presunti, più volte esagerati, la cui correzione lentissima fece accavallare le spese, fu mia premura telefonare. Il primo giorno utile a contattare il numero verde era domenica 23, il 24 vigilia di Natale hanno fatto festa; telefonando dal 27 in poi fino dopo capodanno, finita la tiritera telefonica, premendo il tasto 1 avrei potuto comunicare i dati dei contatori, ma la risposta costante era: «Sul momento non è possibile accettare altre letture».

L'accesso all'operatore, dopo aver rifatto il numero verde e ascoltato alla fine tutte le istruzioni del centralino, era bloccato per tempi eterni con la frase: «Gli operatori sono impegnati con altri clienti, si prega di attendere».

Una volta in casi simili si spediva la cartolina lasciata dal controllore con i dati richiesti e il problema era risolto.

Se si vogliono introdurre novità, queste devono semplificare i rapporti con beneficio di tutti; ma dopo che l'Azienda comunale è diventata Spa le complicazioni si sono continuamente ripetute. Una volta i conteggi erano riportati su un unico foglio, addirittura attaccato al bollettino di conto corrente. Ora siamo arrivati all'assurdo: 3 plichi con 3 fogli ciascuno e 3 bollettini distinti per pagare i consumi di luce, acqua e gas su un unico conto corrente intestato a Acegas Spa.

Vorrei ricordare che l'Acegas, anche se ora è diventata Spa quotata in borsa, amministra un pubblico servizio, mentre il suo comportamento ha piuttosto le caratteristiche di una ditta privata in regime di monopolio: i triestini sono ancora utenti e non clienti.

Si parla tanto delle nostre tariffe che sono le più alte in Europa: nessuno si sogni che verranno diminuite se il bilancio pubblicato l'anno scorso ha dato 11 miliardi di utile, anzi l'utile dovrà aumentare se la vetustà delle condutture è stata portata da 20 a 70 anni.

Rugliana Rugliano Premus

Facile consenso

Leggo con interesse gli interventi dei cittadini sul problema dell'inquinamento atmosferico urbano. Mi meraviglia però il fatto che non ci si renda conto ancora, dopo trent'anni di discussioni inutili, che questo è un problema che non potrà mai essere risolto senza il coinvolgimento dei cittadini. Quanti vogliono ancora oggi far credere che sarà lo Stato o il Comune a risolvere, con interventi finanziari pubblici, il problema dell'invivibilità delle nostre città, non fanno che protrarre all'infinito la soluzione di questo grave problema.

Il difetto più grave di noi italiani, politici e comuni cittadini, è quello di mentire a noi stessi, dando con ciò vita ad una società che è l'opposto di quella che diciamo di volere. Se in questi quarant'anni, anziché pensare soltanto ad imporre tre tipi di tasse a chi, animato da senso civico, si è comperato un garage, si fosse pure pensato di far risarcire, anche solo in parte, il danno sociale provocato da chi occupa notte e giorno il suolo pubblico con i propri veicoli, certamente oggi la situazione sarebbe diversa, perché quei soldi si sarebbero potuti impiegare nella trasformazione di tante vecchie case in parcheggi. La costruzione dei garage avrebbe dovuto avere come fine principale la liberazione delle strade, in modo da rendere più scorrevole e meno inquinante il traffico e di conseguenza più vivibile la città. Questo sarebbe stato il migliore investimento sul futuro e il meno costoso e più duraturo manifesto elettorale. Purtroppo tutto questo non è avvenuto perché la furbizia è prevalsa sull'intelligenza. Si è scelta la via del consenso facile, andando all'assalto degli istituti di previdenza e alla svendita di tutto quel sociale che i nostri padri hanno costruito con tanto sacrificio, per permettere a noi di avere sotto casa la seconda o la terza macchina con relativi motoroni e motorini. Oggi si parla tanto di nuove povertà, ma non si dice che siamo tutti più poveri, perché assieme all'aria per respirare e all'acqua pulita per bere, ci è venuta a mancare pure la fiducia in quanti ci avrebbero dovuto governare, confortati dalla speranza in un futuro migliore.

Romano Gardossi

GIUSTIZIA

Utenti sprovveduti

Se ho capito bene, credo di dover ringraziare l'avv. Zigante per l'onestà, il coraggio e la chiarezza con cui ha esposto il suo pensiero nella lettera del 20 gennaio, a cui alcuni già attribuiscono il valore di «manifesto» per l'inedita, pubblica presa di posizione. Per la verità molti utenti del servizio giustizia hanno – sotto sotto – sempre pensato che nei tribunali le cose funzionassero così. Quell'attimo di titubanza l'abbiamo proprio quando ci troviamo negli studi legali e ci sentiamo dire esattamente il contrario. Principi o mastini del foro, tutti a parole stanno coi clienti, ma ecco che l'autorevole dichiarazione dell'avv. Zigante libera tutte le nostre coscienze dalla responsabilità di aver pensato qualche volta male.

L'affermazione che «l'avvocato deve stare dalla parte del giudice» e non da quella del cliente che lo paga non è più solo la sensazione di chi è rimasto insoddisfatto di qualcosa ma è un dato di fatto. Mi viene in mente uno slogan che una volta ho letto nella toilette del bar di un tribunale «difenditi da chi ti vuol difendere!» e mi sembra del tutto attuale. Al di là dei ruoli rituali previsti dalla legge, vorrei che l'avv. Zigante o altro coraggioso come lui ci spiegasse a cosa serve l'avvocato, in certe cause civili se, con libera interpretazione, non sta dalla parte del cliente/utente. Eppure, anche in una semplice causa di separazione, dove prima ti fanno capire che spezzeranno veramente «le reni alla Grecia», poi ci vogliono 9 milioni per vederli stare dalla parte del giudice; se poi chiedi la fattura e li vuoi anche dalla parte della legge, di milioni ce ne vogliono 12.

Visto che il coperchio è stato sollevato, anche se come utente sto peccando di ingordigia, vorrei che qualcuno ci spiegasse se sono veri o falsi i dubbi che certe separazioni e altre piccole cause in materia di famiglia spesso si fanno nei corridoi, al bar del tribunale e perfino negli ascensori, cedendo velocemente su quel punto e impuntandosi sull'altro come al mercato del bestiame, con le mimiche collaudate degli esperti mediatori. È solo una curiosità! Tanto nulla cambierà nella sostanza ma solo per dare una mano a certi utenti sprovveduti che chiedono aiuto alle nostre associazioni, i quali, dopo essere stati «bastonati» per benino, sono ancora contenti di averle prese almeno con etica e dignità.

Alfredo Poloniato

Il potere dei magistrati

In riferimento all'inaugurazione dell'anno giudiziario, con le sue relative polemiche e ai titoli apparsi sui giornali «Non delegittimiamo i magistrati», abbassare i toni e accettare le regole chiare e oneste, mi sembra giusto. Esagerate invece le proteste dei magistrati vestiti a lutto con le loro toghe nere. Il tutto mi sembra assomigli un po' al pianto del coccodrillo.

Mi scuso con i magistrati onesti e scrupolosi che con la loro dignità di uomini saggi e liberi svolgono con serietà il loro compito non sempre facile. Per una persona normale quale ritengo di essere, con la mia dignità di uomo e cittadino onesto, e in piena democratica libertà, mi è difficile accettare le lamentele e i pianti dei signori magistrati. Dal mio punto di vista oggi come ieri, il magistrato ha un enorme potere, pertanto non si lascia intimidire. Se sbaglia anche in modo evidente è sempre intoccabile. Per i suoi errori non si scusa mai e non conosce l'umiltà di accettare l'idea che anche lui non è perfetto. Se un medico sbaglia viene immediatamente sospeso, il normale cittadino sempre punito. Nessun avvocato mai contraddirà il magistrato per i suoi errori; affossa piuttosto il proprio cliente.

Se il magistrato si ammala gravemente, rimane in servizio anche per anni, e con la sua mente non lucida ti giudica e tu non puoi farci niente, ma subisci. Se si ammala un dipendente dopo due giorni ha il controllo medico, e se la malattia si prolunga viene sospeso. In altri casi per cose semplici il magistrato è velocissimo, come un rapace sul pesciolino, nel bloccarti qualche tuo bene, ma per la restituzione non decide facilmente, ti fa aspettare, e molto.

Daniele Pertot

Una crisi di credibilità

Dopo che il collega Borgna ha alzato la palla... l'avvocato Zigante schiaccia. La doppietta apparsa tra sabato 12 e domenica 20 sulle pagine della rubrica Segnalazioni dà un'indicazione della crisi di credibilità che il servizio giustizia sta attraversando presso la popolazione.

Con il concorso esterno di compiacenti avvocati, c'è chi, nella magistratura, ha da tempo in avanzato stadio di realizzazione un progetto di costituzione in potere dello Stato della funzione giudiziaria. Un potere che, non derivando dal popolo – unica fonte di potere legittimo –, è incostituzionale, golpista e illiberale.

Un potere che la classe politica, su mandato popolare, ha il compito democratico di debellare e sradicare. In questo scontro la posizione di certi avvocati è non solo evidente, ma persino scontata. Quanto più elevato è il grado di arbitrio che il giudice si prende, quanto maggiore la sua irresponsabilità, quanto più aberrante è la libertà di «interpretare» la norma legale, tanto più importante, insostituibile, preziosa è l'intercessione dell'avvocato, la sua capacità di ingraziarsi l'«oracolo» a favore del cliente. E tanto più il suo ruolo è stimato e remunerato. Quando, invece, il giudice è un funzionario specializzato tenuto ad attenersi strettamente alla legge, quanto più è tenuto a rispondere – disciplinarmente, pecuniariamente, penalmente, – delle proprie fantasie interpretative, l'avvocato, l'«interprete», il pontifex dell'oracolo potrebbe anche non essere strettamente indispensabile.

Al cittadino potrebbe bastare il saper leggere la legge e scrivere le proprie ragioni per accedere, con piena soddisfazione, al servizio giustizia dello Stato.

Pierpaolo Poldrugo

Allacciamento del metano

Desidero fare una precisazione in merito all'articolo «Né metano né gasolio agevolato. Un paradosso a Santa Croce» pubblicato tra la cronaca di Duino-Aurisina nell'edizione del 24 gennaio.

Forse non tutti sanno che l'abitato di Santa Croce è suddiviso in tre comuni: una parte, penso la più grande, è una frazione del Comune di Trieste, una seconda dipende dal Comune di Duino-Aurisina e una terza è nel Comune di Sgonico, come testimoniano i numerosi cartelli stradali (rigorosamente bilingui), posti a distanza di poche decine di metri l'uno dall'altro, che segnalano l'inizio e la fine di ciascun Comune.

Per quanto riguarda il metano, l'allacciamento ha interessato finora solo una zona della frazione di Santa Croce di Trieste e cioè il borgo denominato Santi Quirico e Giulitta, lasciando tutto il resto dell'abitato con il gasolio e il gpl.

Se all'agevolazione per il gasolio da riscaldamento (del gpl nessuno parla) venissero interessati solo i residenti della parte del villaggio amministrata dal Comune di Duino-Aurisina, passeremmo dal paradosso al ridicolo, perché i dirimpettai ubicati nella frazione di Trieste (la maggior parte del confine comunale corre lungo la strada provinciale Aurisina-Prosecco) rimarrebbero esclusi.

Io sono tra questi ultimi e quando a suo tempo confermai al fornitore di gasolio che non risiedo nel comune di Sgonico (già da tempo compreso nelle agevolazioni), mi fu detto che in breve anche le altre località carsiche sarebbero state interessate a tariffe ridotte, fatto che fu pure oggetto di un trafiletto sul vostro giornale. Da allora più nulla.

Mi chiedo: perché la Circolazione Altipiano Ovest – e non solo – oltre a discutere sugli «offensivi» cartelli direzionali non bilingui, recentemente posti nel centro del paese, non si attiva pure su questo argomento?

Sergio Sklemba

50 ANNI FA

31 gennaio 1952

● Il Sindaco ha ricevuto in visita di presentazione il dott. Stefano Addobbati, nuovo direttore della Camera di commercio, industria e agricoltura, e il col. Sante Nepitello, a sua volta nuovo presidente della Federazione provinciale del Nastro Azzurro.

● Nella conferenza dal titolo «Federazione europea e opinione pubblica», tenuta al Circolo della Cultura e della Arti, il prof. Pier Paolo Luzzatto Fegitz, ordinario di statistica della locale Università e direttore dell'Istituto Doxa, ha rilevato come sia sempre più diffuso il «patriottismo europeo», fatto questo evidenziato anche da un sondaggio compiuto in dodici paesi dell'Europa occidentale, con la punta massima di favorevoli a un'Europa unita toccata in Austria.

Olga nella lontana Australia

Olga compie 80 anni in Australia. Oggi anche la figlia Marisa compie gli anni. A loro tanti auguri da Dina, Berto e Stefania e da tutta la famiglia.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Artenauti

L'istituto Satya e l'associazione culturale Artenauti propongono oggi un incontro di meditazione attiva che si terrà nei locali del Theart & Co., sullo stradone della Mainizza 130. Per info: 0481/393212.

Festa Salesiana

Oggi nella sede del Ciofs (Centro italiano opere femminili salesiane) Fvg, via dell'Istria 55 – le giovani del Centro, in occasione della festa di S. Giovanni Bosco – insigne educatore – si incontreranno con i giovani del Centro di Formazione del Villaggio del Fanciullo di Opicina, per un confronto sui rispettivi percorsi formativi.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in Piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 2 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Associazione grafologica

L'Agi Associazione grafologica italiana con sede in via Trento 11, comunica che oggi alle 18, in sede, Francesca Bertoli, docente di psicologia presso l'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Pnl programmazione neurolinguistica».

Conferenza di Cattaneo

Con il titolo: «Il codice violato» Adriano Cattaneo, portavoce della rete internazionale di boicottaggio Nestlè (Ribn), terrà oggi un incontro alle 20.30, alla Bottega del Mondo in via Torre Bianca 29/b.

Balasso all'Università

Natalino Balasso incontra gli studenti nell'aula magna Edificio H3, Campus Universitario oggi alle 13. Titolo dell'incontro «I meccanismi del comico. Il contrasto».

Escursioni in Carso

Oggi alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, la Commissione gite presenterà, con diapositive, le escursioni del mese di febbraio, che porteranno gli escursionisti in zone poco conosciute del Carso e dell'Istria montana.

Chiese Evangeliche

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza su «Lutero e gli anabattisti». Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (Chiesa elvetico-valdese).

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, lo scrittore Gilberto Delpin terrà una conferenza sul tema: «Il Cristianesimo e la Gnosi». Ingresso libero.

Rifondazione comunista

Oggi alle 18, nella sede provinciale di via Tarabocchia 3, Rifondazione comunista e i giovani comunisti organizzano una assemblea dibattito su «Argentinazo» la sollevazione del popolo e dei lavoratori argentini contro il liberismo e le ricette del Fondo Monetario Internazionale. Interviene Marco Consolo del Dipartimento Esteri del Prc.

La musica della vita

Oggi alle 18, al caffè Tommaseo, Sergio Katunarich e Mario Dassovich presenteranno il volume «La musica della vita, storia di una famiglia di ebrei italiani» di Silvia Kramar. A presiedere l'incontro (promosso dall'associazione cifrematica Onlus e dalla cooperativa editrice culturale Spirali/Vel) è stata chiamata Maria Carmen Pericolo.

Circolo Elios

Oggi alle 20 al Circolo Elios di via Cologna 2, Paolo Alfeo presenterà il seminario del dott. Noder Butto che si terrà l'1 e il 2 marzo. Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 040/307665.

Associazione Petrarca

L'Associazione Liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» comunica ai propri soci e simpatizzanti che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, avrà luogo una proiezione di 200 diapositive scattate da Luciano Accettulli durante una crociera sul Volga, meta del viaggio di luglio dell'Associazione.

Chiamata di imbarco

Oggi alle 12 all'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata dal turno generale per tre mozzi da adibire sulle barche da pesca per la navigazione locale nel golfo di Trieste. L'imbarco avverrà nel porto di Trieste.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, per motivi tecnici verrà ripetuto il documentario «150 anni di storia del Lloyd Triestino», parte prima. La parte seconda verrà presentata al posto della terza e così via.

Lunarietto giuliano

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva, via San Nicolò 20, Mario Pini presenterà il Lunarietto giuliano 2002, curato da Carlo Ventura, che sarà presente alla manifestazione. Alcuni brani saranno letti dall'attore Lauro Pontevivo.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Guido Luca Brunello (direttore dell'ufficio provinciale dell'Aci di Trieste) intratterrà i presenti sul tema: «Dal bollo allo sportello telematico dell'automobilista: istruzioni per l'uso».

Edi Kante al Caffè Illy

Oggi alle 19.30, al Caffè Illy di via delle Torri 3, Edi Kante, il vate dell'enologia del Carso, presenterà la Vitovska '99 abbinata agli stuzzichini del locale. La degustazione sarà guidata dalla sommelier Rossana Illy Bettini che preparerà una scheda per consentire agli ospiti del Caffè Illy di interpretare al meglio questo ottimo vino del Carso. Prenotazione telefonando al numero 040/765251 (fax 040/765070) oppure inviando e-mail all'indirizzo caffe.illy@illy.it.

Concerto di bambini dedicato alla pace

Nella chiesa di san Lorenzo martire di Servola gli alunni di tutte le classi della scuola «Ezio De Marchi», compresa la prima attualmente ospitata alla scuola «Marin», si sono esibiti in uno spettacolo con poesie e canti dedicati alla pace, alla fratellanza e alla bontà nel mondo, assistiti dal parroco di Servola, da don Luciano e da don Renzo.

PICCOLO ALBO

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone, di colore completamente nero, alto e con coda molto lunga, non castrato, scomparso in zona XXX Ottobre/Torrebianca/Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114 segr. tel. Grazie.

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente accaduto il 17 dicembre in via Flavia (altezza passaggio carrelli) tra un pedone e uno scooter. 040/569860.

Conferenza di Bartolo Zingone a cura del sodalizio

Club Ignoranti in campo a difesa della sanità triestina

Continua l'attività del Club Ignoranti, presieduto da Armando Fast, sodalizio sorto all'insegna del motto «Conoscersi per farsi conoscere - Divertirsi facendo del bene». Non si contano gli incontri promossi dallo stesso nell'arco dei suoi oltre sei lustri di vita e che hanno visto protagonisti personalità di spicco, esponenti del mondo della cultura, delle scienze, spettacolo, sport, e così via, come significativo è stato il contributo in tema di beneficenza a enti e istituzioni locali e regionali.

Il nuovo anno sociale ha avuto inizio con la conversazione di Bartolo Zingone, primario del reparto di Cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore (presentato da Gianfranco Gambassini) sul tema «Dal Maggiore a Cattinara col cuore in mano». L'oratore ha trattato i problemi che affliggono la sanità locale e regionale soggetta a critiche appassionate che possono eludere le aspettative della collettività in un ambito così prezioso come la salute. Cenni di insoddisfazione e preoccupazione sono stati manifestati per il futuro incentrato soprattutto sull'organizzazione della struttura sanitaria che sta combattendo con sovvenzioni insufficienti e subisce pressioni e orientamenti politici che possono indubbiamente pregiudicare la salute dei cittadini. Con la proiezione di dati statistici, Zingone si è soffermato sulla preoccupante insorgenza di malattie cardiache che impongono la massima attenzione. Grazie alla professionalità, diligenza e applicazione sia dei chirurghi sia dei loro collaboratori, la posizione triestina è all'avanguardia.

Rimane il problema dell'inserimento dei pazienti nelle liste d'attesa per cui si debbono effettuare delle priorità. A conclusione dell'incontro che ha visto presenti numerosi soci, ospiti e simpatizzanti del sodalizio, Gambassini ha espresso un particolare apprezzamento sui positivi risultati conseguiti dalla chirurgia triestina.

Fulvia Costantinides

L'ospedale di Cattinara, fra i temi dell'incontro.

Incontro con Alessandro Franceschini alla Baroncini delle Generali

Il futuro del commercio solidale

Domani, alle 18, alla sala Baroncini delle Generali, Alessandro Franceschini, responsabile culturale della cooperativa Pace e sviluppo di Treviso e amministratore delegato del consorzio Altromercato, terrà una conferenza su «Il consumo critico e il commercio equo e solidale: quanto incidono le piccole scelte quotidiane.

E' l'ultimo incontro del ciclo «Scienza e ambiente: quali scelte per il futuro del pianeta», organizzato dal circolo di Trieste di Legambiente.

Domani in piazza Unità d'Italia la presentazione del volume «Il tricolore sul tetto del mondo»

Pagine illustrate per ricordare Ardito Desio

Ardito Desio al campo base del K2 nel 1954.

In occasione delle manifestazioni culturali per il 2002, «Anno internazionale delle montagne», domani, alle 17.30, nella sala matrimoni del Comune, piazza Unità d'Italia 4, avrà luogo la presentazione del libro illustrato «Il tricolore sul tetto del mondo - Un resoconto tra scienza e giornalismo - Omaggio ad Ardito Desio» di Andrea Vatta, geologo e giornalista scientifico, responsabile editoriale della Libreria Goliardica, nonché consigliere comunale. Alla presentazione del volume interverrà anche Mariela Desio, figlia di Ardito.

Il libro è un compendio di divulgazione scientifica multidisciplinare che raggruppa la storia di tutte le principali spedizioni italiane (e «triestine») in Himalaya e Karakoram da Marco Polo fino ai nostri giorni. Proprio questo volume contribuirà a ricordare ulteriormente la figura di Ardito Desio, il grande ricercatore ultracentenario scomparso di recente. Con questa presentazione si apre l'iniziativa «un libro al mese», attraverso la quale l'assessorato ai Beni e alle attività culturali del Comune punta a presentare e a far conoscere le produzioni bibliografiche di autori triestini o di scrittori che affrontano temi legati alla nostra città.

Catalogo completo

Tutta l'opera di Psacaropulo

Dopo il grande successo ottenuto la scorsa estate dalla mostra antologica di Alice Psacaropulo, ospitata a Palazzo Costanzi, stanno continuando le ricerche per una monografia completa sul lavoro artistico della pittrice triestina. Coloro che possiedono opere di Alice Psacaropulo sono cortesemente invitati a segnalarle, per il loro inserimento nel catalogo generale dell'artista, rivolgendosi ad Alice Psacaropulo, via Commerciale 47, tel. e fax 040 421291.

Sono tornati dal viaggio a Bucarest i volontari dell'Oipa

Quattro cani salvati in Romania

Sono partiti da soli e sono tornati dalla Romania in compagnia di Negrut, Sara, Lulù e Luna. Ci si sta riferendo ai volontari dell'Oipa che al ritorno dal viaggio intrapreso per portare aiuto ai cani della Romania, sfuggiti al massacro, recano tristi notizie. Infatti l'uccisione in massa dei cani rumeni, attuato con metodi cruenti continua, anzi dal territorio di Bucarest la pratica si è estesa in tutto il territorio del paese. Il freddo intenso di quest'inverno, che in Romania ha raggiunto punte di -50°, ha causato

la morte di molti cani vecchi e malandati, ricoverati nel canile di Campina, l'unico canile privato funzionante nel paese. Negrut, Sara, Lulù e Luna sono i 4 cani salvati dal massacro che i volontari dell'Oipa hanno portato con sè nella nostra regione per essere adottati. In foto Negrut che quando è contento apre la bocca mostrando tutti i suoi denti. Sara, ha invece stupendi occhi color ghiaccio, è di indole docilissima. Tutti 4 i cani sono sani, vaccinati di taglia medio-piccola, di carattere amabile. Chi fosse interessato all'adozione può telefonare al 3492886751. Per dare un contributo è stato aperto il c/c n. 33798307 intestato a «Fuga da Basescu Oipa Udine».

Liliana Passagnoli

ELARGIZIONI

– In memoria di Laura Zuliani in Fragiacomo nel IX anniv. (20/1) dal marito Mariano e figli Lucia e Adriano € 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paola Godina nell'anniv. (28/1) da Egle e famiglia € 25,82 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Collini nel XII anniv. (30/1) da Nivea e Lucio Reggente € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Michele Galati nel XXXVII anniv. (31/1) e Sergio Galati nel VI anniv. (30/1) dalle figlie e sorelle Rita e Liliana € 51,65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pino Liana (31/1) dai familiari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carlo e Elsa Solnar dalla figlia Lea 200.000 pro Airc.
– In memoria del dott. Giorgio Trevisini dalla moglie Lea 300.000; dalla cognata Liana Bisiani € 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nel X anniv. (31/1) dalla figlia e genero € 60 pro Astad.
– In memoria di Paola Nesich da Vera Ronzani € 25,82 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Nicolli da alcuni condomini di via Solitro 13 e fam. Derosa 110.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Nicolina Parovel ved. Perini da Degrassi, Pustetta, Angelini, Ronchi, Jurich, Orzan, Balanzin, Massen, Vesnaver, Atzori, Marion, Ruzzai, Padovan, Bronzi € 72 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silva Rebeschini da Gisella Ferrarin € 15,49 pro Enpa.
– In memoria di Guerrino Sapla da Giorgio Sapla 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Giovanni Paolo e Cecilia Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Lucilla Tenzé Bizjak dai dipendenti Harpo € 185 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvana Trento Ferrante dai familiari 250.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Elena Venturini ved. De Val da Mirella, Barbara, Gianluca € 50 pro Casa di riposo S. Domenico.
– In memoria di Guido Vittori da Navarra Vittori Vittoria 50.000 pro Chiesa B.V. del Rosario (don Antonio).
– In memoria dei propri defunti da M.G.M. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N.N. € 100 pro Unione italiana ciechi.
– Da Virginia Furlan 35.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria del dott. Mario Antonini da una paziente 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lina de Chiurco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Augusta dalla fam. Santon 25 € pro Ist. Burlo Garofolo (rep. lucemici).
– In memoria di Iolanda Bruni Furlanis da Antonia, Giuditta, Iolanda, Lidia, Livia, Marisa e Resi 65 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dagli amici di via S. Marco 105,5 € Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Carciotti dalla fam. Stradiot 50.000 pri Cro (Aviano).
– In memoria di Bruna Cecchi da Maria Cristina, Livio e Gaja 25 € pro Aism, 25 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 € pro Missione Triestina in Kenia (Iriamurai).

FARMACIE

Dal 28 gennaio al 2 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4) tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

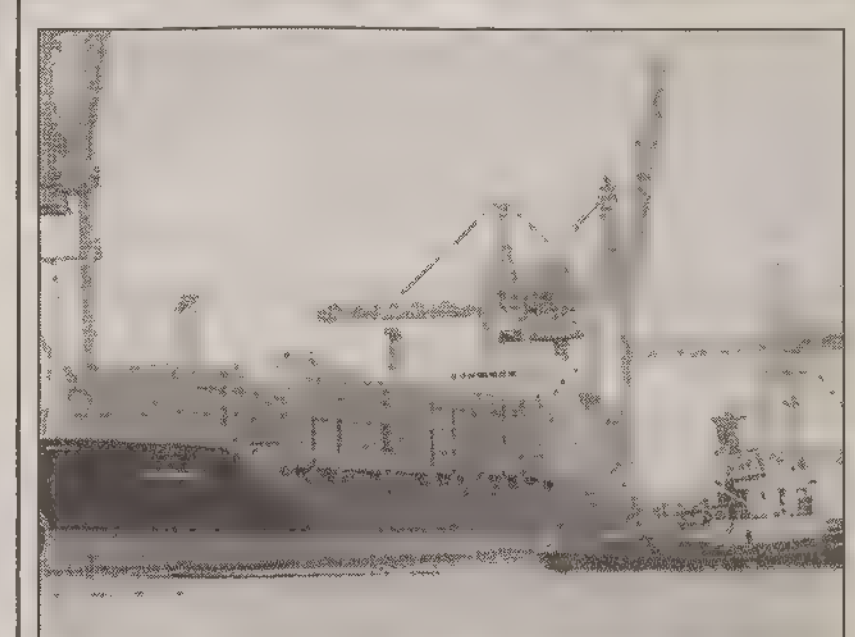
FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	7.00	Gb BRITISH HUNTER	Cabinda	Siot
31/1	7.00	Tu DIANE A	Venezia	VII
31/1	8.00	It BREZZA	Augusta	S.Sabba
31/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
31/1	18.00	Ma ZURBARAN	Brasile	13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/1	9.00	Cy ZIM RAVENNA I	Capodistria	VII
31/1	15.00	Bz BILLO BIANCO	ordini	13
31/1	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/1	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
31/1	24.00	Gr PELAGOS	ordini	Siot 2

Nel libro di Arrigo Polacco l'analisi del centro nevralgico della città

Porto fra cronaca e storia

Dalla franchigia del 1719 all'inizio del declino

Commedia brillante

Gigi Schinchi al Pellico

Domani, sabato (alle 20.30) e domenica (alle 16) va in scena al teatro Silvio Pellico di Ananian la commedia brillante «Gigi Schinchi», di Lilia Mihcich, liberamente tratta dall'opera di Puccini «Gianni Schicchi», nell'allestimento della compagmnia «Quei de Scala Santa». Prevendita alla cassa un'ora prima dello spettacolo e all'Utat di Galleria Protti.

Trieste città di mare, centro commerciale cosmopolita sempre alla ricerca di nuovi mercati, pronta a svilupparsi grazie alla franchigia doganale del suo porto, largita nel 1719 dall'Imperatore d'Austria Carlo VI, ma abolita nel 1891. Una data che segna il declino di Trieste, secondo Arrigo Polacco, autore del libro «Cronache triestine, all'epoca del Portofranco» (edizioni Lint, pagg. 125, 7,75 €) presentato nei giorni scorsi alla libreria Minerva.

Un saggio pronto a scrivere la storia partendo dagli spunti di cronaca e gli episodi, anche curiosi, di una Trieste prima condizionata dalla Serenissima e poi sviluppatasi, sino a divenirne alla fine del XIX secolo la terza città, sotto l'Impero Asburgico. Avvenimenti e personaggi che si rincorrono in un periodo di progresso e crescita economica per la città, continuato con Maria Teresa e arrestatosi in parte sotto l'occupazione francese, ma concluso secondo Polacco con l'avvento del XX secolo.

La storia ruota sempre attorno al suo porto, un punto nevralgico che trova tuttora ampi riferimenti quotidiani. Non a caso durante la presentazione del saggio è intervenuto anche Michele La Calamita, già presidente dell'Autorità portuale: «E' il mercato a suggerire sempre qualcosa, non le discussioni, e in questo i fatti scritti da Polacco trovano riscontro negli archivi storici. L'Austria seppe collegarsi anche con il mercato asiatico in espansione, ma erano altri tempi. Oltre ai prodotti lavorati le navi trasportavano pure le materie prime, una cosa improponibile ai nostri giorni per il diverso costo del lavoro. Quando cessava un filone era lo stesso mercato a segnalarne un altro e persino durante il fascismo c'era la volontà, almeno del responsabile del governo, di trovarne uno perseguibile».

Immagine tratta dalla copertina del libro.

Cronache economiche di Trieste che si intrecciano anche con gli aspetti culturali e linguistici, come l'entrata in città di Napoleone nel 1797: il comando urlato alla truppa del «present-arm», che consisteva nell'ordine «demi-tour», seguito da un tempestoso rullar di tamburi, produceva nella gente un gran baccano. Da qui, sostiene Polacco, la deformazione dialettale di «remitur», che in seguito prese il significato di frastuono. Episodi che hanno colpito in particolar modo l'autore: «La storia si manipola, mentre i fatti no perché sono testardi. Ho voluto scrivere un libro sintetico - rileva Polacco - partendo dalle radici e spremendo un periodo che mi stava a cuore». Quello di una città marinara che, diventando porto emporiale, abbisognava di moli per l'attracco delle navi che cominciavano ad occupare il suo golfo. Una cosa che avvenne nel 1740, dopo l'affondamento di una nave da guerra austriaca fornita di settanta cannoni. Un fatto di cronaca che diventa storia.

Pietro Comelli

Iniziativa di Università e Teatro Stabile

A scuola con «Otello» Ecco come nasce uno spettacolo di prosa

Un'interessante iniziativa nata dalla collaborazione fra l'Università degli Studi di Trieste e il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia è stata avviata in occasione della messinscena dell'Otello di Shakespeare. La genesi del nuovo spettacolo di produzione dello Stabile regionale è stata seguita da un gruppo di studenti del corso di Drammaturgia di discipline dello spettacolo. Seguiti da Paolo Quazzolo, i trenta ragazzi hanno potuto conoscere le diverse fasi dell'allestimento dello spettacolo, approfondendo la conoscenza delle molte figure artistiche e professionali che collaborano alla creazione di un evento teatrale.

Paolo Quazzolo

Fin all'inizio di gennaio hanno assistito a una serie di lezioni-incontro, in ognuna delle quali si è analizzato – con particolare riferimento allo spettacolo in prova – un diverso «codice» espressivo del teatro.

A partire dalla conversazione di Antonio Calenda, che ha illustrato e le scelte registiche su cui ha fondato Otello e le linee del suo lavoro con gli attori e i collaboratori, i ragazzi hanno poi discusso con lo scenografo Bruno Buonincontri e la costumista Elena Mannini, hanno ascoltato le musiche di scena durante la lezione del maestro Mazzocchetti e scoperto i segreti della creazione di un duello per la scena, assieme al maestro d'armi Renzo Musimeci Greco. È stata inoltre organizzata, a cura del responsabile tecnico Paolo Giovannazzi, una visita al palcoscenico del Politeama Rossetti, mentre il direttore organizzativo dello Stabile, Franco Ferrari, ha spiegato come nasce la tournée di uno spettacolo imponente come Otello, approfondendo temi inerenti all'organizzazione teatrale.

La creazione di locandine, manifesti e la comunicazione attraverso i media sono stati tema dell'incontro con Stefano Curti e Ilaria Lucari dell'ufficio marketing e comunicazione del Teatro.

Ma particolarmente significativa per gli studenti è stata la possibilità di assistere alle prove dello spettacolo: un'esperienza che più di ogni altra, permetterà loro di comprendere la reale complessità e profondità dell'impegno del regista e dell'intera compagnia.

Scoperto da Elio Polli il luogo dove lo scrittore amava ritirarsi in cerca di ispirazione

Trovata la «cella di vivo sasso» di Slataper

L'antro di Slataper nella foto di Elio Polli.

Individuato con buona probabilità il dubbio sito dove Scipio Slataper, irredentista e scrittore triestino morto nel corso della Prima Guerra mondiale, soleva isolarsi per comporre la celebre opera di prose autobiografiche «Il mio Carso», nel 1911. Si tratterebbe di un particolare vano di roccia attorniato dal verde e adiacente all'ingresso della grotta di Santa Maria, anche detta dell'Arco naturale, situata nella zona slovena di Occisla, poco oltre il confine italiano e la Val Rosandra. Autore del rilevamento Elio Polli, assiduo escursionista di Trieste, che lo ha comunicato durante la conferenza sul Carso di Becca e Occisla tenuta per il gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam), sezione della Società XXX Ottobre.

«Giani Stuparich nella sua biografia dedicata all'amico Slataper – ha spiegato il relatore – riferisce di un'incavatura, peraltro imprecisata, simile a un trono di pietra in cui costui amava recarsi a trarre la giusta ispirazione per il libro quando usciva dalla modesta e temporanea casa nel paese di Occisla. Inoltre parla di una cella di vivo sasso quale luogo delizioso per lavorare». L'unico ambito dell'area che corrisponderebbe a tali sommarie descrizioni in base alla verifica sul campo compiuta da Polli, sarebbe proprio quello della cavità dell'Arco naturale, che presenta un finestrone dal quale resta ancora possibile, dopo novant'anni, ammirare la bellezza ambientale del comprensorio, dotato pure di altre cavità, corsi d'acqua, ricca flora, boschi. E ciò per l'esperto costituisce, se non una prova certa, ormai quasi impossibile, almeno un forte indizio.

Fiorenzo Ricci

Oggi in via Mazzini

Poesie ribelli di Ugolini

Oggi, alle 20.30, nella sede del Centro studi libertari di via Mazzini 11 (tel. 040368096), presentazione dell'ultimo libro di Edvino Ugolini «Poesie ribelli».

All'incontro iInterverranno, oltre all'autore, Caludio Venza, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste, il critico Aldo Castelpietra e l'attrice Fernanda Hrelia che leggerà alcune poesie della raccolta.

Incontro al Circolo ufficiali

Con gli artisti del «Trovatore»

In collaborazione con il Circolo ufficiali, l'Associazione Amici della Lirica organizza per domani alle 17.30 in via dell'Università 8, l'incontro con gli artisti e il direttore d'orchestra impegnati al Teatro «Verdi» per «Il Trovatore» e intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. All'inizio il baritono Marco Vratogna si esibirà in alcune arie. Possono accedere alla manifestazione i soci di entrambi i sodalizi, con i loro invitati. Obbligo di giacca e cravatta.

Giornata di approfondimento sul problema degli scambi universitari a livello europeo

Studenti senza frontiere con i crediti formativi

Ma i docenti spesso non riconoscono voti e contenuti di esami conseguiti all'estero

Si è svolta nella sala delle conferenze della facoltà di Economia dell'Università di Trieste, la «Giornata di approfondimento sui crediti didattici europei», promossa e organizzata dalla Commissione Socrates d'Ateneo. Una conferenza, ha spiegato nella sua introduzione Alessandro Giadrossi, «nata nell'ambito della Commissione Socrates, organismo preposto a gestire gli scambi internazionali degli studenti universitari. Il problema. per gli studenti triestini che si recano all'estero, o per gli studenti esteri che arrivano nella nostra università, nasce dalla necessità di trasferire i voti o comparare i contenuti di esami, che non sempre sono della stessa equivalenza e della stessa omogeneità. Si incontra quindi una certa resistenza da parte dei docenti a far sì che il loro programma non sia esattamente pesato nei riguardi dell'attività che lo studente ha svolto all'estero».

Dopo il saluto dal magnifico rettore, Lucio Delcaro, che ha aperto i lavori, hanno esposto le loro relazioni Maria Sticchi Damiani, consigliere europeo e coordinatore nazionale dell'Ects (sistema europeo di trasferimento dei crediti) e Chiara Zingone, direttore amministrativo dell'Università di Trieste.

Mentre alcuni Paesi europei possedevano già un sistema nazionale di crediti, da utilizzare sia per l'accumulazione sia per il trasferimento, in Italia le prime esperienze sono state promosse nell'ambito di un sistema europeo inizialmente concepito per agevolare la mobilità internazionale degli studenti nell'ambito dei loro corsi di studio. Gli iscritti agli atenei europei avevano così la possibilità di trascorrere un periodo di studio all'estero trasferendo alla propria istituzione i crediti conseguiti con il superamento di esami fuori sede. Il processo di convergenza europea perseguito a livello intergovernativo e ratificato nelle dichiarazioni della Sorbona (25 maggio 1998) e di Bologna (19 giugno 1999) ha recentemente innescato una serie di riforme nei sistemi nazionali in vari Paesi europei, tra i quali l'Italia, compresa la riorganizzazione dei cicli di studio e l'adozione dei principi di credito. La riforma italiana, oltre a sancire l'autonomia curriculare degli atenei, prevede l'articolazione degli studi in due cicli principali e l'adozione di un sistema nazionale di crediti da utilizzare come strumento di accumulazione ed eventualmente anche di trasferimento.

Lorenzo Gatto

Nuovi percorsi nella scienza con il laboratorio Eureka

Il 2002 si apre con una serie di nuove proposte per gli insegnanti offerte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle Scienze del Cird (Centro Interdipartimentale per la ricerca didattica) dell'Università degli Studi di Trieste, attivo grazie al finanziamento delle Fondazione CrTrieste, alla sede offerta dalla Provincia e all'ospitalità concessa dal preside Henke dell'Itis A. Volta ove il Centro attualmente risiede.

Più specificamente Eureka propone: un percorso didattico per l'area scientifica della scuola di base sui circuiti elettrici «Realtà rappresentazione e simulazione», i cui incontri sono stati fissati per il 18 e 25 febbraio e il 4 e 11 marzo e si terranno dalle 15.30 alle 18.30 presso la sua sede. Vi è poi un corso di aggiornamento in matematica per insegnanti della scuola elementare e media in cui verranno presentate ai docenti interessati le esperienze svolte nell'ambito della manifestazione «La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei» organizzata dal Nucleo di Ricerca Didattica in Matematica del Dipartimento di Scienze Matematiche (Dsm) dell'Università di Trieste. La presentazione del corso e della metodologia utilizzata si terrà giovedì 14 febbraio alle 16.30 e sarà tenuta dalla dottoressa Luciana Zuccheri del Dsm. Per informazioni e prenotazioni tel. 040 5708 101, fax 040 5708 100 e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it.

Programma di attualità scientifica ideato da Liliana Ulessi

Quando la medicina si fa cronaca Riprende il ciclo di conferenze

Lunedì 4 febbraio, al Circolo assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli appuntamenti con «Attualità in Medicina», il programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, che da nove anni propone argomenti di attualità nelle varie discipline mediche e svolti da clinici specialisti. Ecco il calendario dei prossimi incontri, che inizieranno sempre alle ore 18, ad ingresso libero.

Lunedì 4 febbraio: «Farmaci alla ribalta: il Viagra e i suoi... successori», con Giorgio Mazza, specialista urologo, primario del reparto di Urologia dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Mercoledì 13 febbraio: «I "pap test" del terzo millennio», con Luigi Di Bonito, anatomopatologo, ordinario di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica dell'Università di Trieste. Concluderà quest'incontro un'insolita performance, che accomuna scienza e poesia e che si avvarrà della partecipazione dell'attore Mario Licalsi.

Martedì 19 febbraio: «In tema di osteoporosi...: nuovi orizzonti», con Franco Spangaro e Diego Giuntini, dirigenti medici I livello U.O. III Medica Ospedale di Cattinara centro per lo studio dell'osteoporosi e delle malattie metaboliche dell'osso, ospedale di Cattinara.

Martedì 26 febbraio: «Il femore e le sue problematiche: fratture e coxartrosi», con Andrea Maggi, specialista ortopedico dirigente I livello Divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore.

Martedì 5 marzo: «Udito ed equilibrio: anche l'orecchio invecchia?», con Stefano Rigo, otorinolaringoiatra, responsabile del Servizio di Otoneurologia all'Otosalus.

Martedì 13 marzo: «L'arteropatia periferica nel diabetico», con Euro Ponte, docente di malattie cardiovascolari, coordinatore del servizio di Angiologia dell'ospedale di Cattinara.

Martedì 19 marzo: tavola rotonda conclusiva degli incontri in tema di diabete e sue complicanze, svoltisi nel corso del precedente ciclo. Intervengono Mario Velussi, diabetologo; Francesco Mahnic, oculista; Paolo Polacco, neurologo; Gianfranco Sinagra, cardiologo.

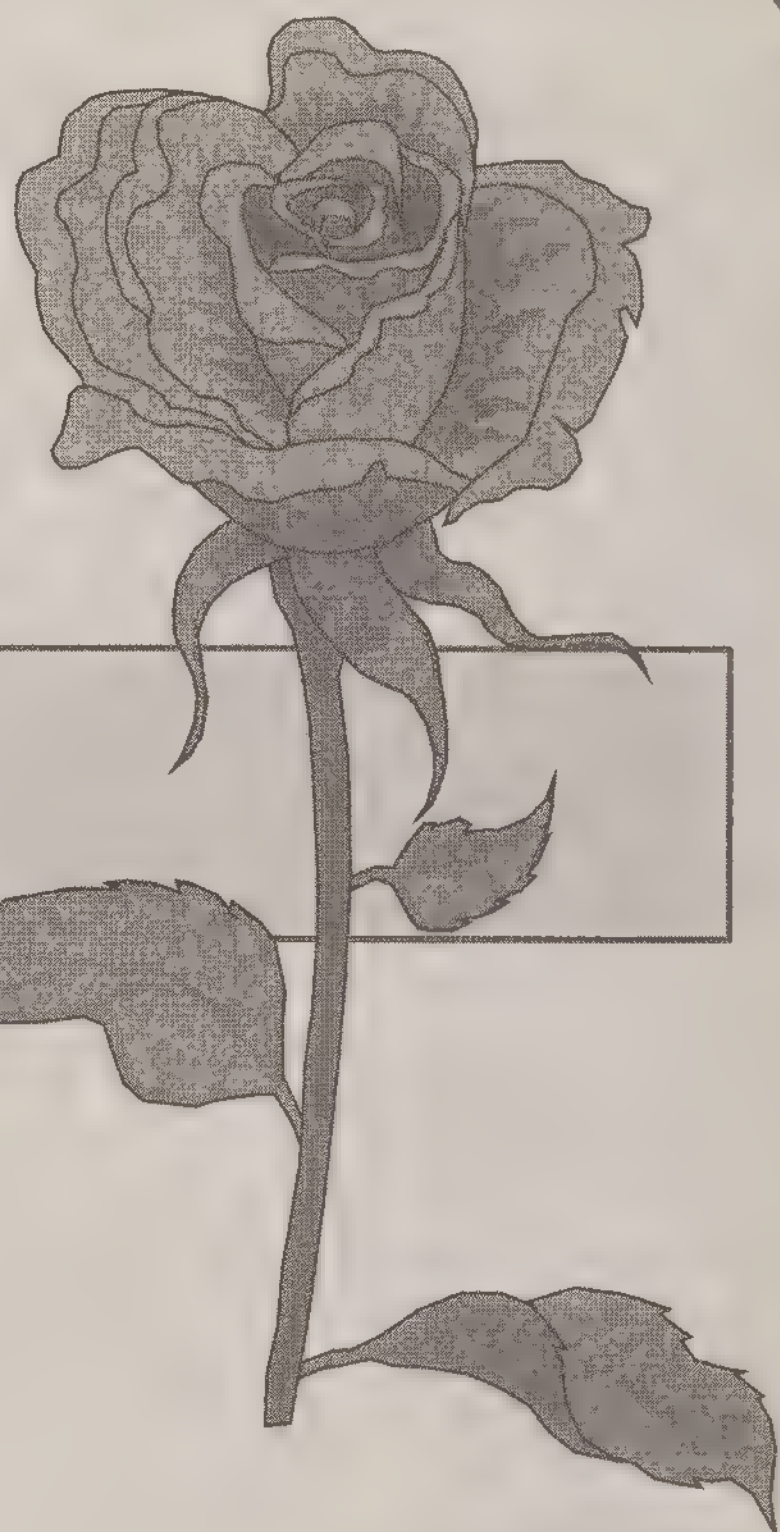
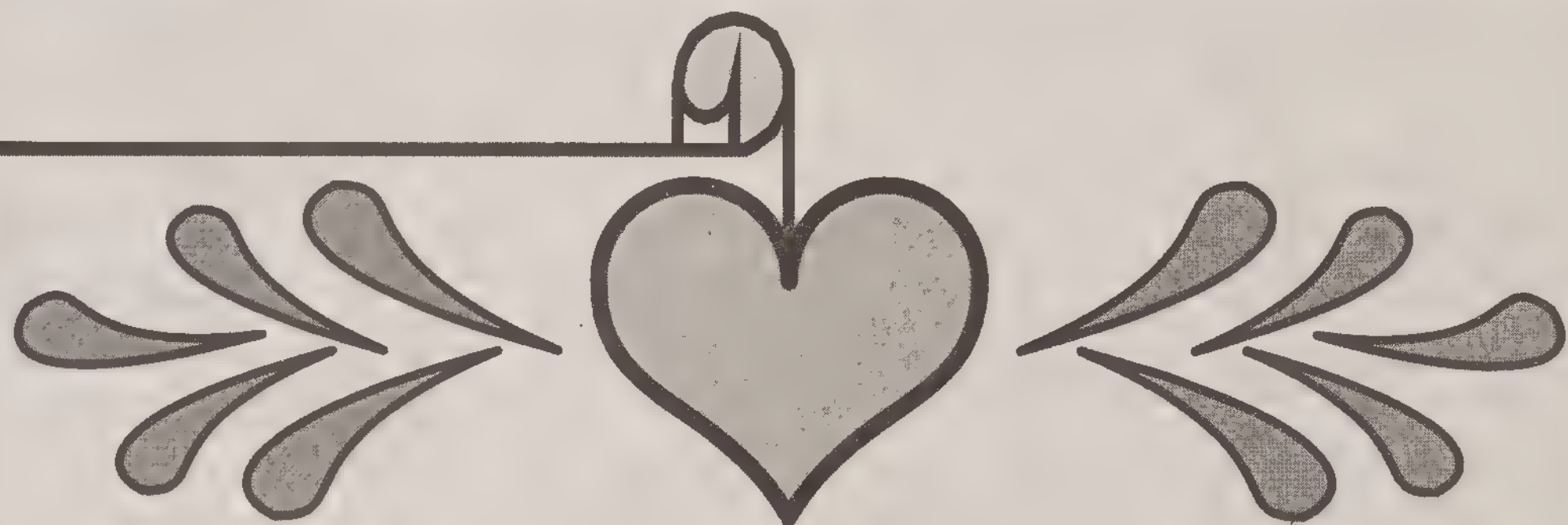
Alle origini del caffè triestino Com'erano le antiche aziende

Un «cavaliere» mobile scarica caffè agli inizi del '900.

Un documento inedito ricorda la prima fabbrica in città

Si fa presto a dire caffè. Ma cosa ne sappiamo dei primi passi industriali di quella che oggi viene riconosciuta come «la Capitale mediterranea del caffè» e mondiale della qualità, a leggere a fine anno scorso il settimanale britannico The Economist? Al di là delle polemiche di campanile fra Napoli e Trieste, la primogenitura della città giuliana è dovuta a una serie di prerogative commerciali, econonomiche e giuridiche che, di fatto, rendono l'area un microcosmo caffeicolo veramente unico. Il suo territorio ospita una tale concentrazione di aziende dell'intera filiera produttiva, che potrebbe essere paragonata a un distretto industriale del coloniale, a vertice del quale vi è la prestigiosa industria di torrefazione illycaffè, per ammissione del giornale inglese.

Per saperne di più di questi trascorsi, la memoria storica deve fare un balzo a ritroso al XIX secolo e più ancora. Se l'antica torrefazione triestina Hausbrandt ha raggiunto quest'anno i suoi 110 anni di attività, anche se non è più insediata in area giuliana, ma nel vicino Veneto, ben prima però erano attive importanti fabbriche di trasformazione del verde chicco. Fra esse un'insegna fra le tante: «Hahn & Kalmus» (nome talvolta scritto con la lettera «C»). Nell'«Almanacco e guida scematica della città di Trieste», stampato il 16 dicembre 1885, vi si trova il secondo numero de «La rivista mercantile», pubblicata nella XV uscita de «Il Mercurio triestino», riporta l'elenco dei «Signori negozianti, trafficanti, sensali, ecc.». Il nome della società Hahn & Kalmus, compare per la prima volta quale azienda interessata nel traffico del caffè e sua «abbrustolitura». Figurano quali soci tali Adolfo Hahn e Benedetto Kalmus, con sede in via della Dogana al civico 14. Nella toponomastica della città, la strada venne denominata originariamente contrada del Ponterosso, poi Wauxhall, dal nome di un vecchio caffè chantant, aperto già nel 1786. Assume quindi il nome di via della Dogana (dal 1880 al 1894) e poi delle Poste. Con delibera municipale del 1919 divenne l'attuale via Roma. In un raro documento, ceduto al «Museo del caffè della città di Trieste» dal collezionista Fulvio Rizzo, in testata troviamo indicazione della primogenitura di tale fabbrica «Erste Röasters im Grossbetriebe», la Prima importante fabbrica triestina di tostaura di caffè.

Gianni Pistrini

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio "San Valentino"

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2002.
Il guiorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori.
Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10
a cui saranno aggiudicati i seguenti premi:

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €
2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €
3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €
4°-10° Premio: LIBRI per 50 €

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI GIOVEDI' 14 FEBBRAIO 2002

I libri sono offerti dalla *LINT Editoriale*

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:
"Messaggi d'amore" - Il PICCOLO
Via Guido Reni n.1- 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de "IL PICCOLO" di Via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

Premio letterario "San Valentino" - Questo il mio messaggio:

....

....

....

....

NOME .... COGNOME ....

INDIRIZZO ....

CAP / CITTA .... Telefono .... Cell. ....

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei diritti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675;
e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

FIRMA
per accettazione ....

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Intervista con la grande cantante lirica, che festeggia domani il suo ottantesimo compleanno*

Renata Tebaldi, un'angelica regina

Tra i ricordi, il debutto a Trieste nel 1945 in «Otello» accanto a Francesco Merli

MILANO Della sua età, Renata Tebaldi non fece mai mistero. Nemmeno quando compì quarant'anni, tappa delicatissima per una signora. Figuriamoci adesso, che denunciarne ottanta è diventato per chiunque una civetteria.

«Mi preparo a una gran corvée, per domani» sospira. Ma è malcelata soddisfazione. La corvée sarà rispondere al telefono, venerdì 1° febbraio, dalle prime ore del mattino fino a notte, a chiamate che le arriveranno da tutto il mondo, dalla Corea agli Stati Uniti, dalla Russia all'Islanda, dal Giappone al Sud Africa.

«Sono tutti amici, e questa data certo non la vorranno perdere» (la modestia le vieta di dire ammiratori, ma ha ragione lei, perché il rapporto di affettuosa familiarità che si è stabilito tra la Tebaldi e i suoi fans è più prossimo all'amicizia che all'ammirazione).

Forse per questo motivo, oltre che la voce, si amò attribuirle anche il carattere d'angelo. Lei aggiusta subito il tiro «Ma ho sempre avuto il mio carattere! Quando ci vuole, ci vuole!». E via a raccontare delle volte (poche, in verità) in cui si è impuntata. Quando ha fatto, insomma, i capricci. Una parrucca che non voleva calzare, un vestito giallo (per una «Traviata» al Metropolitan) che si rifiutava di indossare, e le proteste per quella regìa ambientata nella rivoluzione spagnola del'36 che Pabst voleva imporre alla «Forza del destino» a Firenze, nel 1953 (»ma lì si impuntò tutto il cast, e Pabst dovette andarsene»).

In America, a New York, Renata Tebaldi ha passato i 20 anni più importanti della sua carriera, incontrastata «Regina del Metropolitan»; ma all'Italia sono legati i suoi favolosi anni giovanili (per non dire dello storico incontro con Toscanini alla Scala) e quasi tutti i debutti del grande repertorio.

Al Teatro Verdi di Trieste, in particolare, debuttò nel ruolo che sarebbe diventato uno dei suoi cavalli di battaglia: Desdemona dell'«Otello» verdiano (1945). Aveva 23 anni, Renata, ed era la quarta volta che saliva sul palcoscenico. Fu, ignara, al centro di un «intrigo» di teatro. Il direttore avrebbe voluto sostituirla con una sua protetta. I colleghi (Otello era Francesco Merli) si ammutinarono e la Tebaldi ebbe la parte. Fu l'inizio di una collaborazione felice che la vide al Verdi in interpretazioni memorabili: «Andrea Chénier» (accanto a Del Monaco e Cesare Bardelli), «Lohengrin», «Tannhauser», «La Traviata» (con Francesco Albanese e Gino Bechi).

Quando decise di lasciare l'Italia e di accettare l'invito di Bing al Met: «mi costò fatica - dice la Tebaldi - perché in America tutto mi era estraneo: il Paese, la città, la lingua, le abitudini, il cibo...Però fu una buona decisione».

Nelle decisioni importanti, della vita e della carriera, Renata Tebaldi non ha mai sbagliato. Come quella, saggia anche se dolorosa, di chiudere con l'Amore (il maestro Arturo Basile) che lei credeva avesse l'A maiuscola, ma così non era. E allora: «Abbassai il ricevitore, e fu finita. Anche al prezzo di molte sofferenze, non ho mai permesso a nessuno di rompere il mio equilibrio e la mia etica di vita».

E persino il giorno che disse «Non canto più». E fu senza rimpianti. «Avevo oramai dato e avuto tutto» spiega con logica stringente. Se chiedete a Renata Tebaldi di riassumere la sua vita, vi risponderà infatti con un sorriso: «Ho molto cantato».

Carla Maria Casanova

Renata Tebaldi fotografata a Trieste nel 1994 e, a sinistra, con il suo cane nella casa di Milano. (Foto Vallinotto)

Il grande soprano Maria Callas nel 1953 in scena al Teatro Verdi di Trieste nella «Norma» con Elena Nicolai.

Un libro, pubblicato da Marsilio, a cura di Gianni Gori ripercorre le vicende del Comunale e dei protagonisti delle sue stagioni

L'avventurosa storia del Teatro Verdi, tempio della borghesia triestina

Che l'editoria italiana, e non solo italiana, sia in crisi ce lo raccontano, inesorabilmente, i sondaggi più svariati che ci informano con regolarità del sempre minore interesse da parte del pubblico nei confronti del libro e della lettura. L'editoria musicale, poi è un mondo a parte. Libri per iniziati, un'editoria di nicchia, per intenderci, spesso molto costosi. Ottimi come strenna natalizia o come dono «tout court».

Un bel dono che la **Marsilio** ha fatto a tutti gli appassionati di musica triestini è il **«Teatro Verdi di Trieste (1801-2001)»**, una pubblicazione di cui già ci siamo occupati su queste pagine in sede di cronaca e cui volentieri torniamo per segnalarne i molti pregi: la scorrevolezza e la puntualità con cui l'autore, **Gianni Gori**, ripercorre l'avventurosa vicenda di un luogo teatrale in cui una comunità borghese importante come quella triestina ha da sempre manifestato il senso del proprio orgoglio e quindi della propria identità.

Nel saggio di Gori «Nuovo Grande Verdi», si seguono passo passo le sorti di un teatro nato nel 1801 come Nuovo - in scena la Ginevra di Scozia di Mayr, da poco ripresa a Trieste - divenuto poi nel 1818 Grande, e finalmente, nel 1901, anno della morte del compositore di Busseto, intitolato a Verdi. Nella stessa pubblicazione **Paola Ugolini Bernasconi** si occupa della storia architettonica dello spazio scenico più amato dal pubblico triestino nel saggio **«Una fabbrica per l'opera»**, circostanziato ed esaustivo quanto quello di Gori. Gran parte del fascino del libro **(pagg. 175, euro 41,32)** è nell'accattivante scelta del materiale iconografco: Quirino Principe suggerisce di leggerlo una prima volta senza guardare le immagini e una seconda soffermandosi ad ammirarle. È un buon consiglio. Certo è che tutti i più grandi nomi della musica scorrono davanti ai nostri occhi. Un altro gioco che suggeriamo al lettore è quello di controllare nell'indice, che c'è e chi non c'è. E, di conseguenza, andare a cercarsi il libro che possa approfondire l'argomento.

Il maestro Votto

Fra chi c'è il primo nome che ci viene in mente è quello di Maria Callas che a Trieste ebbe occasioni importanti a inizio carriera, per esempio la Norma del 1953, inaugurazione di stagione, e il libro ce la restituisce in una bella immagine in cui è accanto all'Adalgisa di Elena Nicolai, dirigeva Votto. Di Maria Callas l'editoria musicale non finisce mai di occuparsi, dalla Francia arriva un bel libro di **Michel Schneider, «Prima donna» (Editions Odile Jacob, pagg. 330, euro 22,87)** a lei dedicato in cui si analizza il curioso rapporto fra opera e inconscio, mentre l'Associazione culturale «Maria Callas» ripubblica a cura di Bruno Tosi il classico «Giovane Callas» con contributi e lettere inediti.

Fra chi nel libro di Gori c'è, ma non appare nella cronologia del teatro, spicca il nome di un altro grande, Bruno Walter (1876-1962) che Gori cita come maestro di un altro celebre direttore d'orchestra, Georges Sebastian più volte ascoltato a Trieste. **«Bruno Walter - La porta dell'eternità»** è il titolo dei tre volumi che **Michele Selvini** ha curato per la Fondazione culturale della Collina d'oro (Montagnola, Ch) che l'ha realizzato in collaborazione con l'Associazione ricerche musicali nella Svizzera italiana e che ora escono, nel quarantesimo anniversario della scomparsa del maestro berlinese. Tre volumi preziosi e preziosamente illustrati, con una prefazione di Lord Yehudi Menuhin e una testimonianza di Carlo Maria Giulini.

Rino Alessi

NARRATIVA *I romanzi di Irvine Welsh e Jonathan Coe portano prepotentemente alla luce il disagio del presente*

Inglesi che nascono (e restano) brutti, sporchi e cattivi

«Colla» e «La banda dei brocchi» analizzano i cambiamenti vissuti dalla Gran Bretagna

«Le nostre sono storie sociali, storie di ragazzini che diventano grandi», dice uno dei protagonisti di **«Colla»**, l'ultimo romanzo dello scozzese **Irvine Welsh (Guanda, pagg. 553, euro 16,50)**. Rispetto al canovaccio che lo ha reso famoso, l'autore di Trainspotting questa volta introduce un elemento nuovo: l'analisi dei cambiamenti vissuti dalla Gran Bretagna contemporanea dagli anni Settanta ad oggi. Certo, non mancano sbornie violente, droga, scontri tra hooligans, vandalismi, scorribande notturne a caccia di ragazze. La trasgressione pura e semplice, tuttavia, passa in secondo piano, lasciando spazio a un'indagine più politica delle vicende, narrate in buon stile working class fiction.

Una scelta di fondo sostanzialmente analoga segna **«La banda dei brocchi»** di **Jonathan Coe (Feltrinelli, pagg. 416, euro 15)**, prima parte di un affresco narrativo di ampie proporzioni progettato per riassumere quanto accaduto nel Regno Unito dall'epoca di Margaret Thatcher a quella di Tony Blair.

Anche qui si parte dai Settanta, da un mondo, scrive Coe, «senza i cellulari, Mtv, playstation, che non ha mai pensato di andare a combattere per il Kosovo o l'Iraq, in cui i sindacati ancora contavano qualcosa e in tv c'erano solo tre canali».

Il ritorno al passato non ha venature nostalgiche, evita la melassa del «come eravamo». Molti scrittori inglesi sono, infatti, al lavoro per sovvertire il canone culturale della cool Britannia, per portare alla luce il disagio (sempre più visibile e più forte) del presente.

Se Nick Hornby ha fatto fortuna grazie all'elegia dell' egoismo, mettendo in scena le comiche disavventure di giovani maschi egocentrici, incapaci di crescere, sempre bloccati emotivamente da qualche parte della loro adolescenza su un campo di calcio (Febbre a '90) o in un negozio di dischi (Alta fedeltà), con Welsh e Coe le coordinate mutano in maniera sostanziale e non c'è più spazio per scapoli malinconici, donne incapaci di crescere, ricordi in rosa di brucianti weekend teenageriali.

Tra gli esponenti più in vista della working class fiction di un tempo (il Sillitoe di Sabato sera, domenica mattina su tutti) e Welsh c'è una differenza sostanziale. In «Colla» manca qualsiasi idealizzazione della schietta umanità dei lavoratori, i personaggi nascono e restano brutti, sporchi e cattivi, mentre l'autore si diverte a sbugiardare un buon numero di miti correnti: dal miraggio della promozione sociale alla politica di una sinistra paternalista o, peggio, velleitaria.

Welsh (che sabato presenterà il suo libro a Milano) privilegia il ritratto del mondo bruciato di piccoli balordi di periferia, beoni, violenti e drogati, perennemente inquieti e «fuori di testa». La loro parola preferita è «fuck», termine chiave con il quale possono riassumere qualunque emozione, qualunque colore, qualunque musica.

Nessuno dei personaggi del libro intende sottomettersi alle regole della quotidianità, e neppure accetta di flirtare con la blanda critica di cui si fanno interpreti i loro coetanei borghesi. Sognano l'autodistruzione e l'avranno, attraverso una discesa verso gli inferi che inizia nei cortili in cemento dei palazzoni della periferia di Edimburgo all'alba dei Settanta e termina all'inizio del nuovo secolo.

La rabbia espressa dai quattro amici al centro del libro è, sotto il profilo sociale, di evidente matrice punk. Nel loro gioco distruttivo, infatti, mescolano con indifferenza parole d'ordine care alla destra e alla sinistra, sovrappongono il culto di Hitler e di Che Guevara. Come capita sempre più spesso in tanta letteratura politicamente imbarazzante «made in U.K.», piena di maschi giovani, di provenienza sottoproletaria, cresciuti nei ghetti urbani, che vomitano insulti contro tutto e tutti (il governo, le donne, i borghesi, le minoranze etniche), asserragliati dentro un bunker generazionale con abbondanti provviste di birra, ecstasy e cocaina dal quale escono solo per andare a caccia di ragazze.

Di estrazione borghese sono invece i quattro liceali che occupano il proscenio in «La banda dei brocchi» di Jonathan Coe, allievi di una prestigiosa scuola di Birmingham e testimoni - non del tutto consapevoli - del cambiamento epocale in atto che culmina con l'ascesa di Margaret Thatcher e del partito conservatore al controllo di una Gran Bretagna ormai agonizzante sotto il profilo economico, lacerata da violenti conflitti sociali.

Il libro diventa così l'analisi di un momento storico in cui, a giudizio dello scrittore, il Regno Unito perde il senso dell'idealità politica e della giustizia sociale. «Esistono sono gli individui», teorizzava il primo ministro. Un punto di vista destinato a diventare largamente maggioritario nel paese e a provocare guasti che Coe ritiene incancellabili.

Giovani punk inglesi che portano sulle magliette la scritta «dateci un futuro». Sotto a sinistra, un'immagine del '68.

«La rottura - ha chiarito in un'intervista - fu brusca, violenta. Nello stesso periodo l'irrompere sulla scena musicale dei Sex Pistols tolse in maniera brutale di scena i vecchi idoli del pop e del rock. Intanto il thacherismo faceva piazza pulita di sindacati, socialismo, ideali politici cari alla sinistra. Spazzati via come roba vecchia e mai più risuscitati. I laburisti di oggi, del resto, sembrano venire da un altro mondo e Blair mi sembra l'erede perfetto della Thatcher, di un modo di governare sempre più personalistico. Nell'Inghilterra di oggi è forte questa sensazione che il marketing abbia preso il posto della politica. Avvantaggiato dal fatto che abbiamo perso la sincerità, la capacità di guardare quello che si nasconde dietro l'immagine».

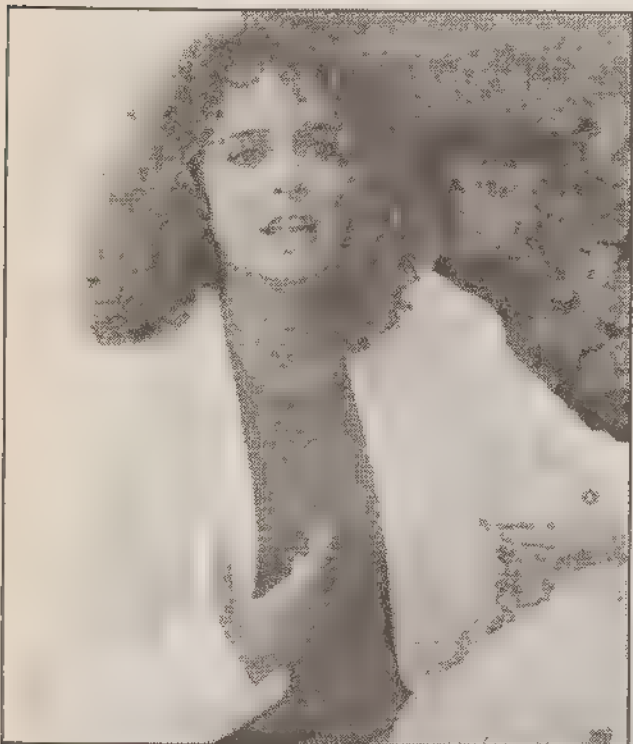
Lo scrittore chiude «La banda dei brocchi» con il trionfo elettorale dei conservatori alla fine dei Settanta, mentre in «The Closet Circe» - uscita prevista alla fine del 2003 - seguirà i suoi protagonisti nel congestionato nuovo millennio targato Tony Blair. Per dar conto della nuova ideologia della modernità che ha cambiato la scala dei valori non solo nel Regno Unito. Stabilendo una gerarchia in cui la libertà fa premio sull'eguaglianza, l'individuo sulla collettività, la società civile sulla società politica e il mercato sullo Stato.

Tutti temi sino ad oggi estranei alla grande narrativa europea contemporanea, con i quali gli scrittori britannici cominciano a confrontarsi.

Roberto Bertinetti

CINEMA *Nelle sale l'8 febbraio (e poi a Berlino) il nuovo film di Nina Di Majo con Valeria Golino*

L'«Inverno» dello scontento di coppia

Una storia di incomunicabilità ambientata nella ricca borghesia italiana

Valeria Golino, fra gli attori di «Inverno».

ROMA Sarà perchè di piscanalisi in famiglia ne ha sentito parlare fin da piccola, ma non si può certo dire, dopo aver visto il suo «Inverno» (che uscirà l'8 febbraio in Italia e il 10 passerà nella sezione Panorama di Berlino), che Nina di Majo non sappia raccontare bene la nevrosi. Un certo tipo di nevrosi: quella che rende l'essere umano prigioniero, chiuso da solo in «una sorta di bolla dell'anima», e incapace d'instaurare una reale comunicazione emotiva. Soprattutto di coppia.

Hanno un cuore in inverno sia Leo (Fabrizio Gifuni), scrittore in crisi, che Marta (Valeria Bruni Tedeschi), la sua bella compagna gallerista con cui divide la casa e un «amore codardo». Ma, pur se in modo diverso, anche Anna (Valeria Golino), moglie «bambina» e manipolatrice di un ricco e arrogante cinquantenne (Yorgo Voyagis).

«La nevrosi è autocentrica, autoreferenziale. Si rimane intrappolati. Io ho cercato di raccontare la loro solitudine e il tentativo, anche goffo, di trovare una strada per uscirne - spiega la giovane (26 anni) regista napoletana che non a caso tra gli autori preferiti cita Bergman, Allen e Antonioni - racconto lo spaesamento. Per questo la città in cui vivono è come un luogo dilatato dell'anima, senza riconoscibili punti di riferimento.

L'unica cosa identificabile è il loro status sociale. Si parla, evidentemente, di una certa borghesia intellettuale, soprattutto italiana, che è spesso così: chiusa, autoreferenziale, incapace di schierarsi. Anche se non è questo l'argomento del film. In »Autunno« avevo fatto il tentativo di descriverla antropologicamente anche con ironia, qui invece tutto è partito da un mio personale stato d'animo, da un sentimento che avevo urgenza di comunicare: la sensazione d'essere nudi nel freddo».

Un freddo in cui Valeria Bruni Tedeschi si è sentita a suo agio. «Non mi addolora neanche un pòlavorare sul dolore. Nel disagio ci sguazzo - dice ironica e allegra -, un personaggio così mi fa un effetto catartico. Il dolore della separazione, và sempre al di là di quello che si sta vivendo, ti porta a cose più antiche, al senso dell'abbandono». E gli è piaciuto persino lo psicanalista che, come da copione, nel film tenta di portarsela a letto. «Non saràdeontologico, ma è almeno è uno che riesce a portare Marta a comunicare».

Meno entusiasta, ma solo all'inizio, dichiara d'essere stata, invece, Valeria Golino. «Avrei voluto fare Marta, Anna davvero non riusciva a piacermi, gli aspetti obliqui della sua fragilità m'irritavano molto. L'ho presa poi come una sfida che mi ha costretta a un linguaggio e ad una fisicitàche mi faceva paura». «Invece il mio scrittore in crisi mi ha convinto subito - interviene Gifuni - perchè nel suo star male non c'è nessun compiacimento. C'èun'onestà di fondo, nessun clichet da scrittore maledetto. C'è di sicuro un gioco di alterna e reciproca crudeltàdi coppia a tratti così insostenibile che quasi ti fanno ridere, come succede a volte con le cose che scrive Thomas Bernhard. Tra me e Valeria non c'è scena in cui uno dei due non punti una lama contro l'altro».

Marina Pertile

IN BREVE

Kiera Chaplin testimonial del calendario

Volto italiano per il «Pirelli»

MILANO L'immagine del Calendario Pirelli 2003 sarà italiana. Come nel 1997, con Monica Bellucci *(nella foto)*, l'ultima italiana a essere fotografata da Avedon. Nel 2003 di nuovo italiano il volto Pirelli, e sarà fotografato da Bruce Weber.

Non solo: fatto nuovo nella storia del celebre almanacco, saranno i ragazzi italiani a votarlo, tramite sms a MtvItalia. L'iniziativa ha come testimonial Kiera Chaplin, 29 anni, nipote del grande Charlie, protagonista del Pirelli 2002, che conta sul fatto che il Calendario possa essere quel trampolino che fu per Naomi Campbell, Eva Erzigova, Milla Jovovic, Otis Carrè, Kate Moss. Sarà Mtv Italia a selezionarlo, e il pubblico italiano a sceglierlo, via sms grazie alla collaborazione della Tim (numero 33443344). L'elezione della nuova «miss» Pirelli avverrà il 12 aprile.

Successo del musical «Taboo» di Boy George incentrato sulla storia dei «New Romantics»

LONDRA Ha debuttato a Londra il musical di Boy George *(nella foto)* «Taboo», un'opera centrata sulla storia del movimento dei «New Romantics» degli anni 80 e dell' ascesa e del declino dei Culture Club.

Alla prima erano presenti diverse stelle di due decadi fa, come il travestito Marilyn e Steve Strange dei Visage. In platea hanno preso posto inoltre Andrew Lloyd Webber e Charlotte Church, il soprano 15enne che con «Voce d'angelo» ha trovato successo in tutto il mondo.

Al termine dello spettacolo Boy George, che oggi è famoso soprattutto come dj, si è detto entusiasta. «Ero un po' nervoso prima ma ora sono su di giri», ha raccontato il musicista. «Mi sembra che sia piaciuto a tutti».

Le avventure del maghetto Harry Potter hanno incantato anche gli adolescenti cinesi

PECHINO Successo del maghetto anche nei cinema cinesi: «Harry Potter e la pietra filosofale», il film tratto dal primo libro della saga di J.K. Rowling, è sugli schermi da meno di una settimana e la gente fa lunghe code ai botteghini. Il piccolo mago è stato ribattezzato «Ha-li Bo-te» e in queste settimane di vacanza per le scuole - per il Capodanno cinese che cade il 12 febbraio - gli adolescenti cinesi sono entusiasti di lui come i coetanei europei e statunitensi. Il film ha esordito venerdì a Shanghai e domenica è arrivato a Pechino.

TELEVISIONE *Ascolti record per il film tv su Raiuno, visto da quasi 13 milioni di telespettatori*

«Perlasca» è piaciuto a laureati e teenager

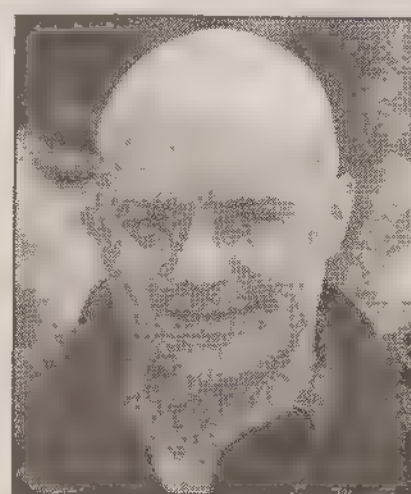
Successo tra i giovani dello sceneggiato sul salvatore di ebrei

Topo Gigio costa troppo E la Rai lo accantona

ROMA Topo Gigio è stato censurato da Raiuno per motivi politici. Lo denuncia Maria Perego, creatrice del pupazzo, in un'intervista al «Secolo XIX» in cui dice di aver interrotto i rapporti con la Rai dopo la decisione di escludere il topolino dalla «Banda dello Zecchino». Ma Raiuno risponde: Topo Gigio non è nel programma «solo per motivi economici». «Gigio faceva parte della 'Banda dello Zecchino' - afferma la Perego. - Cominciai a introdurre nelle storie le mie opinioni su come va il mondo, a fargli dire qualcosa di più. Un dirigente Rai mi ha detto che così non andava bene. Per cui io e Gigio ce ne siamo andati».

ROMA Oltre la metà degli italiani laureati che martedì sera stavano davanti al televisore hanno visto la seconda puntata del film tv «Perlasca», diretto da Alberto Negrin e interpretato da Luca Zingaretti, su Raiuno, visto da 12.942.000 telespettatori con uno share di oltre il 62%. La stessa cosa hanno fatto oltre la metà degli uomini e delle donne di età tra i 55 e i 64 anni e quasi il 40 per cento dei giovani tra i 12 e i 17.

Sono questi i dati più interessanti che si scoprono andando ad analizzare la composizione di quella fetta di pubblico (43,81 per cento di share, pari a circa 13 milioni di persone) che ha seguito la seconda parte dello sceneggiato sul commerciante padovano che salvò la vita di migliaia di ebrei.

Lo share relativo ai giovani tra i 12 e i 17 anni (39,03 per cento), pur essendo inferiore allo share complessivo del programma (43,81 per cento) è tuttavia rilevante se si considera che la storia di Perlasca si svolge in un' epoca, il nazismo, che i teen ager non hanno vissuto e se si tiene conto che buona parte della contro programmazione di ieri sera aveva un

L'attore Luca Zingaretti

target tipicamente giovanile.

Tra i giovani, la fascia dei teen ager (ossia dei ragazzi che frequentano le scuole medie e medie superiori) si è comunque mostrata più interessata alla vicenda di Perlasca di quella dei giovani tra i 18 e i 34 anni (37,93 per cento). Lo sceneggiato è stato seguito più o meno con il medesimo interesse in tutte le regioni d'Italia.

Oltre al successo della miniserie «Perlasca», ottimo risultato martedì anche per «Tg3 Primo Piano» (2.340.000) che ha riproposto la puntata di «Mixer» dell'aprile 1990 con l'intervista di Giovanni Minoli a Giorgio Perlasca. Quell'inchiesta, realizzata con la collaborazione di Enrico Deaglio, fece scoprire per la prima volta il personaggio Perlasca tre anni prima del film «Schindler's List» di Steven Spielberg.

TEATRO *Ha debuttato a Modena «Gente di plastica»*

Delbono trova le vie del cuore seguendo Zappa e la disco-music

Una scena dello spettacolo «Gente di plastica» con la compagnia di Pippo Delbono.

MODENA Il nuovo spettacolo di Pippo Delbono si chiama «Gente di plastica». Che non è solo il titolo di una famosa e irridente canzone di Frank Zappa, ma ha proprio l'aria di un giudizio sul nostro stile di vivere e consumare. Delbono vuole farci la morale? Lui che dai margini del teatro ha svelato la bellezza dei «Barboni» (spettacolo che sarà a Trieste in aprile). Lui che nel Belice ha scoperto la fertilità delle macerie dopo un terremoto (si chiamava «Il silenzio» lo spettacolo nato a Gibellina). Lui ci potrebbe riuscire. Ma Delbono non è un moralista. I suoi attori non sono fatti per le dimostrazioni. Il suo teatro non è un testo di sociologia. E' musica da capire.

«Gente di plastica», produzione Emilia Romagna Teatro, ha debuttato a Modena, al Teatro delle Passioni. C'è passione, più che argomentazione, in questo album teatrale a fumetti disegnato con una matita da cartoonist contestatore e colorato con il sarcasmo della colonna sonora. La drammaturgia di Delbono si chiama musica.

Quella di Zappa, per esempio. Figlia della rivoluzione musicale zappiana, una diavolessa coi capelli sospesi a dei palloncini e gli occhiali da lolita irrompe nel salotto buono del palcoscenico, rovescia le poltrone a fiori, il tè, il televisore, le piccole cose di pessimo gusto del sogno americano. Poi la disco-music di Gloria Gaynor ritma una sfilata di moda con ospiti celebri (c'è Andy Warhol, c'è Marilyn Monroe) e collezioni di intimo maschile. Poi dolciastra come una storia d'amore finita male, con lei strangolata sul divano, risuona la versione russa di «Portofino».

Appostato in una cabina, in fondo alla scena, Delbono è il dj notturno di questa radio che trasmette su frequenze clandestine. Sabotatore di certezze, il suo Lupo Solitario beve e sbraita davanti al microfono, mentre le antenne irradiano la compilation. Ma non è solo sarcasmo e sbudellamento ciò che offre al pubblico.

Delbono offre anche il cuore, quando consegna la serata alla vita di una poetessa suicida, Sarah Kane, la scrittrice che il teatro non è riuscito a salvare dai buchi neri. Allora il tono del dj cambia. Non irride più, non contesta. Allinea le ansie e le paure che conducono all'ora fatidica, le 4 e 48, il momento in cui è più probabile che la disperazione faccia visita ai propri pazienti e apra loro l'ultimo sportello, quello che dà sul buio di una notte opaca, senza stelle. «Starless», appunto, come ripetono i King Crimson in una lunga suite, mentre sfilano le istantanee da un ospedale. Balla, sospesa a mezz'aria, la donna che ha perso l'uso delle gambe. Cambia infinite parrucche la malata terminale. Una compassione amara ha preso il posto di Zappa e della Gaynor. Forse anche una speranza, se Tito Schipa canta «Vivere».

Con la sua compagnia di interpreti irregolari (il piccoletto Bobò, la rotonda Elena, Gustavo dalle gambe affilate, Gianluca rosa come un maialino) ancora una volta Pippo Delbono convince, senza l'aria di voler dimostrare. Ancora una volta dà forma a uno spettacolo come fanno i poeti, senza premeditare. Osserva la gente di plastica, presta ascolto a chi ride e a chi piange, e trova le vie del cuore.

Roberto Canziani

PRIME VISIONI

«Brucio nel vento» di Silvio Soldini

Il dramma incompiuto che parla ai sentimenti

BRUCIO NEL VENTO
Regia di Silvio Soldini.
Interpreti: Ivan Franek, Barbara Lukesova. Italia, 2002.

Quello che incuriosisce di più dell'ultimo, intrigante film di Silvio Soldini, reduce dal successo comico-sentimentale di «Pane e tulipani», è il cambio di registro. «Brucio nel vento» è infatti il dramma di un'ossessione amorosa vissuta da un fuggitivo - presunto parricida - che ha cancellato la sua identità, salvo ritrovare per caso il primo amore.

Ma proprio l'occultamento ossessivo e maldestro delle proprie tracce dell'emigrato dall'Est Tobias, e il suo ricostruirsi poi una nuova esistenza come operaio in Svizzera, sembrano rivelare invece del film la vera e segreta natura, che appare tanto strana quanto affascinante. Pare quasi che Soldini, per non venire «etichettato», abbia voluto liberarsi della felice ma ingombrante eredità di «Pane e tulipani», eludendo le attese di una nuova commedia. Insinuando il dubbio, però, che il suo dramma non sia che la parodia divertita di certo cinema d'autore europeo.

In «Brucio nel vento» riconosciamo temi, facce, situazioni, psicologie di Truffaut («La signora della porta accanto») o Kieslowski (»La doppia vità di Veronica»), Wenders («Prima del calcio di rigore») o Lars von Trier («Dancer in the Dark»). E tutto è talmente perfetto, eccessivo, «autoriale» - a partire dall'introverso protagonista «flamboyant» dallo sguardo allucinato e dardeggiante, che coltiva di nascosto la scrittura e l'«amour fou» - da sembrare la raffinata mistificazione di qualche Gran Premio della Giuria a Venezia, Berlino o Cannes. Tuttavia questo film francescano e snob, che evita sempre il compimento del dramma, mezzo parlato in francese e interpretato da attori ceki (ma la protagonista è doppiata da Licia Maglietta), riesce comunque a parlare ai nostri sentimenti. E Soldini riesce a ricordare quei rari autori italiani (Fellini, Ferreri) che, per intelligenza e umanità, hanno saputo farci pensare non prendendosi troppo sul serio.

Paolo Lughi

Le disavventure di un bancario nel gradevole film di Butterworth

«Birthday Girl», commediola con una Kidman strepitosa

BIRTHDAY GIRL
Regia di Jez Butterworth.
Interpreti: Nicole Kidman, Ben Chaplin. GB, 2001.

Nicole Kidman, strepitosa protagonista.

L'avete amata dopo averla vista volare, come la Dietrich, sul trapezio in «Moulin Rouge». Ne avete avuto paura quando avete scoperto il suo segreto in «The Others». Ma parlare in russo legata a un letto mentre il truce Vincent Cassel la prende a sberle, beh, questa proprio vi mancava.

Eccola qui, super Nicole, la star dell'anno, la favorita numero uno all'Oscar (noi tifiamo per lei, e voi?). L'australiana che può permettersi tutto, anche divorziare da Tom Cruise e vivere felice; una primadonna in grado di nobilitare anche questo simpatico pasticcio di «Birthday Girl».

Si tratta di una pellicola girata nel '99 e poi tenuta in freezer dalla Miramax un paio d'anni. E' una commedia sfrontata che parte piuttosto bene, raccontando le disavventure di un bancario (Ben Chaplin) dell' ordinata periferia londinese che cerca moglie su Internet.

Detto fatto, dalla Russia con amore arriva Nadia (la Kidman), bellissima e misteriosa, che non parla una parola d'inglese e fuma come una turca, ma che sa come farsi benvolere.

Al compleanno della ragazza, però, si presentano due suoi sedicenti cugini russi (i francesi Kassovitz e Cassel, regista e interprete de «I fiumi di porpora») decisi a far baldoria: e per il bancario cominciano seri guai.

L'inglese Jez Butterworth, che ha all'attivo solo un altro film («Soho»), gioca a quattro mani col fratello Tom nella sceneggiatura, che è piuttosto buona, densa di notazioni sapide e sorpresine ben studiate.

Una commediola giallo-rosa accattivante, insomma, con Ben Chaplin austero e sgomento il giusto, e il duo Cassel-Kassovitz esagitato, sornione e carogna quanto serve. Ma lei, Nicole Kidman, è strepitosa; una mattatrice maliziosa, malinconica, buffa, tragica, infantile, sensuale e navigatissima al tempo stesso, che sfodera, oltre al fisico mozzafiato, un «comic touch» inatteso.

p.l.

CONVEGNO

A Udine e Pordenone «Lo sguardo dei maestri» dedica una retrospettiva al grande regista cinematografico ebreo

Alla scoperta dei capolavori dell'inimitabile Max Ophüls

PORDENONE Se non di una scoperta vera e propria almeno di una riscoperta si può parlare per quanto riguarda la produzione artistica di Max Ophüls, il grande regista di origine ebraica, a cui è dedicata la quarta edizione de Lo sguardo dei maestri. Questa rassegna cinematografica, nata appena quattro anni fa e che vede collaborare tre associazioni cinematografiche friulane (Cinemazero di Pordenone, il Centro espressioni cinematografiche di Udine e La Cineteca del Friuli di Gemona) è diventata a pieno diritto un punto di riferimento per gli studiosi e gli appassionati di cinema non solo italiani ma di tutto il mondo. E non solo per la qualità culturale delle sue scelte, ma anche e soprattutto per la sua opera di divulgazione.

La rassegna di quest'anno rappresenta la prima e più completa retrospettiva mai realizzata sulla figura, ancora poco conosciuta, di un grande maestro della macchina da presa come Max Ophüls, di cui anche Cannes si prepara a celebrare il centenario della nascita.

Il regista Max Ophüls

Con involontario anticipo sul festival della «Croisette», proprio nella due-giorni di studi che si svolgerà a Pordenone domani e sabato nella Sala Convegni della Camera di Commercio, Stefan Drossler, del Filmmuseum di Monaco, presenterà in anteprima sul festival francese (domani alle 21.30) il lavoro sul restauro di «Lola Montès», l'ultimo grande e discusso film di Max Ophüls.

Il convegno - curato da Luciano De Giusti, Leonardo Quaresima e Giorgio Tinazzi - getterà un po' di luce su quanta influenza ebbe nella storia del cinema l'opera rivoluzionaria di Max Ophüls. Un regista apolide, nato in Austria ma cresciuto artisticamente in Francia, con un breve capitolo anche italiano nel 1930, e in seguito emigrato negli Stati Uniti d'America, verso la terra promessa del cinema: Hollywood.

Oltre al convegno, si chiude anche in questo mese la retrospettiva tra Udine e Pordenone con gli ultimi grandi capolavori che segnano il ritorno di Ophüls in Europa: «La Ronde» (oggi), «Il piacere» (il 6 e 7 febbraio), «I gioielli di madame de...» (14 e 15 febbraio), «Lola Montès» (20 e 21 febbraio).

Teresa Bobich

DANZA *Trascinante esibizione al Politeama Rossetti dei dieci ballerini della compagnia newyorkese*

Parsons, un vortice di energia e gioia

Dopo anni di assenza è salito sul palcoscenico anche il maestro David

TRIESTE Un inno alla gioia in forma di danza. Potrebbe essere questa la sintesi dello spettacolo che la Parsons dance company ha messo in scena martedì e mercoledì al Rossetti per la stagione dello Stabile regionale nell'ambito dei «grandi eventi». E alla fine l'evento non ha tradito le attese: i dieci ballerini della compagnia newyorkese, più una rentrée clamorosa da parte di David Parsons, che, dopo anni di assenza dal palco, ha coronato l'esibizione con un personale intervento nella coreografia conclusiva, hanno offerto al pubblico triestino una serata di pura energia e di gioia di vivere.

Lo spettacolo, che ha presentato sei coreografie, di cui una, «Closure», nuova di zecca, è stato dedicato dalla compagnia alle vittime dell'11 settembre.

Al Rossetti, dunque, si parte ad alta velocità con «Closure», la nuovissima coreografia firmata David Parsons. La musica di Toni Powell segna il tempo dei danzatori, che si fanno subito notare per la loro grande preparazione tecnica e atletica: scolpiti dai tagli di luce di Howell Binkley, uno degli storici fondatori della compagnia, si muovono a velocità vertiginose, secondo una dinamica, caratteristica della danza contemporanea, di ricerca delle direzioni. È l'uomo leonardesco che prende corpo e danza. Discordia e disequilibrio spariscono sin troppo all'improvviso in un finale dai toni ecumenici. Il secondo balletto, «Union», è forse quello che ha convinto di meno: un gruppo entra con lentezza sul palco e si fonde in un groviglio umano, per concludere la traiettoria verso una luce-guida. L'intensità iniziale si perde nel corso di tutta la parte centrale, mentre il groviglio è indeciso tra relazione e distacco, sensualità e puro gioco di equilibri. La terza coreografia, «Fill the woods with light», che chiude il primo atto, sfrutta l'idea di far muovere le luci dai danzatori stessi. Un'idea non nuova ma funzionale alla musica composta appositamente dallo straordinario sassofonista Phil Woods.

Il secondo tempo che, a differenza del primo, manterrà le stesse coreografie nel corso di tutta la tournée italiana della compagnia, è un continuo crescendo. «Kind of blue», doveroso omaggio a Miles Davis presentato a Umbria Jazz l'estate scorsa, è una lieve partitura per quattro danzatori che, sulle note di «So what» e i costumi stile «American graffiti» di Mia McSwain, giocano a danzare con una leggerezza che sarebbe stata cara al Calvino delle «Lezioni americane». Questa sottrazione di peso trova la sua apoteosi nella penultima coreografia. Pietra miliare del gruppo, «Caught» risale al 1982 ed è un balletto riservato a un solo artista. In questo caso è Henry Jackson che, con l'aiuto di luci stroboscopiche, infrange le leggi di gravità e si libra nell'aria, planando sul palco a intervalli lunghi e regolari, puntualmente accolto da una selva di applausi. In effetti, l'illusione di vedere un uomo che danza sostenuto da una mano invisibile è perfetta e richiede una precisione scientifica da parte del danzatore. Lo spettacolo si chiude con la splendida «Nascimento» in un vortice di gioia ed energia.

Stefano Crisafulli

Un'immagine della Parsons Dance Company.

Un dittico di ballo moderno da oggi alla Sala Tripcovich

TRIESTE Il corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica, vara un nuovo itinerario regionale di spettacoli, che salperà domani dalla Sala Tripcovich di Trieste. Il collettivo del teatro proporrà due programmi firmati da due prestigiosi coreografi: Luciano Cannito e Ricardo Nuñez. Il programma della prima tournée riprende l'ultima produzione di successo del gruppo: due balletti dall'enigmatico fascino orientale e dalla esoterica magìa evocata - sulle suasive musiche di Marco Schiavoni - da Cannito nell'intrigante scenario de «Le città invisibili» e «Le cinque stagioni».

Una scena del balletto.

Questo dittico moderno, ricco di idee, di colori e di seduzioni coreutiche, sarà in scena alla Tripcovich - dopo la prima di domani alle 11 a beneficio delle scuole - venerdì primo febbraio ancora alle 11 per gli studenti con replica serale alle 20.30 aperta al pubblico. Un ulteriore matinée è prevista sabato a Trieste, dopodichè lo spettacolo inizierà il giro regionale: all'Auditorium Concordia di Pordenone (7 e 9 febbraio), all'Auditorium Bratuz di Gorizia (mercoledì 13 e giovedì 14 febbraio), al Palamostre di Udine (venerdì 15).

Sarà ancora il pubblico giovanissimo delle scuole a collaudare il 20 marzo il secondo e inedito programma di danza che comprenderà due balletti per la coreografia di Ricardo Nuñez: «Yerma», liberamente ispirato al poema tragico di Garcia Lorca, su musiche di Georges Crumb; e «Forma, color, movimiento=danza».

«Yerma» e «Forma, color, movimiento» saranno replicati giovedì 21 marzo alle 11, venerdì 22 marzo alle 11 e alle 20.30, sabato 23 alle 11 a Trieste (Sala Tripcovich).

TEATRO *Debutta oggi allo Zanon lo spettacolo incentrato sul drammatico attentato del maggio '72*

La strage di Peteano, una «fiaba friulana»

UDINE Peteano, 31 maggio 1972. Una 500 imbottita di tritolo salta in aria. Muoiono tre carabinieri in servizio, giunti sul posto allertati da una telefonata anonima. Anche la nostra regione entra da quel momento, direttamente colpita, in quel periodo di buio civile e di dolore seminato in Italia dalla strategia della tensione e che tra il 1969 e l'84 causò la morte di 149 persone e il ferimento di altre 728. Ma con la strage di Peteano il Friuli ha conosciuto anche il depistaggio delle indagini, il moltiplicarsi dei processi che stentano a raggiungere la verità. Almeno fino a quando un giudice testardo, Felice Casson, non ebbe raccolto la spontanea confessione di colpevolezza di un terrorista nero, piuttosto fuori dalle righe.

Quella testimonianza diede spazio a inquietanti ipotesi, luci e ombre si proiettarono su parecchi decenni di storia della Repubblica Italiana, su un senso deviato di intendere e fare politica.

Le indagini di Casson portarono allo scoperto l'esistenza di Gladio, una struttura agli ordini dei servizi italiani e della Cia, che aveva agito per quarant'anni, al di là di ogni controllo istituzionale, nell'ombra, segretamente.

«Peteano, una fiaba friulana», il nuovo spettacolo del Teatrino del Rifo – atteso oggi al debutto allo Zanon di Udine (repliche domani e sabato), ospite della stagione di «Contatto», ha come punto di partenza proprio questi fatti. Un breve incipit asciutto, di pura cronaca. «Il nostro spettacolo – spiegano Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte, i tre attori della compagnia di Torviscosa che assieme a U.T. Gandhi, autore delle musiche originali e che in scena sarà un formidabile Grillo parlante, firmano l'intero progetto, dalla regia alla scrittura del testo, anche grazie all'intensissimo lavoro di collaborazione con la drammaturga Renata Molinari – nel pieno rispetto delle vittime è un racconto e nasce dalla necessità di ricostruire una storia che ci sta a cuore. Parte da un fatto accaduto nel nostro territorio e diventa una sorta di bussola, per tentare di trovare l'orientamento tra i misteri della lunga ed eterna notte italiana: per farci delle domande sul nostro presente; per meditare su quanto oggi abbia ancora senso il significato di memoria».

Dimitra, cantante giramondo dopo il Trovatore si riposerà

TRIESTE Dimitra Theodossiou è la cantante più ascoltata e applaudita a Trieste avendo aperto le celebrazioni del centenario verdiano con «Attila», avendo proseguito con «Stiffelio» in occasione dei centocinquant'anni della prima assoluta a Trieste.

A distanza d'un anno lei è tornata a chiudere il cerchio con questo «Trovatore».

«Il 2001 è stato molto intenso: l'ho iniziato cantando "Traviata" a Helsinki, poi i "Requiem" a Roma sotto la direzione di Gelmetti e a Milano con Muti. Poi di nuovo molte "Traviate", a Venezia e in Giappone. Poi è arrivato il turno di Napoli con "Don Carlo", un lungo giro con i "Lombardi" prodotti a Cremona. Poi l'Attila a Firenze e ad Atene, "I Masnadieri" a Palermo, il "Trovatore" a Roma e a Montecarlo, di nuovo il "Requiem" a Parigi, Londra, Tolosa, Roma e a Bologna nel ventennale dell'attentato alla stazione».

Dimitra Theodossiou

Non le sembra un po' troppo?

«L'anno delle celebrazioni verdiane mi ha portato ad esagerare davvero. È stato troppo intenso, ma anche ricco di soddisfazioni: l'ultima risale a una settimana fa a Milano con un premio speciale consegnatomi da quella Banca Popolare che ha avuto Verdi fra i suoi clienti e alla quale è rimasto il lascito della gloriosa Casa di Riposo, una bella istituzione per tutti coloro che lavorano nel teatro lirico».

È stato un anno senza vacanze?

«Sono riuscita a concedermi due settimane di ferie, e solo perché è caduta all'ultimo momento una produzione a Cagliari. Sono andata a Cipro da mia sorella, senza naturalmente poter scegliere il periodo ed era il mese più affollato, agosto».

Per l'occasione è riuscita a raccogliere la famiglia?

«Sì, mio marito e mio figlio, otto anni, che raggiungo appena possibile. Anche fra gli impegni d'una recita e l'altra qui a Trieste. Non in aereo, su cui salgo sempre con molta apprensione, ma in macchina perché mi va di guidare. Alcune ore d'autostrada mi rilassano, colazione e soste comprese. - Abitiamo a Monaco di Baviera, dove c'è anche mia madre che è tedesca».

L'origine della famiglia Theodossiou?

«Di Zante, l'isola di Foscolo, con dei nonni di radice italiana. Ho passato l'infanzia ad Atene, per la precisione a Glifada, con gli aerei sempre sulla testa. Quando ci torno, adesso che l'aeroporto è stato spostato, non mi ci riconosco più».

L'anno in corso sarà allora improntato al riposo?

«Gli impegni ci sono, ma, a titolo di compensazione, mi sono riservata lunghe pause. Ce ne sarà una, lunga, dopo Trieste, poi tornerò da queste parti per "Otello" a Venezia, un altro mese libero e poi una tournée in Giappone. Altra pausa e poi siamo al "Trovatore" di Verona all'Arena, dove ritroverò con piacere il direttore di qui, Nicola Luisotti. Mi è tanto dispiaciuta la defezione del maestro Renzetti, ma anche in Nicola ho trovato un amico con cui è possibile lavorare bene e in spirito fraterno».

Claudio Gherbitz

Da sabato al 7 aprile

Un'esposizione di abiti mongoli all'Auditorium di Pasian di Prato

UDINE Gli abiti tradizionali delle tribù mongole saranno esposti per la prima volta in Italia in una mostra che sarà inaugurata sabato all'auditorium di Pasian di Prato (Udine). La rassegna - organizzata dal comune friulano con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Giorgio Cini di Venezia - rimarrà aperta fino al 7 aprile. Saranno esposti abiti confezionati con tessuti di seta, le vesti dei monaci buddisti e degli sciamani, diversi accessori tipici delle popolazioni delle steppe e la «Gher», la caratteristica tenta cilindrica delle popolazioni nomadi della Mongolia.

APPUNTAMENTI

Domani a Trieste l'atteso concerto dei Madredeus

Al Rossetti il comico Balasso Bosetti nel «Berretto a sonagli»

TRIESTE Oggi alle 21 e fino al 2 febbraio, alla Società Germanica di Beneficienza di via Coroneo, il gruppo teatrale Peit Soleil presenta «Babele»

Oggi alle 22 al Macaki, «Isla Tropical», serata latina con il Dj David Kiss.

Sabato alle 22 al Macaki, «Supermacaki», funny music con il Dj Andrea Pasini

Oggi alle 21 al Politeama Rossetti spettacolo del comico Natalino Balasso *(nella foto a sinsitra)* intitolato «Il Balasciò».

Oggi alle 21 e fino a sabato 2 febbraio, alla Sala Tripcovich spettacolo di balletto «Le città invisibili, le cinque stagioni»

Oggi alle 21.45 al Circolo Vizioso di via San Giorgio 7 «serata jazz folk con Frank De Francesco e Mister G»

Fino al 3 febbraio, al Teatro Verdi, si replica «Il Trovatore» di Verdi, diretto da Nicola Luisotti. Regia di Federico Tiezzi.

Domani alle 20.45, al Politeama Rossetti, è in programma l'atteso concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

UDINE Oggi e fino al 3 febbraio alle 20.45, al Nuovo, va in scena l'«Otello», di Shakespeare, con Michele Placido, regia di Antonio Calenda.

Oggi e fino al 2 febbraio alle 21 al Teatro Zanon «Peteano, una fiaba friulana».

Oggi alle 11 alla Sala convegni Fondazione Crup presentazione produzione televisiva Rai regionale «Il ritorno di Flavio»

Oggi alle 20.30 nella sala Caenazzo di Grions «Nati in casa» di Flavia Musso.

SAN DANIELE DEL FRIULI Oggi alle 20.45 al Teatro Ciconi «Classe di ferro» con Paolo Ferrari e Isa Barzizza.

PALMANOVA Domani alle 20.45 al Teatro Gustavo da Modena «Berretto a sonagli» con Giulio Bosetti *(nella foto a destra)*.

PORDENONE Oggi alle 21 a Cinemazero «La Ronde» film di Mah Ophuls

Domani e fino al 3 febbraio alle 20.45 all'Auditorium Concordia, «Classe di ferro» con Paolo Ferrari e Isa Barzizza.

Domani e sabato nella sala convegni della Camera di Commercio di Pordenone si terrà un convegno di studi su regista Max Ophüls intitolato «Il piacere e il disincanto».

Il concerto dei Litfiba previsto per domani al palasport è stato annullato per problemi tecnici. Sarà recuperato nelle prossime settimane.

VENETO Sabato alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Max Gazzè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Sesta rappresentazione oggi ore **20.30**, repliche: sabato 2 febbraio ore **20.30** (F/C), domenica 3 febbraio ore **16** (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - Le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Oggi ore **11**, repliche: venerdì 1 febbraio ore 11 e ore **20.30**, sabato 2 febbraio ore **11**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 10-12, presso il Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Cinque euro. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Ocean's Eleven», ultimi giorni a Trieste. Ingresso unico **5 €**.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Una commedia delicata e romantica vincitrice degli European Film Awards.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.55, 20, 22:** «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Alan Taylor, con Ian Holm. Tratto dal romanzo di Simon Leyes. Ultimo giorno. Da domani: «Le biciclette di Pechino».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Prossima apertura.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman, Golden Globe 2002 miglior attrice.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «K-Pax da un altro mondo» con Kevin Spacey. Un appassionante film di fantascienza.

NAZIONALE 1. 16.45 e **20:** «Il signore degli anelli». Da **domani:** «Vanilla Sky» con Tom Cruise.

NAZIONALE 2. 16.30 e **19.30:** «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15:** «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman. Da domani: «The dancer».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cuori in Atlantide» con Anthony Hopkins. Dal romanzo di Stephen King e dal regista premio Oscar per «Shine». Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Rat race». Irresistibilmente comico con Mr. Bean. Ultimo giorno.

NAZIONALE DISNEY. 16.30 e **18.15:** «Atlantis l'impero perduto».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.15: «Brucio nel vento». Il nuovo capolavoro di S. Soldini, il regista pluripremiato per «Pane e tulipani». Da domani: «H'jos-figli».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Monsoon wedding» di Mira Nair, Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Jack lo Squartatore» con J. Depp. Da sabato «Merry Christmas».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE in collaborazione con Teatro Club e ERT. AKROPOLIS2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. 2 febbraio 2002 - Teatro San Giorgio (Ud) ore **20.45:** Artquarium-Piccola Società Cooperativa: «Shylock» di Gareth Amstrong, con Eugenio Allegri. Regia di Luca Valentino.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Il Rossetti» - Teatro Stabile del F.V.G. in coproduzione con Adiuncta Entertainment Srl. «Otello» di William Shakespeare con Michele Placido. Regia di Antonio Calenda. Abbonamenti: abb. 10; abb. «5+1» formula b 31 gennaio (turno D); 1 febbraio (turno B); 2 febbraio (turno C); 3 febbraio (turno E) ore **20.45**. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it.** Rassegna del film in lingua originale, . «Apocalypse now redux»: **18.15, 21.45,** versione originale senza sottotitoli; **posto unico 5 euro.** Rassegna «Svisti di stagione»: «Betty love»: **17.40, 20, 22.20,** con Renée Zellweger; **posto unico 5 euro.** «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.40, 20.05, 22.30,** di Jean Pierre Jeunet. «K-Pax»: **17.50, 19.55, 22.20,** con Kevin Spacey, Jeff Bridges. «Birthday girl»: **16.45, 18.30, 20.20, 22.10,** con Nicole Kidman. «Un amore perfetto»: **16.50, 22.15,** con Cesare Cremonini. «Il signore degli anelli»: **17.15, 18.05, 18.45, 20.30, 21.45, 22.15,** di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: **18.15, 20.25, 22.35,** di Silvio Soldini. «Cuori in Atlantide»: **17.10, 19, 20.50, 22.40** con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven»: **17.40, 20, 22.30,** con George Clooney, Julia Roberts. «Apocalypse now redux»: **18.40.** «Atlantis»: **16.35.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 4, martedì 5 febbraio p.v., ore **20.45**: «Il Borghese Gentiluomo» di Molière con Peppe Barra. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 6 febbraio p.v. ore **20.45**: Quartetto Prázak. In programma: Martinů, Feld, Dusapin, Janáček. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Birthday girl»: **18, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: **18.15, 21.30.**

KINEMAX 4. «Cuori in Atlantide»: **18, 20.05, 22.05.**

KINEMAX 5. «K-Pax»: **17.30, 20, 22.20**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.20, 21.45: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Cuori in Atlantide», con Anthony Hopkins.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.10: «The birthday girl».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Brucio nel vento».

Ritorna da domani, dopo il Tg1 della notte, il programma dedicato ai libri

Augias rilancia «Babele»

Si parte con «Storia di un malinteso» di Cardini

ROMA Tornano i libri in tv. Torna Corrado Augias e la sua «Babele», mezz'ora il venerdì notte, dopo l'ultimo Tg, su RaiUno per parlare di libri e del mondo dell'editoria. Una vera sfida se si pensa che solo 6 italiani su 100 leggono costantemente durante l'anno. A quei sei italiani, ma anche a tutti gli altri che hanno voglia di scoprire il fantastico mondo dei volumi cartacei, RaiEducational dedica una serie di iniziative legate alla trasmissione che riapre i battenti dopo quasi dieci anni.

«Nella nostra epoca il libro resta il più potente strumento di comunicazione del sapere, del divertimento e anche dell'eros - spiega il giornalista - nel periodo in cui la Rai proponeva una grande quantità di scrittori e di programmi culturali in tv, si è registrato un aumento delle letture in Italia. Ma la Rai di quel tempo non può più tornare, è cambiata la logica di mercato e i costi».

Con alle spalle sei edizioni in cinque anni e una media di telespettatori intorno al milione per puntata (se si esclude quella rimasta storica con Roberto Benigni che leggeva il quinto cantico dell'Inferno che registrò 1.400.000 telespettatori) Augias torna a parlare di libri con gli scrittori, uno a puntata, due ospiti in studio e testimonianze filmate.

Si inizia parlando del rapporto tra Occidente e Islam con «Storia di un malinteso» di Franco Cardini, che sottolinea il rapporto tra queste due culture per arrivare all' intensificarsi delle ostilità dopo l'11 settembre.

Corrado Augias ritorna in tv con «Babele».

Per il giornalista i libri e la tv sono compatibili: «la tv è un mezzo neutrale, comunica quello che ci si mette dentro, dai risultati elettorali ai bollettini meteo, alla situazione del traffico. 'Babelè sarà un programma cordiale, ma senza compiacimenti, niente ballerine o quiz, solo una conversazione sui libri».

Sul canale satellitare RaiEduCultura invece andrà in onda il «Babele magazine» con tante rubriche sulle novità editoriali, mentre in rete sarà possibile trovare i cataloghi di tutte le case editrici grazie al nuovo motore di ricerca di «Babele on line».

Alessia Mattioli

Domenica sulla Rai regionale

@gorà, mensile per gli studenti

TRIESTE Battesimo, domenica prossima, per «@gorà», il contenitore mensile che andrà in onda alle 9.45 nell'ambito dei programmi regionali della Terza Rete Tv. Il periodico di Lilla Cepak e Mario Mirasola è stato ideato e verrà condotto dagli studenti di comunicazione e linguaggi radiotelevisivi delle Univresità di Trieste e Udine. Alla prima puntata, dedicata al rapporto tra Tv e letteratura, parteciperanno Piero Dorfles, responsabile dei servizi culturali del Giornale RadioRai e due giovani scrittori. In studio saranno commentati dai giovani due video girati dagli studenti di Scienze della Formazione e Interculturalità.

OGGI IN TV

«Vacanze di Natale '95» su Retequattro

Il duo Boldi-De Sica sulle nevi di Aspen

I film

«Vacanze di Natale '95» (Italia '95) di Neri Parenti. Con Massimo Boldi e Christian Dè Sica *(nella foto)*, (Retequattro, ore 20.55). Due italiani trascorono il Natale sulle nevi di Aspen. Ma si scambiano i bagagli, con una lunga serie di equivoci.

«E poi lo chiamarono il magnifico» (Italia '72) di E.B. Clucher. Con Terence Hill, Gregory Walcott (Raitre, ore 20.50). Un ragazzo inglese di buone maniere si trasferisce per un eredità nel selvaggio West. Dopo il primo trauma riesce ad adattarsi alla perfezione.

«Nato il 4 luglio» (Usa '89) di Oliver Stone. Con Tom Cruise, Raymond J. Berry (Retequattro, ore 22.55). Un ragazzo di 18 anni parte volontario per il Vietnam. Il giovane vive l'inferno del guerra, viene ferito e resta paralizzato. Tornato in patria non trova molta solidarietà.

«Romeo e Giulietta» (Italia '68) di Franco Zeffirelli. Con Leonard Whiting, Olivia Hussey (Retequattro, ore 2.10). A Verona Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti si amano nonostante le rivalità familiari

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Il condominio, croce e delizia

Condomini: paradiso o inferno? Questo il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani lanciano dagli studi di «Cominciamo bene». Oltre al Maestro Fabio Frizzi, saranno ospiti della trasmissione il Sostituto Procuratore Francesco Dall'Olio e l'Avv. Franco Casarano, presidente dell'Assocond, Associazione Italiana Condomini.

Raidue, ore 16.10

Sciuscià va in Antartide

Per le repliche dei reportage di Sciuscià, oggi va in onda «E se domani» di Alessandro Gaeta, sull' Antartide. Racconta l'avventura di un gruppo di ricercatori italiani che ogni anno si recano tra i ghiacci per capire se i cambiamenti climatici che vediamo ogni giorno sono solo capricci momentanei oppure l'inizio della fine del mondo.

Raiuno, ore 23.15

Cecchi Gori e la Marini da Vespa

Vittorio Cecchi Gori è vittima di poteri più forti del suo o è un disinvolto gestore della Fiorentina e dello spettacolo? Per la prima volta insieme, Vittorio Cecchi Gori e Valeria Marini sono i protagonisti della, puntata odierna di «Porta a porta». Altri ospiti di Bruno Vespa: Giovanni Petrucci, Franco Carraro, Italo Cucci e Lina Wertmuller.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le erbe del dottor Satana"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.05 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 CARRAMBA, CHE SORPRESA!. Con Raffella Carra'.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.45 SOTTOVOCE: DOMENICO STARNONE. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAINOTTE
2.30 TEXAS ADDIO. Film (western '67). Di Ferdinando Baldi. Con Franco Nero, Elisa Montes.
3.55 NOI NO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE (R).
6.25 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO.
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 CUORI RUBATI (R). Telenovela.
9.30 PORT CHARLES. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 PRESENTAZIONE I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO. ù
16.10 SCIUSCIA': E SE DOMANI.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO COPPA ITALIA: PARMA - BRESCIA
22.55 CHIAMBRETTI C'E'.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOL
1.25 PROFILER. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 LAVORORA
2.50 IL CAFFE'

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - L'ALBA DELLA REPUBBLICA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
10.45 INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO III UNIVERSITA'
11.50 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ...E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICO. Film (western '72). Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Gregory Walcott.
23.10 TG3
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.45 SFIDE: PICCOLI GRANDI LEADER.
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.15 APPUNT. AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAINEWS 24
1.30 SUPERZAP (R. 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 CONTATTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Noi animali"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Visioni"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI (REPLICA PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Riccardo Milani. Con Michele Placido, Claudia Pandolfi, Tony Sperandeo.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI - SECONDA ED ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Riccardo Milani. Con Michele Placido, Claudia Pandolfi, Tony Sperandeo.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una lama nel buio"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Fantasmi del passato"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Cercasi inquilino"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.50 ALL'ARREMBAGGIO!
14.20 I SIMPSON
14.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "La congiura del silenzio"
22.50 IL MEGLIO DELLE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.10 SPIN CITY. Telefilm.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.30 SARANNO FAMOSI (R)
2.05 FRASIER. Telefilm. "Il peggiore"
2.35 I-TALIANI. Telefilm. "Raggiro giro tondo"
3.05 LE PRIME FOGLIE D'AUTUNNO. Film (drammatico '88). Di Raimondo Del Balzo. Con Luciano Bartoli, Sonia Petrovna.
4.35 NON E' LA RAI
5.25 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.10 TALK RADIO
6.15 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Gelosia gelosia"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Morte equivoca"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NAPOLI PIANGE E RIDE. Film (commedia '54). Di Flavio Calzavara. Con Luciano Tajoli, Jula De Palma.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 VACANZE DI NATALE 95. Film (comico '95). Di Neri Parenti. Con Massimo Boldi, Cristian De Sica.
22.55 NATO IL 4 LUGLIO. Film (drammatico '89). Di Oliver Stone. Con Tom Cruise, Willem Dafoe.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 ROMEO E GIULIETTA. Film (drammatico '68). Di Franco Zeffirelli. Con Olivia Hussey, Leonard Whiting.
4.25 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.30 LA MACCHINA DEL TEMPO. Film tv (fantascienza '92). Di Alister Smart. Con Gabriel Andrews, Par Bishop.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA - LA GIUSTIZIA DEGLI UOMINI. Con Andrea Monti.
23.00 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.10 100% (R)
0.40 EXTREME (R). Con Roberta Cardarelli.
1.00 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 MONUMENTI E FONTANE.
11.55 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
12.45 PANORAMA INDUSTRIALE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 PICCOLE DONNE. Film (drammatico '49).
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 HELP! PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 LE PERLE DELL'INDUSTRIA
20.30 A TEATRO
20.45 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PANORAMA INDUSTRIALE
23.15 NET CAFE'
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 NOME IN CODICE. Film.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE PORDENONE
23.35 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATHMATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 LISTA D'ATTESA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVIS. DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 OKAY MOROTI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 ATLANTIDE
23.50 FILM SEXY. Film.

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI.
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 L'INTERROGATORIO
22.15 AUTOMOBILISSIMA
22.45 AMICI ANIMALI.
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.10 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 COMMERCIALI
14.00 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
15.15 COMMERCIALI
15.30 SPECIALE "I MAGHI"
16.45 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A ED.
20.05 COMMERCIALI
22.00 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE - 2A ED.
23.15 CAVALLO MANIA
23.45 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A ED.
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DELLA GIORNO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI.
15.00 MAPPAMONDO.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film
18.00 PROGR. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGR.IN SLOVENO
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 RITMO
21.30 100% DANCE
22.30 VIVA HITS

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 NOTTE E DI'. Film (biografico '46). Di Michael Curtiz. Con Cary Grant, Dorothy Malone.
23.30 FANTACALCIO NEWS
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 UNO SPIETATO ASSASSINO. Film (giallo '93).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 AMORE IN SOFFITTA.
23.45 MADE IN ITALY
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7 20 GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport, 8 35 Golem, 8 50: Beha a colori; 9.00 GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io; 10 02 GR1 Scienze; 10 06 Questione di Borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10 35 Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 Scienza, 11 30 GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12 10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli, 12 36 Beha a colori; 13.00: GR1 (17 30), 13 20: GR1 Sport; 13 35: Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14 30 GR1 Titoli, 15 00. GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16 05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00 GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli, 18 50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21 35-23.00), 19 30 GR Borsa Afterhours, 19 36. Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 20 50: Il Clown - in onda media, 21 03. GR Milevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22 33: Uomini e camion; 23 05: GR Parlamento, 23.33 Uomini e camion, 23 35 Specia e Baobarnum, 24 00 Il giornale della mezzanotte, 0 33. La notte dei misteri, 2 00 GR1 (03 00 04 00-05 00); 2 02 Non so o verde - Bella Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare 5 50 Permesso di soggiorno, 5 55 Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7 00 Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 47 Giovanni, un maestro inatteso, 9 00: Il ruggito del coniglio; 11.00. Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15 30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il lunedi' di Atlantis, 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19 30 GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9 06: Mattinotre - seconda parte; 9.45 RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.45: GR3; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50. Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.00: Storyville; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 21.30: Oltre il Sipario; 22 45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani, 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.3 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrentà; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale, 8 10: Le voci del mondo. Segue: Il vostro juke-box; 9.30: Pagine musicali, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri, 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11 05. Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4.09 - 5.09); 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CASAPROGRAMMA Ruggero Manna silenzioso appartamento in casa d'epoca ristrutturata due ampie camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta € 92.965 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, semiarredato € 38.735 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, giardino, posto auto € 72.305 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Porta appartamento da ristrutturare in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno € 35.150 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pinguente accogliente appartamento: ingresso zona giorno/cottura ampia camera bagno giardino di proprietà cantina posto auto € 85.250 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare appartamento luminoso termoautonomo da rimodernare in casa d'epoca: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati e cantina € 69.721,68 Tel. 040/366544. (A00)

COMMERCIALE appartamento primingresso due livelli vista mare, porticato, terrazza, giardino di proprietà, termoautonomo, cantina, garage. Informazioni c/o uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta, alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000, € 121.367,38 Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Opicina villetta, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno; mansarda: due camere e bagno, taverna e garage. Giardino di proprietà. Cod. 394 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195 Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA monolocale vista mare composto da cucina camera bagno completamente ristrutturato ottimo come investimento, € 30.500,00 (L. 59.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

GRETTA, in palazzina ristrutturata nel verde primingresso saloncino con cucina matrimoniale bagno rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo Casacittà. 040/362508. (A00)

HABITAT 040314747 Baiardi recente soleggiato panoramico ingresso indipendente: soggiorno cucina due camere due bagni terrazza poggiolo posto auto. Termoautonomo. 295.000.000 (152.354,78 €). (A00)

HABITAT 040314747 Chiarbola (via Orsera) in casetta soleggiata tranquilla: camera cucina servizio da ristrutturare. Tetto nuovo. 140 mq giardino proprio. 65.000.000 (33.569,70 €). (A00)

MOLINO a Vento appartamento con: zona giorno con cucina bicamere bagno ripostiglio ottime condizioni, termoautonomo € 80.100,00 (L. 155.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA - Chiampore villa singola di nuova costruzione su tre livelli con ampio giardino e totale vista golfo, prezzo impegnativo, Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni in signorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con: salone cucina quattro stanze bibagno € 129.115,00 (L. 250.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

PRESTIGIOSO appartamento palazzo liberty zona Boccaccio piano alto soleggiato vista città: tristanze salone doppi servizi cucina poggiolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PROGETTOCASA Strada del Friuli casa indipendente soggiorno cucina tre camere bagno taverna cantina giardino splendida vista. Possibilità ampliamento, 690.000.000. Cod. 353/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355/P. 040368283. (A00)

ROIANO stabile decoroso anni '60 piccolo alloggio ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno centralmetano 110.000.000. (A00)

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box auto proprio 240.000.000. € 123.949,65 Mediagest 040/661066. (A00)

SEGANTINI appartamento di grandi dimensioni, ultimo piano senza ascensore, luminoso, vista panoramica: cucina salone quattro stanze cantina. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

SIT Matteotti inizio bellissimo luminosissimo 95 mq: ingresso soggiorno cottura tre camere doppi servizi tre poggioli termoautonomo metano impianti a norma. 040636222. (A00)

SIT Roiano attico con terrazzone panoramico da rimodernare: atrio soggiorno cucinotto matrimoniale 2 stanzette bagno 2 cantine e posto macchina condominiale. 040636222. (A00)

SIT viale Miramare bel palazzo grande appartamento luminoso e trenquillo: atrio cucina abitabile poggiolo 2 stanze 2 stanzette doppi servizi ripostiglio cantina. 040633133. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 154.937 Bergamino trilocale ristrutturato 2001, cantina, vista mare, posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 196.254 Periferia 150 mq su due livelli, terrazzoni, posto auto. Tel. 040/9380538.

TECNOCASA-ROZZOL € 61.975 zona Garibaldi bilocale in ottime condizioni interne, parzialmente arredato. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 64.557 Ponziana trilocale epoca ultimo piano, soleggiatissimo, splendida vista mare. Tel. 040/9380538. (A00)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio tinello cucinotto disimpegno matrimoniale bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 93.000.000, € 48.030,50 Mediagest 040/661066. (A00)

TOR San Piero epoca appartamento primingresso termoautonomo affaccio sul verde: soggiorno matrimoniale singola cucina bagno poggiolo. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto, lire 290.000.000 € 149.772,50 Mediagest 040/661066. (A00)

VENDO appartamento centrale moderno condizioni perfette salone 2 stanze servizi doppi poggioli. Tel. 040/369940. (A1180)

VIA Petronio luminoso appartamento piano alto con: soggiorno cucina matrimoniale bagno wc veranda € 74.889,00 (L. 145.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso, ampia cucina, soggiornetto, matrimoniale, bagno con doccia. Completamente ammobiliata € 118.785,09 (230 mil). Casaimmedia 040/941424. (A00)

Ente nazionale per le strade

Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia

34127 - TRIESTE

ANAS TRIESTE - ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Compartimento della Viabilità per il Friuli - Venezia Giulia indice un bando di gara per Pubblico Incanto per Assistenza al Servizio di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 626/94 relativamente all'area lavorativa di competenza del Compartimento ANAS dalla Viabilità di Trieste - cat. 11 - L'importo a base di appalto è pari ad € 65.925,00. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'art. 23 co. 1 lett. a) del D.Lgs. n. 157/95 e successive modifiche. Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di TS, GO, UD, PN, sull'Albo del Compartimento ANAS, nonchè sul sito Internet www.enteanas.it ed è disponibile presso l'Ufficio Contratti del Compartimanto ANAS, Via F. Severo 52, TRIESTE (tel. 040-5602111 fax 040-577225). Le offerte economiche dovranno pervenire presso il Compartimento ANAS di Trieste entro le ore 12.00 del 27.02.02, la gara si terrà il giorno 28.02.02.

IL CAPO COMPARTIMENTO
(Dott. Ing. Fabrizio Russo)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino, bagno. Massimo 120.000.000. Definizione immediata. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio 70/80 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo - max lire 180.000.000. € 92.962,25 definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

STABILI vuoti-occupati o terreni edificabili in posizioni interessanti cerchiamo in acquisto con definizioni rapide e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO vuoto soggiorno 2 stanze cucina bagno. Persone referenziate. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. IMPORTANTE azienda cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Richiesta serietà, buona volontà, bella presenza. Chiamare da martedì a sabato ore 17-19.30. Tel. 040/639138. (A565)

A. BANCA leader sul mercato specializzata nella gestione di patrimoni ricerca persone diplomate o laureate da inserire nella propria struttura, aree interessate Trieste Gorizia Monfalcone Cervignano. Si garantisce riservatezza. Scrivere a c.p. 1325 p.zza Verdi Ts. (A1064)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca apprendiste/i motivate/i e brave/i lavoranti anche per part-time. Presentarsi in salone. Tel. 040/631618. (A1095)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie televisive neo attori attrici modelli modelle, volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800 906123. (Fil17)

ARTEL spa seleziona 1 responsabile di zona e 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Si richiedono: entusiasmo, forti motivazioni e spiccate attitudini relazionali. L'azienda offre formazione all'avanguardia, supporto economico, alte provvigioni e incentivi che premiano impegno e le capacità del candidato. Per appuntamento telefonare 0434/565202 chiedere sig. Giust. (Fil84)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

GIOVANE computergrafico con esperienza programmi Mac per assunzione immediata. Fax 0432/524422.

IMPRESA costruzioni cerca giovane GEOMETRA maturata esperienza cantieri edili, contabilità lavori. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. 9824493. (A1084)

INDUSTRIA triestina settore aerospaziale per ruolo di assistente commerciale cerca giovane ingegnere ambosessi preferibilmente meccanico/aeronautico. Essenziale ottima conoscenza lingua inglese e francese, strumenti Office, esperienza di 2 anni in ambiente tecnico/commerciale. Inviare Cv a Mktg-Gd fax 040/232291. (A00)

LA Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per informazioni: 040/3226519 lunedì-venerdì dalle 9 alle 13. (A619)

PENSIONATO munito patente mansioni sorveglianza cerca libreria La Fenice via Battisti 6, presentarsi giovedì e venerdì ore 9-10. (A1167)

PRIMARIA ditta assume commesse/i capaci, ottima conoscenza calzature. Scrivere Programma «D», largo Barriera 5/6, Ts. (A1074)

SOCIETÀ operante nella produzione di films plastici di polipropilene assume, per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

GIOVANE signora cerca lavoro presso ambulatorio medico assistenza anziani baby sitter conoscenza inglese. Tel. 040/415726. (A1053)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

ALLE aziende, finanziamenti fiduciari 5.000,00/50.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422.

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia, risposta immediata, 30.000.000-500.000.000, mutui, factoring, apertura, cessione, credito, leasing, anticipazioni fatture, fiduciari, agevolazioni dipendenti. 800/969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A1183)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3407195357. (A1166)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A1155)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 € /min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839.

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 889.899.810 solo 0,62 € /min MCI- Marcona 3-Mi.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 00386/56527047. (A14700)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

PROGETTOCASA bar/buffet Roiano licenza ristorante e superalcolici, 25 coperti. Muri in affitto canone vantaggioso, possibilità giardino. Cod. 12/P 040368283. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan», massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A1079)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE cedesi capannone metallico smontabile 50x25 con impianto elettrico, riscaldamento, aria compressa. Affare!!! Tel. 0481722234 orario ufficio.

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione dei servizi socio - assistenziali e servizi vari per la Comunità Milcovich, ospitante portatori di handicap grave e gravissimo.

L'importo complessivo previsto è di Euro 1.189.916,70 (Lire 2.304.000.000.-) + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 4 R.D. 18.11.1923 n. 2440 e 91 R.D. 23.5.1924 n. 827. Non sono ammesse offerte in aumento.

servizio avrà durata triennale. Il bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonchè sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia nella stesura integrale.

.e Imprese interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Area Servizi Sociali e Sanitari - Via Mazzini n. 25 - piano I - stanza n. 103 - telefono 040/6754219 e-mail: FABRIS@comune.trieste.it.

progetti/offerta formulati secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 04 marzo 2002.

Trieste, 16 gennaio 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

Destinatari: dai 18 anni in su, disoccupati

Anno nuovo vita nuova

un corso di (f)ormazione per un lavoro qualificato

MODELLISTA CONFEZIONISTA
Durata: 800 ore di cui 320 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sedi** (due edizioni): Ial Pordenone, Ial Udine; **Referente**: Cristina Sedran – t. 0434 555149; cristina.sedran@ial.fvg.it

OPERATORE DI CALL CENTER
Durata: 600 ore di cui 250 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 1.800.000/Euro 929.62); **Sede**: Ial Trieste; **Referente**: Luisa Manosperti – t. 040 365322; luisa.manosperti@ial.fvg.it

MURATORE
Durata: 800 ore di cui 400 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sede**: scuola edile di Gorizia; **Referente**: Ial Gorizia Alessandro Cattonar – t. 0481 538439; alessandro.cattonar@ial.fvg.it

OPERATORE CHIMICO
Durata: 800 ore di cui 400 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sede**: Ial Gorizia **Referente**: Alessandro Cattonar – t. 0481 538439; alessandro.cattonar@ial.fvg.it

PAVIMENTISTA-RIVESTIMENTISTA
Durata: 800 ore di cui 400 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sede**: scuola edile di Gorizia/Ial Gorizia; **Referente**: Alessandro Cattonar – t. 0481 538439 alessandro.cattonar@ial.fvg.it

SERRAMENTISTA IN ALLUMINIO
Durata: 800 ore di cui 400 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sede**: scuola edile di Gorizia; **Referente**: Ial Gorizia Alessandro Cattonar – t. 0481 538439; alessandro.cattonar@ial.fvg.it

AUTOCARROZZIERE
Durata: 800 ore di cui 400 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5): **Sede**: Ial Gorizia; **Referente**: Alessandro Cattonar – t. 0481 538439; alessandro.cattonar@ial.fvg.it

ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI (prodotti ittici)
Durata: 500 ore di cui 240 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 1.500.000/Euro 774,69); **Sede**: Ial Udine; **Referente**: segreteria Ial Udine – t. 0432 233455; segreteria.udine@ial.fvg.it

GELATIERE
Durata: 800 ore di cui 320 in stage; **Indennità di frequenza**: lire 3000 all'ora/Euro 1,55 (per un massimo di lire 2.400.000/Euro 1239,5); **Sede**: Centro Turistico Alberghiero Ial di Aviano; **Referente**: segreteria Centro Turistico Alberghiero Ial di Aviano – t. 0434 652362; segreteria.aviano@ial.fvg.it

Corsi di qualifica di primo livello approvati e finanziati da

FALSI PROVINI

Accertamenti su provini eseguiti da giovani in una decina di società di calcio (anche di serie A) sono stati avviati dalla polizia per verificare se siano vere le segnalazioni di alcuni genitori che affermano di aver versato somme di denaro a sedicenti procuratori per far sottoporre i propri figli alle prove organizzate dalle squadre di calcio.

OGGI IN TV

9.08 Radiouno: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Rete Azzurra: Volley Time
18.00 Telefriuli: Superbasket
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.25 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpija - Kinder
20.55 Raidue: Calcio Coppa Italia: Parma - Brescia
23.30 Telepadova: Fantacalcio News
23.35 Telefriuli: Sport Sera
23.45 Raitre: Sfide: Piccoli grandi leader
24.40 Raidue: Eurogol
24.50 Italia 1: Studio sport

SETTE ANNI AGLI ULTRA'

La condanna a sette anni di reclusione è stata chiesta dal pm di Bergamo Francesco Lentano per due tifosi dell' Atalanta, C. G., 26 anni, e N. L., 25 anni, accusati di lesioni personali gravissime nei confronti di un sostenitore del Napoli, Michele Allocca, 25 anni, di Cento che in seguito a un'aggressione ha perso l'uso dell'occhio sinistro. Lo scontro avvenne nel '99, prima di Atalanta-Napoli.

SPORT

CALCIO SERIE A «Pandorini» di nuovo danneggiati ma stavolta neanche il gol iniziale di Lopez riesce a fermarli

Il Chievo piega la Lazio e Collina

Stasera il recupero della semifinale di Coppa Italia tra Parma e Brescia

Il laziale Fiore tallonato da Perrotta del Chievo.

Chievo 3
Lazio 1

MARCATORI: pt 7' Lopez, st 2' Marazzina, 32' (r.) e 42' Corini.
CHIEVO (4-4-2): Lupatelli, Moro, D'Angelo, Lanna, D'Anna, Eriberto (st 40' Lorenzi), Perrotta, Corini, Manfredini (st 1' Cossato), Corradi, Marazzina (st 34' Barone). All: Del Neri.
LAZIO (4-4-1-1): Peruzzi, Pancaro, Negro, Couto, Cesar, Castroman, (st 28' Mendieta), Giannichedda, Baggio D. , Stankovic, Fiore (st 34' Inzaghi), Lopez. All: Zaccheroni.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: angoli 5 a 4 per la Lazio Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Negro e Cossato per gioco falloso. Spettatori: 16 mila.

La nuova classifica

Squadra	Punti
Roma	punti 43
Inter	42
Juve	40
Chievo	36
Milan	32
Bologna	31
Lazio e Verona	28
Torino	26
Udinese, Perugia e Atalanta	25
Brescia e Piacenza	22
Parma	21
Lecce	19
Fiorentina	16
Venezia	11

VERONA È la condanna del Chievo: per vincere una partita deve ormai essere tre volte superiore all'avversario, soprattutto se si tratta delle grandi potenze del campionato. Domenica sera era stato l'arbitro De Santis a mettere i bastoni tra le ruote ai «pandorini» con quei discutibili due rigori concessi alla Juve (un omaggio ai potenti); ieri, nel recupero di campionato anche l'insospettabile Collina e i suoi collaboratori hanno tartassato la povera squadra di Del Neri. Stavolta però il Chievo ha battuto anche il dodicesimo avversario che ha convalidato un gol viziato da un fuorigioco ai biancocelesti e ha invece annullato un gol regolare a Eriberto. I veronesi non si però sono persi d'animo. Hanno praticamente cominciato la partita in svantaggio per il gol di Claudio Lopez (7'), abbondantemente oltre la linea difensiva dei padroni di casa al momento del lancio. Il Chievo ha barcollato per una ventina di minuti in cui ha rischiato di essere infilato ancora due volte (grande deviazione sul palo di Lupatelli su tiro di Lopez). Le consegne di Zaccheroni erano chiare: Fiore doveva lanciare subito in profondità il veloce attaccante che galleggiava sul filo del fuorigioco contro una difesa molto alta (e incerta) che si prende sempre molti rischi ma che ha un portiere sveglio nelle uscite. Ma la musica già prima dell'intervallo è cambiata: il Chievo ha cominciato a macinare il suo gioco e la Lazio (molto rimaneggiata) pian piano si è sgretolata. Una bella squadra ma troppo fragile e poco aggressiva. La formazione di Del Neri non ha invece perso il suo entusiasmo: tanto pressing e tante ripartenze condite però da molti errori sotto porta. Bravo in più di un'occasione Peruzzi.

Nella ripresa i locali sono più incisivo grazie anche all'inserimento di Cossato per Manfredini: è arrivato (2') il meritato pareggio di Marazzina (proteste dei capitolini) che ha colpito a porta vuota dopo una carambola di Corradi. Tuttavia Collina ha «rimediato» annullando un gol regolare a Eriberto, lesto a raccogliere un pallone non trattenuto da Peruzzi dopo un'azione da manuale dei veronesi. I «pandorini» hanno stretto i denti e aumentato il ritmo e al 32' hanno trovato il 2-1 con una rasoiata dal limite di Corini, il migliore in campo. Non ancora sazio, il Chievo ha colpito ancora su un'ingenuità di Negro che ha steso platealmente Corradi in area provocando il rigore decretato da Collina. Implacabile Corini dal dischetto che ha chiuso il discorso. Il Chievo torna a volare.

Stasera il recupero della semifinale di Coppa Italia tra Parma e Brescia rinviata la scorsa settimana per la morte del giocatore Mero.

Cat.

MERCATO

Il greco del Perugia conteso dalla Signora e dalla Roma

Giallo Dellas: doppio accordo

MILANO Il mercato chiude con il giallo Dellas. Tra il Perugia e la Juventus c'è già un accordo per il trasferimento del difensore greco in bianconero, con tanto di firme. Nelle casse degli umbri andrebbero sette miliardi. L'operazione è subordinata al sì del giocatore, un sì che non è ancora arrivato. I dirigenti del Perugia non sono riusciti a convincerlo a rinnovare il contratto che scadrà a giugno, il che dimostra che Dellas si è effettivamente accordato con la Roma per fine stagione. Una manovra che non è piaciuta nè alla Juve nè a Gaucci, che ha minacciato ieri di depositare in Lega il contratto con la Juve senza la firma del greco. Ma un accordo del genere non sarebbe naturalmente valido. Per questo oggi la Juve farà un nuovo tentativo con Dellas: Moggi incontrerà a Torino il procuratore del giocatore presentandogli la sua offerta, che dovrà essere di quelle a cui è difficile dire di no. Per il momento comunque l'ipotesi Roma-a-giugno resta la più probabile. Altri difensori. Grande protagonista in queste ore è Viali del Venezia, corteggiato da molte squadre.

Lui vorrebbe andare alla Fiorentina, dove però gli possono offrire soltanto il famoso contratto al minimo federale già firmato da Adriano e Robbiati: operazione difficile. Più probabili le ipotesi Brescia o Piacenza, ma nelle ultime ore si è fatta sotto anche l'Atalanta, che però lo vuole per giugno. Intanto ieri si è sparsa la voce che i bergamaschi starebbero trattando lo spagnolo Santi dell'Atletico Madrid, ma non ci sono conferme. Un altro difensore, Torrisi del Parma, già nel mirino della Fiorentina, è passato invece all'Olympique Marsiglia.

Torniamo alla Juve. I bianconeri si sono allontanati da Mutu, non avendo trovato l'accordo con il Verona. I veneti chiedono troppi soldi, e per di più vorrebbero tenere il giocatore fino a giugno. Ora la Juve potrebbe tornare su Muzzi, ma l'Udinese - che non ha reperito sul mercato valide alternative - difficilmente lascerà partire il suo bomber. Anche le milanesi cercano il colpo dell'ultima ora. Per l'Inter potrebbe essere Cristian Chivu, terzino sinistro dell'Ajax: agli olandesi è stato offerto il prestito gratuito di Seedorf. Ma l'operazione è difficile, anche perchè Seedorf non sembra intenzionato ad accettare l'eventuale trasferimento.

Quanto al Milan, è alla disperata ricerca di un centrocampista e farà un estremo tentativo per Sam Dalla Bona del Chelsea. Dall' estero sono arrivate le offerte del Bordeaux per Caccia del Piacenza e del Derby County per Rossitto. A proposito di Piacenza: è andato in porto lo scambio tra Ambrosetti e Sommese con il Vicenza.

SERIE C1

Ieri un lungo confronto tra il presidente Vendramini e tutto lo staff alabardato: «Aspettiamo ancora due giorni, poi apriamo la vertenza in Lega»

Triestina, scatta l'ultimatum dei giocatori alla società

Fissato per domani a Pordenone un nuovo appuntamento con l'imprenditore ungherese Szilvas

Ricomposto dal presidente il piccolo incidente diplomatico di Arezzo tra i calciatori e il diggì Fioretti. Difficile muoversi sul mercato senza soldi

TRIESTE È l'ora degli ultimatum, I giocatori della Triestina ieri hanno messo con le spalle al muro il presidente Luciano Vendramini dopo un franco colloquio di un'ora nello spogliatoio del «Rocco». «Se la questione societaria non si risolve entro venerdì, saremo costretti ad aprire una vertenza economica davanti al Collegio arbitrale». Un drammone sportivo già messo in scena in casa alabardata nel '94, pochi mesi prima del fallimento, ma questa volta l'epilogo per fortuna dovrebbe essere diverso. Perchè l'ultimatum scade domani è presto detto: per il primo febbraio è stato fissato un nuovo appuntamento dal notaio a Pordenone dopo il rinvio di martedì dovuto alla nebbia che ha paralizzato gran parte degli aeroporti. Per domani è atteso l'arrivo dell'imprenditore ungherese Zoltan Szilvas il quale da tempo si è impegnato a rilevare il 50 per cento delle quote societarie. Ma quante volte ormai abbiamo fatto questo annuncio? Tante, al punto che questa vicenda a Trieste la raccontano come se fosse una barzelletta. «Era la prima data utile in cui erano liberi i rispettivi commercialisti e avvocati», si giustifica il presidente. Il confronto tra Vendramini e i giocatori è stato produttivo e improntato alla massima chiarezza. E' finito il tempo dei giri di parole. «Mi hanno dato ancora quarantotto ore di fiducia per mettere a posto le cose. Non voglio neanche prendere in considerazione - ammette Vendramini - cosa potrebbe accadere lunedì qualora saltasse la trattativa. Io ci credo ciecamente, vedrete che questa volta si firma». Un altro slittamento stavolta avrebbe effetti devastanti per la squadra e la società: gli alabardati potrebbero compiere un primo passo verso la messa in mora che permetterebbe poi loro di svincolarsi. «Per me è una situazione strana - osserva il numero uno alabardato - perchè con le mie aziende non mi è mai capitato nulla di simile».

Il presidente ha risparmiato rimbrotti alla squadra per la sconfitta di Arezzo. Anzi ha dovuto adoperarsi per ricomporre un piccolo incidente diplomatico accaduto lunedì subito dopo la fine della partita quando il diggì Fioretti non le ha certo mandate a dire ai giocatori. «D'ora in avanti l'unico punto di riferimento per i giocatori dentro lo spogliatoio è l'allenatore Rossi. Se ci sono problemi di qualsiasi natura devono parlare esclusivamente con lui che poi riferirà alla società», sentenzia Vendramini. Una dichiarazione che equivale a un altolà per il direttore generale. Ieri Fioretti non era a Trieste, è a Milano per le ultime battute del calciomercato. Quello è il suo habitat naturale, l'ambiente in cui si muove meglio. Tuttavia il suo mandato è molto limitato, come quello di un ministro senza portafoglio. E' lì solo per sondare il mercato e per allacciare contatti. «Mi sembrava poco corretto vendere o comprare qualche giocatore alla vigilia dell'arrivo dell'ungherese che a parole considero già mio socio. Anche se il mercato sta chiudendo, restano dei margini di manovra», è la filosofia del presidente. Per assestare almeno parzialmente la situazione finanziaria la Triestina avrebbe potuto cedere per esempio Bacis che ha molti estimatori. Forse sarebbe anche la soluzione migliore perchè se non rinnova adesso il contratto (finora il suo procuratore ha detto sempre no o ha sparato cifre altissime) la Triestina a giugno lo perderà. Il difensore sarà libero e potrà accasarsi dove gli aggrada. E' quello che è già accaduto due anni fa con Alen Carli. E lo stesso discorso vale per Nicola Princivalli. Non ha importanza a questi punto di chi è la colpa, ma i contratti di questi giovani (costituiscono il patrimonio della società) andavano rinnovati questa estate. Ora potrebbe essere troppo tardi.

Maurizio Cattaruzza

Parla l'attuale capitano dopo una giornata caotica in cui si era sparsa anche la voce di uno sciopero

Venturelli: «Resteremo comunque uniti»

La solidarietà a Rossi & Co. da parte di Scoccimarro. Oggi pomeriggio la partitella

Parisi e De Poli fermi per un turno

TRIESTE Anche gli alabardati Parisi e De Poli, ammoniti lunedì ad Arezzo, sono stati sospesi per un turno dal giudice sportivo di serie C. Squalificati per due gare Anzalone (Alzano) e Ziliani (Arezzo). Per una Sordo (Arezzo), Contini (Monza), Anaclerio e Alfieri (Pisa), Bonazzi (Albinoleffe), Foschini (Alzano), Bertolini e Calabro (Lecco).

TRIESTE Confessarsi nello spogliatoio del Rocco. Prima ascoltando l'omelia del presidente Luciano Vendramini, poi spiegando le proprie ragioni davanti a tutto lo staff tecnico. Un finale in «camera caritatis» solo tra giocatori. In mezzo la fugace apparizione del presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: «Ho semplicemente detto alla squadra che la città è con loro; doveva venire anche il sindaco Dipiazza ma è a letto con l'influenza».

Quella riunione ieri pomeriggio è durata oltre un'ora, la più lunga dall'inizio del campionato, dove appena alle 15.30 gli alabardati hanno lasciato il «confessionale» per andare ad allenarsi. Un' uscita seriosa del gruppo, come quando abbandoni una funzione religiosa barbosa o coinvolgente. «In chiesa - racconta un collaboratore alabardato credente e praticante - vado spesso a pregare in questo periodo per la Triestina». Nessuna volontà blasfema, quel gruppo di uomini plasmato da Rossi e diretto dal gentiluomo Vendramini è diventato quasi una fede. Non solo per i tifosi. Eppure dopo tutto si tratta di una questione di soldi, niente di spirituale, ma è ancora lo stesso collaboratore a far presente che si tratta di "ragazzi splendidi". C'è chi è iscritto al corso prematrimoniale in parrocchia, chi ha la moglie che fa volontariato e poi gli alabardati, sempre in segreto, hanno di recente consegnato una preziosa apparecchiatura all' ospedale infantile Burlo Garofolo. Una colletta derivante da un codice interno: per chi arriva tardi all'allenamento scatta la sanzione di 5 euro.

«Abbiamo sentito la voce del padrone», esordisce il capitano Emanuele Venturelli, cercando di stemperare una situazione strana che, per un momento, aveva fatto pensare a uno sciopero. «Ci siamo chiariti - spiega "Ventu" - e il presidente ha voluto tranquillizzarci. Siamo fiduciosi, aspettiamo che in settimana si risolva tutto poi è chiaro che ognuno ragiona con la propria testa e quindi farà ciò che vuole. Il gruppo c'è sempre stato ed è unito anche in questo, se dovremo fare qualcosa la porteremo avanti tutti assieme». Scelte drastiche e collegiali, anche se all'interno del gruppo ci sono esigenze diverse. Fondamentalmente tre: quelle degli ultimi arrivati, quelle di chi è in scadenza di contratto e quelle di chi attende unicamente la (le) busta (e) paga. Venturelli rifiuta un collegamento con la sconfitta subita ad Arezzo. «Onestamente non penso possiamo attribuire la colpa alla situazione societaria - sostiene - poichè sono più di due mesi che va avanti questa telenovela, eppure i risultati sono sempre venuti. E' stato un episodio. Quando sei in campo non pensi a niente, i fattori esterni non ci condizionano». Oggi la partitella in famiglia.

Pietro Comelli

Venturelli e Ciullo dopo la gara con l'AlbinoLeffe.

Testi eccellenti

Farmaci proibiti: comincia oggi il processo contro la Juve

TORINO È la madre di tutte le battaglie contro il doping intraprese dalla Procura di Torino. Quello che si apre oggi è il primo processo ai vertici di una squadra di calcio -l a Juventus - accusati di avere ottenuto risultati sportivi anche grazie ai farmaci.

L' amministratore delegato, Antonio Giraudo, e il responsabile dello staff medico, Riccardo Agricola, compariranno in tribunale per rispondere del modo in cui hanno «gestito» i calciatori bianconeri «tra il luglio del 1994 e il settembre del 1998». Una gestione che, secondo il pubblico ministero Raffaele Guariniello, si è configurata come una vera e propria frode sportiva, reato istituito dalla legge 401 del 1989 sulle scommesse clandestine. Tesi, questa, respinta da sempre con fermezza dalla Juventus. «Siamo tranquilli - dice Luigi Chiappero, che fa parte del plotone degli avvocati difensori - perchè sappiamo di non avere mai fatto nulla che fosse contrario alle regole dello sport».

In cosa consiste la frode? L' ipotesi di Guariniello è che ai calciatori bianconeri siano stati dati medicinali (alcuni dei quali forniti dal farmacista di fiducia della clinica in cui lavora Agricola, Giovanni Rossano) non solo a fini terapeutici, ma anche per «incrementarne le prestazioni». Il magistrato intende dimostrarlo facendo sfilare davanti al giudice Giuseppe Casalbore ben 150 testi, tra calciatori (da Ronaldo a Zidane, da Deschamps a Vialli, da Vieri a Del Piero), allenatori e dirigenti federali, e soprattutto con le consulenze tecniche dei professori Gianmartino Benzi e Adriana Ceci.

Doppio incidente per le Ferrari sul circuito di Barcellona: piloti illesi ma auto demolite. Le prove devono essere sospese, i piloti rimandati a casa

Schumacher e Barrichello rischiano la pelle

Il tedesco campione del mondo assolve però la scuderia: «A 240 all'ora ho commesso un errore»

BARCELLONA Cose da test, minimizzano un po' tutti. Ma la coincidenza resta singolare, per non dire di più: nello stesso giorno Michael Schumacher e Rubens Barrichello con le loro due Ferrari escono di pista a Barcellona mentre stanno provando per sviluppare gomme e elettronica in vista della imminente prossima stagione: ai 240 km/h il primo, ai 200 km/h il secondo.

Restano entrambi illesi, nonostante la violenza dell' impatto e la paura che per un attimo li ha attraversati. Ma le due monoposto escono a tal punto danneggiate che la scuderia di Maranello è costretta a interrompere il programma di test e a rispedire in Italia i due telai, lasciando liberi i due piloti di tornare a casa. Avrebbero dovuto provare a Barcellona anche oggi e domani.

Quali le cause di quelle rosse uscite di pista? Un cedimento meccanico? Un errore legato alle nuove gomme? Ai nuovi test sull' elettronica? Un errore dei piloti?.

«Ho sbagliato io» ha ammesso Michael Schumacher, che seppur uscito indenne deve essersi preso un bello spavento data la velocità a cui stava andando. «Io sto bene - ha aggiunto prima di lasciare il circuito e tornarsene a casa in Svizzera - non ci sarà alcuna conseguenza. Sono cose che nei test possono succedere».

Solo 24 ore prima Schumi su quella stessa pista aveva fatto ben 102 giri: miglior tempo per lui con 1'18"444, davanti al compagno Barrichello (1'18"607). Ieri Schumacher aveva completato 17 giri, tenendosi nella media del giorno precedente. Ma tra la curva 11 e la curva 12, «è successo che ho commesso un piccolo errore, e sono uscito». L' impatto è stato violento al punto da danneggiare in modo irreparabile la sua monoposto (telaio n.209). Nessuna conseguenza per Schumi, che non è neppure passato dal centro medico, ma prove finite.

In tutto e per tutto analoga l' uscita di pista di Barrichello (telaio 210): alla curva 9 è andato in testa-coda, gomme sulla terra e macchina che fuori controllo va a sbattere contro le barriere. «Nessun problema. Sono uscito di pista - ha detto - e ho perso il controllo». Prove finite anche per lui e ritorno a casa (a Montecarlo).

Il momento dell'impatto della Ferrari di Schumacher contro il bordo della pista.

IN BREVE

Campionati provinciali di cross Il Cral Act guida la classifica

TRIESTE Michele Pecchi (Marathon), Marilia Catalano Castiello (Trieste Trasporti), Mattia Bugatto (Fincantieri-Wartsila), Barbara Iavarone (Trieste Trasporti), ed Emanuele Valberghi (Fincantieri) sono i nuovi campioni provinciali di cross delle categorie Esordienti, Ragazze, Ragazzi, Cadette e Cadetti. La loro decretazione è arrivata dopo la corsa disputata al «Draghicchio» di Cologna, e organizzata dal Gs. San Giacomo, valida quale Campionato provinciale di cross e prima prova del Campionato di società. La classifica definitiva per sodalizi uscirà dopo la disputa dei Campionati provinciali di staffetta che si terrà sempre sugli sterrati del campo scuola triestino sabato 9 febbraio 2002. L'attuale graduatoria vede in testa il Trieste Trasporti Cral Act (332 punti), davanti a Fincantieri Wartsila (260), Marathon (191), Bor (51), San Giacomo (28) e Pentatletica (13).

Risultati campionato provinciali di corsa campestre.

Esordienti (500 m.): 1) Michele Pecchi (Marathon) 2'18"9; 2) Marco Cuperlo (Fincanteri) 2'19"9; 3) Meri Perti (Marathon 2'24"8; 4) Marco Potok (Trieste Trasporti) 2'29"2; 5) Marco Parlante (Marathon) 2'44"4; 6) Enrico Weber (Trieste Tr.) 2'44"8; 7) Giulia Masi (Fincantieri) 2'47"4; 8) Jessica Barbato (Trieste Tr.) 2'52"1; 9) Nicholas Fumich (idem) 2'59"9; 10) Giulia Confortin (Marathon) 2'53"4.

Ragazze (900 m.): 1) Marilia Catalano Castiello (Trieste Tr.) 3'45"3; 2) Caterina Puzzer (idem) 3'46"7; 3) Natasha Dionisio (Fincantieri) 3'47"8; 4) Veronica Luglio (Trieste Tr.) 3'52"4; 5; Martina Vlach (idem) 3'52"8.

Ragazzi (1400 m.): 1) Mattia Bugatto (Fincantieri) 5'11"0; 2) Marco Schmid (idem) 5'12"5; 3) Lorenzo Petrini (Bor) 5'19"5; 4) Davide Prato (idem) 5'28"4; 5) Lorenzo Perotti (Bor) 5'28"8. Cadette (1400 m): 1) Barbara Iavarone (Trieste Trasporti) 5'03"4; 2) Michela Lella (Fincantieri) 5'06"5; 3) Ilaria Santori (Trieste Tr.) 5'20"0; 4) Francesca Bortolotti (Finc.) 5'21"6; 5) Sara Munih (idem) 5'28"0.

Cadetti (1900 m.): 1) Emanuele Valberghi (Fincantieri) 7'00"7; 2) Andrea Seppi (Marathon) 7'01"2; 3) Stefano Sanapo (Fincantieri) 7'47"0.

• Alessandro Ravalico

Sci: l'austriaco Stephan Eberharter è imprendibile ma nelle prove di Saint Moritz bene anche gli azzurri

SAINT MORITZ L'austriaco Stephan Eberharter è stato ieri il più veloce delle prime prove della discesa libera di Coppa del mondo in programma sabato a Saint-Moritz. Con il tempo di 1'40"88 l'attuale leader di coppa e di disciplina ha preceduto di un secondo il connazionale Fritz Stobl e di 1"14 il francese Pierre-Emmanuel Dalcin. Il migliore degli azzurri è risultato Patrick Staudacher, quarto a 1"24, seguito da Lorenzo Galli a 1"29, Nono Werner Heel a 1"64. Il cortinese Christian Ghedina, che rimane ancora il più forte liberista della nazionale italiana, è rimasto però molto indietro. E alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City mancano ormai pochi giorni: si spera che il re italiano della libera riesca tornare in forma per tempo.

PUGILATO

La polizia di Las Vegas scopre nella casa del pugile filmini girati probabilmente all'insaputa delle sue compagne

Tyson attore a luci rosse: rischia ancora la galera

Il Nevada gli nega la licenza per combattere contro Lewis, ma si fa avanti il Sudafrica

Mike Tyson: nuovi guai con la giustizia americana.

NEW YORK La decisione della commissione atletica del Nevada di negargli la licenza per combattere contro Lennox Lewis, non è la sola cattiva notizia arrivata per Mike Tyson da Las Vegas. La polizia locale, che indaga sull'accusa di stupro rivolta contro l'ex campione del mondo dei massimi da una ballerina, ha sequestrato a casa di Tyson video a luci rosse che potrebbero essere usati contro di lui nell'indagine.

Secondo quanto rivela il New York Post, i filmini mostrano il pugile impegnato in ore ed ore di prestazioni sessuali e non è chiaro se le donne riprese con lui fossero consapevoli della presenza di una telecamera. I video sono andati a far parte del materiale dell'inchiesta partita dalle accuse di una ballerina di un locale topless di Las Vegas, che ha avuto una relazione di sei mesi con Tyson prima di accusarlo di averla violentata. Non viene escluso che la polizia chieda ad un giudice locale anche un mandato di arresto.

La truculenta macchina da presa di Quentin Tarantino faticherebbe ad inquadrare la sua vita: altro che "Pulp Fiction" e "Quei bravi ragazzi", la vena di Mike Tyson è inesauribile. Non si fa a tempo a dimenticare lo stupro a una miss nera e la galera che gli ha procurato, che si viene a sapere di un nuovo attentato alle virtù di un'altra donna. Ha appena schivato lo scandalo tentato dalla ballerina di turno che, dopo averci passato accanto sei mesi, dice di essere stata da lui violentata, ed ecco scoppiare quello delle cassette a luci rosse, in cui Tyson si dimostra inesausto mezzofondista e collezionista di furiosi amplessi con protagoniste forse ignare di essere riprese.

E l'avversario Lewis accusa: «Nella rissa di New York mi ha morsicato alla coscia: quell'uomo è pazzo»

Il campione non finisce di sorprendere. I suoi appetiti non sono soltanto sessuali. C'è chi ama il filetto di manzo, chi la lombata di vitella, lui invece va matto per la carne di pugile: gustò l'orecchio di Holyfield come fosse una fettina di tenerume in agrodolce, e pochi giorni fa non ha saputo resistere, si è gettato sulla coscia di Lennox Lewis con la stessa voracità di quando addenta quella di cappone nel Giorno del Ringraziamento. «Mi ha morso attraverso i pantaloni e mi ha strappato un pezzo di carne dalla coscia. È pazzo. Ha bisogno di un dottore. Io non lo sono, e chi mi garantisce che non mi morderà ancora sul ring?» ha lamentato ieri Lennox Lewis, con qualche giorno di ritardo sulla maxirissa della settimana scorsa a New York.

Non ha parlato subito - ha spiegato il gigante anglo-canadese - perchè non voleva interferire sulla possibilità che a Tyson fosse ritirata la licenza. La buona azione, ora si sa, non è servita a nulla e il campionato mondiale del 6 aprile non si disputerà, almeno non a Las Vegas. Per Tyson è una doppia disdetta: se il match non si disputa, infatti, la polizia avvierà subito l'inchiesta sulla vicenda illustrata dalla ballerina sedicente violentata, che ha portato alla scoperta dell'esistenza delle cassette hard, e potrebbe chiedere ad un giudice del Nevada un mandato d'arresto.

Insomma, la carriera di Mike Tyson è nuovamente ad un bivio: rischia di sparire, riuscirà a risorgere? «Non sono Madre Teresa, ma neppure Charles Manson, trattatemi di conseguenza» aveva invocato, non senza un certo orgoglio, il peso massimo davanti alla commissione che avrebbe poi votato 4-1 contro la concessione della licenza per combattere a Las Vegas.

Eppure, nonostante tutto, c'è chi è ancora disposto a concedere possibilità di riscatto a Tyson: è il promoter sudafricano Hasim Berman, titolare della società Golden Gloves, che vuole organizzare il match fra Iron Mike e Lennox Lewis, campione mondiale in carica per Wbc e Ibf.

Le ballerine di Johannesburg stanno già rifacendosi il trucco.

BASKET Mentre si attendeva l'annuncio del sostituto di Esposito, il play si accasa a Reggio Emilia

La Snaidero cede Gentile alla Bipop

«Resta a Udine soltanto chi è soddisfatto», aveva dichiarato il presidente

UDINE Avrebbe dovuto essere la più forte squadra nella storia del basket udinese. Da ieri, di quella grande incompiuta rimarrà traccia solo negli annali. Mentre la Federazione italiana pallacanestro ha deciso di aprire un'inchiesta contro Esposito (da una settimana in forza agli spagnoli del Gran Canarias) che sul 'Corriere dello Sport' aveva accusato di razzismo la squadra ed anche i friulani, ieri la Snaidero ha perso anche Nando Gentile. Il play napoletano, infatti, è stato ceduto alla Bipop Reggio Emilia capolista solitaria nel campionato di Lega 2.

L'accordo, come riferisce un comunicato diffuso dalla società è «maturato consensualmente tra le parti al fine di trovare una soluzione più consona alle aspettative tecnico-sportive del giocatore e prevede la cessione fino a fine stagione con opzione anche per la stagione successiva». Fin qui il comunicato uscito dal quartier generale di Majano e completato dai ringraziamenti di rito all'atleta.

Per Gentile, dunque, un ritorno al passato: in Emilia, infatti, Nando ritroverà in panchina quel Franco Marcelletti con il quale conquistò lo scudetto con la Phonola Caserta nel 1991 e in campo un compagno di allora, Sandro Dell'Agnello. Alla truppa poi chissà che nella prossima stagione non finisca per aggregarsi anche Esposito, per ricostruire quella coppia che a Udine proprio non è decollata.

«Gentile non era soddisfatto della sua situazione tecnica - spiega coach Fabrizio Frates - non si sentiva adeguatamente valorizzato e ha preferito cambiare squadra. Sapevamo che nei giorni scorsi aveva rifiutato un'offerta fattagli direttamente da Marcelletti, poi martedì dopo la partita di Coppa ci ha comunicato di voler andare via».

E il giocatore è stato subito accontentato anche perché, dopo la cessione di Esposito, il presidente Snaidero era stato chiaro: «Con noi gioca solo chi è motivato» - aveva detto. Concetto questo ribadito da Frates che ci tiene a precisare come l'addio a Gentile (accolto all'ingresso in campo nella partita di Coppa con affetto dal pubblico) non ha nulla a che fare con l'intervista di Esposito, da cui lo stesso Nando si era abbondantemente dissociato. «Si tratta di due cose totalmente distinte» - ha detto Frates, chiamato ora, e in fretta, assieme al general manager Sarti, a ridisegnare una squadra che a luglio era stata costruita sull'asse portante dei due casertani.

Intanto, tornando alla questione Esposito, la Fip ha chiesto alla procura federale di aprire un'inchiesta per vederci chiaro sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa in cui el Diablo ha accusato apertamente di razzismo alcuni compagni di squadra e la città di Udine. «In questa vicenda - spiega il gm Sarti già a caccia di nuovi giocatori - la Federazione vuole vederci chiaro e valutare la posizione di Esposito; quanto a noi siamo sereni e attendiamo l'esito dell'inchiesta».

Antonio Simeoli

Nando Gentile ha lasciato la Snaidero per approdare a Reggio Emilia per problemi esistenziali.

Per le finali di Coppa Italia la Lega si attende il record

FORLÌ «Lo scorso anno la manifestazione è andata bene, con oltre 20 mila spettatori. Quest' anno speriamo che vada ancora meglio. Le premesse ci sono tutte». Così il segretario della Legabasket ha commentato la presentazione ufficiale della Tiscali Final Eight 2002 di Coppa Italia di basket, in programma dal 19 al 23 febbraio al palaGalassi di Forlì.

La manifestazione vedrà a contendersi il secondo alloro nazionale (dopo le scudetto) le otto migliori formazioni del campionato di serie A, così come risultava dalla classifica al termine del girone d' andata: Benetton Treviso, Skipper e Kinder Bologna, Scavolini Pesaro, Montepaschi Siena, Oregon Cantù, Coop Nordest Trieste e Muller Verona. Gli accoppiamenti dei quarti di finale prevedono: martedì 19 febbraio Benetton-Muller (ore 18.15) e Kinder-Coop Nordest (20.30); mercoledì 20 Montepaschi-Oregon e Skipper-Scavolini. Le partite dei quarti e delle semifinali saranno trasmesse su Raisport Sat. La finale del 23 febbraio andrà in diretta su Raitre (i due ultimi quarti) a partire dalle ore 16.

Innumerevoli le manifestazioni di contorno: clinic per allenatori, convegni di marketing sportivi ed altro ancora. In cantiere anche un' iniziativa benefica a beneficio dei bambini abbandonati.

Juniores regionali

Kontovel e Santos appaiati in vetta, la Servolana torna a correre

TRIESTE Kontovel e Santos ancora in tandem in vetta alla classifica, si riprende la Servolana dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana per l'inseguimento di una piazza utile in chiave di qualificazione. Questi i dati essenziali legati alla 3.a giornata di ritorno della prima fase del campionato regionale juniores. Il Santos ha freddato il Cicibona con 78-48 dando prova della sua superiorità nella seconda parte della gara dopo lo stallo dell'avvio coinciso con il parziale di 31-4 alla fine del primo tempo. Nella ripresa i valori sono tornati a essere quelli consueti grazie ai 18 punti di Dolce e all'eccellente Malavenda, autore di 13 punti e 15 rimbalzi.

20 i punti di margine imposti dal Kontovel alla Barcolana, 73-93 con Turco e Kralj autore di 46 punti equamente divisi. La Servolana ha dato scacco allo Staranzano per 67-49 (38-31) regalando subito segnali di reazione dopo la sconfitta della scorsa settimana.

«Abbiamo fatto i conti con una zona interamente schierata per la partita dallo Staranzano, ha spiegato il coach della Servolana Zerial, ma prese le misure, soprattutto con i contropiedi siamo riusciti a fare nostra la partita in progressione». D'Agnolo è stato l'eroe di turno dei servolani con grande intensità al servizio del minutaggio offerto dal suo coach.

Due bombe di Brancale e il solito Musella hanno consentito alla Libertas Rimaco di sbancare il parquet dell'Isonzo nei respiri finali di un match equilibrato e combattuto allo spasimo. 60-52 il punteggio che ha premiato la Libertas per la sua quinta vittoria stagionale.

La classifica: Santos e Kontovel 18 punti, Servolana 16, Libertas 10, Barcolana 8, Staranzano 6, Isonzo Senators e Cicibona 2.

f. c.

Juniores Eccellenza

Che faticata per la Coop superare lo Jadran

TRIESTE Non sono mancati gli affanni alla Coop Nordest per piegare un volitivo Jadran e proseguire il cammino nel campionato Juniores di Eccellenza giunto alla terza giornata di ritorno. Il derby ha visto la vittoria per 79-94 per la formazione di Serventi, ma i plavi, solleticati forse dallo scontro di campanile, non hanno lesinato fiato per osteggiare la vittoria ai più titolati cugini.

«Sì, si è trattato di una gara difficile – ha confermato il coach della Coop, Serventi – e come all'andata, lo Jadran, con i suoi piccoli veloci ci ha messo a tratti in difficoltà. Abbiamo trovato poi la vittoria, pur senza Umani, e patendo gli infortuni importanti come Verzì e Godina. In compenso la squadra ha potuto disporre delle buone prestazioni dei giovani Delise e Agapito».

La Coop Nordest ora rimane a ridosso del vertice della graduatoria a 4 punti dalla leader Snaidero Udine che, da parte sua, ha anch'essa sofferto non poco per archiviare l'incontro con Gradisca, terminato sul 60-69 per i friulani. E lunedì prossimo è in programma un altro derby giuliano, quello tra la Coop Nordest e il Don Bosco Billitz (via Locchi, ore 19.15), Billitz che ha risolto invece agevolmente l'impegno della terza giornata abbattendo in casa la Um con il netto punteggio di 73-59, confermandosi così la terza splendida realtà della classifica.

Gli altri risultati: Solari Ud-Despar Go 73-44; Portogruaro-Cordenons 60-78. La classifica: Snaidero Ud 26; Coop Nordest 22; Don Bosco Billitz 20; Solari Ud, Ubm 14; Tiemmeset, Gradisca e Cordenons 10; Jadran 8; Despar Go e Portogruaro 2.

f. c.

Contro Siena la Coop Nordest recupera i nazionali ed Erdmann, Washington e Jones

Pancotto ritrova tutti gli effettivi

Cesare Pancotto

TRIESTE Si respira l'odore della riscossa in via Locchi. La Coop Nordest, reduce da tre sconfitte consecutive, aspetta la gara interna contro la Monte Paschi Siena per riprendere confidenza con il successo.

«Questa squadra – commenta Cesare Pancotto – ha già superato tanti momenti difficili nel corso della stagione. Il fatto però di essere reduci da tre sconfitte consecutive ci mette di fronte a una situazione nuova. C'è un approccio diverso rispetto alla quotidianità degli allenamenti. Superare questa nuova prova rappresenta per noi un importante momento di crescita. Cercare il sistema per guardare avanti vorrà dire trovare la fiducia necessaria per affrontare con maggior serenità il difficile finale di campionato».

Una Coop che, con il ritorno dalla nazionale di Casoli e Podestà e con il pieno recupero di Erdmann, Washington e Jones è tornata ad allenarsi al completo. Cesare Pancotto sta strigliando i suoi giocatori nel tentativo di portarli nelle migliori condizioni alla gara contro Siena.

E la risposta sul campo, in questi ultimi due giorni, è stata certamente positiva con i giocatori capaci di impegnarsi al massimo senza risparmiare energie.

Continua, intanto, la prevendita per la gara contro Siena in programma domenica alle 18.15.

I tifosi potranno acquistare i tagliandi nell'agenzia Boem & Paretti di largo Barriera 15 con i consueti orari. Biglietti in vendita oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

l. g.

PALLAMANO

In vista della ripresa del campionato

La Coop Essepiù va a Merano e schiera il nuovo straniero il forte pivot bosniaco Anesic

Tarafino rientra completamente ristabilito.

TRIESTE Il dado è tratto. A due giorni dalla ripresa del campionato, prevista per sabato alle 18 a Merano sul campo della Torggler, la Coop Essepiù fa conoscenza con il suo nuovo straniero.

Terminate le qualificazioni con la nazionale bosniaca, Dalibor Anesic è finalmente arrivato a Trieste e già nel pomeriggio sarà in campo, a disposizione di Marko Sibila e Piero Sivini per cominciare il processo di integrazione nella squadra che, visti i tempi stretti, dovrà essere necessariamente breve. Anesic arriva per colmare una lacuna importante in una squadra che, dopo la partenza di Radovanovic e la temporanea rinuncia all'infortunato Pastorelli cercava disperatamente un pivot. E Anesic, esperienza internazionale a parte, ha i numeri per dare alla Coop Essepiù il contributo atteso.

Giocatore forte fisicamente, può giostrare da centrale nella 3-2-1 difensiva mentre, in attacco, oltre al ruolo di pivot può ricoprire anche la posizione di terzino. Un acquisto importante, dunque, che va a integrarsi in una squadra che, rigenerata dal lungo periodo di riposo, ha ritrovato una buona condizione di forma. Passi avanti che hanno consentito a Fusina e Tarafino di dimenticare gli infortuni che li hanno condizionati a fine anno riportando il buon umore e la fiducia all'interno dello spogliatoio.

L'unico problema in casa triestina resta adesso legato al difficile recupero di Antonio Pastorelli il quale, dopo la diagnosi della parziale rottura del tendine d'Achille del piede sinistro, ha cominciato il lento recupero.

Tornando ad Anesic, la società triestina ha ricevuto il nulla osta per il tesseramento dalla Federazione croata e, dunque, dovrebbe essere in grado di schierare il suo nuovo straniero già a partire dalla difficile trasferta di sabato a Merano.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

La squadra di Kim Ho Chul, che solo un paio di settimane fa era alle spalle delle migliori, costretta a battere Vibo Valentia sabato (ingresso a 1 euro)

Senza Confini deve decidere subito: salvezza o retrocessione

TRIESTE Si avvicina il momento della verità per il Senza confini Trieste che nel girone di ritorno ha imboccato un tunnel di cui non ha ancora visto la fine. La squadra di Kim si trova ora, dopo l'ennesima sconfitta subita a Grottazzolina sabato scorso, al quint'ultimo posto, l'ultimo che consente di rimanere in serie A2 e i quattro punti di vantaggio su Cagliari non sono assolutamente sufficienti a far dormire sonni tranquilli alla formazione giuliana. Mai come oggi la scommessa del presidente Rigutti, che ha voluto a tutti i costi riportare la serie A a Trieste e che solo poche settimane fa sembrava ampiamente vinta, è in pericolo.

Sabato giungerà a Trieste il Tonno Callipo Vibo Valentia, squadra che sopravanza di soli due punti i triestini in graduatoria. Partita decisiva quindi per tornare in carreggiata e occupare posizioni più tranquille in classifica. Per dare una mano alla squadra e assicurare il massimo apporto possibile da parte del pubblico triestino, i dirigenti del Senza confini hanno deciso di fissare il prezzo dell'ingresso a 1 euro per tutti. Un appello quindi a tutti i tifosi di stare vicini alla formazione triestina in questo momento decisivo dal quale può dipendere l'intera stagione.

Dopo la gara con Vibo Valentia, il Senza confini completerà un trittico di partite importanti con la trasferta in casa dei Lupi di Santa Croce e l'incontro casalingo con la Gabeca Brescia. Questi incontri ci diranno se la squadra dovrà soffrire fino alla fine per salvarsi o se la serie negativa che ha contraddistinto questo inizio del girone di ritorno è stata solo un episodio isolato.

Nella lotta per la salvezza, Trieste avrà in questo turno un calendario, almeno sulla carta, più agevole delle dirette concorrenti. Dagli altri campi, infatti, potrebbero arrivare risultati favorevoli ai triestini. Cagliari ospiterà Perugia che sembra aver superato la grave crisi che ha contraddistinto la sua parte finale del girone d'andata, mentre Livorno si recherà a far visita alla Videx Grottazzolina, nella speranza che i marchigiani ripetano la buona prestazione di sabato scorso.

Witt e compagni, però, devono pensare solo a dare il massimo nella loro gara e solo successivamente si potranno fare i conti con i risultati delle altre.

Dall'infermeria, intanto, non giungono buone notizie in quanto all'inizio della settimana si è fermato il palleggiatore Giuseppe Pes a causa di un classico male di stagione, mentre rimarrà fuori dai giochi per un mese intero Busato, infortunatosi sabato a Grottazzolina.

em. cr.

Kim Ho Chul

Parla il regista Gianluca Colussi che giustifica la prestazione contro Grattozzolina

«Ci è mancata la ricezione»

TRIESTE Dopo la sconfitta con la Grattozzolina, la settimana del Senza Confini, a detta del regista Gianluca Colussi, non è poi tanto diversa da quelle precedenti. In palestra Kim Ho Chul fa lavorare sodo i propri ragazzi, e la mentalità della squadra risente della classifica deficitaria quanto si carica in vista del prossimo impegno casalingo con Vibo Valentia.

Per quanto non siete riusciti a far risultato, secondo Kim sabato a Grottazzolina è andata meglio delle partite precedenti. La pensi anche tu così?

«Diciamo di sì, visto che la mentalità con cui siamo entrati in campo era quella giusta. Non è andata però la ricezione, nonostante sia stata sempre uno dei nostri punti fermi. Ed in questo modo, se anche hai un attacco efficace, non riesci a vincere».

Sabato sera ospitate nell'anticipo Vibo Valentia, attualmente davanti a voi di due lunghezze.

«La partita che ci aspetta sarà importante, se non fondamentale. E questo sia dal punto di vista della classifica, sia sul piano mentale e psicologico. Perdere anche questa sarebbe veramente un brutto colpo».

Cosa temete di più dei vostri avversari?

«Sono una squadra quadrata, con due stranieri che sono molto bravi, ma non sono irresistibili. In ogni caso, personalmente non li temo più di tanto. Ho più timore di noi e della nostra incostanza che ogni partita ci toglie un fondamentale».

Come state preparando la gara?

«Abbiamo fatto un allenamento in più del solito, ma per il resto il lavoro si svolge bene come sempre. Sarà importante poi scendere in campo tranquilli».

Nelle ultime partite siete apparsi piuttosto nervosi. Secondo te, è il nervosismo che vi fa sbagliare e vi condiziona sul piano tecnico, o gli errori vi rendono più irritabili?

«Sicuramente il nervosismo non è produttivo, ma non credo sia così responsabile degli sbagli. Probabilmente ci penalizza perché siamo una squadra giovane, e che quindi, in condizioni del genere, si trova a fare qualche fallo di più».

Senza Confini con un muro insuperabile.

Come vede Gianluca Colussi il prosieguo del campionato del Senza Confini?

«Se riusciamo a vincere sabato con Vibo Valentia e poi in casa del Codyeco le cose di sicuro cambiano. Acquisteremmo più fiducia, ed i risultati migliorerebbero il morale. C'è poco da dire: serve vincere».

Cristina Puppin

TRIS

Purosangue ad Agnano sui 1000 metri in pista dritta

Sbrisciolo prova la volata

NAPOLI È riservata ai velocisti l'odierna Tris in programma ad Agnano. Sui mille metri in pista dritta, volatona con diciotto sprinters alle prese e con Sbrisciolo che Antonello Arbau proporrà in veste di protagonista.

Non pochi i rivali di Sbrisciolo, fra questi Millenium Fly, Millygrey, ma soprattutto Hello Mary, mentre non partono battuti né Ivan Douglas né Some Body To Love.

Premio Gillet Zucchet, euro 22.000,00, metri 1000 in pista dritta.

1) La Santissima (65 W. Gambarota); 2) Hello Mary (60 1/2 M. Pasquale); 3) Satiora's Pursuit (58 1/2 M. Cangiano); 4) Grey Dei in London (56 P. Aragoni); 5) Millenium Fly (55 1/2 A. Herrera); 6) Sbrisciolo (54 1/2 A. Arbau); 7) Paradisiaca (52 1/2 B. Carolini); 8) Ivan Douglas (51 1/2 M. Belli); 9) Conte Deri (51 1/2 P. Borrelli); 10) Mia Wallace (50 1/2 S. Basile); 11) Irish Ground (50 M. Colombi); 12) Jinx Joke (52 1/2 G. Marcelli); 13) Dolce Primavera (49 1/2 E. Pisano); 14) Millygrey (52 G. Temperini); 15) Tesiano (50 D. Porcu); 16) Blu Coniston (50 1/2 M. Vargiu); 17) Sandy Ground (49 G. L. Mosconi); 18) Some Body To Love (52 P. Agus).

I nostri favoriti. Pronostico base. 6) SBRISCIOLO. 5) MILLENIUM FLY. 8) IVAN DOUGLAS. Aggiunte sistemistiche: 2) HELLO MARY. 14) MILLYGREY. 18) SOME BODY TO LOVE.

m.g.

Nella Tris di Pisa, la combinazione vincente 7-3-2 ha portato euro 5285,10 ai 136 vincitori.